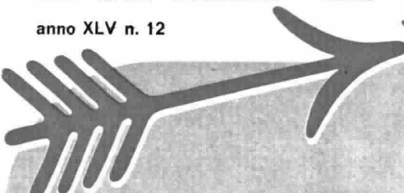


RADIOCORRIERE

anno XLV n. 12

17/23 marzo 1968 100 lire

ESTRAZIONE DEL 22 MARZO 1968



**QUESTA
COPIA
PUÒ
VALERE
1
MILIONE**

**QUESTA SETTIMANA
GRAN PREMIO**



ANOUK AIMÉE OSPITE ALLA TELEVISIONE
IN «CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO.»



il direttore

Provvedere

«Lei avrà certamente seguito la farsa delle pensioni. Prima si sono messi d'accordo tra governo e sindacati, il giorno dopo l'accordo è andato in fumo. Poi abbiamo letto che gli aumenti sono arrivati, naturalmente in misura che non può soddisfare noi poveri pensionati dell'INPS. In tutto questo la televisione come provvede?» (Silvio Ciani - Catanzaro).

«Le agitazioni degli studenti si stanno diventando una specie di guerriglia. Io sono d'accordo in linea di principio con gli studenti, anche se non mi è possibile non condannare le violenze, da qualsiasi parte provengano. Se mi rivolgo a lei, è perché ho l'impressione che la TV, in tutto questo trabambolo, non abbia provveduto come ci aspettavamo...» (Edmondo Soldati - Alessandria).

«...mi rendo perfettamente conto che gli ingorghi del traffico e l'aumentato numero degli incidenti mortali dipendono dall'esagerato numero delle macchine e dalla tradizione indisciplina degli italiani, ma penso che se la televisione provvedesse a far rispettare le leggi, cosa che invece non fa o fa troppo poco, le cose migliorerebbero alquanto» (Sandro Zoppelli - Riva del Garda).

Ecco tre lettere, tra tante che arrivano ogni giorno di generica protesta o di generico sfogo; tre lettere che hanno in comune, pur diversamente coniugato, il verbo «provvedere», usato nei modi del rimprovero o dell'invito; tre lettere che indicano la suggestione ancora esercitata dalla televisione, da alcuni scambiata, anzi da molti, per il demigro capace di risolvere i problemi più ardui della società. E' un fenomeno che si estende, anziché ridursi, col prolungarsi dell'era televisiva. Ed è un fenomeno positivo, se la richiesta di «provvedere» riflette il diffuso convincimento, che certe mete sociali ed economiche si possano raggiungere attraverso l'informazione e il dibattito da quella tribuna così stupefacentemente pubblica che è il teleschermo. Ma è doveroso smitizzare il potere televisivo, invitando chi ci scrive a non confondere la divulgazione dei problemi con la loro soluzione, specie quando vi siano di mezzo ostacoli di natura politica ed economica, come quelli che compongono e complicano le questioni da cui hanno preso ispirazione gli autori delle tre lettere surriferite.

«Pickwick»

«Siamo giunti fortunatamente alla fine di questa ridicola rubrica televisiva del Circolo Pickwick, un'opera somma della letteratura inglese, che il regista Gregoretti ha malmenato e ridotto ad una farsa. Si è resa conto la RAI dello sbagli commesso o crede veramente di essersi coperta di gloria (artistica, s'intende)?» (Livio Marrone - Bordinghera).

«Non sono d'accordo con le critiche cattive che ho letto su molti giornali a proposito del teleorizzonte Il circolo Pickwick. Non ho avuto l'occasione

di leggere il libro di Dickens, ma quello che Gregoretti ci ha fatto vedere mi ha fatto passare — e non soltanto a me, ma a tutti i miei famigliari — alcune spassose serate domenicali. A questo punto, che m'importa se Gregoretti non si è mantenuto fedele all'originale? Quello che conta è il prodotto...» (Eleonora Cariaggi - Como).

«Col Circolo Pickwick la televisione ha toccato il punto più basso dei suoi teleorizzonti sceneggiati. Mi è venuto il sospetto che la RAI si sia voluta divertire a prenderci in giro tutti...» (Federico Galiano - Roma).

«La prego di esprimere al regista Gregoretti, anche a nome di molti amici e conoscenti, le espressioni della nostra riconoscenza per il bel teleorizzonte che ci ha dato, traducendo nello spirito tutto lo humour britannico del celebre Dickens» (Mariangola Cavallet - Treviso).

Pochi esempi del solito contrasto epistolare, che accompagna le trasmissioni più impegnative della televisione. In attesa che il Servizio Opinioni ci comunichi l'indice di gradimento del Circolo Pickwick riveduto, corretto, realizzato e un po' persino interpretato da Ugo Gregoretti, daremo conto d'una testimonianza imparziale e competente, quale è certo quella del corrispondente da Roma del principe dei giornali inglesi: The Times. L'articolo si riferisce ai due primi episodi del teleorizzonte. Vi si premette che Gregoretti ha trovato modo di realizzare «il

proprio western» e di «reinventare» le avventure pickwickiane per i gusti del pubblico italiano. Lo spirito è quello di Dickens, osserva l'articolista, ma l'umorismo è più mediterraneo; il personaggio di Jingle è vicinissimo a quello di una tipica figura del caffè di Napoli o di Genova, senza avere, «grazie al cielo», inflessioni dialettali. Gigi Proietti, nei panni di Jingle, è giudicato il migliore dei caratteri, seguito immediatamente dalla caricatura di Rachele Wardle, personificata da Maria Monti. E' a tutto credito di Gregoretti — si legge sempre sul Times di Londra — aver latinizzato l'ambiente, non i caratteri. Seguono apprezzamenti positivi per l'illuminazione e la fotografia, che sono riuscite a creare effetti speciali in bianco e nero degni di nota.

Roma linguistica

«Ad ogni puntata il regista Ugo Gregoretti ha intrattenuto brevemente i telespettatori con delucidazioni e commenti in merito al suo ultimo parto televisivo Il circolo Pickwick. Ammirando il signor Gregoretti per sua intelligenza e colla opera radiotelevisiva svolta da parecchi anni a questa parte in svariati e interessanti programmi, si accresce ancora di più il mio stupore nel constatare — a quanto traspare dalla sua dizione parossisticamente laziale — come gli manchi la più elementare valutazione fonetica e articolatoria della lingua italiana. E' strano, stranissimo, tanto da suscitare incredulità, che un regista il quale si dimostra an-

che un uomo di non comune cultura, un letterato di buona lingua e letteratura sono inseparabili non si preoccupi di correggere la propria pronuncia che definirei eufemisticamente «urlante», come nelle squisite perle fonetiche «poco di buono...», «consideriamo...», «perzona...» e la «poca lusinghiera rassegna potrebbe continuare. Nessuno gli ha mai insegnato, noto poi al colmo della stupefazione, che «Pickwick» in inglese suona «Pique», e non «Pique» come egli regolarmente pronuncia suscitando non certo favorevoli commenti sulla sua cultura, che io peraltro reputo elevata... Roma oggi è la capitale materiale e morale d'Italia; ma non linguistica. Assolutamente no! E assolutamente non lo è mai stata! Cerchiamo dunque di sentirci, perlomeno quando parliamo in TV, un po' meno romani ed un po' più italiani, che sarà anche un onorevole e positivo tributo nei riguardi di Roma stessa» (C. F. - Siena).

Come non concordare?

padre Mariano

Per i radioamatori

«E' vero che c'è un frate che predica per radio ai radioamatori? Io non sono mai riuscito a captarlo» (M. A. - Messina).

Sì. E' fra' Giovanni Pasqualet-

to, francescano, che sta nella parrocchia dei Frari a Venezia. Non predica, ma conversa col parroco, non tanto piccolo, dei radioamatori. Sa dire parole semplici e buone, che vanno diritte al cuore, come voleva san Francesco dai suoi figli. Sa ascoltare le confidenze, gli sfoghi, gli scontri dei radioamatori e con loro dialoga. Anche con lontani dalla fede, come quel radioamatore iugoslavo che dopo aver discusso con lui — attraverso lo spazio — per molte sere si dichiarò convinto e finalmente credente. La sua sigla di riconoscimento è I/1 PFG, ma, se crede, può anche iscrivergli, per essere certo di captarlo.

L'etica cristiana

««Pace in terra agli uomini di buona volontà». L'espressione mi ha sempre colpito e desta in me una certa perplessità. Poi, io, soli uomini di buona volontà? E' una precisazione e una discriminazione. Non sono gli uomini ugualmente tutti figli di Dio, buoni e cattivi? L'espressione non contrasta con l'etica cristiana?» (S. C. - Capua).

L'espressione incrinata fa parte del cantico angelico sulla collina (un po' preferito da Gesù, «Gloria a Dio nell'alto e pace in terra agli uomini» (Luca 2, 14). Fin qui è tutto chiaro. Le cose si complicano quando la parola (che segue, che in greco suona (a seconda dei codici) eudokia o eudokias; e cioè «buona volontà» (nominativo) o «di buona volontà» (genitivo). Il nominativo si trova nei Padri greci e nelle versioni orientali. Rende facile il senso, anche... troppo facile e cioè: gloria a Dio, pace in terra, agli uomini buona volontà... la buona volontà, il buon volere (di Dio verso gli uomini si è manifestato, per sempre, in Gesù. La buona volontà di Dio si estende a tutti gli uomini (che, s'intende, non se ne rendano indegni!). Il genitivo invece (che preferisco da tutte le edizioni critiche moderne) è attestato dai migliori manoscritti e dalle versioni occidentali. Esso però si presta a una duplice interpretazione: di buona volontà «umana» e cioè degli uomini che hanno buona volontà, buona disposizione verso Dio e la propria salvezza dal peccato; di buona volontà «divina» e cioè agli uomini che sono soggetto della buona volontà divina, della benevolenza divina. Tutti quindi gli uomini, perché tutti (come dice giustamente lo scrivente) sono (siamo) persone, in quanto a me, specialistissimo e proprio i cristiani col battesimo). L'annuncio di pace da parte della buona volontà (= benevolenza) di Dio è universale e senza discriminazione. E' per questo che gli angeli esultano qui e lodano la «benevolenza» di Dio, senza limiti e universale. (Un pa-

segue a pag. 4

una domanda a



TINO CARRARO

giustificarsi. E' in fondo un buono. Solo che, preso nelle maglie della legge, l'osserva rigidamente, la serve fedelmente, diventando un cattivo in direttamente... in questa sua funzione, non per sua natura. Passiamo a Don Abbondio. E' un debole, di una tale debolezza che gli manca la forza per essere simpatico: tutto ciò che fa è dettato da una irritante mancanza di coraggio. In fondo, lo dice Manzoni stesso, se uno il coraggio non lo ha, non se lo può mica dare. Cardani, per finire questo rapido esame della sua galleria di antipatici, è un uomo carico di umanità: in lui, in sostanza, è antipatico solo ciò che fa. Ebbene, se lei fa caso ai pregi e difetti che le ho sottolineato, la bontà, la debolezza, la umanità, sono aspetti di caratteri che abbiamo tutti. Penso io dico che questa antipatia è soltanto superficiale, un modo istintivo quanto epidemico di reagire di fronte al personaggio. Lo abbiamo in antipatia perché noi stessi, con i nostri difetti, ma proprio perché tutti ci riconosciamo in lui non possiamo fare a meno di amarli. Sarà forse per questo che io sono un simpatico attore, almeno come lei dice benevolente. Io mi sono reso conto che per fare efficacemente la loro parte, occorre conoscerli, gli antipatici. E allora mi sono messo a studiarli, a cercare di superare ciò che il personaggio ispira al primo contatto. E mi sono accorto che in realtà l'antipatia non è né

una deficienza fisica, né una malattia. Una volta calati nel loro modo di pensare e di agire, ci si accorge che o siamo tutti antipatici a questo mondo, o (proprio perché non è possibile che esista un mondo di antipatici, nessuno infatti potrebbe sopravvivere) non lo è nessuno. Lei si chiederà come ho fatto ad arrivare a queste conclusioni. Le dirò che ci sono arrivato proprio durante lo studio che ho seguito nel prepararmi a quei personaggi. Ho osservato la gente a fondo, seguendola nelle sue sfumature, nei suoi impeti, nei suoi complessi. Lo faccia anche lei, magari cominciando dai suoi gesti, dalle sue espressioni. Le sopessi una per una. Giudichi se ce n'è alcuna che preste fianco a qualche critica. Vedrà che non sarà sempre qualcuna che la farà sembrare antipatica anche a se stessa. Però, uno che non soffre di questi inconvenienti, non sembrerebbe neanche umano, terreno. Eccole dunque un'altra ragione per essere simpatici. Anche i difetti, insomma, sono un indizio di umanità, dunque di simpatia. Glielo prova il fatto che, io non ho avuto inconvenienti col pubblico, per questi miei personaggi. Solo una volta, a Napoli, durante la trasmissione dei Miserabili mi capitò qualcosa. Un napoletano mi disse: «Dott. Tino, quanto siete fetuso». Ma subito dopo venne a stringermi la mano, e mi chiese l'autografo.

Tino Carraro

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 (10134)
Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino l'indirizzo, cognome e l'indirizzo del mittente.

LETTERE APERTE

segue da pag. 3

rallato suggestivo c'è nei manoscritti trovati nelle grotte di Qumran là dove si parla di «figli del beneplacito = benevolenza = di Dio». La pace messianica che è — non lo si ripete mai abbastanza — più che l'assenza di guerra tra uomini, la pace con Dio, quella che è realizzata per gli uomini proprio in Gesù («è Lui la nostra pace» Efesini, 2, 14) è offerta a tutta l'umanità, ma l'accoglie e la fa sua solo quella che è di buona volontà «umana». In questo senso spero siano soddisfatti e lo scrivente e quanti, tradizionalmente, ma senza eccessiva precisione di interpretazione, continuano a ripetere «pace in terra agli uomini di buona volontà».

l'avvocato di tutti

Antonio Guarino

La fiducia

«Sono proprietario di una piccola officina in quel di Salerno: una officina tanto piccola e modesta, che la mia automobile è soltanto una seicento. Giorni fa, dovendo ritirare alcune venghi che mi occorrevo da un fornitore di un paese vicino, mi rivolsi ad un mio dipendente, affinché si recasse in quel paese con la mia macchina per il ritiro della merce. Si trattava di un bravo giovane, privo di macchina propria, ma munito di patente da parecchi anni. Purtroppo, il mio dipendente, lungo la strada, ebbe uno scontro, o meglio fece un investimento, per effetto del quale è stato condotto in civile e penale. In penale è stato assolto per insufficienza di prove, ma in sede civile ho avuto la amara sorpresa di essere citato anch'io dall'investito come responsabile per i danni prodotti. Io penso di non dover partecipare in nessun modo al risarcimento dei danni, non fosse altro perché il mio dipendente era, come ripeto, munito di patente, e quindi degno di tutta quella possibile fiducia per la condotta dell'automobile. Se l'incidente si è verificato, ciò è dipeso dalla sfortuna o, in ogni caso, da colpa esclusiva del dipendente» (A. F. - Salerno).

L'articolo 2054 del codice civile dice che il conducente di un veicolo senza guida di rotaie è obbligato a risarcire il danno prodotto a persone o a cose dalla circolazione del veicolo, se non prova di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno stesso. Quanto al proprietario del veicolo (nell'ipotesi che il veicolo sia condotto da persona diversa dal proprietario), lo stesso art. 2054 afferma che egli è responsabile in solido col conducente se non prova che la circolazione del veicolo è avvenuta contro la sua volontà. Nel caso da lei esposto, sta in fatto che la circolazione del veicolo è dipesa proprio dalla sua volontà, cioè dalla volontà del proprietario dell'autoveicolo, perché il dipendente si è reso a compiere un servizio nel suo interesse. Non è quindi il caso di parlare, a questo proposito di circolazione contro la volontà del proprietario, ma è anzi il caso di parlare di circolazione per volontà e nell'esclusivo interesse del proprietario. In altri termini, mi sembra che, affidando il veicolo al suo dipen-

dente, lei abbia compiuto un atto di preposizione del dipendente stesso alla guida della sua macchina, assumendosi implicitamente tutte le responsabilità civili connesse alla circolazione della macchina stessa. Vero è che il dipendente era munito di patente da parecchi anni, ma le faccio presente che la Corte di Cassazione si è già occupata della questione ed ha proclamato che l'affidamento di un'automobile a persona munita di patente non esime l'affidante da responsabilità, se venga a risultare che si tratti di persona che ignora le norme di circolazione stradale e sia, in linea di fatto, inesperta della guida. Infatti, il rilascio di una patente di guida fa solo «presumere» l'idoneità alla guida, ma non esclude che, per mancanza di esercizio o per altra causa, il titolare della patente sia poi in concreto, inidoneo alla guida stessa.

Il conto

«Il mio padrone di casa, per il saldo della quota di condominio, mi ha presentato un conto che tra le altre voci riporta le seguenti: 1) abbonamento manutenzione del bruciatore per il riscaldamento; 2) abbonamento manutenzione dell'ascensore; 3) controllo periodico dell'ascensore da parte di un tecnico dell'ENPI. Vorrei sapere se le spese corrispondenti alle voci su indicate sono di mia spettanza oppure no» (Paolo C. - Ruvo).

Se ho ben capito, lei è un inquilino che si è contrattualmente obbligato verso il padrone di casa a pagargli, oltre il canone vero e proprio della locazione, anche le spese (o una quota delle spese) condominiali. Se è così, mi sembra evidente che le tre voci addettate dal padrone di casa sono pienamente legittime, visto che non c'è dubbio che esse attengano alla manutenzione dei beni condominiali. Comunque, dato che lei il contratto di locazione non me l'ha inviato in visione, la mia risposta è da prendersi col beneficio di inventario.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Il ritiro della pensione

«Potrà un mio parente essere da me incaricato di ritirare la pensione dell'INPS?» (Chiara Tomei - Rieti).

E' possibile delegare altra persona per riscuotere la pensione anche se non è proprio parente. Occorre però rilasciare regolare delega su un modulo che è in distribuzione agli sportelli della Sede dell'INPS. La delega dovrà essere sottoscritta con firma autenticata dall'Ufficio anagrafe del Comune.

Base e percentuale

«Con quale base e con quale percentuale viene liquidata la pensione di anzianità?» (Carlo Rossi - Matera).

La pensione di anzianità (35 anni di contribuzione) viene liquidata con la stessa formula della pensione normale, come se il lavoratore avesse al compimento del 35° anno di contribuzione raggiunto il 60° anno di età: ciò sulla base

segue a pag. 6

LE NORME DEL CONCORSO

- Ogni settimana, ciascuna copia del **RADIOCORRIERE TV** posta in vendita viene contrassegnata con due lettere dell'alfabeto — che varieranno settimanalmente — e con un numero progressivo.
- Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.
- A partire dal 22 settembre, ogni venerdì verranno estratti cento numeri, tra quelli stampati sulle copie del **RADIOCORRIERE TV** poste in vendita la settimana precedente. I cento numeri saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE TV** della settimana successiva a quella dell'estrazione, iniziando quindi col n. 40.
- Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del **RADIOCORRIERE TV** contrassegnata con la lettera di serie a cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cento numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alla ERI, via del Babuino 9, Roma (Concorso **RADIOCORRIERE TV**), a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio di quella parte della testata del **RADIOCORRIERE TV** recante il numero estratto, dopo avervi apposta la propria firma. Dovranno altresì indicare in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire entro e non oltre il **ventesimo giorno** successivo alla data dell'estrazione, indicata su ogni copia.
- L'attribuzione dei premi avverrà secondo l'ordine di estrazione. Quando la testata contrassegnata con un numero avente diritto a un premio non sia stata spedita dal possessore o non sia pervenuta entro il tempo massimo, il premio stesso sarà assegnato al primo, per ordine di estrazione, che avrà inviato la testata contrassegnata con uno dei numeri successivi.
- Tutti coloro che invieranno una testata con uno dei cento numeri estratti riceveranno un disco a 45 giri.
- Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della ERI, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, e da due funzionari della ERI/Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana.

(Aut. min. n. 2/91298 del 14-2-68)

I PREMI



1° premio Un armadio decorato U 280 a 6 porte, uno «shoes» medio decorato, un salotto 497, una saletta con elementi componibili, un ingresso, una libreria letto (art. 59). Valore complessivo **UN MILIONE**

2° premio IMAC Una cinepresa «Cosina» Power TTL Mod. 40 P ob. Zoom 1,8 F 9/36 mm. motore elettrico a 3 velocità. Un proiettore Caravel 8 e Super 8. Uno schermo 100 x 125 superperlinato di lusso con treppiede. Una moviola Super 8. Valore complessivo di **250.000 lire**

3° premio Armando Curcio Editore Biblioteca **Enciclopedia Curcio** Una serie di 15 volumi di grande formato, composta da opere a carattere enciclopedico, storico ed artistico del valore complessivo di **150.000 lire**

4° premio AIR-INDIA

Un'anfora in ottone finemente smaltata a mano **AIR-INDIA** la Compagnia che vi tratta come un maraja



5° premio Le nove sinfonie di Beethoven dirette da Bruno Walter con la Columbia Symphony Orchestra di New York **Registrazione CBS** in 7 dischi «stereo»

6° premio Un mangianastri **PLAY TAPE** a due tracce con 5 cartucce preregistrate di musica leggera. E' il mangianastri più semplice e nuovo che ha conquistato il pubblico giovane degli Stati Uniti. Esclusivisti per l'Italia: Ezio e Nino Consorti - Roma



A tutti i possessori dei numeri estratti un disco di **GEORGIE FAME** «La ballata di Bonnie e Clyde»



questa copia
PUÒ VALERE

1 MILIONE

GRAN PREMIO *i.a.g.*

**NEL CATALOGO **
L'ARMADIO GUARDAROBA
PER OGNI FAMIGLIA
RICHIEDETELO NELLE FILIALI

BRESCIA, Via S. Maria Crocifissa di
Rosa, 61, tel. 30.72.32

FIRENZE, Via De' Bardi, 50/52 r, tele-
fono 28.43.52

GENOVA, Galleria XII Ottobre, 140 / 142
rosso, tel. 58.95.39

MESTRE - VENEZIA, Via Cappuccina,
45, tel. 50.583

MILANO, Viale Sabotino, 15 (p. medaglie
d'oro) tel. 59.37.15, 59.33.56

MILANO, Viale Monza, 40, tel. 28.50.205

MILANO, Viale Certosa, 100, tel. 39.01.66

MILANO, Via Solari, 43, tel. 47.05.14

MILANO, Via Meda (angolo via Zamen-
hof, 7) tel. 84.72.440

MILANO, Via Pier della Francesca, 17

MILANO, Via Rubens, 14

MILANO, Viale Corsica, 7

MILANO, Sesto S. Giovanni, Via Gliese-
pe Di Vittorio, 307/7, tel. 24.88.848

PADOVA, Via Dante, 32, tel. 39.669

PARMA, Via Garibaldi, 57

TORINO, Via Pietro Micca, 17, telefono
54.69.62

TRIESTE, Via S. Francesco, 12, telefo-
no 37.367

TRIESTE, Viale Campi Elisi, 60, tele-
fono 76.31.40

VARESE, Via Carcano, 2, tel. 33.131

VERONA, Via Pellliccioli, 20, tel. 34.706

VENEZIA, Esclusivista: Mobilificio Ser-
gio Bon, Dorsoduro, 3462, tel. 35.082

oppure direttamente a:
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
Servizio Pubblicità - C.P. 210 Treviso 31100

Pareti che cantano nel vostro colore preferito: una fanfara di rossi, una sinfonia di verdi, la vita è tutta rosa... Sentito? È Idrocolor: ecco la festa del colore nella vostra casa! E adesso è ancora più facile tenere tutto pulito: perché Idrocolor è musica lavab... pardon! pittura lavabile. Tempo una cantatina..... e la vostra casa è subito nuova!!...

**boero**

COLORI E VERNICI

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

dei contributi versati fino al compimento del 35° anno di contribuzione.

Riliquidazione

« Se un lavoratore che abbia ottenuto la pensione di anzianità continua a lavorare, gli verrà riliquidata la pensione al compimento del 60° anno di età? » (Un abbonato).

Certamente. Al compimento del 60° anno potrà chiedere la riliquidazione della pensione, sulla base dei contributi versati in prosecuzione a quelli contemplati nella liquidazione della pensione di anzianità.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Nipote di sette anni

Ho un nipote di sette anni che nel giro di tre anni sta pagando tre successioni, tutte gravanti su terreni in gran parte di natura agrumaria, ma esposti in zone fredde. Nel 1956 il padre, D'Ettore, e il padre Agostino D'Ettore: si è pagato per questo successione L. 46.430. Si doveva ancora pagare la successione di Luigi D'Ettore (padre di Agostino D'Ettore) e quella di Agostino D'Ettore (padre di Luigi D'Ettore) e ora il nipote, Nazio Antonio D'Ettore e gli eredi di Vincenzo D'Ettore. Poiché le altre quote dimostravano poca sensibilità nel cercare di sistemare i costi, ho fatto stipulare un tagliando della quota spettante a mia nipote. Si pagò in due volte per 1/3 della proprietà la somma complessiva di L. 115.340. A distanza di tre anni il Procuratore del Registro di Reggio Emilia ha detto che non avendo le altre parti pagato, mia nipote dovrebbe pagare anche le altre due quote. E' possibile questo? Perché l'Ufficio del Registro di Reggio Emilia ha fatto una giudizioaria contro le parti le quali hanno molto da perdere: hanno automobili, frigoriferi, televisori e camion, mentre la madre di mia nipote si trova ad avere tutti i problemi della vita e non rendono nemmeno le spese di coltivazione le tasse e per vivere. Nel febbraio ultimo scorso è morta anche la nonna Maria Cristina Munno. Essa ha lasciato un patrimonio di 200 milioni di lire ad agrumato: 1) lire 41,14 con reddito dominicale di L. 1646 per intero; 2) lire 26,26 con reddito dominicale di L. 761 per metà. Al primo avviso, da parte del Registro di Reggio Emilia, sono recato presso di esso per cercare un accordo di pagamento. Il Procuratore del Registro ha detto che per l'intera proprietà di Maria Cristina Munno, la madre di Nazio Antonio D'Ettore, la somma di L. 156.000 è la quota spettante a mia nipote e di L. 107.000. Ho fatto presente, al Procuratore, che i redditi iscritti al Catasto per i terreni in questione sono conosciuti, e che i redditi reali dei terreni Continui gelsi dal 1956 hanno quasi distrutto gli impianti di agrumeto, quel poco di prodotto, che si ricava, è ad arance bionde, qualità superiore, che non si vende. Infatti esse non si vendono, rimangono sulla pianta e puntualmente gelano. Il Procuratore ha detto che non può farci niente: il reddito è quello che è. Io ho risposto che pretende che mia nipote paghi l'intera somma di

L. 156/00: cioè anche per le due altre parti (Antonio D'Ettore ed eredi di Vincenzo D'Ettore), siccome esse non hanno ancora pagata la successione di Luigi D'Ettore. Come devo regolarli? A chi devo rivolgermi per ottenere che mi si consenta di pagare la mia quota? E i fratelli e i miei nipoti e una riduzione di mia quota? Le 107.000 accertate sono una somma elevata rispetto al reddito reale. Con sincerità le dico che per detta somma, volendo vendere i due terreni citati, non si troverebbe facilmente disposto a comprarli» (Gerardino Muccitelli - Fondi, Latina).

Purtroppo dinanzi all'Erario l'imposta va pagata per intero, non importa se da tutti od uno solamente degli eredi. Va precisato però che colui che paga anche la quota degli altri, può sostituirsi all'Erario nel privilegio di ottenere dai parenti insolventi la restituzione della parte per loro pagata.

L'Erario ovvero il Procuratore del Registro può fare atti esecutivi a carico di ciascuno e di tutti gli obbligati. Faccia presente che nella specie trattasi di una minore ed all'uopo comunichi la cosa al giudice tutelare, presso la Pretura.

Imposta di consumo

Lo scorso anno ho ampliato la mia casa, aggiungendo altri due vani e cucina già esistenti, un bagno e una stanzetta ad esso sovrastante. Ora, pagando come operai io contribuisco alla costruzione di nuove case, per essere esente dall'Imposta di Consumo, in base alla Legge n. 431 del 15-5-1965. Mi dicono che detta legge non può essere applicata a chi, come me, ha già una casa. Ma io ho una nuova costruzione, escludendomi quindi ampliamenti e sopraelevazioni e che, per poter usufruire di questa agevolazione, debba essere la prima casa di mia famiglia. Poiché possiedo solo questa casa di mq. 100 di cui solo 85 sono costruiti e ho moglie e due figli, ho dunque diritto a questa agevolazione? In caso negativo, quali sono le alternative da fare? Sappia anche che ho fatto una prima istanza al Comune e poiché mi ha risposto negativamente ho deciso di fare una nuova istanza al Comune di Salvatore Greco (Muglie, Lecce).

Faccia pure la istanza al Prefetto. Però dalla lettera della norma e allo stato della giurisprudenza, l'esonero dal tributo sembra competere alle sole nuove costruzioni popolari.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Sostituzione di alimentazione

«Dispongo di un apparecchio a transistori, alimentato da n. 6 pile da 1,5 V, che hanno l'unico inconveniente di esaurirsi progressivamente con conseguente ripercussione sulla resa sonora del ricevitore. Vorrei sapere se è possibile alimentare tale apparecchio con la corrente alternata a 220 V, lasciando inalterato il funzionamento a batteria» (Un ascoltatore di Reggio Emilia).

E' senz'altro possibile sostituire l'alimentazione a batteria con quella alternata della rete: occorre un piccolo alimentatore capace di fornire una tensione di 9 Volt, che probabilmente si trova in com-

mercio o, in caso contrario, può essere costruito in un laboratorio radiotecnico. L'alimentatore si collega al ricevitore in sostituzione delle batterie, rispettando le polarità indicate sui contatti del contenitore delle batterie stesse.

Autoradio disturbata

«Ho notato che percorrendo alcuni tratti di strada l'auto-radio è fortemente disturbata in modo uniforme e continuo; con certezza ho notato che il forte disturbo dipende esclusivamente dalla qualità della graniglia costituente il manto stradale. Come può essere eliminato tale disturbo?» (Fausto Micarelli - L'Aquila).

I disturbi sull'autoradio dovuti a vibrazioni dell'automezzo possono essere originati o da un cattivo contatto nel ricevitore stesso o da sfregamento reciproco di due parti della carrozzeria. In entrambi i casi si richiede un lavoro paziente di ricerca. E' bene comunque serrare tutti i bulloni della carrozzeria e delle connessioni di massa.

Un altro fenomeno che non va trascurato è poi l'effetto disturbante delle ruote quando, per sfregamento con il suolo, si elettrizzano. Il disturbo è provocato da piccole scariche elettrostatiche attraverso le parti fisse o mobile del cuscinetto che non sono a contatto elettrico a causa del velo di grasso interposto. Per eliminare questi disturbi si introducono nei copertini del mozzo mollette speciali, reperibili in commercio, che stabiliscono un buon contatto fra il copertino stesso (quindi la ruota) e il bullone del mozzo.

Antenna rumorosa

Gli inquilini del piano superiore al mio asseriscono di essere disturbati di notte da un rumore sordo come un fortissimo ronzio di api in alveare. La mia antenna, che riceve i programmi di tutti e cinque televisori del caseggiato e poiché l'antenna del mio televisore è situata al centro del tetto, sulla parte più alta, ed il rumore che si avverte, sentito all'interno del solaio, attribuiscono alla mia antenna la causa del rumore e ne chiedono l'abolizione o quanto meno uno spostamento in un'altra antenna.

Faccio presente che l'antenna è stata installata da una ditta competente e ben fissata; che il televisore funziona bene; che il rumore non è sentito da tutti e che, con una minore intensità del vento, né alle trasmissioni, in quanto, secondo quanto asseriscono gli inquilini, il rumore si sente dalle ore 22.00 alle 2.00 di notte. (Giuseppe Ravasio, Bergamo).

La sua segnalazione secondo la quale le vibrazioni provocate dall'antenna si manifestano solo di notte e non sono collegate all'intensità del vento, rendendo complessa la diagnosi del fenomeno. Comunque, prima di provare a spostare l'antenna in altro punto, sarebbe meglio mettere in atto i provvedimenti sotto indicati, che sono dimostrati utili alla soppressione delle vibrazioni causate dal vento, che sono particolarmente fastidiose quando l'antenna ha grandi dimensioni. A. A. A. Si eviti il fissaggio del sostegno verticale dell'antenna a cammini o a canne fumarie. Comunque si interpongano tra cammini e canne fumarie sostegni verticali, due pezzi di sostanza elastica in modo da disaccoppiare meccanicamente il sostegno dal muro di appoggio. In tal modo il fastidioso disagio acustico può essere ottenuta congiungendo le

segue a pag. 9

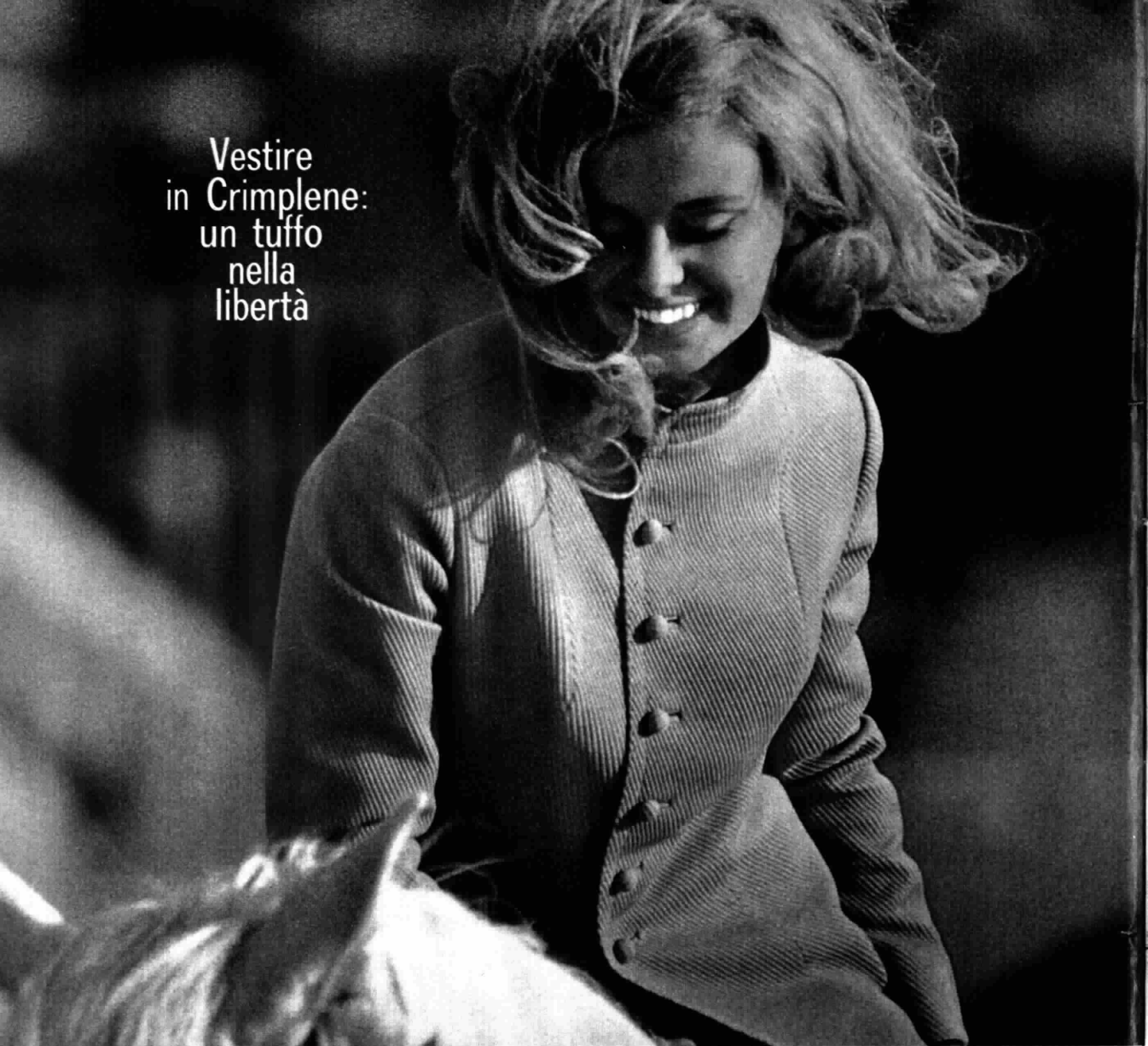


Una giornata tutta buona
è una giornata
tutta Doria

BISCOTTI - WAFERS
CRACKERS - SALATINI

Doria
per la vostra fiducia

Vestire
in Crimplene:
un tuffo
nella
libertà



Crimplene. Non eravate contente. Avete atteso così a lungo.
Crimplene. Rivoluzionario. Cose nuove felici.
Come le avevate in mente. Abiti soprabiti cappotti tailleurs.
Maglieria in jersey. Disegni colori fantastici.
Crimplene. Ingualcibile indeformabile irrestingibile.
Per un nuovo modo di vivere.
Crimplene. Ora c'è. Che gioia. Per voi. Tenere e forti.
Libere e consapevoli. Crimplene. Finalmente. Sarete contente.

‘Crimplene’
...follemente libera



all'avanguardia
nel mondo delle fibre

Crimplene come Terylene e Bri-Nylon è un marchio registrato della Imperial Chemical Industries Ltd.

segue da pag. 6

estremità dei bracci dell'antenna con un filo di nylon non eccessivamente tirato: tale filo contribuisce ad interrompere le vibrazioni.

Geofono

«Durante la guerra del '15-'18 faceva parte delle truppe del Genio che avevano in dotazione dei "geofoni" molto sensibili. Potrei conoscere come funzionavano e quale era il loro circuito?» (Abbonato 307206 - Alassio).

Il «geofono» di Waetzmann, impiegato nella prima guerra mondiale, era una specie di «orecchio indiano» elettrico per rilevare, mediante i rumori propagantisi attraverso il suolo, l'attività nemica di costruzione di trincee o di posa di linee. L'apparecchio consisteva in una ampia lastra metallica che veniva adagiata sul terreno e che comunicava le sue vibrazioni ad un microfono sensibile che a sua volta alimentava una cuffia.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

L'uso della cinepresa

«...vi prego indicarmi un trattato chiaro, semplice e sintetico circa l'uso della cinepresa» (Albano Salucci - Firenze).

Grazie per le gentili espressioni, che per modestia non riportiamo. Anche se nessun editore ha ancora avuto la «fortuna» di pubblicare un nostro scritto, esistono parecchi manuali che potranno aiutarla in maniera eccellente a penetrare i segreti della ripresa cinematografica. Fra le Edizioni del Castello di Milano, ve ne sono per esempio tre. Il primo, è un famoso cavallo di battaglia per i neofiti del passo ridotto: *Il vademecum del cinedilettante* di Wain. Vi sono poi *Tecnica della ripresa* di Ghedina e *Guida al passo ridotto* di Abegg. Un manuale completissimo è il *Cinelibro* di Costa, edito da Hoepli. Infine, citiamo *Filmare*, delle Edizioni Progresso Fotografico, che hanno pure in catalogo la *Guida Canon Zoom* di Ciappanna, sulla quale i possessori di apparecchi reflex potranno trovare informazioni interessanti. In questa gamma di pubblicazioni, troverà sicuramente il testo che fa al caso suo. Lo legga, lo rilegga, ne sperimenterà in pratica le indicazioni e vedrà che, alla fine... potrà dare dei punti anche a qualche professionista.

Canon o Yashica?

«Sto per acquistare una cinepresa e sono indeciso tra la Canon zoom 518 Super 8 e la Yashica Super 8 50. Cosa mi consiglia?» (Paolo Fantini - Firenze).

Incertezza più che comprensibile. Da un lato, il nome prestigioso della Canon; dall'altro la Yashica, che pure non è l'ultima venuta, e che presenta per alcuni versi caratteristiche più allettanti. Per ovvi motivi di correttezza, oltre a non allargare il suo possibile campo di scelta, ci asterremo dal confidare quale sarebbe il nostro personale orientamento e dall'esprimere valutazioni impos-

segue a pag. 10



una bontà che conquista il cuore!



Per conquistare il "suo" cuore preparategli ossibuchi con risotto così: sciogliete 50 gr. di margarina Gradina (Gradina da sola condice in modo completo).



Mettete a rosolare un po' di cipollina tritata e poi 4 ossibuchi infarinati; aggiungete quindi vino bianco, sale, pepe e un cucchiaino di salsa sciolta nel brodo.



Cuocete per oltre un'ora e prima di togliere dal fuoco aggiungete un trito di prezzemolo e scorza di limone. Sistemate gli ossibuchi su una base di risotto giallo.



E ora a tavola! Il vostro successo è meritato; gli ossibuchi sono cotti a puntino, "al bacio". Con Gradina la cucina del "suo" cuore sarete sempre voi e solo voi.

Avete mai visto vostro marito così entusiasta di voi e della vostra cucina? Sì, ci voleva davvero Gradina per mostrare che voi in cucina ci sapete fare... eccome! Proprio perché Gradina è di oli vegetali genuini e riesce a cuocere e condire ogni vostro piatto nel modo più completo. Carne, verdura, pasta, sugo... Gradina dà sostanza alle vostre ricette senza impregnare, rendendole anzi più digeribili. Ecco perché i vostri piatti cucinati con la margarina Gradina vengono cotti così bene e gustosi, nutrienti e digeribili: sono finalmente proprio come li volete voi! D'una bontà che conquista il cuore!



per voi - dal servizio Lisa Biondi - gratis altre ricette: scrivete al "Servizio Lisa Biondi - 20154 Milano" o telefonate a questi numeri: Milano 662.640-664.073 - Parma 40.701 - Roma 62.29.148

ATTENTI AL NUMERO I VINCITORI DELLA 22ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cento numeri estratti relativi alla serie XX del concorso «Gran Premio FERRERO»; considerate tutte le testate regolarmente inviateci entro il 7 marzo u.s., i premi sono risultati così attribuiti:

1° premio FERRERO da 1 MILIONE a:

Mario De Crecchio, corso Marrucino, 147 - Chiati

2° premio IMAC da 250.000 lire a:

Giovanna Bernardi, via Turati, 9 - Casalecchio di Reno (Bologna)

3° premio CURCIO da 150.000 lire a:

Nicolina Borgheresi, via Rosano, 85/A - Candeli (Firenze)

4° premio HELENA RUBINSTEIN a:

Giacomina Colombo, via Torino, 3 - Gallarate (Varese)

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven a:

Rina Cardì, via Zenari, 13 - Montecatini Val Cellina (Pordenone)

6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a:

Paolo Morale, via Mazzini, 19 - Avola (SR)

Riceveranno un disco di Johnny Dorelli con la canzone *La farfalla impazzita*: Fulvio Beni - Firenze; Giacomo Brenta - Torino; Danilo Rinaldi - Viserba di Rimini (FO); A. Flego - Trieste; Gabriella Mattioli - Ogione (CO); D. Castiglioni - Milano; Alberto Susca - Altamura (BA); Luigi Veronese - Chioggia; Dionisio Ragusa - Milano; Ermenegildo Pravisani - Trieste; Enrico Melzi - Milano; Sergio Romanelli - Torino; Giuseppe Divenosa - Cormanò (MI); Paolo Mondoria - Busto Arsizio (VA); Graziella Martinghi - Novara; Giuseppina Meserotti - Bologna; Attilio Gelosa - Muggiò (MI); Guglielmo Brisio - Vigone (TO); Lida Maccheroni - Pisa; Giancarla Manarini - Ferrara; Carmela Vagnarelli - Roma; Franco Petroschi - Anagnino; Mario Bazzini - Milano; Giorgio Gamberini - Bologna; Teresa Antonietti - Torino; Fulvia Cacinato - Trieste; Eleonora Maglio Bruzzone - Loano (SV); Francesco Scaramaglia - Toritto (BA); Luigi Valente - Roma; Francesco Spagnoli - Milano; Anna Flunger - Ivorno; Edele Bono - Cossato (VC); Pietro Gregorio - Ivrea (TO); Antonio Ciani - Roma; Epifanio Giuffrida - Catania.

Venticinquesima estrazione

Venerdì 8 marzo nella sede della ERI (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **CENTO NUMERI** relativi alla serie **AB** del concorso

GRAN PREMIO Candy

tra quelli stampati sulla testata delle copie del Radiocorriere TV n. 10, portanti la data del 3/9 marzo 1968.

AB 303023	AB 622123	AB 040612	AB 600163	AB 208533
AB 561278	AB 550107	AB 704696	AB 098819	AB 219130
AB 832885	AB 114822	AB 290757	AB 844080	AB 008799
AB 118385	AB 565052	AB 287417	AB 181093	AB 564747
AB 782489	AB 850424	AB 574358	AB 255717	AB 308521
AB 077177	AB 765811	AB 784142	AB 484749	AB 463466
AB 068993	AB 572435	AB 118828	AB 854465	AB 367131
AB 698126	AB 592157	AB 056483	AB 007710	AB 050052
AB 455257	AB 474198	AB 088177	AB 272538	AB 672280
AB 705217	AB 583846	AB 515485	AB 291168	AB 760573
AB 044359	AB 173301	AB 852032	AB 585511	AB 301733
AB 488727	AB 621969	AB 503598	AB 222258	AB 050093
AB 000140	AB 500369	AB 621106	AB 607829	AB 178432
AB 173545	AB 034622	AB 776179	AB 181047	AB 584798
AB 181854	AB 688705	AB 474731	AB 154074	AB 777827
AB 305518	AB 635162	AB 553990	AB 787256	AB 791111
AB 514330	AB 865345	AB 292222	AB 155543	AB 717136
AB 501155	AB 678112	AB 111790	AB 202239	AB 424444
AB 727652	AB 594321	AB 799955	AB 569370	AB 392498
AB 688884	AB 324512	AB 355534	AB 004445	AB 000001

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del Radiocorriere TV n. 10 data 3/9 marzo 1968 e contrassegnata con uno dei cento numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il tagliando della testata contenente il numero e firmata personalmente a «Radiocorriere TV (concorso)», via del Babuino 9 - 00187 Roma, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo; tale lettera dovrà pervenire al Radiocorriere TV entro e non oltre il 28 marzo 1968. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi in palio.

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cento estratti!

vedere il regolamento a pag. 4

LETTERE APERTE

segue da pag. 9

sibili sulle caratteristiche meccaniche o ottiche dei due apparecchi in questione. Eccole perciò una analisi comparativa delle loro caratteristiche tecniche. Gli obiettivi si può dire si equivalgono. Si tratta in entrambi i casi di zoom con luminosità massima pressoché identica (f. 1,7 per la Yashica, f. 1,8 per la Canon). Quello della Yashica (8,5/42,5 mm.) esprime un miglior effetto grandangolare di quello della Canon (9,5/47,5 mm.), che però risulta più potente come teleobiettivo. Il primo è azionabile elettricamente, con il vantaggio di una maggiore dolcezza e una fornitura di funzionamento rispetto al comando manuale del secondo. In entrambi gli apparecchi, la esposizione è determinata da una cellula al CDS posta dietro l'obiettivo. Ma, mentre nella Yashica 50 l'automatismo di esposizione è disintegrabile per effetti particolari, nella Canon 518 questo non avviene. Quest'ultima dispone di una sola cadenza di ripresa (18 fot/sec.), oltre al fotogramma singolo, mentre la Yashica può marciare anche a 24 fot/sec. L'esito del confronto che, fino a questo momento, sembra a sfavore della Yashica, potrebbe venire modificato se al posto della Canon zoom 518 venisse presa in considerazione la sua recentissima consorella: la Canon Auto zoom 518. Quest'ultima presenta infatti, fermi restando gli altri caratteristiche — due innovazioni importanti e una secondaria. Le due innovazioni importanti sono costituite dal comando elettrico dello zoom e dal dispositivo «slow motion» che consente di eseguire riprese rallentate e che conferisce quindi alla cinepresa una seconda cadenza di ripresa. La terza, utile anch'essa, consiste nella possibilità di controllare attraverso uno strumento lo stato di carica delle batterie che alimentano il motore e la fotocellula.

L'analisi teorica è così terminata. Resta ora da fare la parte importante: quella pratica. Si faccia prestare per qualche minuto dal suo fornitore un esemplare di ciascuna cinepresa, acquistati un caricatore di film e le giri un po' di pellicola e un po' sull'altra, adoperando le varie focali dell'obiettivo, sottoponendo la fotocellula a diverse condizioni di luce e valutando quale apparecchio la mette più a suo agio nelle condizioni di facilità di manovra. Una volta sviluppato il film, compari quella che le avrà fornito i risultati migliori. Questo, indipendentemente dagli sterili paragoni teorici, è l'unico sistema sicuro per fare un buon acquisto.

Le scritte sul film

«Posseggo da poco una cinepresa e vorrei sapere come si fa a far apparire lo scritto sul filmato» (Antonio Siciliani - S. Chirico Raparo).

Il sistema più efficace è quello già altre volte illustrato della doppia esposizione. In sintesi, consiste nel girare la scena, riportare la pellicola al punto d'inizio della scena, quindi filmare la scritta in bianco (o anche in giallo per film a colori) su fondo nero, ben illuminata e diaframmando solo in funzione del bianco o del giallo. In tal modo, in proiezione la scritta apparirà sovrapposta alla scena.

Però, la possibilità di eseguire la doppia esposizione varia a seconda che la cinepresa sia 8 mm., Single 8 o Super 8 (cosa che lei non specifica). Infatti, tale procedura è realizzabile

nell'8 mm. con facilità se la cinepresa possiede un meccanismo di riavvolgimento, meno facilmente (a mano e al buio) se ne è sprovvista. Nel Single 8, data la presenza dei caricatori ermetici, le sovrapposizioni sono possibili solo se l'apparecchio dispone di un dispositivo di riavvolgimento. Nel Super 8, invece, la doppia esposizione è impossibile. L'unico modo per far apparire le scritte sulla scena è quello di filmare la scena stessa attraverso una superficie trasparente con la scritta desiderata, ma spesso i risultati non sono entusiasmanti e non è mai possibile ottenere particolari effetti accessibili agli altri sistemi.

il naturalista

Angelo Boglione

Allergico al pelo

«Incoraggiato dalle dichiarazioni che leggo sempre sulla sua rubrica mi permetto chiedere un parere su quanto sotto esposto. Essendo nipote, prontopo di... cacciatori di professione, ho innato l'amore per i cani, non ne vengo cacciato perché, parroco dove è vissuto a lungo S. Francesco d'Assisi, mi sembrerebbe di tradire il suo messaggio uccidendo senza ragione e per diletto delle innocenti creature che l'Eterno nella sua bontà misericordiosa ha creato innanzitutto per la nostra gioia e non... per la gola! Ho sempre avuto cani, e da quando ho letto alcune pagine di *Mala parte*, ne La pelle, riguardanti la morte di Fido, e a seguito della campagna di un settimanale contro la vivisezione, nutro un affetto particolare per questi inconsapevoli benefattori e vittime dell'umanità, e quindi li raccolgo, li guarisco e li colloco presso persone che gli vogliano bene, sebbene la mia Parrocchia di oltre 5000 anime e le preoccupazioni per le opere nuove (asilo, chiesa...) non mi lascino gran tempo. Ma a lei non interesseranno troppo queste storie patetiche-sentimentali e forse le farò perdere tempo. Semplicemente le volevo chiedere: questo da un anno mi sono accorto di essere allergico al pelo dei cani, con conseguente asma bronchiale. Che cosa posso fare? Allontanarli sarebbe la soluzione unica, ma non ne ho neppure l'idea quando li guardo i loro occhi mi fanno l'effetto di occhi di bimbi che implorino da me la vita. Ci sono dei vaccini o delle sostanze atte a neutralizzare questa mia malattia? Per sua soddisfazione, dato che certamente lei ama gli animali, le faccio sapere che io parlo sempre ai miei parrocchiani di S. Francesco e della carità e di giustizia e dobbiamo usare anche verso le più umili creature» (L. F. - Parroco di un paese della provincia di Siena).

Caro Don L. F. mi spiace moltissimo che lei non mi permetta di fare il suo nome a tutti i miei lettori, perché trovo la sua lettera una delle più belle e nobili fra le migliaia ricevute in questi anni. Ma mi creda: lei ha tutta la mia comprensione ed ammirazione per l'opera altamente meritoria che svolge verso quelle povere creature che purtroppo in un Paese come il nostro, assai poco zoofilo, non hanno la protezione e il rispetto che meritano. Io sono certo che se lei mi avesse permesso di far il suo nome, molti miei lettori si sarebbero premurati di inviargli le loro lettere, chiedendo aiuto per i suoi cani, ma certamente

sentito e di tutto cuore. Io mi auguro che molti, leggendo la sua lettera, siano spronati a seguire il suo esempio, o per lo meno rinuncino alle pratiche della caccia, che ormai sta distruggendo, in Italia, il poco di fauna che ci è rimasto. In quanto alla risposta che mi chiede, mi spiego meglio: di doverle far presente che non è di competenza né mia né del mio consulente, e pertanto le consiglio di rivolgersi ad uno specialista che saprà certamente indicarle una cura adatta di desensibilizzazione o antiallergica efficace a risolvere il suo problema.

I cani costano

«Nel n. 1 del Radiocorriere TV lei ha pubblicato un appello di un certo sig. Malservigi di Verona, che voleva collocare dei suoi cuccioli di chihuahua. Mi sono precipitato a scrivere, e a questo punto è meglio che legga lei stesso la lettera che ho avuto in risposta. Praticamente il sig. Malservigi si è servito della sua rubrica per... Si immagini che un cucciolo viene pagato più che a peso d'oro» (Ciano Cosmo - Gaeta).

Lei forse considera i cani di razza come... oggetti di poco valore, acquistabili forse nei supermercati. Ma purtroppo non siamo ancora a questo punto. Lei deve considerare che il prezzo richiestole (100 mila lire per un cucciolo di 40 giorni) non è per nulla esorbitante in relazione alle qualità intrinseche ed estetiche dei soggetti offerti. Consideri anche il fatto che non esiste un prezzo ufficiale di mercato in quanto tale razza non è oggi commercializzata abitualmente nel nostro Paese. E tanto influisce su di essa il prezzo di affezione. D'altra parte, lei mi darà atto che ho pubblicato più di una volta i prezzi delle razze canine: e vi sono cuccioli, come quelli ad esempio del levriere afgano, che superano facilmente le 100.000 lire per soggetto...

piante e fiori

Giorgio Vertunni

Crisantemi

«Nel 1967 mi sono dedicato alla coltivazione del crisantemo, della qualità Bianco-Genova con risultati soddisfacenti. Quest'anno vorrei provare a coltivare una qualità migliore e cioè il Turner. Però nella zona dove io abito non ho trovato piantine. Se lei potesse darmi qualche indicazione le sarei grato» (Mimmo Mazza - Brescia).

I crisantemi, oltre che per divisione dei cespi, si moltiplicano bene, anzi meglio, per talea. Nell'orticoltura e nei vivai dei agricoltori, rivolta ai dilettanti, non abbiamo parlato di talee. Se lei però desidera ricevere le talee (che le costeranno meno delle piantine inviate) può rivolgersi ad un buon vivaista.

Libri di ortofloricoltura

I signori Quintilio Consolini di Roma e Luciano Turato di Padova ci richiedono indicazioni sui libri e spazi edrici in materia di ortofloricoltura. Siamo spiacenti di non poterli accontentare per ovvie ragioni di delicatezza e perché non possiamo fare pubblicità commerciale. Peraltro, ci è consiglio o ad una buona li-

segue a pag. 12

chiamami **PERONI** saró la tua birra!

Chiamami: sono gustosa,
gagliarda, spumeggiante!



E se vuoi una birra speciale,

PERONI Nastro Azzurro
birra speciale ad alta gradazione

Ma... attento alle imitazioni! NASTRO AZZURRO è solo PERONI!

E' IN EDICOLA

documenti radiotv

PERIODICO DI DOCUMENTAZIONE RADIOTELEVISIVA

L. 350

documenti radiotv

2

Memorie del nostro tempo
LA GUERRA PER SUEZ

Ricostruzione storica di Hombert Bianchi
con interventi di alcuni dei maggiori protagonisti

ERI

edizioni rai radiotelevisione italiana

Questo numero traduce e approfondisce sulla pagina stampata sotto il titolo **LA GUERRA PER SUEZ** quanto fu argomento di due puntate televisive curate da Hombert Bianchi per "Memorie del nostro tempo,,

Le vicende del Medio Oriente sono rievocate nella loro storia di ieri e di oggi con obiettività chiarezza e con ampio corredo illustrativo. Assumono un valore essenziale, per la ricostruzione storica dei fatti, gli interventi di alcuni dei maggiori protagonisti quali David Ben Gurion, Shemal Abdel Nasser, Glubb Pascià, Selwin Lloyd, Christian Pineau, Anthony Nutting, Robert Murphy.

ERI

edizioni rai radiotelevisione italiana

LETTERE APERTE

segue da pag. 10

beria che venda libri del genere o, meglio, all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura della loro zona.

Stelle di Natale

« Possiamo avere notizie sull'Euphorbia Pulcherrima o Stella di Natale? » (Mirella Nardi - Livorno; Anna Pelligrini - Sondrio).

La bella pianta, che si presenta in vaso, porta fusti più o meno alti rivestiti di belle foglie verde chiaro. All'apice, le foglie sono rosso vivo e simulano un bel fiore stellato. Al centro di questo gruppo di foglie rosse sono i veri fiori che sono giallini e di nessuna importanza.

Per ottenere la fioritura per Natale, le piante sono state mantenute in serra caldo-umida dalla fine di ottobre. Nelle nostre località litoranee del sud, la pianta cresce e fiorisce all'aperto ed assume le dimensioni di alberello.

Terminata la fioritura, verso fine dicembre, i rami si spogliano dal basso verso l'alto e la pianta si dispone ad entrare in riposo. In questa epoca si procede alla potatura. Si eliminano i rametti deboli e si tagliano quelli robusti (che in genere hanno fiorito) a 10/15 cm. dall'attacco.

Con i rami tagliati si possono fare talee per ottenere nuove piante.

I vasi si mandano a riposo in magazzino ove non geli, e non si innaffia più, sino alla ripresa primaverile.

In primavera si innaffia e si portano i vasi all'aperto. Spunteranno i nuovi getti e, se i vasi verranno ricoverati in serra calda in ottobre, si avrà la fioritura a Natale.

Non disponendo di serra, si può tentare in casa, ma con poca probabilità di successo.

il medico delle voci

Carlo Meano

Rinite ipertrofica

« Da diversi anni soffro di rinite cronica ipertrofica a carattere vasomotorio. Ho fatto la galvanocauterizzazione dei turbinati nasali inferiori. Da circa dieci anni faccio la cura solforosa di Sirmione. Ma il naso è sempre intasato e pieno di muco » (P. O. - Mantova).

Se si tratta di una rinite vasomotoria, penso che le cure solforose fatte a Sirmione non siano molto indicate. Consiglierei piuttosto una serie di sedute aerosoliche per via nasale con Glitisol e con Flumucil.

Cause reumatiche

« Fin dall'età di 27 anni, improvvisamente, un giorno, sentii nella gola un corpo estraneo che mi impediva di inghiottire liberamente. Col passar degli anni (ne ho ora 57) incomincio a sentire un fastidio abbastanza rilevante » (Abbonata n. 317518 - Capaccio).

La sua lettera è molto chiara: a 27 anni, probabilmente in seguito a cause reumatiche, la sua attenzione stata richiamata sul disturbo che tuttora l'affligge, ma che era già in atto da tempo. Lei soffre di ipertrofia della tonsilla linguale, che si trova alla base della

lingua e che le dà la chiara e netta sensazione di un boccone che si sposta durante la deglutizione col movimento della lingua per ritornare subito dopo al suo posto. Faccia qualche seduta aerosolica per via orale con Sedocalcio, a cui unirà 1/2 cc. di Deltidrosol. Per bocca prenda due o tre compressi al giorno di Frisconfen o di Noan.

Rinite vasomotoria

« Ho da molto tempo una mucosa infiammata e una infiammazione alla gola. Le cure fatte non mi hanno recato alcun beneficio » (Venantio C. - Napoli).

Da quanto mi scrive — in verità troppo concisamente — penso trattarsi di una forma di rinite vasomotoria che può curare con instillazioni endonasali di NTR. Se questa cura non è sufficiente è consigliabile, previo accurato esame obiettivo, la causticazione dei due turbinati nasali inferiori.

Stanchezza vocale

« Da anni un mio amico, professore alla Scuola Europea (Euratom) di Varese, dopo molte lezioni, sente una tensione e una fatica nella voce. Oggi gli è venuta l'idea di studiare canto per migliorare la voce » (A. Z. - Varese).

La stanchezza vocale è la conseguenza di una vociferazione eccessiva e prima di iniziare lo studio del canto occorre vedere le precise condizioni del suo organo vocale. Se tutto è a posto, si deve rimediare alla stanchezza vocale e poi mettere d'accordo l'abituaria vociferazione col canto: il che non è facile.

Ripetere la cura

« Dopo la cura che mi ha consigliato, una radiografia ha rivelato la normale trasparenza dei seni paranasali, mentre la prima radiografia diagnosticava "opacamento massivo dei seni"; per allontanare completamente i disturbi posso rifare la cura? » (G. C. - Torino).

Evidentemente la cura fatta ha avuto buon esito: la seconda radiografia lo dimostra chiaramente. Ripeta pertanto la cura per eliminare definitivamente l'alterazione dei seni paranasali e la completi con sedute aerosoliche colla Neosolustione sulfobalsamica che può sostituire l'acqua di Tabiano.

Roentgenterapia

« Operato di laringectomia, ho notato oggi sintomi fastidiosi e preoccupanti. Le consiglio copie degli esami eseguiti. Vorrei il suo illuminato parere » (Pasquale G. Napoli).

Il senso di soffocazione e di respirazione faticosa e la secrezione di mucosità sono dovuti alla presenza della cannula tracheale, che provoca fatti reattivi delle mucose col le quali è a contatto. La difficoltà nella deglutizione è giustificata dalla radiografia dell'esofago che si presenta stenotico nel tratto iniziale e dominato da fatti infiltrativi, con ogni probabilità da attribuirsi alle lesioni laringee pregresse. Per quanto riguarda il materiale solido che fuoriesce dalla cannula, l'esame istologico esclude il carattere neoplastico: si tratta evidentemente di tessuto di granulazione formatosi attorno alla ferita tracheale. L'uso della soluzione salina isotonica non ha nessuna controindicazione e non reca danno. A mio avviso penserei alla roentgenterapia.

é finegrappa!

È GRAPPA
PIÙ PURA
PIÙ RICCA
PIÙ PREZIOSA



LIBARNA

Fine Grappa Libarna Stravecchia è uno dei distillati più vigorosi e raffinati del mondo. L'accurata distillazione ne garantisce la purezza, il lungo invecchiamento nei fusti di rovere ne esalta il profumo e ne ammorbidisce il gusto.

LIBARNA
DA PRESTIGIO
ALLA GRAPPA

GAMBAROTTA

dal 18 marzo al 31 maggio
un nuovo favoloso concorso


Triumph
INTERNATIONAL

OGNI SETTIMANA
TRIUMPH PREMIA
MILLE E UNA
CLIENTE



**acquistando una guaina
o un reggiseno Triumph potrete vincere**

ogni settimana
un'autovettura Mini Minor Innocenti

ogni settimana
**mille capi di biancheria da giorno della nuovissima
serie Triumph Gaja**

undicimilaundici premi Vi attendono:
è il momento di decidere Triumph

Triumph: la linea nella comodità

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PETTI DI POLLO ALLA PANNA E FUNGHI (per 4 persone) - Fate cuocere 30 gr. di funghi secchi ammollati, in 20 gr. di margarina GRADINA a brodo per 20 minuti. Battete leggermente 500 gr. di petti di pollo, infarinateli e fate rosolare, senza dorare, in 30 gr. di GRADINA, salati, pepati e bagnati con 1/2 bicchiere di vino bianco secco che lascerete in parte evaporare. Unite i funghi cotti, e del brodo se necessario, e continuate la cottura per 15-20 minuti. Prima di servire, aggiungete circa 200 gr. di panna che lascerete addensare.

TORTA MACCHIATA - In una terrina mettete 200 gr. di farina, 200 gr. di zucchero, 60 gr. di margarina GRADINA sciolta, 1 bustina di zucchero vanigliato, 2 uova, 1 bicchiere di latte e 1 bustina di lievito in polvere. Mescolate il composto e versatelo in una tortiera larga 24 cm. unita e infarinata. Fate cuocere in forno moderato per circa 1/2 ora, poi sfornate la torta e lasciatela raffreddare. Fate bollire per qualche minuto 8 cucchiai di caffè ristretto con 100 gr. di zucchero e versate sulla torta, nella quale avrete praticato dei fori, poi non arrivino al fondo, poi spolverate con zucchero a velo.

TROTA AL VINO BIANCO (per 4 persone) - Preparate per la cottura 4 triglie di circa 200 gr. l'una. Passatele nel latte, infarinatole e fatele dorare dalle due parti in 40 gr. di margarina GRADINA. Aggiungete sale, pepe e un trito finissimo di cipolla che lascerete leggermente imbrionire, poi unite 1/2 bicchiere di vino bianco secco e terminate lentamente la cottura.

Buon appetito con Milkana

RISOTTO AL SEDANO (per 4 persone) - In 40 gr. di margarina GRADINA, rosolate 1 pezzetto di cipolla tritata, qualche foglia di basilico e 3-4 gambi di sedano a fettine. Versate del brodo e lasciate cuocere lentamente per circa 1/2 ora. Aggiungete 400 gr. di riso, poi brodo poco alla volta e, mescolando di tanto in tanto, terminate la cottura del risotto. Poco prima di toglierlo dal fuoco, mescolatelo 2-3 fette MILKANA.

INVOLTINI FREDDI - Tritate finemente del tonno e mescolatelo con una quantità di maionese sufficiente per ottenere un composto morbido. Tagliate a strisce lunghe, dei pomodori non molto maturi. Su alcune fette MILKANA distribuite una parte di composto, una striscia di pomodoro e una di cetriolo. Arrotolate le fette e fissatele con stuzzicadenti. Mettete delle foglie di insalata sul piatto da portata, appoggiateci gli involtini e spicchi di pomodoro. Teneteli un po' in frigorifero prima di servire.

UOVA IN BELLA VISTA (per 4 persone) - Tagliate delle fette di pane a cassetta a metà, e fettele dorate da una parte in burro o margarina vegetale. Mondate, lavate, pulite, pepate e sulla parte fritta, appoggiate 1/2 fetta MILKANA. Alternele in una tortiera o profilata unita e rompete sopra ogni fetta un uovo che compargerete di sale e pepe. Mettete in forno moderato, e sopprimete ogni copritela e tenetela su fuoco bassissimo finché le uova saranno pronte.

GRATIS

altre ricette scrivendo a:
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

I DISCHI

MUSICA CLASSICA

La Rondine



ANNA MOFFO

La RCA ha pubblicato recentemente *La Rondine* di Puccini che mancava nel mercato discografico internazionale. La prima rappresentazione di quest'opera avvenne a Montecarlo il marzo 1917. Era stata concepita, all'inizio, come opera per un teatro viennese: dieci « numeri » musicali a commento di una fragile vicenda amorosa (Magda, un'aristocratica di dubbia reputazione, abbandona il suo ricco e maturo protettore Rambaldo per un giovane povero e onesto, Ruggero Lastouc, ma dopo una breve fuga rinuncia all'amore con un olocausto degno di Violetta Valéry). Dopo vicissitudini varie, Puccini decise di fondere le sue pagine musicali, che mal si adattavano alla scena d'opera, in una partitura omogenea, arricchendo la trama di appigli patetici, di nevratte drammatiche, di sbocchi lirici (il libretto fu apprestato da Giuseppe Adami). Nacque così l'opera che l'autore reputava degna delle altre da lui composte e difendeva con passione dalle accuse di quanti la consideravano addirittura « *La Traviata del pover'uomo* ». In un giudizio più riposato essa appare come una partitura leggera ma di garbata eleganza: il discorso musicale è fluido, con notazioni sottili con insinuazioni incisive, con raffinati tocchi. Predomina lungo tutta l'opera il valzer: che però, nelle mani di Puccini, perde il suo significato di spensierata allegria e conquista altro tono teneramente sensuale. Il linguaggio armonico è elaborato con passaggi bisonni, con dissonanze non risolte, con modulazioni ingegnose. Finissima la strumentazione che spesso riesce addirittura a salvare il discorso melodico da certi effetti facili, da certe banalità, da certi trapassi sbrigativi e rudimentali che non mancano, soprattutto nell'ultima parte, la più debole. Nell'edizione RCA, c'è da dire, i meriti della partitura pucciniana sono tutti in rilievo: Francesco Molinari-Pradelli a cui è stata affidata la direzione dell'opera ha assolto il suo impegno con piena intelligenza, concertando tutte queste pagine con estremo gusto, quasi fossero musiche da camera, ha dosato ogni effetto, ha colorito ogni frase con delicatezza, ora accentuando un rilievo, ora cancellando leggermente il contorno troppo marcato.

Anna Moffo, nella parte di Magda, è a suo perfetto agio dall'inizio fino all'ultimo sospiro: « la bemoile », quell'« Ah! » di rimpianto che chiude sul « pianissimo » dell'orchestra la tenue vicenda, l'aria del primo atto « Denaro! Nul-l'altro che denaro! » è eseguita dal soprano con fraseggi attento. L'emissione vocale è buona, lo scoglio dei numerosi acuti di cui la partitura pucciniana è abbondante è superato quasi sempre con facilità. Un personaggio, quello di Magda, che sembra fatto apposta per la Moffo, tutto gentilezza e grazia come è lei. Invece, al tenore Daniele Barioni i panni del giovane e timido Ruggero Lastouc vanno, per così dire, stretti. (Ecco due esempi solari che dimostrano l'importanza di non danneggiare i cantanti con una errata distribuzione dei « ruoli »). Certi turgori vocali, certi slanci eroici di Barioni mai si addicono al carattere del personaggio.

Ci voleva, in questo caso, un tenore alla Tito Schipa, il quale fu peraltro il primo interprete dell'opera nell'esecuzione di Montecarlo, una voce insomma, più smorzata e più morbida. Graziella Sciutti e Piero De Palma, uno dei nostri più bravi « comprimari », sono encomiabili soprattutto nel bellissimo duetto « T'amò! Menti! » del primo atto. Nella sua parte perfettamente a posto, il basso Mario Senesi. Sotto il profilo tecnico l'edizione « RCA » è ottima: voci e orchestra sono bilanciate benissimo. Le voci, cioè, non sono ingannate dalle apparecchiature stereo, come succede sempre più spesso per una malintesa intenzione degli « ingegneri del suono » di dare il primo piano ai divi del canto. I due dischi sono siglati LMDS 7048. Vestite tipografiche soddisfacenti, tranne per ciò che riguarda la copertina di colore rosa stucchevole.

I. pad.

MUSICA LEGGERA

Il lama a due teste



RITA PAVONE

Rita Pavone può essere considerata, dopo gli « exploit » televisivi di Gianburrasca, come una specialista di filastrocche strane, dirette soprattutto al pubblico dei più piccini. E, fatalmente, non poteva essere che lei a doppiare le bislacche canzoncine della colonna sonora del film *Il favoloso dottor Doolittle*, in cui si racconta di coccodrilli che non piangono e di lama a due teste. E in questi giorni, dalla colonna del film, è stato tratto un 45 giri « Ricordi » in cui sono incise *Parlare con gli animali* e *Niente di simile al mondo*, che Rita Pavone interpreta con disinvolta bravura.

L'uomo del Nord

Jacques Brel appartiene alla stessa matrice da cui sono usciti i Brassens, i Bécud, i Barrière, gli Aznavour, eppure quanto sia distante da loro lo si percepisce ogni volta che appare un suo nuovo disco in Italia. Una distanza che cresce ogni volta, fino a scavare un fosso incolmabile. Brel è un uomo del Nord, che nulla concede al pubblico, chiuso nel suo mondo, frastuono di bruma. La sua voce è tagliente come il vento del Nord, il linguaggio è aspro, ma bastano poche note per sgelarlo e la sua fantasia suscita im-

magini che hanno la chiarezza di un paesaggio fianningo. Brel ha conosciuto la popolarità, una popolarità relativa s'intende, con *Le plat pays*, che non è certo la sua cosa migliore, se si considera che il 33 giri (30 cm. « Barclay ») con le canzoni che ha presentato recentemente in un recital al parigino « Olympia ». Il microfono ha registrato i suoi mutevoli umori, le sue improvvise ispirazioni, la sua vena di tagliente ironia, gli abbandoni, le impuntature. Una serie di canzoni che fanno pensare e che s'ascoltano con la meraviglia che nasce dal contrasto fra la sua vena poetica e la desolante povertà di idee della musica leggera di successo.

La nuova Mina

Molto attese le prime incisioni di Mina per la sua nuova Casa discografica. La cantante ha esordito per l'etichetta « PDU » (distribuzione Durium) con un 33 giri, 30 cm., che continua la linea da lei seguita nei microscolli degli anni scorsi, « Mina », che segnò la sua rinascita, e « Mina 2 », impegnandosi in un repertorio di « classici » della musica leggera, nord-americani e sud-americani, ai quali sono state aggiunte questa volta alcune canzoni italiane. Ed è proprio qui la forza del nuovo disco, perché se già erano immaginabili le prestazioni di Mina in pezzi come *I should care*, *Johnny Guitar*, *The man that got away*, *Somos e Besame mucho*, finora la cantante non aveva mai provato a riesumare vecchie canzoni cantandole francamente « all'italiana » come ha fatto questa volta con *La canzone di Marinella* (che è stata anche incisa in 45 giri) e con *Ma se ghe penso*, una nostalgica canzonetta genovese. Due « cavalli di ritorno » che le sono stati suggeriti, ne siamo certo, durante le sue « tournées » sudamericane dagli emigrati italiani.

b. l.

DONA A OGNI
AMBIENTE UN
DELICATO
PROFUMO
CHE DURA!

Solo
"LAVENDO SPRAY"
resiste durevolmente
nell'aria.
Ora nella
bombola
grande

LAVENDO
SPRAY

Fate la prova:
basta darne qualche
soffio in ogni ambiente e
tutta la casa profuma.
Lavendo spray purifica l'aria
da tutti gli odori perché
contiene concentrata l'origi-
nale Lavanda Mouson*



* Mouson la Casa di Francoforte
che ha la più antica tradizione
nella preparazione della Lavanda.

LAVENDO SPRAY
bombola grande

Conc. per l'Italia: Johnson & Johnson

in ogni
famiglia
rabarbaro
Bergia



PRIMO PIANO

Comunisti a congresso

di Arrigo Levi

Il convegno consultivo dei partiti comunisti di Budapest si è concluso con la decisione unanime dei 66 partiti presenti alla conclusione (il 67° presente all'inizio, la Romania, aveva intanto abbandonato la riunione) di convocare a Mosca per novembre o dicembre di quest'anno una conferenza internazionale del movimento comunista, che avrà come scopo di discutere « i compiti della lotta contro l'imperialismo nel momento attuale e l'unità d'azione dei partiti comunisti ed operai, di tutte le forze ant imperialistiche ».

La proposta della delegazione italiana di invitare a Mosca anche i rappresentanti dei partiti rivoluzionari non comunisti non ha avuto successo. Era stato questo l'ultimo tentativo, da parte di uno dei più importanti partiti in origine contrari alla conferenza, di modificarne il carattere: la presenza dei partiti non comunisti avrebbe tolto al convegno che si terrà a Mosca il carattere di « parlamento » del movimento comunista mondiale, e avrebbe impedito a questo convegno di pronunciare, attraverso i documenti che approverà, condanne o scomuniche a danno dei partiti comunisti dissidenti, che non vi parteciperanno.

Negli ultimi cinque anni, da quando, nel 1963, Krusciov cominciò a battersi per ottenere la convocazione di una nuova conferenza mondiale comunista, che avrebbe evidentemente dovuto « scomunicare » gli eretici cinesi, le pressioni sovietiche hanno incontrato molte resistenze. Si opponevano al progetto di conferenza non soltanto gli amici dei cinesi, ma anche partiti anticinesi, i quali però temevano che l'Unione Sovietica, una volta ottenuta l'espulsione di Mao, avrebbe nuovamente imposto al blocco comunista una rigorosa disciplina: temevano cioè che si sarebbero ritrovati dal « polcentrismo » al « monolitismo ».

Motivi di fondo

Dopo cinque anni l'Unione Sovietica ha vinto queste resistenze. La conferenza si farà e discuterà il problema dell'« unità dei partiti comunisti ».

I motivi di fondo di questo sforzo sovietico per riportare ordine e disciplina nel mondo comunista sono chiari. L'esistenza di un comunismo dissidente minaccia la compattezza dei singoli partiti; la lotta contro la sovversione dei « cinesi » sarà più facile quando i due movimenti si saranno definiti-

vamente divisi. Inoltre, in una fase storica difficile, nella quale la « linea generale » della politica sovietica viene sfidata contemporaneamente da destra e da sinistra (dal revisionismo economico e politico europeo, di derivazione jugoslava, come dall'estremismo rivoluzionario di ispirazione cinese o cubana, all'opera nel Terzo Mondo), deve sembrare necessario e urgente ai dirigenti sovietici rafforzare il più possibile la loro autorità e riacquistare il pieno con-



IL ROMENO MAURER

trollo delle loro azioni, per non essere trascinati in direzioni pericolose dall'iniziativa precipitosa di questo o di quel partito. Insomma, l'ordine e la disciplina, la compattezza e la « monoliticità » appaiono più che mai necessari in un momento come questo, che vede il mondo comunista agitato da tante tensioni.

La forza di queste tensioni si è tuttavia rivelata proprio nel corso delle vicende che hanno preceduto la convocazione della conferenza. La vittoria di Mosca ha avuto un prezzo molto alto. Non sappiamo ancora chi parteciperà al convegno del novembre prossimo; ma sappiamo chi ha partecipato a quello preparatorio di Budapest, e il quadro non è troppo soddisfacente per i sovietici. I partiti comunisti presenti all'ultima conferenza internazionale, quella di Mosca del 1960, erano 81; tutti i partiti allora esistenti. Al convegno di Budapest hanno partecipato 66 partiti, su un totale che oggi è salito a circa 90. A prima vista, Mosca ha una netta maggioranza. Ma la verità è che la maggior parte dei partiti comunisti contano poche migliaia di iscritti o meno ancora, ed esercitano scarsa influenza nei rispettivi Paesi. I partiti co-

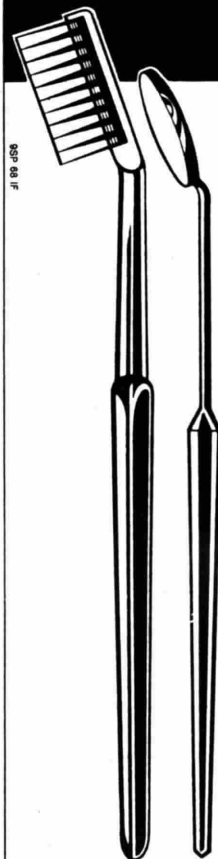
munisti che contano veramente nel mondo sono circa una ventina. Quattordici di essi sono al potere. Ebbene, di questi quattordici, sette erano presenti al convegno di Budapest (Unione Sovietica, Bulgaria, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Germania Orientale, Mongolia); e sette erano assenti (Cina, Nord Corea, Nord Vietnam, Jugoslavia, Romania, Albania, Cuba). Si aggiunga che, degli altri maggiori partiti, i giapponesi non partecipavano al convegno; gli indiani sono divisi in una fazione sovietica ed una cinese, e solo la prima era rappresentata.

Dopo otto anni

In definitiva, gli esperti calcolano che dei venti partiti più importanti undici e mezzo siano filosovietici; otto e mezzo filocinesi (i due « mezzi » essendo gli indiani divisi). Non è un calcolo molto incoraggiante per la prima potenza comunista del mondo. Osserviamo anche che, con la sola eccezione della Mongolia tutti gli Stati comunisti presenti a Budapest erano europei; i sette assenti comprendono la maggioranza dei Paesi comunisti asiatici, ma anche alcuni importanti Paesi europei, e Cuba. Infine va detto che, mentre alcuni degli assenti sono, più che filocinesi, « neutrali » (così per esempio il Nord Vietnam), è però vero che alcuni dei partiti che hanno accettato di recarsi alla prossima conferenza internazionale lo hanno fatto soltanto dopo aver avanzato riserve e posto condizioni: per esempio, che la conferenza non pronunci scomuniche o condanne di nessun partito.

Il fatto rimane, beninteso, che la conferenza si farà. Sarà la prima dopo otto anni. Nel 1960, a Mosca, il mondo comunista era già agitato da profonde discordie: vi furono allora riunioni tempestose, e gli albanesi se ne andarono prima della fine. Si ebbe comunque, a conclusione della conferenza, un ponderoso documento, che rappresentava un chiaro compromesso fra le tesi sovietiche e le tesi cinesi. Entro un anno il compromesso era saltato, e la lite fra Mosca e Pechino divenne pubblica. Oggi la scissione sembra un fatto compiuto e scontato: ma i motivi di contrasto si sono ulteriormente complicati e sviluppati. Oggi non ci sono più due comunismi, ma tante scuole diverse che è difficile contare. Sarà interessante vedere se ai sovietici riuscirà ora di imporre nuovamente una certa uniformità e disciplina ad una parte almeno del movimento comunista.

è
l'angolo
che
conta



Quattro carie su cinque si formano fra i molar: lo Spazzolino angolare Squibb previene la carie perchè raggiunge i punti meno accessibili della bocca. È l'angolo che conta!

spazzolino

ANGOLARE
SQUIBB

NOVITA'!

in regalo gli aerei d'epoca piú famosi!



NIEUPORT 17



NIEUPORT 28



HAWKER HART



ALBATROS III



SOPWITH CAMEL



TIGER MOTH

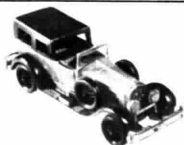


S.E. 5 A



FOKKER VII

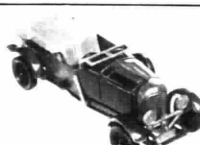
...e nuovi modelli di fuori-classe



ISOTTA FRASCHINI 1926



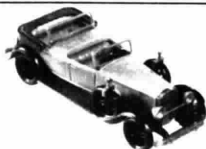
MERCEDES SSK 1928



BENTLEY 1929



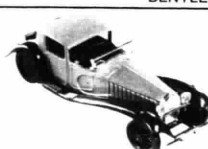
ALFA ROMEO 6 c. 1932



PACKARD - senza capote 1930



PACKARD - con capote 1930



BUGATTI 1930



HISPANO SUIZA 1934

**un modello da montare
subito in regalo
con ogni scatola di Kremli**



Kremli è vera crema di formaggio... e com'è buona!

Capelli di vent'anni con Pantèn



arresta la caduta dei capelli
elimina la forfora
tiene in ordine la pettinatura

PANTÈN

La lozione per capelli piú venduta nel mondo



3/68 Pantèn - marchio registrato

Miranda esportazione

Dopo Roma 4, presentato di recente al Festival di Montecarlo, un altro programma del regista Stefano De Stefani è stato invitato alla Rosa d'oro di Montreux. La manifestazione, come è noto, è una rassegna del meglio che di anno in anno venga prodotto dai vari organismi televisivi europei ed extraeuropei in fatto di programmi leggeri o musicali, e si tiene ormai da tempo nella cittadina svizzera, diventata la capitale del varietà e del music-hall TV. La seconda trasmissione che De Stefani «espone» all'estero per conto della RAI è «Na voce: il programma andato in onda da noi la sera di Capodanno e di cui era protagonista Miranda Martino. Caratteristica dello show è quella di essere stato realizzato tutto in esterni, a Napoli e dintorni, secondo una tecnica di tipo «TV-verità».

Povero agente

Ha solo trentotto anni, ed è oggi fra gli autori teatrali più rappresentativi e più rappresentati d'Europa. Parliamo di Sławomir Mrozek, polacco: il suo *Tango*, in cartellone allo Stabile di Genova, è nella lista dei successi della stagione; *Il martirio di Piotr Ohey* fu — il gennaio scorso, sul Terzo — una «prima» radiofonica di eccezionale interesse. Ora è la volta della TV. Tra breve allestirà il lavoro che dieci anni fa fece parlare del giovane Mrozek in termini di rivelazione. Si intitola *Polizia*, e propone con sorridente, divertita ironia il caso paradossale di uno strano «agente provocatore» alla disperata ricerca di persone da cogliere in fallo, dal momento che le prigioni del suo Paese sono totalmente vuote e il glorioso corpo di sicurezza pubblica rischia di essere abolito. La commedia, tutta intrisa di umori corrosivi, è un documento emblematico di certa maniera «cabarettistica» del teatro mitteleuropeo contemporaneo, e come tale sarà portata sul video da Arnoldo Foà, Roldano Lupi, Nora Ricci, Renzo Montagnani e Carlo Hintermann che ne ricoprono i ruoli fondamentali. Al debut-

linea diretta

to televisivo di Mrozek fa riscontro anche quello, in veste di regista, di Dante Guardamagna, ex giornalista e tele-sceneggiatore, tra l'altro, dei *Promessi sposi*, di *Silvio Pellico* e di *Cristoforo Colombo*.

Poesia stereofonica

Sotto il titolo volutamente anonimo e sperimentale di *Creazione poetica e stereofonica*, un gruppo di tecnici-artisti che operano nel laboratorio della sezione stereofonica del Centro di Produzione RAI di Torino ha elaborato alcuni poemi per i quali gli autori avevano cercato, nel darli alle stampe, mezzi grafici nuovi che potessero esprimere anche visivamente il contenuto poetico: per esempio due poesie di Apollinaire tolte dai *Calligrammes*, nelle quali il padre del surrealismo aveva composto, con parole scritte a mano e con caratteri, qualcosa di simile agli ideogrammi ed in cui si riconosce, nella pagina stampata, lo zampillo di una fontana, una colomba ad ali spiegate ed altre immagini. Per trasferire le poesie sul piano della percezione acustica, il gruppo torinese ha impiegato voci di «non-attori» come materiale sonoro grezzo su cui sono stati operati interventi ed elaborazioni stereofoniche ed elettroniche.

La fama di Fame

Sull'onda del successo strepitoso ottenuto con *La ballata di Bonnie e Clyde*, motivo conduttore del film *Gangster story*, è in arrivo



MIRANDA MARTINO

in Italia Georgie Fame, la cui prima apparizione televisiva è prevista per una delle prossime puntate di *Settevoci*. Il nuovo idolo canoro inglese ha venticinque anni, è nato a Leigh e prima di tentare la fortuna nel campo della musica leggera seguiva il mestiere paternale, quello di tessitore in una filanda. Il suo vero nome è Clive Powell ma scelse lo pseudonimo di Fame, che in inglese vuol dire «Fama», per scararmanzia. Oggi dopo aver detronizzato per due volte i Beatles nelle classifiche discografiche, la fama di Georgie è un fatto compiuto. Superstizioso e attento alla pubblicità, il cantante si è raccomandato, prima di accingersi alla sua tournée nel nostro Paese, che i press-agents italiani insistano sull'esatta pronuncia di Fame («fem») per non ingenerare confusione con una parola che da noi suona piuttosto sinistra.

Lo Stato-chiave

All'avanguardia in tutto, la California è il luogo ideale per capire le trasformazioni che la società subirà nel futuro. I suoi primati ne fanno lo «Stato-chiave» del domani: primo per densità automobilistica, per l'industrializzazione dell'agricoltura, per lo sviluppo nel campo aeronautico e missilistico, per la colonizzazione di terreni desertici, per la tecnologia e la ricerca scientifica. La California può permettersi perfino una «fabbrica delle idee» dove lavora gente pagata solo per verificare delle ipotesi. La California è inoltre lo Stato americano più ricco di contrasti

e dove sono fioriti i vari movimenti pacifisti, protestatari, beatniks e hippies. Perciò è stata anche definita la «patria del dissenso». In un reportage televisivo dal titolo *California, America di domani* la nostra TV illustrerà i vari aspetti, anche i più sconcertanti, di questo Paese.

Il mercato dei pennelli

In tre o quattro puntate, i programmi culturali della radio realizzeranno un'inchiesta sul mercato della pittura moderna in Italia. Saranno ascoltati pittori, galleristi e critici su diversi problemi: in che misura un quadro moderno rappresenta un investimento? E' possibile che un disegno di Guttuso valga quanto un disegno del Canaletto? Esiste il mecenatismo? E' vero che i pittori milanesi non vendono a Roma e viceversa? Può un gallerista vendere a metà prezzo quadri del suo magazzino?

I buoni motivi

Prima dell'Italia canora sanremese, un'altra «Italia cantava guardando a se stessa, ai propri sentimenti e problemi: quella della tradizione regionale, che viene «riscoperta» giorno per giorno da studiosi o cultori, illustri o anonimi, della canzone popolare. Una quarantina di tali canzoni formano il tessuto di un nuovo programma televisivo dal titolo *Alcuni buoni motivi*, interpretato dai «cantastorie» di Silvano Spadaccino. Le voci di Corrado e Marisa Bilotto, Anna Casalino, Grazia Polesinanti, Delio Chitto e Amedeo Merli ci faranno ascoltare dal video canti di lavoro e di protesta, ritornelli di ispirazione sacra, stornelli d'amore di gran parte delle nostre regioni, dalle grida di venditori del '700 ai canti della guerra '15-'18, a un *Miserere* calabrese del '400 a una canzone nata nelle filande, e così via. Sarà una scoperta anche per molti telespettatori, in particolare per i giovani che potranno ritrovare in molti casi l'albero genealogico di tanti motivi oggi in voga.

magnetofono* = registratore +

mobile in legno
aggancio automatico
telecomando sul microfono
20 anni d'esperienza

S 4000 a pile, a rete, a batteria L. 49.500



asp. bolzanesi MC-19-E



magnetofoni castelli

* Marchio depositato dalla Magnetofoni Castelli S.p.A. - Milano

carta vetrata
per la pulizia dei denti?



NO!

L'integrità dello smalto è la migliore difesa contro la carie. Per questa ragione

dontalol

la crema
dentifricia
"salvasmalto"



che pulisce a fondo i denti senza intaccare lo smalto e senza irritare le gengive sensibili.

Grande Concorso Dontalol
con estrazione di centinaia di collane di vere perle coltivate e di una lussuosa



agenzia Vendere

Inviare una cartolina con applicato il lembo segnaprezzo dell'astuccio a:

BAYER ITALIA - Milano - C.P. 1243

Denti come Perle



SQUARDO SUL MONDO

Quando un cantante o un complesso diventa popolare, si dice che «ha un grande successo in tutto il mondo». Tutti fanno tournée, tutti vanno all'estero, tutti visitano i Paesi più lontani ricevendo «accolglieze trionfali». Ma è davvero così? Può, insomma, un disco «di successo» rendere il suo autore o esecutore «famoso nel mondo»? Il *Billboard*, la più specializzata rivista americana di musica e dischi, pubblica ogni settimana le classifiche dei dischi più venduti, non solo in America, ma anche negli altri principali Paesi del mondo. Di solito, un disco ha successo quando entra nelle classifiche inglesi, americane, francesi. Ma nel resto del mondo, qual è la situazione? In alcuni Paesi gli inglesi e gli americani dominano il mercato. E' il caso del Belgio, dove *Judy in disguise* di John Fred è al primo posto e nomi come Tom Jones, Georgie Fame, Engelbert Humperdinck sono quelli che vendono di più; è anche il caso della Malesia, della Nuova Zelanda, del Sudafrica, dove i Beatles, i Monkees, i Rolling Stones i Foundations, i Troggs, i Bee Gees, i Dave Clark Five, Tom Jones sono i padroni assoluti delle classifiche, nelle quali non appare, nei primi dieci posti, nemmeno un nome «indigeno». La situazione, invece, è diversa in Cecoslovacchia, dove la Supraphone, la Casa discografica statale, è la sola a vendere dischi; si tratta, però, di brani inglesi, americani, francesi, riproposti in versione ceca da cantanti locali sconosciuti nel resto del mondo: Vondrackova, Neckar, Cernoch, Matuska, Kubisova, dei quali non si sa nemmeno il nome di battesimo. In Finlandia quasi tutti i dischi in classifica sono di origine nazionale; alcuni titoli: *Ryysyranta*, *Ruus on punainen*, *Urjalan tikkay*; tra i cantanti, spicca il nome di Martti Inanen, in classifica con tre dischi contemporaneamente. Unica eccezione: Nancy Sinatra, al settimo posto con *Lady bird*. In Giappone, su venti dischi in classifica, diciotto sono giapponesi, eseguiti da cantanti e complessi locali dai nomi più strani, in gran parte americani: i Tigers, i Giants, i Wild Ones, i Dirts. Riuscuto gran successo un certo Kurosawa Akira, mentre i soli due di-

BANDIERA GIALLA

schieri stranieri sono *Massachusetts* dei Bee Gees, al settimo posto, e *Hello, goodbye* dei Beatles, al ventesimo. A Singapore trionfa Cliff Richard, seguito dai Beatles, da Tom Jones e dai Bee Gees, mentre nelle Filippine i Monkees, gli Associations, i Buckingham, e Sonny and Cher si dividono i posti migliori in classifica. La Spagna vede nomi nazionali e stranieri mescolati alla rinfusa: Richard Anthony, Maria Ostiz, i Beatles, un complesso di Madrid che si chiama i Pic-Nic, i Monkees, un certo Raphael. In Messico è al primo posto Perez Prado, seguito dai Monkees; al terzo posto *Yo, tu y las rosas*, il brano di Orietta Berti nella versione di un complesso locale, i Piccolinos.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● In grande ribasso le azioni del santone indiano Maharishi Mahesh Yogi: ben tre dei quattro Beatles, che erano ospiti del suo monastero-albergo di Rishikesh, vicino a Nuova Delhi, se ne sono andati. Il motivo? «Sembrava un campeggio estivo, più che un luogo di meditazione», ha detto Ringo Starr, il primo ad

essere partito dopo soli dieci giorni di meditazione trascendentale sotto la guida del santone. Anche Paul McCartney e John Lennon se ne sono tornati a Londra. L'unico rimasto in India è George Harrison.

● In tempi di Beatles ed altri complessi best-seller, è curioso notare che il long-playing più venduto negli ultimi anni è un disco che con la musica «attuale» ha ben poco a che fare. Si tratta della colonna sonora del film *The sound of music* (Tutti insieme appassionatamente), che ha venduto diversi milioni di copie in America e in Inghilterra. E' nelle classifiche americane, sempre nei primi venti posti da ben 156 settimane.

● Dopo cinque anni di attività ininterrotta, Adamo si è preso due mesi di vacanza, che trascorrerà in America e in India. In maggio verrà in Italia per registrare uno show televisivo di un'ora e per inaugurare il complesso turistico che ha fatto costruire a Marina di Ragusa.

● Il complesso degli Amen Corner, che ha recentemente inciso *Bend me, shape me*, sarà il primo gruppo inglese ad esibirsi in alcuni Paesi dell'Europa orientale. In giugno gli Amen Corner partiranno infatti per una lunga tournée in Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Ungheria; non è esclusa una breve puntata nell'Unione Sovietica.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *La tramontana* - Antoine (Vogue)
- 2) *Canzone* - Don Backy (Amico)
- 3) *Canzone per te* - Sergio Endrigo (Cetra)
- 4) *Casa bianca* - Marisa Sannia (Cetra)
- 5) *Delborah* - Wilson Pickett (Antic)
- 6) *Un uomo piange solo per amore* - Little Tony (Durium)
- 7) *Gli occhi miei* - Dino (ARC)
- 8) *Quando m'innamoro* - Anna Identici (Ariston)

Negli Stati Uniti

- 1) *Love is blue* - Paul Mauriat (Philips)
- 2) *The valley of the dolls* - Dionne Warwick (Scepter)
- 3) *The dock of the bay* - Otis Redding (Volt)
- 4) *Simon says* - 1910 Fruitgum Co. (Buddah)
- 5) *I wish it would rain* - Temptations (Gordy)
- 6) *Just dropped in* - First Edition (Reprise)
- 7) *Spooky* - Classic IV (Buddah)
- 8) *I wonder what she's doing tonight* - Tommy Boyce & Bobby Hart (A & M)
- 9) *La-la means I love you* - Delfonics (Philly Groove)
- 10) *Everything that touches you* - Associations (Warner Bros.)

In Inghilterra

- 1) *Cinderella Rockafella* - Ester & Abi Ofarim (Philips)
- 2) *Mighty Quinn* - Manfred Mann (Fontana)
- 3) *Legend of Xanadu* - Dave Dee & C. (Fontana)
- 4) *Bend me, shape me* - Amen Corner (Deram)
- 5) *She wears my ring* - Solomon King (Columbia)
- 6) *Fire brigade* - Move (Regal Zonophone)
- 7) *Pictures of matchstick men* - Status Quo (Pye)
- 8) *World* - Bee Gees (Polydor)
- 9) *Everlasting love* - Love Affairs (CBS)
- 10) *Suddenly you love me* - Tremeloes (CBS)

In Francia

- 1) *Days of early Spencer* - David McWilliams (Maxi)
- 2) *Mai* - Johnny Hallyday (Philips)
- 3) *La dernière valse* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 4) *Comme un garçon* - Sylvie Vartan (RCA)
- 5) *Dans une heure* - Sheila (Carrère)
- 6) *Nights in white satin* - Moody Blues (Deram)
- 7) *Hush* - Billy Joe Royal (CBS)
- 8) *Les roses blanches* - Sunlights (AZ)
- 9) *Hello, goodbye* - Beatles (Odeon)
- 10) *2000 light years from home* - Rolling Stones (Decca)

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 17 al 23 marzo
ROMA TORINO MILANO

dal 24 al 30 marzo
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 31 marzo al 6 aprile
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 7 al 13 aprile
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) FRANZ LISZT

Dante macabre, parafasi del « Dies Irae » per pianoforte e orchestra - pf. G. Caffra, Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. U. Cettini

NICCOLO' PAGANINI

Concerto n. 2 in re min. op. 7 - vl. A. Ferraresi, Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Gallini

8,45 (17,45) ORLANDO DI LASSO

Cinque Canzoni - I Madrigalisti di Praga, dir. M. Venhoda

8,55 (17,55) RITRATTO DI AUTORE: GEORGES BIZET

Carmen, suite sinfonica - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Zeller - Jeux d'enfants, piccola suite - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. C. M. Giulini - Tre Ulriche - msopr. L. Discacciati Gianni, pf. N. Piccinelli - L'Arlésiana, suite n. 1 e n. 2 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. I. Markevitch

10,10 (19,10) VINCENZO BELLINI

Concerto in mi bem. magg. per oboe e archi (Revis. e rielabor. di T. Gargiulo) - ob. E. Ovinicchio, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. O. Zilno

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) PIETRO ANTONIO LOCATELLI

« Il labirinto armonico », Concerto in re magg. op. 3 n. 12 per violino e archi (Revis. di R. Lupi) - Orch. d'archi del « Pomeriggi Musicali di Milano », dir. R. Lupi

KARL DITTERS VON DITTERSDORF

Quartetto in mi bem. magg. - Gruppo Musiche Rare

8,40 (19,40) MUSICHE PER ORGANO

A. Della Ciaia: Ricercari n. 4, n. 5 e n. 6 - org. A. Esposito; J. Pachelbel: Corale con nove Partite - Was Gott tut, das ist Wohlgelut - org. E. Power Biggs

9 (18) PIERRE HASQUENOPH

Otto Invenzioni per orchestra da camera - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. N. Bonaventura

9,20 (18,20) CONCERTO OPERISTICO DIRETTO DA FERRUCCIO SCAGLIA CON LA PARTECIPAZIONE DEL SOPRANO LUISA MARGILIANO E DEL TENORE DANIELE BARIONI

10,10 (19,10) FEDERICO II IL GRANDE

Sonata n. 1 in si bem. magg. per flauto e clavicembalo - fl. B. Martinotti, clav. A. Beltrami

10,20 (19,20) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE

J. Turina: Sonata spagnola n. 2 per violino e pianoforte - vl. V. Brun, pf. T. Zumatini Polimeni; T. Brediceanu: Otto Canzoni rumene - ten. P. Munteanu, pf. A. Beltrami; A. Ljadov: Otto Canti popolari russi op. 58 - Orch. Sinf. di Bamberg, dir. J. Perlea

11 (20) LE GRANDI INTERPRETAZIONI

F. J. Haydn: Sinfonia n. 104 in re magg. - London - Orch. New Philharmonic, O. Klemperer; J. Brahms: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83 per pianoforte e orchestra - pf. W. Backhaus, Orch. Filarm. di Vienna, dir. C. Schuricht; C. Saint-Saëns: Havanaise op. 83 per violino e orchestra - vl. J. Helffer, Orch. Sinf. RCA Victor, dir. W. Steinberg

12,30 (21,30) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Quintetto in mi bem. magg. K. 482 per pianoforte e strumenti a fiato - pf. V. Aashkenazy e London Wind Soloists

GABRIEL FAURÉ

Quartetto in sol min. op. 45 per pianoforte e archi - Festival Quartett

10,20 (19,20) JOHN REIDY

Hercules due Ferrarie, otto variazioni su un tema di J. Després, per archi - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. C. Franchi

ERLAND VON KOCH

Variazioni - Oberg - Orch. Sinf. di Stoccolma, dir. S. Westberg

10,55 (19,55) ANTLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Mario Rossi; sopr. Anna Maffio; Quartetto Italiano; sopr. Teresa Berganza; pf. Alfred Brendel; sopr. Renata Tebaldi; vl. Arthur Grumiaux; msopr. Rita Gorr e br. Ernest Blanc; dir. Leonard Bernstein

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI JOHANNES BRAHMS

Sonata in mi min. op. 38 per violoncello e pianoforte - vc. J. Dupré, pf. R. Goode - Setto in sol magg. op. 38 per archi - Gruppo Strumentale Guido Cantelli

13,30 (22,30) CORRIERE DEL DISCO

W. A. Mozart: Les Petits Riens, balletto K. App. 10 - Idomeneo, musiche di balletto K. 367 - Compl. da Camera Mozart di Vienna, dir. W. Boskovsky (Disco Decca)

14,15-15 (23,15-24) BENJAMIN BRITTEN

Sonata per viola e pianoforte - v.l.a. D. Asciolla, pf. L. De Barberis

OLIVIO DI DOMENICO

Diverimento per archi - Orch. Filarm. di Roma, dir. J. R. Faure

13,30-15 (22,30-24) ANTLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Ataulfo Argenta; ba. Josef Greindl; pf. Yves Nat; sopr. Suzanne Danco; vl. Zino Francescatti; ten. Jean Girardeau; dir. André Vandermoot

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

M. Ravel: Pavane pour une infante defunte - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Maag; G. Mahler: Sinfonia n. 4 in sol magg. - La vita celestiale, soprano e orchestra - sopr. M. Lazaro, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Maag

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

8,30 (14-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Martin: The whistling Sergeant; mado; Verchuren: Accordons amoureux; Trenet: Douce France; Livingston: A thousand Villes; il nimo: Tom Dooley; Rossi: Vecchia Europa; Anonimo (trascr. Lorenz-Bergamini): Kilindini docks; De Moraes-Jobim: Garota de Ipanema; Ignato: El beso; Hammerstein-Kern: Make believe; Makeba: Pata pata; Von Blon: Heil Europa; Bakos: Puzeta; Zigeuner: Modugno: Tu si na cosa grande; Lohar: Villa; Ignato: Along Peter's street; Garinel-Giovannini-Raccol: Arrivederci Roma; Thompson: I find you cheatin' on me; Olsson-Faith: Bubbiling over; Dommarco-Albanese: Voia voia voia; Kameocho-Almeida: Noho paipai; Ignato: Beggin' maine blues; Anonimo: Klarinettpolka - Fiesta torrezana; Berlin: Let yourself go; Burgess: Jamaica farewell; Smith: The stinger; Peary: A mid place Clichy; Prevett-Kosma: A la belle étoile; Ferraro: Avril au Portugal

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Berlin: Cheek to cheek; Ellington: Creole love; Call: Pollack: That's a plenty; Mansfield-Moorehouse: Sound anonymous; Lee-Pellavinci-Mescolli: Amore scusami; Santamaria: Para si; Dominga: Minni piat; Miller-Stevenson: Release me; Kahn-Donaldson: Makin' whoopee; Conte-Beretta-Del Prete-Celentano: La coppia più bella del mondo; Burns-Fuller: Be's that way; Amour: De Hollande: La banda; Brubeck: Blue Spina; Go away; Jordan: I remember Clifford; Bach (libera trascrizione): Fuga in re min.; Dominguez: Perfidia; Donadio: Minorette; Maurice: Salvador: Dans mon ile; Hart-Rodgers: Isn't it romantic?; Bertini-Mancini-Stillman: Amo so le te; Paich: Coldwater canyon; Robertson: Spina: Go away; Jordan: I remember Clifford; Ellington: C - C in jam blues

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

S. Prokofiev: Alexander Nevsky, cantata op. 78 per mezzosoprano, coro e orchestra - msopr. M. Llova - Orch. e Coro di Milano della RAI, dir. C. Abbado; Mo del Coro G. Bertola; F. Schubert: Sinfonia n. 2 in si bem. magg. - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. M. Pradella

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Pallavicini-Samyn: Quelli della mia età; Panzeri-Pace-Piat: Uno tranquillo; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Gershwin: Liza; Zanfagna-Benedetto: Vieneme 'nzunnon; Goodwin: The Café Royal waltz; Testa-Remigi: Io ti darò di più; Mellin-Steggeda: Bahama Eels; Anonimo: Maladie d'amour; Broussolle-Bindi: Il nostro concerto; Chiosso-Calvi: Montecarlo; Tenco: Mi sono innamorato di te; Calabrese-Andrews: Domani; Fields-Kern: The way you look tonight; Versey: Ladies of Lisbon; Paulos: Inspiration; Nisa: Magenta; Quand l'entends les guitares; Sondheim-Bernstein: I feel pretty; Terzi-Rossi: Se tu non fossi qui; Beretta-Isola: La ballata degli in-

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE OPERISTICHE

8,30 (17,30) ANTONIN HRACEK

Sonata - La Caccia - per viola d'amore e chitarra - v.l.a. d'amore K. Stumpf, chit. M. Zeddenka

MAURO GIULIANI

Sonata op. 85 per flauto e chitarra - fl. J.-P. Rampal; chit. R. Bartoli

8,55 (17,55) HECTOR BERLIOZ

Lélio, ou le Retour à la vie, monodramma op. 14 bis per soli, coro e orchestra - narratore L. Cherpel; ten. J. Kerol; br. G. Bacquier, Orch. e Coro New Paris Symphony, dir. R. Leibowitz; Mo del Coro R. Oliveira

FREDERICK DELIUS

Sea Drift, da un poema di W. Whitman, per orchestra, coro orchestra - br. B. Boyce, Orch. Royal Philharmonic e Coro della NBC, dir. T. Beecham, Mo del Coro L. Woodgate

10,05 (19,05) GIOACCHINO ROSSINI

Sonata a quattro in do magg. - Compl. I Musici

10,20 (19,20) STRUMENTI: L'ARPA

C. Debussy: Deux Dances per arpa e orchestra d'archi - arpa N. Zabaleta, Orch. da Camera, dir. P. Kuentz; A. Roussel: Impromptu op. 21 - arpa N. Zabaleta; M. Ravel: Introduction e Allegro per arpa e orchestra - arpa M. S. Cherpel; D. Donnellini, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. E. Gracia

10,50 (19,50) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA FERENC FRICSAY

W. A. Mozart: Sinfonia in do magg. K. 551 - Sinfonia in do magg. - br. B. Boyce, Salm Ungarico op. 13 per tenore, coro e orchestra - ten. E. Häffliger, Orch. Sinf. RIAS di Berlino, i cori della RIAS e della Cattedrale di S. Edwige; P. J. Czakowski: Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36 - Orch. Sinf. di Berlino

12,30 (21,30) RECITAL DEL SOPRANO MARIA VITTORIA ROMANO CON LA COLLABORAZIONE DEL PIANISTA GIUSEPPE FAVI

13,05 (22,05) JOHANN CHRISTIAN BACH

Quintetto in re magg. op. 11 n. 6 per flauto, oboe, violino, viola e violoncello - Collegium Pro Arte

FRANZ ANTON ROSSLER

Quintetto in mi bem. magg. per strumenti a fiato - Woodwind Quintett

13,30 (22,30) JOHN JENKINS

Sinfonia in do magg. - vl. W. Schneiderhan, pf. W. Klien

SERGEI RACHMANINOV

Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra - pf. J. Katchen - Orch. London Philharmonic, dir. A. Boult

namorati; Rossi: Mon pays; Miller-Stevenson: Release-me; David-Bacharach: Casino Royale; De Curtis: Voce 'e notte; Rose: Manhattan square dance; Endrigo: Adesso si; Trenet: L'âme des poètes; Dizziromano-Sonago: Odio me; Tenco: Se stasera sono qui; Baxter: Via Veneto

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Rose: The happy penguin; Porter: My heart belongs to daddy; Jagger-Richard: Satisfaction; Berlin: They say it's wonderful; Dixon-Stoke: I dig rock roll music; Barroso: Faceira; Uiliani: Blues for Gassman; Bardotti-Barriere-Paoli: Vivro; Carmichael: Georgia on my mind; Cooley-Davenport: Fever; Ellington: Happy anatomy; Nisa-Amade-Bécad: Quand il est mort le jobim; Coltrane: Straight street; De Moraes-Jobim: Garota de Ipanema; La Rocca: Tiger rug; Bonfà: Manha de carnaval; Porter: You'd be so nice to come home to; Testa-Renis: Quando dico che ti amo; Loewe: On the street where you live; Corti-Jouanest-Brel: Madeleine; Fain: April love; Berlin: Let me sing and I'm happy; Fisher: Chicago; De Rosa: Deep purple; Arden: Hip hop; Lecuona: Maligna; Cerri: General riff; Fielding: City of brass

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

14,25-15 (23,25-24) COMPOSITORI CONTEMPORANEI

G. Ligeti: Requiem per soli, coro e orchestra - sopr. L. Poli, msopr. S. van Santo - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia e Coro della Radio Svedese, dir. E. Gracia

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIODIFFUSIONE

— Musica per banda
— I cantanti Bobby Vinton e Nana Mouskouri
— Chet Baker con l'orchestra The Miltch Brass
— La grande orchestra diretta da Paul Mauriat

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mancini: Baby elephant walk; Paolini-Silvestri-Vantaggio: Quo vadis; Calabrese-Rigoli: E se domani; Conte-Beretta-Del Prete-Celentano: La coppia più bella del mondo; Fain: April love; Vermuller-Loose-Misselvia-Last: Un uomo, intera; Corti-Jouanest-Brel: Madeleine; Crane-Jacobs: Hurt; Loewe: Gli; Lauzi: Una storia; Migliacci-Mancini: Meglio stasera; Loewe: Get me to the church on time; Nisa: Callando-Bindi: La musica è finita; Testa-Renis: Quando dico che ti amo; Migliacci-Bongusto: Spaghetti polso insalatino... Sherman: Chlm chlm chlm; Les Brinco: Flamenore; Nara-ref: Ame Calline; Pallesi-Dunlap-Hines-Carpenter: Potrai fidarti di me; Yeper: Giochi proibiti; Vette: Vecchio; Serp; Rebbelin-Sigman-Kämpfer: The world we knew; Pace-Panzeri-Brittini: Io tu e le rose; Russo-D: Capote: Torna maggio; Migliacci-Polito-Zambini: Spaghetti polso insalatino... A walk in the sun; Yvain: Mon homme; Reed-Mason: L'ultimo valzer; Bardotti-Cini: Nata per amare te; Calbi-Bacharach: Quel capelli spennati; Randell-Linzer: A love concerto

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Bacharach: Bond street; Trovati; Ciao Rudy; Amuri-De Hollanda: La banda; Charles: Ain't that bee; King: Song of the island; Delaneco-Bécad: L'orange; A walk in the sun; Nisa: Black forest; Madriguera: The minute samba; Gershwin: Swane; Jobim: Meditacao; Aznavour: Les enfants de la guerre; Loewe-Lerner: On the street where you live; Swanton: Night stick; Barroso-Trent: Io che sarei; Cooper: Bag of blues; Queirolo-Bracardi: Stanotte sentirai una canzone; Coleman: Wall street rag; Boncompagni-Martin-Angelo-Seeger: Quantanamera; Langdon-Prevain: Goodbye Charlie; Mason-Reed: Here it comes again; Callender-Del Monaco: Lullaby; Loewe: Swane; De Moraes-Jobim: The girl from Ipanema; Sheldon-Bernstein: Hallelujah trail; Hefi: Coral reef; Bacharach: Non dir niente; Cerri: General riff; Diaz: Baller pachanga; Gibson: I can't stop lovin' you; Bernstein: The man from the golden arms; Hefi: Scott
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 45 - n. 12 - dal 17 al 23 marzo 1968

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Vincenzo Talarico	24	Una vedova sessantenne ma ancora molto allegra
Pietro Pintus	26	Vuole arrivare al dramma passando attraverso l'operetta
Massimo Dursi	28	Le « occhette » di Corrado
Franco Rispoli	30	Ha interpretato 50 commedie di Goldoni
Renzo Nissim	32	I sarti della telemoda
Giovanni Perego	36	Suona uno Stradivari affidatogli dallo Stato
S. G. Biamonte	38	La fine dell'« Indianapolis »
Giuseppe Tabasso	40	I magri affari di Sanremo
Michelangelo Zurletti	42	Festival vietato ai maggiori di 10 anni
Gianfranco Zaccaro	45	Antiche canzoni ricomposte da Britten
	45	Un poema giovanile di Schoenberg

56/85 PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

	3	il direttore
	3	una domanda a Tino Carraro
Antonio Guarino	3	padre Mariano
Giacomo de Jorio	4	l'avvocato di tutti
Sebastiano Drago	4	il consulente sociale
Enzo Castelli	6	l'esperto tributario
Giancarlo Pizzirani	6	il tecnico radio e tv
Angelo Boglione	9	il foto-cine operatore
Giorgio Venturi	10	il naturalista
Carlo Meano	10	piante e fiori
	12	il medico delle voci

15 I DISCHI

PRIMO PIANO

Arrigo Levi	16	Comunisti a congresso
-------------	----	-----------------------

19 LINEA DIRETTA

20 BANDIERA GIALLA

47 CONTRAPPUNTI

47 MONDONOTIZIE

MODA

48 Grandi firme per abiti pronti

50 RADIOCORRIERINO TV

QUALCHE LIBRO PER VOI

Franco Antonicelli	52	Un teso e amaro monologo
Italo de Feo	52	La serietà del '700 e il suo esatto contrario

VI PARLA UN MEDICO

54 Prima delle nozze

54 RUOTE E STRADE

Maria Gardini	90	DIMMI COME SCRIVI
---------------	----	-------------------

92 SETTEGIORNI

Tommaso Palamidessi	92	L'OROSCOPO
---------------------	----	------------

94 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (00187) Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53 sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (0124) Milano / tel. 69 82 sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / (00196) Roma / tel. 31 04 41 distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / (20125) Milano / tel. 698 42 51-2-3-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Visconti di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 79 42 24
Prezzi di vendita all'estero: Francia fr. 1,10; Germania D. M. 1,40; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 2/3; Monaco Princ.: fr. 1,10; Svizzera fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0,80; Belgio fr. b. 18; Grecia dr. 12; Jugoslavia din. 350; Turchia kurus 280; Stati Uniti \$ USA 0,45; Canada \$ can. 0,40; Libia Pta 8

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino sped. in abb. post. / il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948 tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico
è controllato dallo



Istituto
Accertamento
Diffusione

un bianco luce che salta agli occhi
si ottiene solo con **SUPER BIANCO**
“il candeggiante”



Super Bianco rende morbida la lana,
ravviva i colori
ed evita l'infeltrimento.
È il « candeggiante luce »
che non intacca chimicamente
i tessuti
e vi regala ogni volta
uno splendore che si vede...

altrochè se si vede!



DITTA RUGGERO BENELLI SUPER INIDE PRATO

Antonello Falqui ha trasformato la più famosa operetta di Léhar

Una vedova sessantenne



La vicenda fu ispirata dalle avventure mondane di un personaggio della «Belle Epoque»: il principe Danilo di Montenegro, vivace rampollo d'una famiglia imparentata con gli zar. Dal 1905, quando fu rappresentata la prima volta a Vienna, «La vedova allegra» ha conquistato il pubblico di tutto il mondo. Ne furono tratti anche film di successo: uno di Lubitsch con Jeannette McDonald e Maurice Chevalier, un altro più recente interpretato da Lana Turner

di Vincenzo Talarico

Roma, marzo

I primi anni del secolo, le cronache mondane di Parigi, parlavano molto del principe Danilo, figlio di Nicola di Montenegro, fratello di Elena regina d'Italia. Di questo vivace rampollo di una famiglia imparentata con lo zar, che si godeva la vita nella «Ville

Lumière», assiduo di «Chez Maxime», si narravano le imprese amorose, le spassose trovate per far fronte ai numerosi impegni finanziari, gli exploits al tavolo verde. Si diceva che la sorella Elena non sarebbe stata, talvolta, aliena dal soccorrerlo economicamente, ma se ne doveva astenere per la irriducibile riluttanza del cognato Vittorio Emanuele III. La «dolce vita» dell'irrequieto principe si protrasse, comunque, fino alla guerra balca-

nica, il 1912, quando il suo Paese si schierò a fianco della Serbia, della Grecia e della Bulgaria contro la Turchia. Danilo, dato l'addio ad ogni eccentricità, riposti nell'armadio i vestiti coi quali era abituato a sbalordire la bella gente di Montecarlo, indossò la divisa militare e combatté prodamente. Alla testa di un piccolo reparto entrò a Scutari. Intanto, però, il suo «sosia» continuava a esibirsi sui palcoscenici di tutta Europa, mandando, puntual-

Johnny Dorelli, che impersona il principe Danilo, e Catherine Spaak, nelle vesti della bella Anna Glavary, in una scena della commedia musicale televisiva. Nel cast figurano altri attori popolari: Gianrico Tedeschi, Aldo Fabrizi e Bice Valori. Nel tondo accanto al sommario una fotografia giovanile di Franz Léhar, l'autore della «Vedova allegra». Il soggetto è tratto da una commedia del francese Henri Meilhac



in una moderna commedia musicale per il pubblico della televisione ma ancora molto allegra



Alcune interpreti di famose edizioni della «Vedova allegra»: da sinistra, Emma Vecla, Gea della Garisenda (in alto) e Jeannette McDonald, Nella Regini e Ines Lidelba. La Vecla fu la protagonista della prima edizione italiana dell'operetta, messa in scena nell'aprile del 1907 al Teatro Dal Verme di Milano. Della sua interpretazione Lehar fu così soddisfatto, da concederle l'esclusiva per 200 rappresentazioni

mente, in visibilo le platee, la gente per la strada ripeteva sempre più compiaciuta i suoi aforismi musicali: «Donne, donne, eterni dei...», oppure: «E' scabroso le donne studiare...».

Travolgente entusiasmo

In realtà, questo «sosa» aveva un nome leggermente diverso dal suo. Il rampollo di «zi Nicola», come affettuosamente era chiamato in Italia il suocero di Vittorio Emanuele III, era Danilo di Montenegro, l'«altro» invece era «Danilo di "Pontevetro"», principe di un Lussemburgo piuttosto improbabile. Si trattava, per l'appunto, del protagonista maschile dell'operetta di Franz Lehar, *La vedova allegra*, messa in scena la prima volta a Vienna nel 1905, e successivamente rappresentata con il più strabiliante successo in Francia, in Inghilterra, in Italia, in Russia, in America. Forse solamente Cimarosa, del quale si narra che lo zar gli fece replicare immediatamente, dopo la prima esecuzione, *Il matrimonio segreto*, aveva suscitato più travolgente entusiasmo di Lehar con quella operetta. Il fatto che *La vedova allegra* fosse stata ispirata alle imprese del gaudente principe monte-

negrino non costituì, certamente, il motivo essenziale di tanto successo. L'analogia in realtà fu soltanto motivo di cronache scandalistiche, ma niente altro, tanto più che Léon e Stein, autori del libretto, avevano tratto il materiale per le avventure di Danilo e Anna da una commedia del francese Henri Meilhac, *L'attaché d'ambassade*. Meilhac fu scrittore di teatro dall'attività molto intensa, nella seconda metà del secolo scorso. Oltre a numerose commedie accolte lietamente dal pubblico parigino, scrisse molti libretti per Offenbach, tra i quali, celeberrimo, quello della *Bella Elena*. Nel rimaneggiamento di Léon e Stein, l'attaché diventa un principe squattrinato, ma orgoglioso, il quale si fa mandare in missione dal suo Paese fiabesco a Parigi, dove riesce a rintracciare la ricchissima e bellissima vedova della quale è innamorato. L'impresa è complicata da molti contrattempi, fra tanti rivali del principe, che aspirano in realtà solo ai milioni lasciati ad Anna dal suo defunto marito. Alla fine, ovviamente, i due si sposano. La vena comica si alterna con quella patetica, com'è caratteristica delle operette viennesi. Giustamente *La vedova allegra* è giudicata il capolavoro di Franz Lehar, il famoso musicista nato a Komárom in Slovacchia il 30 aprile 1870, morto a

Bad Ischl il 24 ottobre 1948. Prima di trovare la sua vera ispirazione, tuffata nel mondo frivolo, sentimentale, quasi fiabesco di Vienna agli inizi del secolo, Lehar aveva tentato vie più impegnative, ma senza molta fortuna. L'operetta, invece, gli aveva aperto festosamente le porte. Le più celebri, che molti ancora ricordano, sono *Donne viennesi*, *Il pipistrello*, *Il conte di Lussemburgo*, *Paganini*, *Eva, Frasquita*, *Amore di Zingaro*. Un giornalista inglese, a proposito di questo agile musicista che nel vecchio ceppo dell'operetta alla Offenbach aveva brillantemente innestato un gusto tendente persino alla malinconia in un clima da una parte «danubiano» ma dall'altra irresistibilmente cosmopolita, scrisse che, in realtà, vi erano tre tipi di musica lirica: opera, operetta, Lehar. La prima *Vedova allegra*, il 1905, a Vienna, fu Betty Fischer. L'eco del trionfo della nuova operetta di Lehar si sparse subito per tutto il mondo, i teatri e gli impresari italiani, francesi, inglesi fecero a gara per accaparrarsene l'esclusiva. A Londra *La vedova allegra* andò in scena il 1907, al «Daly Theatre», interpreti G. Graves, Elisabeth Firth, R. Evett. Fu replicata 776 sere consecutive. Trionfo non meno inebriante ottenne a Parigi. In Italia, la «prima» della favoleggiata operetta

ebbe luogo lo stesso anno di Londra, il 7 aprile 1907, al Teatro Dal Verme di Milano. Non era stato facile all'impresario Luigi Zerbini e a Luigi Sapelli, noto con il nome d'arte di «Caramba», conteso costumista, ottenere la priorità sulla *Vedova allegra*. La Compagnia allestita per rappresentare l'operetta di Lehar era intitolata alla «Città di Milano». Interpreti Emma Vecla, il tenore Vannutelli e il comico Petroni. Successo anche qui fantastico, 120 repliche consecutive, anche se l'avvenimento non fu immune da qualche incidente di natura politica e da uno strascico diplomatico.

Proteste diplomatiche

La identificazione del Danilo spumeggiante tra le note deliziose di Lehar col Danilo «viveur» di Chez Maxime, fratello della regina d'Italia, parve una «provocazione» ad alcuni monarchici che non mancarono di inscenare, tuttavia senza gravi conseguenze, dimostrazioni di protesta a teatro. Qualche giornale, inoltre, avanzò il sospetto che Lehar, da buon suddito austriaco, nonostante la Triplice alleanza allora in piena efficienza, avesse voluto offendere l'Italia nei

suoi « sentimenti più sacri », e ci fu di conseguenza anche una sia pur blanda protesta diplomatica, alla quale non fu difficile replicare dimostrando la perfetta infondatezza dell'insinuazione. Gli incidenti si rinnovarono a Bologna e a Roma, ma senza il più lieve pregiudizio per la fortuna sempre crescente dell'operetta, della quale il titolo e molti versetti entrarono subito in proverbio.

Franz Lehár fu così soddisfatto dell'interpretazione di Emma Vecla che le concesse l'esclusiva per 200 rappresentazioni. La Vecla, allora, era sui vent'anni. Figlia di un ufficiale francese, era nata a Orano (il suo vero nome era Adrienne Telmat). A diciotto anni aveva dato promettenti prove come cantante d'opera a Parigi; di lei era rimasta memorabile una *Manon*. Ma un amore non corrisposto per un tenore l'aveva spinto a lasciare la Francia e trasferirsi in Italia, dove appunto Giulio Ricordi la convinse a interpretare la parte della vedova allegra. Fu talmente una « vedova » di classe che, da allora, niente al mondo poté indurla a lasciare l'operetta, fino al giorno in cui non lasciò completamente le scene per vivere da brava signora a Milano, non più occupandosi di operette ma di opere di beneficenza. La « vedova » di Lehár e la Vecla finirono con l'essere la stessa persona, di una donna ancor giovane che, avendo perduto il marito, non mostrava abbastanza di essere inabissata nel dolore, si diceva che « vecleggiava ».

Anche la Pederzini

Altre « vedove » non trascurabili, al tempo che in Italia furorreggiava l'operetta, furono Ines Lidelba, Nella Regini, Gea della Garisenda, Florica Cristophoream, una brava cantante d'origine rumena, Stephi Sil-lac. Persino Gianna Pederzini offrì ai suoi ammiratori una *Vedova allegra* da lei interpretata, al Teatro dell'Opera. Una riduzione, o meglio un curioso aggiornamento della popolare operetta fu tentato, anni fa, al « Nuovo » di Milano per l'interpretazione di Luigi Cimara e Laura Adani. Lo stesso Lehár del resto, il 1940, nel trentacinquesimo anniversario della prima rappresentazione della *Vedova allegra*, volle presentare una nuova edizione, ritoccata, resa più agile e moderna. Qualche anno prima il film di Ernest Lubitsch, con Maurice Chevalier e Jeannette MacDonald aveva potentemente rinfrescato, se ce ne fosse stato bisogno, la fortuna di questa meravigliosa operetta che ha il fascino delle cose riuscite, felici. Viene in mente, a proposito, un curioso aneddoto raccontato da Jean Cocteau, una « storia commovente », come l'estroso scrittore francese la definiva, della quale egli stesso era stato testimone. Nel 1913, durante una rappresentazione della *Bella Elena*, « alcuni amici scorse in un palco vicino una dama attempata che piangeva: riconobbero in lei Cosima Wagner ». Siegfried, *L'oro del Reno*, i maestri cantori, ecco ciò che prolunga un uomo nel tempo, ciò che gli impedisce di morire. Ma Offenbach era la moda, la gioventù, il ricordo di Triebchen, di ore gioconde, Nietzsche che scriveva a Rée: « Andremo a vedere ballare il "Can can" a Parigi ». Cosima Wagner avrebbe potuto ascoltare *Il crepuscolo degli dei* senza turbarsi, piangendo sentendo la *Marcia dei re*. A molti, anche senza essere Cosima Wagner, accade, forse, lo stesso con *La vedova allegra*, sentendo « Donne, donne », « Tace il labbro », « E' scabroso le donne studiar... ».

Vincenzo Talarico

Pietro Pintus INCONTRI SENZA TELECAMERE

Vuole passando attraver



Il sorriso di Catherine Spaak: non è più quello della quattordicenne portata in Italia da Lattuada per « I dolci inganni ». Catherine è maturata, si sente pronta ad una svolta nella sua carriera di attrice. Ha in programma un film sceneggiato da suo padre. Nella fotografia della pagina a fianco, la Spaak nella « Vedova allegra » televisiva

Roma, marzo

Sulla scena bisogna che un attore dica soltanto ciò che ha voglia di dire. Lo affermava il povero Gérard Philipe, e aveva ragione. Ma io aggiungerei questo: che anche nella vita un attore, o un'attrice, deve dire soltanto ciò che ha voglia di dire ». Chi è che parla? Madeleine Renaud, Delphine Seyrig, Emmanuelle Riva? Un'attrice giunta all'apice della fama e che stende una specie di consuntivo della propria tormentata carriera, del proprio difficile « mestiere di vivere » sulle tavole del palcoscenico o davanti a una macchina da presa? No, è una ragazza di ventidue anni, e si chiama Catherine Spaak. Incrocia le lunghe gambe, accomoda il casco dei capelli che le ricade a frangia sulla fronte e ride quietamente, con quell'aria infantile che le è rimasta negli occhi. « Sì, forse l'unica cosa vera che ho imparato recitando è il lavoro di selezione, di scelta, di ordine che bisogna applicare anche nella vita di

tutti i giorni. Se no, è il caos ». Non riesco a nascondere un certo disorientamento. La ricordavo ragazzina, con gli occhi stellanti, lo sguardo malizioso, la chitarra e un gran fiocco nei capelli. Forse recita, penso, e glielo dico. La frangia ha un sussulto: « Ma no, anzi, non dicevo prima che anche nella vita bisogna dire solo ciò che si ha voglia di dire? ».

Ragazza del nostro tempo

Dunque questa Catherine rivisitata è perlomeno sorprendente, certo profondamente diversa dalle sue immagini a rotocalco che ancora sono in circolazione. Per un paio d'anni, forse più, dopo il lancio ne *I dolci inganni* di Lattuada e *La voglia matta* di Salce, rappresentò un modello al quale si rifacevano, esteriormente, migliaia di diciottenni italiani: la giovinezza, in termini cinematografici, era la Spaak, con le sue acerbità, l'aria pungente e

spiritosa, i consapevoli candori e la bellezza non strepitosa. Compensava una adolescenza elegante, appena ribelle nel sottofondo, senza troppi languori e priva di falsi romanticismi.

Una ragazza del nostro tempo, si diceva, sia pure con una certa approssimazione: con quella tendenza allo schematicismo — sollecitata dalla « civiltà delle immagini » — che è anche un malanno del nostro tempo. Nel panorama non certo ricco di nuove leve del nostro cinema, questa ragazzina longilinea, per niente sofisticata, e simpatica, si inserì bene. D'altra parte giungeva nel momento adatto, mentre esplodevano i fuochi d'artificio della « commedia all'italiana » (non a caso fu tra le interpreti del *Sorpasso*).

A Parigi, dove è nata nonostante l'origine belga, aveva interpretato un cortometraggio, *L'hiver*, e aveva avuto una partecina nel *Buco* di Becker. E al Teatro nazionale popolare aveva avuto come maestro di recitazione Gérard Philipe. Poi era arrivato Lattuada. « Si

Arrivare al dramma so l'operetta

dice sempre che la protagonista de *I dolci inganni* era una diciassettenne, ma si dimentica che io allora avevo quattordici anni. E quattordici anni sono molto pochi per interpretare un'esperienza alla quale non si è psicologicamente preparati. Me ne accorsi quando il film fu finito: ero traumatizzata. Ci misi degli anni per ritrovare l'equilibrio perduto, per riacciuffare me stessa nel groviglio dei personaggi che via via ero chiamata a interpretare.

Lo squilibrio

«Oggi che sono matura mi accorgo quanto sia pericoloso "fingere" un personaggio davanti alla macchina da presa con il quale non si ha niente da spartire: pericoloso perché certi lati oscuri del carattere, insospettabili, vengono amplificati, dilatati nella finzione e ci si rende conto, allora, di essere "anche" così. Ma allora, a quattordici-quindici anni non era facile districarsi e c'erano dei momenti in cui non sapevo più se ero io quella che scoprivo nella saletta di proiezione o se era tutto inventato dagli altri, tutto artefatto».

E' la vecchia deformazione professionale degli attori, un vanto per molti: quello di poter confondere sempre le carte, apparire ambigui e inafferrabili, mescolando la finzione e la vita privata. «E' per questo che io non riesco a legare molto con i miei compagni di lavoro. Perché non so mai, quando mi parlano, se sono loro o se recitano una parte. Quel trauma di allora tutto sommato credo che mi abbia fatto bene: mi ha insegnato a difendermi

dallo squilibrio dell'attore — perché quasi tutti gli attori sono squilibrati — e a proteggermi». In che modo? «Organizzando tutto con chiarezza, distinguendo bene ciò che si finge e ciò che si prova, instaurando sempre un dialogo con se stessi, con una costante lucidità. E poi, nell'ambito della propria casa, obbligandosi a delle abitudini, a delle consuetudini che devono diventare norma». Abbiamo dunque anche una «clarté» catheriniana: espressa con molto calore, con tale slancio di perorazione da renderle arrossate le guance. In genere gli attori non amano parlare di queste cose: è un po' per taluni la loro malattia segreta, per altri è il bagaglio professionale, le truccherie del mestiere che non è bene mettere in piazza. La Spaak ci si intigna, con quel piccolo gusto della provocazione che è un lato abbastanza rovente del suo carattere. «Per esempio recitare commedie — e io ne ho fatte tante, dalla *Bugiarda* a *Il marito è mio* e *L'amazzo quando mi pare* — sembrerebbe un esercizio innocuo appunto per non confondere realtà e finzione. E invece proprio perché il gioco è più scoperto, ci si abbandona più facilmente, ci si identifica con il personaggio. E io non voglio. Anche per questo sono stanca delle commedie. Dico stanca e vorrei che mi si capisse. Qualcuno ha scritto che io sono stanca di tutto, descrivendomi come una «blasée» alla quale tutto sia venuto a noia. Stanca a ventidue anni! Macché stanca, sono stufo di giocare alla commedia, voglio un ruolo forte, drammatico, importante, che dia un taglio netto a tutto».

E l'operetta, allora, *La vedova allegra* fatta per la televisione? «Ec-

Catherine Spaak, ventidue anni e una carriera già lunga e importante alle spalle, dice che «La vedova allegra» è stata per lei un'esperienza da ricordare. «La TV aiuta a capire subito i propri errori, le stonature». E' stanca di recitare la parte della ragazzina: vorrebbe un ruolo forte, drammatico

co, questo è un altro modo di dare un taglio netto. L'operetta è tutta astratta, tutta inventata, non c'è rischio di identificazione. *La vedova allegra* poi, così come l'ha vista Falqui, è diventata quasi una commedia musicale: l'ha spostata al 1913, alla vigilia della guerra, e ne ha fatto una specie di compendio della fine di un mondo che la guerra appunto avrebbe spazzato via. E noi, interpretandola ci abbiamo messo dentro un certo piacere ironico: cioè un certo distacco». Per Catherine Spaak *La vedova allegra* è soprattutto una bella conquista personale: recitare con la propria voce senza essere doppiata, come avviene al cinema. Lo sarà solo per le parti cantate, anche se rimpiange di non aver potuto, lei che è anche cantante, interpretare le arie di Lohé. «L'unica mia esperienza a teatro è stata di una sola sera, al Teatro Olimpico a Roma, in *Pierino* e *il lupo*. Cominciai, e sbagliai tutto. Allora mi fermai e dissi al maestro a voce alta: devo ricominciare da capo o andare avanti? Sentii la voce: ricomincia da capo. E io allora: dunque, come dicevo, il lupo... ecco, in televisione non è come dire "dunque il lupo", e ri-

cominciare sempre da capo, ma è una scuola straordinaria. Si registra e ci si vede subito dopo nel monitor e si capiscono gli errori, le battute false, le stonature. Ci si corregge di volta in volta e si migliora sempre. Al cinema, quando tutto è finito e si va a vedere il film, si scoprono gli errori ma non c'è più niente da fare. Io sono molto critica con me stessa, per ciò che riguarda la professione. Posso dire che tutti gli sforzi che non faccio per essere capita li raduno per capire meglio me stessa e la qualità del mio lavoro. In fondo è un modo gradevole, per me, di essere egoista. Perché non tutti gli egoisti sono gradevoli a se stessi».

Un film con suo padre

Ma quel film, con quella parte nuova, «forte e importante»? Catherine sta un po' silenziosa, ma gli occhi bruciano ridendo, che è un po' il suo modo di essere commossa. E' a questo punto che riscopro la ragazzina di otto anni fa, con i capelli lunghi, la frangetta e la dolcezza indolente. «Un film con mio padre, non abbiamo mai fatto un film insieme». Suo padre, Charles Spaak, è un famoso sceneggiatore, molto cinema francese deve a lui dialoghi e copioni che resteranno. Si sa che quando la Spaak lasciò Parigi la famiglia non fu contenta, poi vennero gli anni delle tempeste sentimentali e papà Spaak fu meno contento che mai. Oggi la ninfetta Catherine s'è trasformata, l'adolescente disarmata è un'agguerrita signora dalle buone letture, dalla perspicua introspezione, con qualche sussulto eversivo («se non avessi fatto l'attrice mi sarebbe piaciuto il mestiere di ladra: è una professione che esercita la fantasia») che serve solo, con l'eccezione, a confermare la regola di un buon recupero, di una stabilizzazione, eruttiva e professionale, tenacemente perseguita. «Un film scritto da mio padre per me, vuol dire tante cose. Un riaggiungo a casa, fondamentale, ma soprattutto un traguardo. E che sia mio padre a tenere a battesimo quella che considero una svolta nella mia carriera, una mia strada nuova, si commenta da solo. E' una ricapitolazione, non solo come attrice, di questi otto anni difficili».

Pietro Pintus



La vedova allegra va in onda sabato 23 marzo, alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

Due belle ragazze affiancano il popolare presentatore nel telequiz del giovedì sera



Le «ochette» di Corrado

La valletta: ecco un personaggio inventato dalla TV. Dev'essere giovane, carina, disinvolta e soprattutto assolutamente muta. Il suo è un ruolo ornamentale, ma quasi sempre è il primo gradino della scalata alla popolarità: basterebbe citare i casi di Marilù Tolo e Carla Gravina, di Alessandra Panaro e di Lorella De Luca, che dal Musicchiere di Mario Riva ebbero il lasciapassare per il cinema; o la vicenda di Paola Penni che dopo l'esordio televisivo al fianco di Mike Bongiorno in La fiera dei sogni si rivelò sulle scene del teatro di rivista come una soubrette versatile e spigliata. Ora tocca a Silvia Dionisio e Marcella Rossano: le due vallette che affiancano Corrado in Su e giù sperano proprio che questa esperienza davanti alle telecamere gli spalanchi le porte del mondo dello spettacolo. Il presentatore le ha soprannominate affettuosamente «le ochette», con un riferimento al meccanismo del telequiz, che somiglia

molto al «gioco dell'oca» della nostra infanzia. Ma quanto a «chances» per arrivare al successo, le due ragazze sono tutt'altro che ochette. Silvia, la bionda, è arrivata seconda al concorso del «Televolto dell'anno», e pure seconda s'era classificata l'anno scorso nella manifestazione internazionale per l'elezione di «Miss Teen-ager». Ha già tentato anche la strada del cinema, recitando accanto ad attori come Michael Rennie e Louis De Funès. Insomma, per i suoi sedici anni, un inizio più che promettente. Marcella Rossano, l'altra valletta, ha diciannove anni: figlia di un antiquario napoletano, s'è fatta un certo nome come modella per servizi di moda. Alla televisione è già apparsa nel 1967, nel varietà Sabato sera. Nelle fotografie pubblicate in queste pagine, Marcella e Silvia durante una passeggiata in campagna: per stare allo scherzo inventato da Corrado, hanno voluto farsi ritrarre con due ochette autentiche.



HA INTERPRETATO 50

di Massimo Dursi

Roma, marzo

Cesco Baseggio giunge al palcoscenico della prosa salendo dall'orchestra: preso a poco come un altro grosso attore, Memo Benassi, che esordì — raccontava — come violoncellista a Suzara nella *Forza del destino*. V'erano certi tratti comuni fra i due: un carattere risentito, uno spirito caustico, ma tanto Benassi era inafferrabile nella mutevolezza dei suoi propositi quanto Baseggio dimora saldo nella sua fedeltà da sant'ufficio ai testi sacri, insuperabili che furono, sono e saranno quelli goldoniani. Era stato consacrato alla musica nascendo da un'ottima cantante lirica e da un eccellente violinista. Si trovò il violino nelle mani appena imparò a muoverle con discernimento. A San Trovaso gli abitava di fronte una bambina pure lei votata alla musica e che sarebbe diventata Toti Dal Monte. Gli fu primo maestro alle scuole elementari un certo Boccazzi al quale, per amor di Wagner e di Tristano avevano imposto il nome di Isotto, e se ne vendicava insegnando Goldoni agli scolari. Così fece con Cesco che imparò la parte di Marmottina delle *Baruffe chiozzotte*; quella del Cogitor la recitava il figlio del proprietario del Teatro Goldoni. Già si delineava il volere del destino contro le illusioni paterne. Baseggio è circonfuso di musica, suona già molto bene, supera gli esercizi più difficili con disinvoltura, a casa giurano che diventerà almeno violinista di spalla alla Fenice — e invece con la complicità di Isotto e grazie al successo avuto in classe, inizia a sette anni le « tournées » goldoniane scolastiche.

No al violino

Marmottina è richiesto e applaudito in parecchie scuole veneziane. In casa non vi si dà peso, tanto sicura si annuncia la carriera (la si crede vocazione) musicale del ragazzo che continua a suonare il violino fino a quando, alle medie, partecipa ad uno spettacolo di beneficenza misto di musica e di prosa, in cui recitava un giovane avvocato e filodrammatico — Gianfranco Giachetti — che lo invitò a recitare con lui. L'invito ruppe gli indugi. Il violino non venne gettato alle ortiche ma riposto fra i ricordi di famiglia con cura e gratitudine perché aveva affinato le capacità di Cesco, insegnandogli magari ad azzec-

Figlio d'una cantante lirica e di un violinista fin da bambino fu consacrato alla musica. Ma alle elementari il maestro gli insegnò la parte di Marmottina nelle «Baruffe chiozzotte»: da allora fu irresistibilmente attratto dal palcoscenico. Dopo la prima guerra mondiale, pur di non scendere a compromessi con se stesso e con la sua arte, si adattò a recitare coi guitti nei paesi di provincia. Il suo sogno: costituire a Venezia un Teatro goldoniano

care il suono giusto delle battute, a rivelare come farà instancabilmente l'armonia segreta del linguaggio goldoniano nelle modulazioni più delicate e insinuanti. Il ragazzo e l'avvocato nel 1913 sono scoperti da Bepi Baldanello, che li prende nella sua Compagnia. Baseggio aveva sedici anni e la prima parte, quella di Marmottina dei *Rusteghi*, gli calzava giusta. Il secondo ruolo, quello del vecchiaro conte Ottavio della *Serva nervosa*, lo costrinse a spremere fuori una abilità innata da caratterista, insospettata ancora a lui stesso. Poi venne la guerra e Cesco al

«Centro di raccolta lana per il soldato» recitava D'Annunzio e una volta ne mandò a memoria e recitò subito trecentoquaranta versi apparsi quella stessa mattina sul *Corriere*. Nel '16 a diciannove anni era sergente maggiore del Genio sul Piave. A Fossalta un suo commilitone gli cadde accanto straziato da uno shrapnel che gli aveva strappato netta una gamba. Lui la raccoglie e insegue allucinato la barella che trasporta il moribondo. Chiamata, urla, piange con quel troncone sanguinante fra le braccia. Si ammalò, ma domandò di tornare al fronte

e lo mandano in Albania. E' là il giorno della vittoria, e declama il proclama di Diaz tanto bene che gli affidano una compagnia non militare ma bensì di attori improvvisati che reciteranno per i teatri del soldato. Ha alle proprie dipendenze degli ufficiali e li tartassa con grave offesa all'ordine gerarchico. Il generale corre ai ripari, facendolo rivestire in borghese. Con la pace riprende la carriera teatrale, ritorna con Giachetti il quale gli cede anche parti sue, dicendogli che le recitava meglio di lui. Cose inaudite. Più avanti gli si domanderà di far

qualche passo indietro per lasciar libero il passo ad altri, e allora lui lascia del tutto la strada, pianta la baracca e va a recitare fra i guitti, a fare «i boschi», peregrinando cioè di villaggio in villaggio, rischiando la fame e recitando *La morte civile* e *Il padrone delle ferriere*. Lo fa per dimostrare a sé e agli altri con orgoglio diabolico di poter sempre emergere anche dalle bassure più sconolate? Infatti Micheluzzi lo invita a tornare con lui al «teatro grande». Debutta a Firenze al «Nicolini» lasciando stupefatto di ammirazione Cesare Levi, critico agguerrito e autorevolissimo.

Eredità vivente

Il sodalizio con Goldoni si fa sempre più stretto. Baseggio deve andare acquistando la certezza di intendersi con lui al di sopra del tempo, per una affinità infallibile che lo fa strumento attivo del commediografo e tale da assorbirne gli umori, le intenzioni che non si esauriscono nel copione tramandato, ma si prolungano in una eredità vivente che l'attore sente legittimamente sua. Certe «infedeltà» che gli abbiamo talvolta rimproverate sono per lui inviti raccolti, dell'autore; una prova della inesauribilità della linfa goldoniana, una comunicazione telegrafica. Perciò dopo aver «inventato alcune coserelle» attorno ai personaggi delle *Baruffe chiozzotte*, che metterà in scena la commedia al primo Festival della Prosa di Venezia, in campo San Cosmo alla Giudecca. Fra gli attori, c'è anche la ragazzina cresciuta di San Trovaso votata alla musica. Ora lei pure — Toti Dal Monte appunto — convertita alla prosa, alla prosa e non alla musica avvia la figliola Marina Dolfin affidandola alla scuola di Baseggio. Ci siamo spinti molto oltre nel tempo, saltando stagioni importanti di quando l'attore andava conquistando anche la critica più diffidente o di difficile accontentatura, e che si comprometteva perfino come fece Adriano Tilgher esortandolo a interpretare *Il mercante di Venezia* e Baseggio come Shylock vinse e convinse. Le lodi gli piovevano addosso da ogni parte come manna celeste, le trombe della fama lo precedevano ovunque; ma chi le ascoltava? Certe volte la platea era così vuota da dar le vertigini ad affacciarvisi. E' una stranezza che Baseggio non riesca a spiegarsi, tanto più che all'estero succede il contrario, i teatri gli si riempiono davanti, di gente che



Baseggio che ha dedicato la vita al teatro del grande veneziano

COMMEDIE DI GOLDONI



Cesco Baseggio nei panni di Pantalone e Adriana Vianello (Bettina) in una scena di «La putta onorata», la commedia di Goldoni trasmessa questa settimana alla televisione. Nella pagina a fianco un'altra immagine di Baseggio. L'attore debuttò in teatro assai giovane, nel 1913, con la Compagnia di Bepi Baldanello: era Mometto nei «Rusteghi». Fu Gianfranco Giachetti che scoprì il suo talento

non capisce una parola di veneziano — ma capisce Goldoni. L'inizio dell'ultima guerra sorprese lui e la sua Compagnia in Transilvania. Lì tenevano chiusi in albergo durante il giorno perché non avessero fastidi e la sera correvano ad applaudirli in teatro. Per ripararli in un luogo insospettabile li ricoverarono in un manicomio.

Baseggio non vorrebbe ammettere che da noi Goldoni «scoccia» perché se ne ha una conoscenza superficiale e impartita con intenti diffamatori nelle scuole, che San Genesio le scomunica. Negli ultimi tempi però le cose sono andate cambiando, anche in virtù dei teatri a gestione pubblica ai quali Baseggio stesso appartiene con quella Compagnia del teatro veneto che il «Piccolo» gli organizzò e gli consentì di recitare per vario tempo con l'animo alleggerito da angosce contabili.

Stiamo raccontando solo alcuni episodi della storia teatrale di questo attore, e ci sarebbe da dir tanto delle Compagnie che gli si sono avvicendate intorno, di quelle che ha create e di quelle che ha lasciate, anche perché due galli non possono stare nello stesso pollaio.

I suoi crucci

O perché vi sono spettacoli che domandano solitudine: come quelli del Ruzante che egli ritrovò forse ai «boschi» durante la vita ramminga, sbattuta nella profonda provincia. La riscoperta lo associa al regista De Bosio, col quale lavora attorno al *Parlamento*, di cui dà una personalissima e memorabile interpretazione. Così nel *Bilora*. Ma non recita solo «i morti» — si difende — non dimentica i viventi, ha dato commedie di

Simoni — quando stava al mondo — di Terron ed altri. Interpretando Papa Sarto in un lavoro di Maffioli ebbe tanto successo, che quando alla fine venne alla ribalta, in platea si fecero il segno della croce.

C'è da dire dei suoi crucci. Nonostante il suo apostolato goldoniano, una cinquantina di commedie recitate, alcune delle quali recuperate da un oblio che pareva senza appello, non riesce a riscuotere i suoi concittadini, a convincerli a fondare una Compagnia goldoniana, a organizzare uno Stabile, nemmeno a rimettere in piedi a Venezia il Teatro Goldoni. Credono di salvarsi la faccia con il Festival di settembre? Non la salvano. Altro malumore gli danno quelli che si immaginano di guadagnare l'amicizia e la confidenza di Goldoni senza un duro tirocinio, «invece del sior Carlo el xe un autor difficile». Poi ce l'ha con i

registi che si immaginano di potergli insegnare a recitare, e a recitare Goldoni. Ricordiamo un lontano e divertente colloquio in un caffè deserto. «Viene un giovanotto da Roma che non è mai stato sul palcoscenico, però ha letto cento libri e frequentato una accademia e mi dice: «Baseggio, cominci col farmi un uscio, mica disegnato ma interpretato, capisce? Un uscio primo attore. Ah non sa farlo? Una porta allora. No? Scommetto che non sa farmi una fontana». Insegnano agli attori a interpretare cose inanimate e poi quando uno sa fare un tavolino lo diplomano. Un vermouth? Non imparerò mai ad entrare nella parte di un attaccapanni e seguirò invece a singhiozzare sul serio alle prove. Dove dice che ci siamo incontrati prima di adesso?» (almeno mezza dozzina di volte, Baseggio ha una memoria enorme fuorché

per la gente). «Una volta recitai per il Governo, per un convegno, naturalmente le *Baruffe* e alla fine un bel signore mi abbracciò quasi: «Baseggio non si ricorda di me? Eppure venti anni fa...». C'è sempre qualcuno che incontrandomi mi parla di venti anni fa. Quanta gente ho conosciuto e quante cose abbiamo fatte insieme vent'anni fa. Però quella faccia non mi era nuova. Era di De Gasperi, Presidente del Consiglio e veneto. Un bitter? Io me lo prendo, non ho ancora mandato giù niente stamattina. Crede proprio che non si debba fare uno Stabile Goldoniano a Venezia? Che non si debba dare questa prova di buon gusto e di civiltà?». Ecco, la domanda ce la faceva venti anni fa giusto. Fra altri venti, avremo la risposta?

La putta onorata va in onda giovedì 21 marzo, alle ore 21, sul Programma Nazionale TV.

I SARTI DELLA TELEMODA

Camicie azzurre e cravatte verdi per i personaggi della preistoria TV. Panico negli studi di «Lascia o raddoppia?» per le imprevedibili tenute dell'eccentrico Marianini. Come vestirsi davanti alle telecamere senza far urlare il regista. L'imponente magazzino di via Teulada con i costumi delle Kessler e le minigonne di Dante Alighieri, gli abiti di Pappagone e l'impermeabile del tenente Sheridan. Alcuni episodi ed incidenti curiosi: dalla calzamaglia di Alba Arnova che suscitò un mezzo terremoto ai costumi delle Bluebell di «Giardino d'inverno» che si spaccarono tutti insieme nello stesso pomeriggio di prove. I divi che hanno meno pretese: Mina e Vittorio Gassman

di Franco Rispoli

Roma, marzo

È stato detto che se il naso di Cleopatra fosse stato più lungo, il corso della Storia sarebbe stato diverso. Si può aggiungere che se la televisione fosse stata inventata prima, sarebbero stati diversi i colori della Storia, o almeno le tinte del suo guardaroba. La candida toga con la quale Giulio Cesare si recò quel disgraziato giorno in Senato — per esempio — è la

negazione della telegenia: sul video, com'è ormai noto anche ai più piccini, il bianco «spara», ossia produce abbaglianti riverberi.

Anche Napoleone

Da questo punto di vista, del resto, Giulio Cesare avrebbe avuto contro di sé anche quella dilagante calvizie che, secondo Svetonio, «non gli dava pace, attirandogli le derisioni degli avversari, e inducendolo a tirar giù dal cocuzzolo i radi capelli che vi spuntavano»: un vero

e proprio infortunio televisivo, perché — si dice in gergo — dinanzi alle telecamere il calvo deve essere «matto», opacizzato cioè da una spessa coltre, di «puncake».

Anche Napoleone avrebbe dovuto rivedere il suo guardaroba: le sue uniformi da cerimonia in raso bianco e oro (il bianco che spara se non in tessuti del tutto «matti» come la lana, e il giallo-oro che è sì un colore telegenico, ma solo se associato al verde e al violaceo); e anche quelle da campagna, troppo scure o su eccessivi contrasti in bianco-nero (il nero che nel tubo elettronico tende ad ammassarsi e

far macchia e poi a fluttuare sullo schermo, i contrasti che invece in TV devono essere moderati, per dar luogo a grigi morbidi e sfumati).

Sorte anche peggiore avrebbe avuto il generale e cognato dell'Imperatore, quel Gioacchino Murat ribattezzato dai suoi sudditi napoletani «Re Franconi» (Enrico Franconi aveva introdotto i paramenti paramilitari nel circo equestre) proprio a ragione della sua dissennata passione per le divise carnevalesche: mentre nella sua esiguità il teleschermo non sopporta le immagini e quindi anche i ve-



In questa sartoria, annessa agli studi di via Teulada, nascono gli abiti dei personaggi TV: il reparto è in grado di confezionare fino a cinquanta costumi la settimana. Nella fotografia a fianco: l'armadio dove sono conservati gli abiti di scena delle gemelle Kessler





Pier Luigi Pizzi, costumista e scenografo, durante la prova di un abito ideato per Franca Valeri, interprete principale di « Felicità Colombo ». La commedia musicale è attualmente in lavorazione negli studi di via Teulada

stiti troppo ingombri di particolari. La camicia azzurra è stata per anni l'ossessione e insieme il rifugio di ogni dabbenuomo che dovesse presentarsi, ogni sera o una volta tanto, da professionista o da ospite d'onore, alla ribalta televisiva. La indossò forse per primo Sergio Pugliese, che aveva appreso quella regola quando si era recato negli Stati Uniti a scoprire a nome di tutti cos'era la TV e che poi avrebbe diretto per oltre dieci anni i nostri programmi; la indossò quando questi erano ancora in fase sperimentale, ed egli si affacciava personalmente dal video per rispondere ai quesiti dei rarissimi telespettatori.

La indossava, di norma, il primo speaker del *Telegiornale*, quando il *Telegiornale* non contava più di quattro edizioni settimanali. Per diversi che fossero i rispettivi colori politici, impararono a indossarla in fretta anche gli onorevoli e i giornalisti convocati a *Tribuna elettorale*. La consigliava inoltre lo scrupoloso Mike Bongiorno a Lando Degoli e a tutti gli altri concorrenti del primo fatidico *Lascia o raddoppia?*, arrendendosi soltanto alle imprevedibili « mises » del falso dandy Gian Luigi Marianini i cui tessuti abbaglianti (rasi, satinati) sembravano scelti apposta per far gridare tutti insieme il regista, il tecnico delle luci e il costumista della trasmissione, ma proprio per questo movimentavano lo spettacolo.

lo. Per le stesse ragioni, negli studi i camerieri e i maggiordomi delle commedie fine e inizio di secolo portavano sparati celesti come lapislazzuli che risultavano bianchi (« questo sparato non spara », era la battuta d'obbligo), sotto marsine blu che risultavano nere. Ed erano anche i tempi in cui Padre Mariano, per aver tentato di chiarire l'equivoco al figurante che in ascensore l'aveva scambiato per un collega travestito da frate, si sentì rispondere: « Chiedo scusa, ma non avevo mai visto un cappuccino con un saio verde ».

Man mano anche noi profani, ammessi di tanto in tanto al rito della ripresa TV, scoprivamo dell'altro, in fatto di eleganza elettronica.

Niente pallini

Come scegliere una cravatta, ad esempio, o meglio come non sceglierla: anche a non volersi rassegnare al verde (l'ideale, specie su una bella camicia gialla), almeno evitarne una a pallini chiari su fondo scuro: perché, come tutti sanno, i pallini tendono a vibrare quando interferiscono con le linee disegnate sullo schermo dal pennello elettronico. Sconsigliati più o meno per gli stessi motivi gli abiti a spina di pesce, o — come sopra — a pallini; rischioso il « pied-de-poule », e da lasciare a casa, per quieto vivere, an-



In questo armadio vengono conservati abiti da sera, pronti per ogni occasione. Nelle foto in basso: gli scatoloni in cui si ripongono le piume, i fiori, i ventagli e in genere tutti gli accessori usati dalle ballerine per i « musical »



che il « prince de Galles ». Da evitare ovviamente chincaglierie e gioielli veri o falsi, che non sparano: esplodono. Se proprio non se ne può fare a meno, si abbia almeno cura di spalmarli con uno smalto incolore, quello per le unghie va benissimo. Ormai sapevamo tener conto persino della tonalità della nostra pelle, adeguandovi sempre un capo ad accorto contrasto. Sapevamo sconsigliare a una donna decisamente bruna una toilette decisamente scura, adatta invece a una bionda, purché avesse l'accortezza di spezzarne l'uniformità con qualcosa di chiaro. Poiché tutto questo aveva scopi non soltanto estetici ma di resa tecnica dell'immagine, ne ricavavamo l'alibi per seguire anche noi uomini questi e altri suggerimenti.

Ci vestivamo in blu se eravamo biondi, con una cravatta di medio tono. O di medio tono sceglievamo l'abito, con cravatta di colore intermedio tra quello dell'abito stesso e della camicia. Se eravamo bruni, la cravatta era impeccabilmente scura su una camicia molto chiara e un vestito moderatamente chiaro. Beninteso, gli addetti ai lavori — a cominciare dai costumisti — erano al corrente di nozioni ben più sottili. E quando per avventura capitava loro di trascurarne qualcuna — per esempio che alcuni tessuti e alcune tinte pastello, come il rosa, assumono sul teleschermo valori tonali molto

simili alla pelle umana — a ricordarglielo pensava l'intera Italia televisiva intanto smisuratamente cresciuta di numero, come accade nella rivista *La piazzetta* condotta da Mario Riva, protagonista dello scandaletto la calzamaglia della ballerina Alba Arnova. Ma incidenti di questo genere sono all'ordine del giorno, non solo in Italia.

Tutta da scoprire

Non più tardi di un anno fa è accaduto a un'annunciatrice d'oltralpe: la Francia non se n'è scandalizzata, ma la signora De Gaulle sì. Maria Tambini sorride mentre, nel suo ufficio di capo del servizio costumi al secondo piano del Centro di Produzione di via Teulada, le andiamo ricordando queste leggi che effettivamente imperavano nei nostri studi, quando una camicia bianca era capace di fermare una produzione tra urla di registi e deliqui di primedonne; e per contro una camicia celeste era il primo capo intorno al quale chiunque si accostasse alla TV costruiva il proprio guardaroba, come all'epoca del povero Virgilio Talli e di Flavio Andò lo smoking o la « goldonianna » per chi entrava in arte. « Era l'infantilismo del nuovo mezzo », dice, e ha l'aria di rievocare i tempi

segue a pag. 34

A tavola con le posate di domani

Nuove posate, con caratteristiche più rispondenti alla realtà attuale, sono state presentate ad un folto gruppo di giornalisti ed esperti di cucina nel corso di un dinner offerto presso il ristorante Savini di Milano, da Massimo Lagostina, Presidente della Ing. Emilio Lagostina S.p.A. di Omegna.

Nel corso del cordiale incontro, i giornalisti e gli Accademici della Cucina hanno potuto conoscere le nuove posate Lagostina Oneida, in acciaio inossidabile, attualmente immesse sul mercato. Realizzate nei quattro modelli, Morning Rose, Sinfonia, Oxford e Ballata, queste posate d'attualità, definite « cesello in acciaio inossidabile », sono il frutto di un accordo intervenuto tra la Lagostina, notissima soprattutto per il pentolame speciale, e la Società americana Oneida.

I singoli servizi vengono venduti sia completi sia con una interessante formula di acquisto ad elementi. Massimo Lagostina ha ringraziato gli intervenuti per aver voluto sancire, con la loro partecipazione, un successo già evidente su tutto il mercato.

Tra i presenti al Savini, Mario Soldati, Nino Nutrizio, Vincenzo Buonassini, Massimo Alberini, Dino Falconi e molti altri.



Massimo Lagostina illustra ad alcuni invitati le nuove posate in acciaio inossidabile Lagostina Oneida.

I SARTI DELLA TELEMODA

segue da pag. 33

del cinema muto, « unito alla tensione febbrile della ripresa diretta. La televisione, allora, era tutta da scoprire, ne inventavamo un pezzo per ogni sera. Conoscevamo poche regole, e badavamo come disperati a non lasciarle sfuggire. Oggi è diverso. Non tanto per il perfezionamento degli apparati elettronici, ma perché ciascuno nel suo settore ha imparato a padroneggiare meglio il proprio mestiere. Non che quelle regole non siano ancora valide: anzi, se lei ha di nuovo occasione di presentarsi dinanzi alle telecamere, venga pure con una camicia azzurra o gialla, e una cravatta verde sotto una giacca viola, farà un'ottima figura. E' chiaro che la scala dei grigi e i rapporti tonali rimangono gli stessi, e ne teniamo conto come sempre. Ma i tecnici della luce, tanto per cominciare, riescono ora a lavorare anche su toni di vestiario che ieri sembravano tabù appunto perché eravamo tutti intenti a tenere d'occhio il manuale ».

Il costumista e scenografo Pier Luigi Pizzi — che è appena entrato nell'ufficio — è dello stesso avviso. Lavora per la TV dai tempi di *Tessa la ninfa fedele*, in alternativa con la sua attività teatrale in prosa e in lirica. Sta disegnando per la TV i costumi di due fra i musicals di Falqui, che sostituiscono la formula di *Studio Uno: Addio giovinezza e Felicita Colombo*. Interpellare lui, è come interpellare un po' tutta la rosa dei costumisti di cartello che lavorano abitualmente per la nostra televisione, senza rientrare nei suoi quadri: da Giulio Coltellacci che ha curato i costumi de *La vedova allegra* a Folco specialista delle riviste di Falqui da *Giardino d'inverno* a *Studio Uno*, da Danilo Donati di cui abbiamo appena visto gli innumerevoli costumi del *Circolo Pickwick*, a tutti gli altri.

Come il cinema

« Gli stessi registi », osserva Pier Luigi Pizzi, « oggi non badano più a una scala così rigida di grigi, a una resa tecnica così elementare. Certi accostamenti, certi contrasti, certi effetti flou, che ieri parevano calamità nazionali, oggi vengono adoperati in funzione espressiva. Se li accettano e anzi li sollecitano i registi, li accetta evidentemente anche il pubblico. Certo, il teleschermo conserva leggi che appartengono esclusivamente alle sue dimensioni: l'importanza del « primo piano » e tutto il resto. Ma in sostanza oggi noi costumisti non ci accorgiamo di lavorare per la TV molto diversamente che per il teatro e per il cinema. I problemi veri, quelli inventivi e di resa artistica, i problemi dei personaggi, degli

ambienti da rievocare, del tempo da ritrovare, sono fondamentalmente gli stessi. Del resto, con le registrazioni videomagnetiche, con le riprese sempre più in esterni e sempre più cinematografiche, dov'è la differenza? Soltanto la rabbia — forse — di aver perso la testa dietro un particolare che la telecamera non inquadrerà mai: uno stivaletto della *Vedova allegra* che forse Coltellacci è andato a pescare al Mercato delle Pulci a Parigi, o un accessorio della Torino di Camasio e Oxilia che io sono riuscito a trovare a Portobello Road di Londra ».

Aneddoti

Maria Tambini, come le quattro costumiste fisse che lavorano con lei — Maria Teresa Stella, Mariù Alianello, Flora Franceschetti, Antonella Capuccio —, condivide l'opinione di Pizzi e dei suoi colleghi. E' sconcertante, ma più l'undicesima Musa si fa adulta, più somiglia alle sue consorelle — il Teatro, il Cinema — invece di distaccarsene. Anche l'imponente magazzino di via Teulada — dove entriamo subito dopo con la caposarta Jole Giusti, figlia d'arte, nata e cresciuta tra i costumi — ha l'identica suggestione di una qualsiasi grande sartoria teatrale. La stessa aneddotta è scarsa, e quasi sempre pesca negli anni ormai preistorici della prima TV, quando il neofitismo e le riprese dirette galvanizzavano e innervavano tutti. Quella sera che alle Bluebell di *Giardino d'inverno* si spaccarono tutt'assieme i costumi, nello stesso istante, nello stesso punto, per lo stesso movimento: e fortuna che si era alla prova generale, nel pomeriggio, mentre lo spettacolo andava in onda alle 21 quasi precise. Quella sera che alle Kessler si slacciarono le spalline: e l'intera Italia del sabato sera aspettava, invano, le terribili conseguenze. Jole Giusti racconta questi episodi, e pochi altri, mentre le sue ragazze annuiscono esilarate come li ascoltassero per la prima volta: sfornano o trasformano fino a cinquanta costumi alla settimana, e i divertimenti sono limitati. Non è da tutti, nondimeno, vivere tra le giacche di paillettes, i pagliaccetti-da-da-umppa e gli smoking delle Kessler, le minigonne dell'Alighieri di Albertazzi, gli abiti di Pappagone e gli impermeabili di Sheridan: sono gli armadi delle vedette fisse o ritornanti della TV — allineati con altri duecento, anonimi — e le ragazze li custodiscono con gelosa cura. Una tiene a farci sapere che Mina è una brava ragazza, molto alla mano, le va tutto bene purché si faccia presto. Un'altra dice che le attrici di prosa, in genere, sono uno strazio: è strano — aggiunge — perché Vittorio Gassman è tutt'altra cosa. Una terza vorrebbe che citassimo il suo nome, nient'altro.

Franco Rispoli

APPUNTI PER LA STAMPA

A conclusione del 2° Exposedhotel — Salone delle Attrezzature Alberghiere e Turistiche e di Pubblico Esercizio per il Mezzogiorno e l'Oltremare — una Commissione di esperti ha proceduto ad una attenta visita delle presentazioni campionarie delle aziende partecipanti per l'attribuzione di un riconoscimento a quelle particolarmente meritevoli per le novità presentate, le caratteristiche qualitative e di economicità dei campioni e dei materiali e per la loro pregevolezza in materia di design.

La Commissione ha attribuito alla Zanussi Grandi Impianti una medaglia d'oro motivandola:

« Alla Rex Zanussi per la brillante realizzazione della serie "Plurima" che consegue evidenti vantaggi di razionalità, di funzionalità e di economia, contribuendo con ciò in modo concreto ad incentivare il perfezionamento delle attrezzature di ospitalità del nostro Paese ».

UNA NUOVA SEDE PER LA DIREZIONE COMMERCIALE DELL'ARRIGONI

Il 1° marzo è stata inaugurata a Milano (via Winkelmann, 1) la nuova sede della Direzione Commerciale dell'Arrigoni. La più antica Società alimentare italiana sottolinea così il rinnovato impegno con cui vuole affrontare i problemi distributivi.

Gli Uffici sorgono in uno dei più moderni quartieri di Milano, costruito dall'Habitat, e comprendono, tra l'altro, due saloni per conferenze dove si terranno sistematicamente corsi di addestramento ed aggiornamento.

Una moderna ed attiva politica del personale è infatti stata impostata tanto a livello nuovi venditori (per i quali è attualmente in svolgimento un corso) quanto a livello avviamento al marketing con un corso che inizierà il 2 aprile p.v. L'Arrigoni conta così di contribuire efficacemente alla formazione di nuovi quadri efficienti ed aggiornati.

LA PRIMA VINCITRICE DEL GRANDE CONCORSO DIESIS BARBERO



Nella foto la signora Monge Grazia, via Miretti, 9 - Savignano, vincitrice della prima Fiat 124 messa in palio dal Concorso DIESIS BARBERO.



ROMA 8/87



Cucina REX Compacta 714 M: lire 44.900
Disponibili altri 20 modelli
da lire 24.900 in su

mamma.....l'hanno fatta apposta per noi questa cucina?

a pensarci bene.....credo proprio di sì!

☐ Una domanda possibile, con una cucina REX serie "compacta" in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perché avete scelto una REX "compacta"?

☐ Perché è la "grande cucina" meno ingombrante che ci sia? Giusto. Lo spazio in cucina è prezioso, ma perché rinunciare ad un acquisto che soddisfi la cucina più esigente e la famiglia più "golosa" e numerosa? Ed ecco la REX 714: 4 fuochi, (oppure 3 fuochi più una piastra elettrica) ampio forno con termometro, vano per bombola del gas, trasformabile in comodo armadietto. Il tutto, in queste dimensioni: altezza cm 81; larghezza cm 83,5; profondità cm 42.

☐ Perché è una REX? Giusto. Questo è la REX: 8 milioni di apparecchiature vendute, 400 mila metri quadri di stabilimenti, 10 mila dipendenti, 9.500 apparecchiature prodotte ogni giorno, 104 Paesi di esportazione. Tutto ciò non nasce dal nulla: è solo la conseguenza di un lavoro ben fatto. Per anni ed anni.

REX
una garanzia che vale

Ascolteremo alla radio Victor Tretiakov, un violinista di ventun



Victor Tretiakov con il prezioso violino Stradivari che gli è stato prestato dalla Collezione di Stato di Mosca. Victor si è già conquistato una solida fama internazionale: ovunque la critica ha parlato di lui come d'una rivelazione. Nella fotografia della pagina a fianco, Tretiakov con il suo accompagnatore, il pianista Mikail Erokhin

È nato in Siberia, suo padre suonava il basso-tuba in una banda militare. Allievo di Jankelevitch al Conservatorio di Mosca, nel 1966 vinse il Premio Ciaikowski imponendosi davanti a 400 musicisti di tutto il mondo. Il suo autore prediletto è Paganini. Ama anche il jazz, è un ammiratore di Dave Brubeck

SUON AFFID

di Renzo Nissim

Roma, marzo

Lo estrae dalla custodia con affettuosa ma non ostentata cura e me lo mostra tra le sue mani amorevoli e gelose in modo che io possa gettar l'occhio entro una delle aperture ad « f » della cassa armonica e leggere la firma dell'autore e la data: Antonius Stradivarius, 1731. Anche un profano capisce subito che non è un violino qualunque: emana quella nobiltà inspiegabile delle cose di gran valore. È il violino su cui suona Victor Tretiakov, vincitore a meno di vent'anni del premio Ciaikowski.

Mi meraviglio che un concertista tanto giovane, quasi ancora un ragazzo, possa possedere uno strumento così prezioso. Lui sorride e mi spiega che lo strumento non è e non sarà mai suo. Gli è stato semplicemente affidato (ha usato per la precisione la parola « prestato »): appartiene alla grande collezione di Stato di Mosca. Glielo hanno dato perché Tretiakov è già un grande violinista. Avere uno Stradivari in prestito è indubbiamente merito ed onore maggiore che possederlo attraverso un acquisto venale. E' chiaro che quel violino rappresenta tutto il mondo del giovane russo. La sua vita presente e futura è ormai tutta là.

Ho incontrato Tretiakov all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Mosca con un ritardo di quasi due ore a causa del maltempo. E' arrivato insieme al suo accompagnatore, il pianista Mikail Erokhin. C'è da domandarsi come quei due possano andare d'accordo (e trattandosi di musica la cosa è piuttosto importante), tanto sono diversi fisicamente e, a quanto sembra, anche di carattere. Tretiakov è longilineo, biondo, occhi azzurri, ben pettinato, cordialissimo, sempre sorridente.

Molto da imparare

L'altro, un po' più anziano, è piuttosto tarchiato, non bada all'eleganza, ha i capelli scuri, increspati e ribelli, il sorriso difficile. Ma l'aria sorniona e smarrita in parte si spiega: non parla che russo e questo lo taglia fuori da qualsiasi possibilità di comunicazione. Il violinista invece, per nostra fortuna, parla un inglese discreto, anche se ovviamente imparato a scuola. E' molto stanco. La sera prima ha avuto un concerto a Mosca, il viaggio è stato faticoso, pieno di sobbalzi. Mi dice di aver tenuto la custodia dello Stradivari ben stretta con sé per paura che potesse cadere. Facciamo il percorso in macchina verso Roma sotto una pioggia torrenziale, ma a lui non fa gran effetto. A Mosca ha lasciato una temperatura di quindici gradi sotto zero e una bufera di neve. Anzi tutto le solite domande. Quanti concerti al mese? Otto, die-

anni che continua la lunga tradizione dei grandi concertisti russi

A UNO STRADIVARI

ATOGLI DALL'LO STATO

ci, qualche volta anche di più. E il resto del tempo come lo passa? Studiando col suo maestro. Studiando oppure tenendosi in esercizio? No, proprio studiando. Dice: «Ho ancora molto da imparare». Ricordiamoci che ha solo ventun anni. Mi riassume la sua breve storia di ragazzo di buona famiglia nato nel 1946 a Krasnojarsk in Siberia. Il padre suonava il basso-tuba nella banda militare della città. Era uno strumento che difficilmente poteva far nascere il sacro fuoco della musica nel giovane figlio unico. Tretiakov, con inaspettato candore, confessa che questo «sacro fuoco» lui non si è mai accorto di averlo; forse non l'aveva affatto; gli è stato acceso prima dal padre e poi, ad attizzarlo, è stata la madre, una donna, a quanto dice, dalla volontà di ferro.

Il nostro Victor è un po' il contrario dell'Alfieri: ha lasciato sempre agli altri di prendere le decisioni più importanti. A volere, fortissimamente volere per lui è stato prima il padre (tu studierai musica!) poi la madre (otto ore al giorno!). Mi piacerebbe poter riferire di questo artista quello che si dice generalmente di tipi come lui: sin da quattro anni scappava di casa per andare ad ascoltare musica; op-

pure: metteva da parte i soldi delle caramelle per potersi comprare una ocarina. Niente di tutto questo. Forse, qualcosa di più serio: la disciplina, l'applicazione. A sei anni doveva prendere lezioni di pianoforte che, per la verità, già strimpellava.

Un punto di arrivo

Ma alla scuola musicale non c'era disponibile nessun insegnante di questo strumento. Il padre disse: «Sta bene, allora, studierai il violino». Il piccolo Victor non ebbe nulla da obiettare: non stava a lui decidere. E studiò violino. Avrebbe potuto studiare la tromba e diventare lo stesso famoso, chissà. Comunque oggi come oggi non cambierebbe il violino per niente al mondo, questo è naturale. Nel 1954 — quando lui ha otto anni — la famiglia si trasferisce a Mosca e nel 1959 ecco il primo grosso passo in avanti: il grande maestro Jankelevitch del Conservatorio moscovita lo vuole come allievo. La fiammella accesa per volontà dei genitori, evidentemente ha trovato il terreno adatto per divampare. Nel '65 Victor si distingue fra i migliori al Concorso Nazionale di Mo-

sca e nel '66 vince il premio Ciaikovski, scelto all'unanimità o quasi fra 400 concorrenti venuti da tutto il mondo, di cui cinque sovietici. Una vittoria che è di per se stessa un punto di arrivo, un riconoscimento ufficiale che apre automaticamente le porte delle grandi ribalte internazionali. Vi ha partecipato con quello stesso Stradivari che ha ora con sé, segno che il suo valore era già noto agli esperti e il suo trionfo previsto. Lui, alla vittoria, era l'unico a non pensarci. Ma la madre, come in un ritornello, gli diceva: «Devi vincere. Vincerai». E poi: «Ripeti con me: devo vincere, vincerò». E giù a studiare dieci ore al giorno. C'erano i più agguerriti giovani violinisti di tutto il mondo, alcuni già insigniti di premi importanti, come Eric Friedman, allievo di Heifetz. David Oistrakh, che faceva parte della commissione, ha scritto sulla *Pravda* che sin dal primo momento non vi sono stati dubbi. La grande rivelazione del premio (che è quadriennale) era Victor Tretiakov. Ho sott'occhio i ritagli della stampa europea di quest'ultimo anno. Non c'è una voce di dissenso. Ovunque è stato, Inghilterra, Finlandia, Austria, Portogallo, Cecoslovacchia, Olanda, Bulgaria, gli hanno fatto gli stessi elogi: un artista bril-

lante, dalla «cavata» piena di una naturale suggestione e bellezza, provvisto di una tecnica rara, capace di affrontare qualsiasi ostacolo. Questa tecnica quasi portentosa viene fuori specialmente quando Tretiakov esegue Paganini, autore pressoché fisso nel suo repertorio. Un'altra domanda di drammatica: quale violinista ammira di più? Immagino che risponderà: David Oistrakh, uno dei suoi più ardenti sostenitori. Invece no, il suo preferito è Isaac Stern. Lo conosce personalmente, è un grande amico di Jankelevitch, il suo maestro. Ed Oistrakh? Tretiakov non risponde con la bocca, ma con un gesto che significa: «S'intende, come potrei non ammirare un colosso del genere?». Non ha hobbies particolari, eccetto quello di raccogliere dischi e non solo di musica classica ma anche di jazz. Tretiakov ama il jazz, quello buono, particolarmente il complesso di Dave Brubeck, forse perché è il più vicino alla musica classica con i suoi echi di Bach. Stiamo entrando a Roma, la pioggia continua a cadere, il tempo stringe ed io continuo a tempestare il povero Tretiakov con un fuoco di fila d'interrogativi: lui ha gli occhi che gli si chiudono per il sonno arretrato, ma sorride e risponde quando può. Quanto vale lo Stradivari? Si stringe nelle spalle. E' assicurato? Non lo sa, la cosa non lo riguarda. Quanto percepisce in media per un concerto? Altro gesto evasivo. Non sono fatti suoi. Lui ha il suo stipendio dallo Stato. E' contento così.

Sempre meglio

La sua preoccupazione è una sola. Suonar sempre meglio, per adeguarsi alla responsabilità che gli hanno messo sulle spalle facendogli vincere un premio di grosso calibro, per non tradire quel meraviglioso Stradivari che gli hanno affidato, assicurato o no, e, soprattutto, non deludere sua madre che si aspetta da lui ancora di più. Le telefonerà stasera stessa dall'albergo romano per dirle che sta bene e la terrà sempre informata di tutto.

Un ragazzo come questo ci dimostra che si può essere felici anche in un'era di droghe e pillole psichedeliche ed in qualunque Paese del mondo, purché si abbiano le idee chiare su ciò che si vuole raggiungere. Certo, non ogni giovane può diventare un grande violinista; ma qui bisognerebbe piuttosto notare che non tutti hanno la fortuna di avere una madre come quella di Victor Tretiakov. «Un tempo la giudicavo troppo severa ed esigente», confessa Victor. «Oggi le sono infinitamente riconoscente e quando mi applaudono penso che una parte di quei battimanti spettano a lei».

Il violinista Tretiakov partecipa al concerto in onda venerdì 22 marzo alle ore 20,45 sul Programma Nazionale radiofonico.



Alla TV per «Teatro-inchiesta» un episodio di guerra, un caso giuridico e, forse, un mistero atomico

LA FINE DELL'«INDIANAPOLIS»



Alcuni fra i superstiti dell'«Indianapolis» sul ponte di un mezzo da sbarco accolto sul luogo del disastro. Si salvarono soltanto 319 uomini sul 1196 che componevano l'equipaggio. In alto, l'incrociatore in navigazione: una grande unità, che era stata l'ammiraglia della Quinta flotta e aveva partecipato allo sbarco di Okinawa

di Giovanni Perego

A Kure, nel mare interno giapponese, si respirava, nel luglio del 1945, l'aria della catastrofe. La Germania era crollata e per l'Impero del Sol Levante stava per giungere la sconfitta, che le atomiche di Hiroshima e Nagasaki avrebbero resa orrenda e apocalittica. Kure, grande base navale, ospitava gli ultimi sottomarini nipponici, e con i sottomarini i Kaiten, gli uomini-siluro votati alla morte come i Kamikaze, come i piloti degli Oka, «fiore di ciliegio», le bombe a razzo che da un velivolo erano guidate sull'obiettivo nemico. Prigionieri dei miti politico-religiosi che venivano su per la storia della stirpe, gli uomini di Kure erano però ancora decisi a combattere e all'alba del 16 luglio, uno degli ultimi «I» giapponesi, i sottomarini della classe più moderna, prese il mare con i

suoi siluri e i suoi Kaiten smaniosi di morire, per quella che sarebbe stata una delle ultime vittoriose missioni della marina nipponica. Comandava la nave il capitano di corvetta Hashimoto, un ufficiale prudente ed espertissimo. Appena fuori delle acque giapponesi l'«I», che recava il numero 58, puntò a sud, per una rotta che correva tra il 130° e il 140° meridiano, diretto alle acque gremite di convogli americani tra le Filippine e le Marianne.

Aveva l'atomica

Con singolare sincronismo, quello stesso 16 luglio, usciva dal porto di San Francisco la nave che sarebbe stata l'illustre vittima del sottomarino di Hashimoto e insieme uno dei protagonisti dell'attacco atomico al Giappone. Era l'incrociatore pesante «Indianapolis», una nave della classe «Idaho», che era stato

l'ammiraglia della Quinta flotta americana e aveva preso parte allo sbarco di Okinawa. Lo comandava il capitano di vascello Mc Vay, di ascendenza scozzese e marinaresca, figlio d'un illustre ammiraglio. Proprio il 15 luglio s'erano conclusi ad Alamogordo, in California, gli ultimi preparativi della prima esplosione atomica bellica e sul ponte dell'«Indianapolis» era stato caricato un misterioso cilindro nero, la bomba che avrebbe devastato Hiroshima. A media velocità perché la nave, appena riattivata, non aveva ancora potuto compiere le prove in mare, Mc Vay fece rotta verso Tinian, la base dei B 29 tra Sipan e Guam, nelle Marianne. Con grande perplessità e inquietudine, proprio in quei giorni, alla «Risaia di Yamato», uno dei centri d'ascolto giapponesi, fu captato un segnale con un «indicativo» sconosciuto, lo stesso «indicativo» che si sarebbe udito, a Yamato, il 6 agosto, poco prima dello scoppio di Hiroshima.

Mentre l'«Indianapolis» navigava verso ovest, giungeva a Tinian, scaricava l'atomica, scendeva verso Guam per i rifornimenti e metteva poi la prua di nuovo a occidente, per raggiungere Leyte, nelle Filippine, l'«I 58» giapponese incrociava a nord delle Palau, quasi all'intersezione tra il 10° parallelo e il 130° meridiano. Sarebbe stato quello il luogo del mortale incontro del sommergibile con l'incrociatore.

Sei siluri

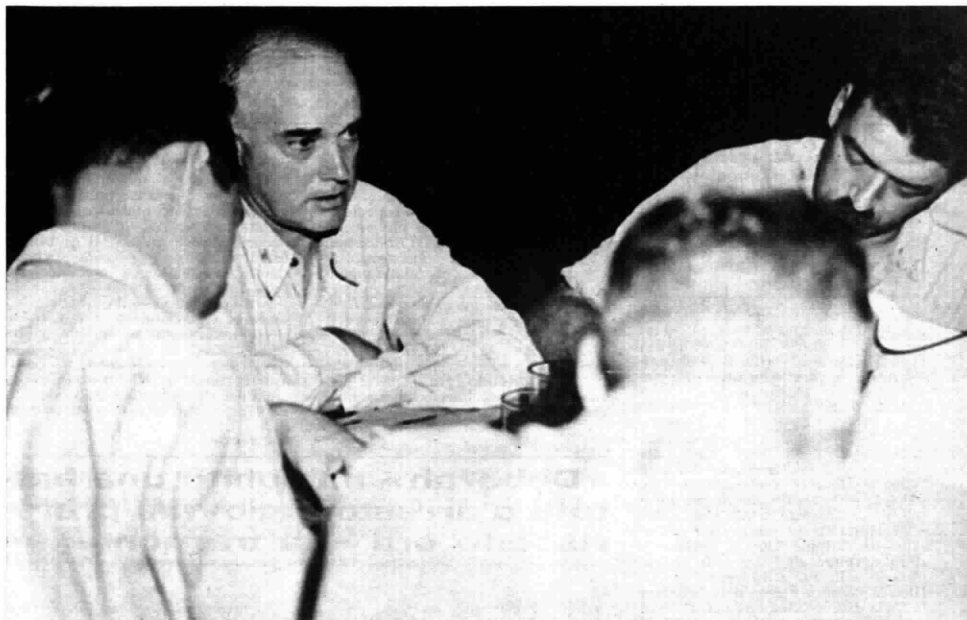
Il 30 luglio, per un mare spazzato da un forte vento e mentre brandelli di nuvole correvano nel cielo, l'«Indianapolis» navigò tutto il giorno zigzagando per evitare l'insidia dei sommergibili. Fattosi buio, e mentre un quarto di luna appariva e scompariva tra le nuvole, il capitano Mc Vay firmò gli ordini per la notte, affidò la plancia al tenente Mc Kissick e andò a dormire nella sua cabina, situata ad appena sei metri dal ponte di comando. Faceva molto caldo e Mc Vay si spogliò. Alle 22,30, l'«Indianapolis» cessò di zigzagare e procedette dritto, con la prua a ovest e alla velocità ridotta di 12 nodi. Affiorante sul mare, a circa dieci chilometri, era in agguato l'«I 58». Contro l'intermittente affacciarsi della luna, Hashimoto vide la sagoma nera della grande nave venirgli incontro. Lentamente, il sottomarino si immerse fino alla quota periscopica. Scrutando intorno l'orizzonte, Hashimoto constatò che l'«Indianapolis» era solo e si dispose ad attaccare. Convulsi, i Kaiten gli si stringevano intorno, chiedendo di esser lanciati. Che si tenessero pronti, concesse, ma aveva già stabilito di usare i siluri, potenti e velocissimi, di cui il sottomarino era armato. L'«I 58», scivolando lentamente nel buio, si portò a 1500 metri dalla fiancata dell'incrociatore. Un colpo di vento sgombrò il cielo per qualche minuto e la nave apparve nitida nell'obiettivo del periscopio. Hashimoto finì rapido i calcoli per il puntamento, e scaricò tutti e sei i suoi tubi di lancio contro la fiancata dell'«Indianapolis». Passarono lenti i minuti: una colonna d'acqua balzò improvvisa, tra lampi chiari, a tribordo dell'incrociatore; dopo pochi secondi, una grande fiammata si sprigionò all'altezza della seconda torre corazzata.

La nave s'inclinò bruscamente di quindici gradi, mentre gli uomini correvano alle pompe per tentar di spegnere gli incendi. Ma la sala di comunicazione era allagata, i circuiti già interrotti, l'acqua non affluiva alle tubature, gli altoparlanti non trasmettevano i comandi. Si

La notte del 30 luglio 1945 il poderoso incrociatore fu silurato da un sommergibile giapponese. I superstiti furono soltanto 319 su 1196 uomini d'equipaggio. Corte marziale per il comandante: un processo poco chiaro

chiusero tuttavia le paratie stagne e per qualche minuto si tentò di reagire. L'«Indianapolis», colpito a morte, si inclinò però, quasi subito, prima di 60, poi di 90 gradi e la prua incominciò ad affondare. Scalzi, vestiti a metà, 900 uomini, dei 1196 che componevano l'equipaggio, si raccolsero in tumulto a poppa e Mc Vay ordinò di lasciare la nave. Ormai non era più possibile lanciare le scialuppe, ma appena qualche zattera con poca acqua e pochi viveri e gli uomini si buttarono fuori, alcuni con i giubbotti di salvataggio imbottiti di sughero. Tra lo scoppio dei siluri e l'affondamento totale dell'«Indianapolis», alle 23 e 26 minuti del 30 luglio, trascorse un quarto d'ora e al termine di quel quarto d'ora incominciò l'atroce agonia dei superstiti.

Tra lo sbattere delle onde, insidiati dagli squali che sfrecciavano su dalle acque profonde azzannandoli, torturati dalla fame e dalla sete, tra rottami e densi strati d'olio della nave affondata, i novecento marinai resistettero quasi tutti per 48 ore. Poi il sughero dei giubbotti cominciò a gonfiarsi d'acqua e venne il sonno, invincibile. I più forti nuotavano qua e là a svegliare i compagni, ma a poco a poco le teste si chinavano, i volti si immergevano nell'acqua e gli uomini passavano dal sonno alla morte ed erano trascinati giù e divorati dagli squali. L'«Indianapolis» era affondata una domenica sera. Giovedì mattina, un pilota, il tenente Guin che era in volo di perlustrazione sull'isola di Peleliu, s'affacciò per caso sul bordo della carlinga e guardò in basso. Vide sull'oceano la macchia d'olio e dei punti scuri, uomini, rottami.



Il capitano Mc Vay, comandante dell'«Indianapolis» (di fronte), appena giunto all'isola di Guam dopo esser stato raccolto in mare dai mezzi di soccorso, racconta ad alcuni corrispondenti di guerra le fasi del disastro. Nella foto in basso, tre dei marinai scampati. Nel dicembre del 1945 Mc Vay fu processato da una Corte marziale

Dette l'allarme. Accorsero alcune navi e raccolsero 319 uomini, di cui due moribondi. Anche il comandante Mc Vay era tra i superstiti.

Tre giorni dopo, il 6 di agosto, Hashimoto, ancora in navigazione nel Pacifico, ebbe da Radio San Francisco la notizia della bomba di Hiroshima. Il 9 agosto fu devastata Nagasaki, il 15 agosto fu impartito l'ordine di cessare il fuoco in tutto il teatro di guerra del Pacifico. Meno di 4 mesi dopo, il 3 dicembre, il capitano di vascello Charles Mc Vay comparve dinanzi a una Corte marziale, riunita al Navy Yard, l'arsenale della Marina a Washington, accusato d'aver perduto la sua nave per negligenza e di non essersi adoperato per la salvezza dei superstiti. Il secondo capo d'imputazione cadde subito: i siluri dell'«I 58» avevano messo fuori uso la radio e gli altri strumenti di segnalazione; l'allagamento della centrale di comunicazione aveva impedito al comandante di trasmettere ordini attraverso i microfoni di bordo; la

subitaneità dell'affondamento non aveva consentito l'organizzazione di mezzi di salvataggio. Ma del primo, Mc Vay fu ritenuto colpevole. Gli fu rimproverato d'essersi coricato in pigiama e di non aver disposto perché la nave continuasse a procedere a zig-zag anche durante la notte. L'ufficiale si difese affermando che la visibilità era scarsa, che sommergibili nemici erano stati segnalati soltanto a molte miglia di distanza, che la navigazione a zig-zag, anche in zona di guerra, non rientra nella consuetudine della navigazione notturna, che l'aver negato all'«Indianapolis» una scorta da lui richiesta, comprovava come la nave non era ritenuta in pericolo dai comandi della Marina.

Il nemico testimone

Con un provvedimento insolito e che fu un rilevante errore psicologico, fu chiamato a testimoniare Hashimoto, prelevato appositamente a Kure e portato in volo a Washington. Poiché aveva affondato l'«Indianapolis», difficilmente l'ufficiale giapponese avrebbe potuto affermare di non averlo visto e dichiarò infatti alla Corte che pochi istanti prima di lanciare i siluri, una schiarita gli consentì di scorgere quella che egli giudicò una grossa nave da guerra. Mc Vay fu dichiarato colpevole e l'opinione pubblica americana insorse e insorse contro la sentenza perfino i parenti dei marinai morti.

L'aver chiamato a testimoniare contro un ufficiale americano, un nemico sconfitto e quello stesso nemico che aveva inferito, proprio negli ultimi giorni di guerra, l'umiliante perdita dell'«Indianapolis», fu l'elemento che scatenò la reazione. Ma non fu il solo motivo di perplessità e di riserva: ci si cominciò a chiedere seriamente come mai, non vedendo giungere l'«Indianapolis» a Leyte, i comandi della Marina non si fossero preoccupati di cercarlo. L'associazione delle fami-

glie dei morti e dei superstiti dell'incrociatore affermò pubblicamente che non il comandante Mc Vay, ma la Marina era responsabile della fine atroce degli uomini dell'incrociatore. Sulla base d'un regolamento che vieta di dar notizia, in tempo di guerra, dell'arrivo delle navi, e che non si pronuncia sugli eventuali mancati arrivi, i comandi delle basi di Tinian, di Leyte, di Guam, di Okinawa, non ritennero infatti di doversi preoccupare dell'«Indianapolis». Questo emerse da una inchiesta che fece seguito al procedimento contro Mc Vay e che portò alla cancellazione della condanna pronunciata contro il comandante dell'«Indianapolis». Per la stampa, per l'opinione pubblica, colpevoli divennero le autorità dei porti che non avevano dato un tempestivo allarme e perciò la Marina e i suoi assurdi regolamenti. E tuttavia non parve che ciò fosse la verità, o perlomeno, tutta la verità. Vi era dell'altro: le navi che raccolsero i 319 superstiti dell'incrociatore, ebbero l'ordine di ripulire accuratamente la zona del naufragio, dai cadaveri sacrificati che galleggiavano nelle cinture di salvataggio, dai barili e da ogni altro rottame. I comandi della Marina, inoltre, si sforzarono di evitare, dinanzi alla Corte marziale, la discussione delle circostanze che s'accompagnarono al disastro: mancata scorta, mancato allarme, natura della missione dell'«Indianapolis». Ci fu per questo chi si chiese se, sull'incrociatore, non vi fosse ancora una bomba atomica, la terza che avrebbe dovuto esser sganciata sul Giappone, se gli scoppi di Hiroshima e Nagasaki non fossero stati sufficienti a far deporre le armi agli uomini del Mikado; se per questo, e non per una interpretazione restrittiva d'un regolamento assurdo, la navigazione dell'«Indianapolis» fosse stata avvolta da un segreto impenetrabile anche nel caso di disastro.

Teatro-inchiesta va in onda martedì 19 marzo, alle ore 21.15 sul Secondo Programma televisivo.



Le vendite dei dischi con le canzoni lanciate dal XVIII Festival sono rimaste finora notevolmente al di sotto delle previsioni

I MAGRI A

di S. G. Biamonte

Roma, marzo

Wilson Pickett si è fermato. La frase (del gergo dei rivenditori) è pittoresca, ma è efficace per puntualizzare la situazione del mercato dei dischi di Sanremo a poco più d'un mese dal Festival. Il 45 giri di *Deborah*, che s'era piazzato inizialmente in testa alla graduatoria dei campioni d'incasso, ha avuto una battuta d'arresto. Ed è sintomatico che la Casa fonografica di Pickett, la «Ri-Fi», abbia fatto uscire in questi giorni un altro disco del cantante negro: quello con *Mustang Sally* e *Land of 1000 dances*, due canzoni che hanno avuto un enorme successo negli Stati Uniti. Ora è decisamente in testa *La tramontana* di Antoine che, a quanto si dice, avrebbe già raggiunto il traguardo delle 500 mila copie. Dice la signora Fusco della «Saar» la Casa discografica che beneficia di questo primato: «Anche se non ci fossero altre richieste (il che è poco probabile), avremmo già superato il successo di *Pietre* dell'anno scorso». Non sono in molti però a condividere l'ottimismo della signora. Il caso di Antoine è tutto particolare. Il cantante-ingegnere, che in Francia ha dovuto cedere parecchio terreno ai vari Michel Polnareff, Jacques Dutronc e Romuald, è riuscito ad affermarsi in Italia come un personaggio clownesco, al limite della macchietta, e s'è guadagnato le simpatie generali dei bambini. Si sa che quando un disco pia-

ce ai bambini il successo è garantito. Non per nulla Rita Pavone ha varato da poco una nuova etichetta, la «Ritaland», con un repertorio interamente dedicato ai più piccini. Comunque, per una *Tramontana* che «cammina», ci sono troppi altri dischi di Sanremo che segnano il passo. Hanno cominciato a «muoversi», con un certo ritardo, Anna Identici (*Quando m'innamoro*), i Rokes (*Le opere di Bartolomeo*) e Nino Ferrer (*Il re d'Inghilterra*). Inoltre, ci sono alcuni cantanti che, pur non avendo preso parte alla manifestazione, hanno inciso qualche canzone del Festival: Claudio

considerato che generalmente i dischi del Festival tengono banco, in media, per due o tre mesi. La spiegazione di tutto questo è semplice, addirittura ovvia: le canzoni non sono piaciute molto al pubblico. Ma il fatto può apparire sorprendente, ove si tenga presente che oggi, in tempi cioè di rigorosa industrializzazione della musica leggera, la confezione e il lancio del prodotto-canzone avvengono in base a criteri quasi scientifici, e in ogni caso con un occhio di particolare riguardo alle probabili reazioni dei consumatori. Secondo Mario Corsi, direttore artistico della

lancio di «voci nuove» italiane: e difatti, da un paio d'anni, Sanremo non rivela nessun talento giovane». Troppo cosmopolita, dunque, il Festival di Sanremo: ma Corsi aggiunge altri rilievi di carattere «artistico»: «Gli autori sono sempre gli stessi, quelli che ormai si conoscono da anni: qualcuno riesce a farsi accettare più brani, magari servendosi di prestanome. La commissione selezionatrice preferisce fidarsi di nomi collaudati, piuttosto che tentare la scoperta dei giovani. Così vengono propinate al pubblico canzoni che spesso altro non sono se non rifacimenti di vecchi motivi, più o meno camuffati con arrangiamenti all'ultima moda. Se la canzone italiana vuole mantenersi sul livello della produzione straniera, è necessario «svecchiarla», uscire dal «giro» degli autori la cui vena si è ormai esaurita, proporre idee nuove». Naturalmente, secondo Corsi, tutta la situazione finisce con il ripercuotersi sulle reazioni del pubblico, quindi sulle vendite: «Ad un mediocre prodotto, qual è stato indubbiamente quello che gli è stato proposto quest'anno, il pubblico non poteva rispondere che con acquisti mediocri. E' vero, le vendite di Sanremo '68 sono assai modeste: ma è un fatto logico. Se sapremo proporre prodotti migliori, il mercato tornerà a muoversi. Ma la lezione di quest'anno deve servire: il Festival deve rivedere le sue strutture, le stesse Case discografiche devono badare maggiormente a rispettare i gusti del pubblico». Enzo Micocchi, un discografico che si può considerare neutrale, dal momento che quest'anno non ha par-

«Deborah» ha subito una battuta d'arresto: i giovani preferiscono ora «La tramontana»

Villa, per esempio, ha fatto un disco con *La siepe*, Carmen Villani ha scelto *Mi va di cantare*, Isabella Lannetti *Stanotte sentirai una canzone*. E anche Mina, a quanto si sa, avrebbe in mente un paio di pezzi. Ma il «boom» non c'è, e se non si è delineato finora (a suo tempo, le «partenze» di *Una lacrima sul viso*, *Non ho l'età*, *Ogni volta*, *Nessuno mi può giudicare*, *Cuore matto*, ecc. furono immediate), è chiaro che non ci sarà più. In altre parole, la produzione sanremese ha movimentato piuttosto poco il mercato dei 45 giri, e ha reso senza dubbio molto meno del previsto,

«Phonogram» (la Casa di Orietta Berti), c'è qualcosa che non funziona nell'attuale meccanismo di Sanremo. «La massiccia partecipazione straniera contribuirebbe forse a far spettacolo, ma toglie al Festival la sua caratteristica di rassegna della canzone italiana. D'accordo, musica e testi sono di autori italiani: ma le deformazioni di pronuncia cui le vedettes americane o francesi o inglesi sottopongono i versi finiscono con l'alterare l'equilibrio fra la parte musicale e quella, diciamo così, poetica delle canzoni. Inoltre, mi sembra chiaro che l'importazione di voci dall'estero ostacola il



**RIVALI SOTTO LA MOLE
LA CINQUETTI E LA VANONI**



FFARI DI SANREMO

tecipato a Sanremo, dà questo giudizio sulla situazione: «Il tono del mercato corrisponde perfettamente a quello del Festival, che era abbastanza sonnolento, direi quasi asettico. Non c'era niente di eccitante né dal punto di vista delle novità, né sul piano del ritorno all'antico». Micocci, che ha al suo attivo parecchie «scoperte» nel campo della musica leggera (Nico Fidenco, Bobby Solo e Wilma Goich, tanto per fare nomi), ritiene in sostanza che un minimo di audacia sia necessario per scuotere l'indifferenza del pubblico. Sotto questo aspetto, indicazioni interessanti potrebbero venire dal prossimo *Disco per l'estate*, per il quale gli interessati (discografici, autori, cantanti, ecc.) sono già al lavoro e che, rispetto al Festival, offre il vantaggio di una più sicura «assimilazione» delle canzoni concorrenti da parte del pubblico, attraverso il ripetuto ascolto radiofonico prima delle serate finali. L'anno scorso, per esempio, fu proprio un pezzo scartato a Sanremo, *La mia serenata* di Jimmy Fontana, a vincere il *Disco per l'estate* e ad ottenere un grosso successo stagionale.

D'altro canto, non è detto che l'audacia debba tradursi nella ricerca della novità ad ogni costo. L'editore Luciano Bideri, che in questi giorni sta cercando di elaborare un programma di massima per il prossimo Festival di Napoli, è convinto anzi del contrario. «Il boom», sostiene Bideri, «viene spesso contro corrente. In questi ultimi tempi, ne abbiamo avuto diversi esempi. In piena moda Pavone, è venuta fuori la Cinquetti con *Non ho l'età*. La Caselli s'è affermata mentre era

in auge la Cinquetti. E nel momento del "rhythm and blues" c'è stato il rilancio della canzone melodica». In pratica, questo significa da un lato che nel campo della canzone l'unico criterio da seguire è quello dell'azzardo o se preferite dello shock, e dall'altro che a Sanremo si è voluto giocare troppo sul velluto, senza rischiare nulla, e ne è derivato un incremento molto modesto del mercato discografico.

Ettore Zeppigno, direttore artistico della RCA, va invece più in là. A suo modo di vedere, l'esito di un Festival è soltanto un episodio, ma il problema che interessa più pro-

mercati degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, e così via». Aggiornarsi, naturalmente, non significa scimmiettare, altrimenti si torna al punto di partenza. Dice, infatti, Leandro Beni, un rivenditore romano che ha una notevole esperienza anche come editore e produttore di dischi: «Il pubblico è molto più intelligente di quanto credono certi improvvisatori. Quello dell'imitazione è un trucco che può magari riuscire una volta, ma può anche costare molto caro. Infatti, il cliente capisce subito qual è il prodotto originale, e lo sceglie con sicurezza». La stessa «confezione», alla

teoria) di qualunque copertina: ed è il Festival stesso che per tre serate, attraverso la trasmissione radiofonica e televisiva, monopolizza l'attenzione degli italiani. Ma quest'anno, secondo l'organizzatore Gianni Ravera, allo spettacolo è mancato l'elemento novità, ossia la canzone o il personaggio capaci di dare lo scossone nel quale i discografici speravano. «Per parte mia», dice Ravera, «sono più che soddisfatto del livello della manifestazione. Come organizzatore, anzi, posso dire che l'edizione di quest'anno del Festival è stata la migliore dal punto di vista artistico. C'erano Armstrong, Lionel Hampton, Shirley Bassey, Dionne Warwick, Wilson Pickett, Sacha Distel e tanti altri elementi di grandissimo valore internazionale. Però, mettendomi nei panni di chi vende i dischi, devo riconoscere che è stato un Sanremo poco commerciale. Del resto, non è la prima volta che il pubblico resta freddo di fronte al prodotto di qualità. E poi, credo che quest'anno, un po' per la questione delle azioni del Casinò, un po' per la causa fra Celentano e Don Backy, il Festival abbia avuto una vigilia troppo movimentata. La gente ha finito quasi per trascurare le canzoni che dovevano invece essere le vere protagoniste della manifestazione».

E' una spiegazione anche questa. Comunque, era accaduto poche altre volte, in diciotto anni, che un Sanremo venisse praticamente archiviato nel giro d'un mese. Ormai, come dicevamo, gli «addetti ai lavori» hanno cambiato argomento: sono tutti all'opera per *Un disco per l'estate*.

Esperti, rivenditori, discografici tentano di spiegare le impreviste reazioni del pubblico

fondamente l'industria del disco è quello di un «aggiornamento» della canzone italiana. «La nostra produzione», afferma Zeppigno, «è di gusto vecchio rispetto a quella prevalente in campo internazionale. Una prima conseguenza di questa situazione è che le nostre canzoni incontrano sempre maggiori difficoltà nell'affermarsi all'estero. L'altra è che la clientela del disco di musica leggera si disinteressa delle nostre canzoni, e si orienta su quelle straniere che da noi non arrivano più con enorme ritardo, come avveniva una volta, ma pochi giorni dopo la loro affermazione sui

quale le Case discografiche dedicano oggi una cura particolare (si pensi all'album illustrato a fumetti con gli ultimi dischi dei Beatles o alla busta «psichedelica» del più recente 33 giri dei Rolling Stones), ha un'importanza relativa. C'è una piccola minoranza che si lascia vincere ad acquistare il disco in quanto «oggetto», ma la maggioranza si disinteressa della confezione e se il disco non è buono, non lo compera, per bella che possa essere la busta. Per le canzoni di Sanremo, naturalmente, l'incentivo è un altro, senza dubbio più efficace (almeno in



Nella Torino degli inizi del '900, uno studente e una sartina vivono un loro amore romantico. Sono Mario e Dorina, i protagonisti di «Addio giovinezza» di Camaslo e Oxilla. Ora Mario e Dorina ritornano alla ribalta, in una commedia musicale televisiva. Eccoli (nella pagina a fianco) sulle rive del Po: lì impersonano Nino Castelnuovo e Gigliola Cinquetti. A fianco, via Po come è stata «rivista» dalle telecamere, con i tram e le auto dell'epoca. Qui sopra, Mario con Elena, la rivale di Dorina: le ha dato il volto Ornella Vanoni

Lo «Zecchino d'oro»

è giunto alla decima edizione



I bambini che partecipano allo «Zecchino d'oro» con Mariele Ventre, la maestra di canto del Piccolo coro dell'Antoniano

FESTIVAL VIETATO AI MAGGIORI DI 10 ANNI

di Giuseppe Tabasso

Bologna, marzo

Lo Zecchino d'oro compie questa settimana il suo decimo anno di vita. Umanisti e un po' marinisti i frati dell'Antoniano di Bologna, che hanno ideato e organizzato la manifestazione fin dal suo nascere, dicono che «l'albero musicale delle canzoni degli anni verdi si accinge a far fiorire la sua decima gemma». E l'allusione all'albero non è casuale perché si sa che a dare indirettamente il nome a questa «Festa della canzone per bambini» è stato Colodi con la storiella degli zecchini ingenuamente seppelliti da Pinocchio nel campo dei miracoli, nell'illusione di vedersi spuntare l'albero delle preziose monete coniate dalla zecca veneziana. Sta di fatto che, trapiantato a tempo giusto su terreno incolto ma fertile, innaffiato da una linfa musicale fantasiosa, l'alberello dei frati bolognesi ha ormai radici robuste e si prepara a festeggiare con una certa solennità la sua decima annata.

Milioni di pagelline

Sono state distribuite in tutta Italia ben sei milioni di «pagelline» sulle quali i bambini potranno esprimere le loro preferenze sulle dodici canzoni in concorso. E' stato inoltre battuto ogni primato di motivi presentati: 440, senza contare i 20 esclusi perché non in regola con le norme che richiedono l'anonimato degli autori. Le domande di partecipazione da parte dei giovanissimi

interpreti sono state oltre 50 mila, vagliate attraverso una serie di selezioni, prima locali e provinciali, quindi regionali e nazionali. Queste cifre testimoniano il successo incontestabile di una manifestazione nata in sordina ma divenuta, nel volgere di un decennio, una specie di «appuntamento nazionale», come Sanremo, ma diversamente da Sanremo. Le diversificazioni non sono soltanto di natura esteriore (quello è un Festival, questa è una «Festa»). Padre Gabriele — che è, con le dovute proporzioni, il «Ravera dello Zecchino» — tiene subito a chiarire che il suo concorso vuol essere eminentemente una proposta per la creazione di un sano repertorio musicale per l'infanzia; non una «fiera delle vanità infantili», non una fabbrica di piccoli divi. Tant'è vero che il regolamento vieta ai finalisti di tornare una seconda volta negli anni successivi: passata la festa, ognuno a casa propria e tra i banchi di scuola senza ingaggi né montature. Ma il chiodo di Padre Gabriele è quello del repertorio. «Quasi tutte le canzoni», dice, «parlano d'amore e non sempre in modo castigato. Bisogna fare in modo che quella roba non vada su bocche innocenti e che i bambini abbiano le loro canzoni».

Il successo dello Zecchino ha dunque le sue brave motivazioni sociologiche e culturali: ha seminato cioè in un campicello fecondo, ma trascurato e pressoché privo di tradizioni (si pensi invece alle «nursery rhymes» dei Paesi anglosassoni), rimanendo soprattutto aderente al mondo reale del fanciullo. Il che — a detta dei pedagogisti — è sempre una regola d'oro. In un panorama scolastico (e di letteratura in-

fantile) ancora sovrappopolato di anacronistici gnomi e fatime, di ruscelletti e di nonnine che fanno la calza, qui ritroviamo fresca, magari con una punta di ironia e di sano sberleffo, la mitologia infantile di tutti i giorni: marziani e astronauti, cosacchi e robot, indiani e pistoleros.

Toro Seduto

Lo Zecchino di quest'anno, per esempio, ci presenta un Toro Seduto e un semaforo commestibile (pera verde, pesca gialla e mela rossa), un moscerino che balla il valzer sul nasone di Beppone dormiente e un Leonardo inventore della «penna che scrive da sola i compiti di scuola», un torero «morto di sonno» e un caimano beone, un topo travestito da Zorro e tre indiani macilenti. I «musicismi», le tritite, le filastrocche, le cantilene dell'infanzia ci sono insomma tutte, ma tutte irrispettosamente irrise e modernizzate, come vuole del resto la logica dell'umorismo infantile. Le dodici canzoni in concorso verranno presentate, sei per volta, nei primi due round pomeridiani; otto motivi, invece, entreranno nella finalissima di San Giuseppe. A Cino Tortorella, nei panni di Mago Zurlì, toccherà il non facile compito di guidare per la decima volta consecutiva circa un centinaio di cantanti in erba, 65 dei quali fanno parte del Piccolo Coro dell'Antoniano, che canterà i ritornelli nella seconda parte della trasmissione. Ci sono poi gli otto bambini del «Corretto» dello Zecchino i quali eseguiranno i «controcanti» alla mag-

gior parte dei dodici motivi in gara. Questi saranno interpretati da un sestetto (*La banda dello zoo*), da un trio (*Tre guerrieri indiani*) e da dieci «solisti», i più piccoli dei quali, Maurizio Rossi (*Il semaforo*) e Cristina D'Avena (*Il valzer del moscerino*), contano appena tre anni e mezzo, mentre la più grandicella, Beatrice Veneruso di Napoli (*Coriolano, l'allegro caimano*) ne ha nove.

Quest'anno, in occasione del decennale, i piccoli interpreti non si presenteranno davanti alle telecamere con abitini propri; tre stiliste d'una ditta di Modena hanno infatti disegnato appositamente dei costumi (che alla fine saranno donati ai cantanti e successivamente confezionati in serie). Contrariamente al Festival di Sanremo, dove si vedono regolarmente abiti lugubri per canzoni allegre e viceversa, i vestiti dello Zecchino si richiamano espressamente ai vari temi delle canzoni. Così gli interpreti di *Tre guerrieri indiani* porteranno completini di pelle con frange alle maniche d'ispirazione western; Topo Zorro indosserà un costume di panno con passamaneria dorata, il Torero Camomillo un pantalone di velluto con gilet di tessuto laminato, quelli della *Banda dello zoo* gonnellini scozzesi, l'interprete del *Valzer del moscerino* mutandine di pizzo della nonna, quella di *Coriolano, l'allegro caimano* canterà in sahariana e gonnepantalone di velluto ruggine. Anche la mini-mondanità vuole la sua parte.

Lo Zecchino d'oro va in onda alla televisione sul Programma Nazionale domenica 17 marzo alle ore 16,30; lunedì 18 e martedì 19 alle ore 17,45.



Superinox Bolzano

la prima lama

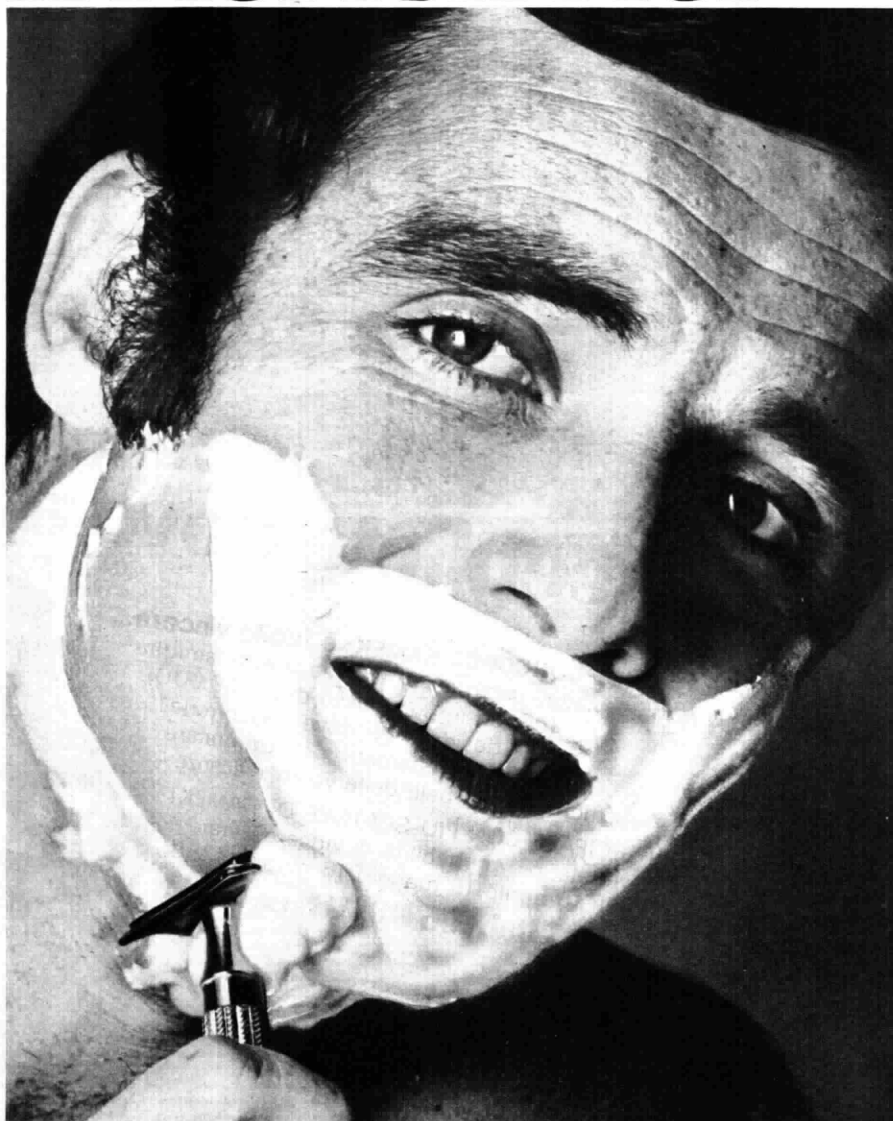
**studiata
apposta
per la barba
italiana**

La vostra è una barba virile?
Dura, fitta, come l'abbiamo
noi italiani?

Allora una lama "fatta
apposta" è nella logica delle cose.
E Superinox Bolzano
è "specializzata"!

Acciaio svedese e filo
italiano; per radere come
una carezza le barbe forti.
Sentite "come" rader!

Superinox Bolzano
gentile
su barbe forti



Noi paghiamo le vostre vacanze...



Voi scegliete dove andare!

GRANDE CONCORSO RAMEK: è facile vincere...
 100 favolosi viaggi-vacanza per tutta la vostra famiglia
 (per un importo fisso di L. 400.000)

e potete decidere voi dove trascorrerle!
 2000 Kodak Instamatic per fotografare
 i momenti più belli delle vostre vacanze.

PARTECIPATE CON PIÙ SCATOLE DI RAMEK!
 più buste invierete, più probabilità di vincere avrete...
 estrazioni il: 16 aprile, 15 maggio, 15 giugno 1968.

Dai, con RAMEK ce la fai!



PER
 PARTECIPARE
 ① basta mettere 8
 etichette di formaggini
 Ramek in una busta
 ② affrancare con
 L. 50 e indirizzare a:
 RAMEK - 20100 Milano
 ③ importante: ricordatevi
 di scrivere chiaramente
 il vostro nome,
 cognome e indirizzo
 sul retro della busta.

«L'Opera dei mendicanti» diretta da Scaglia

ANTICHE CANZONI RICOMPOSTE DA BRITTEN

di Michelangelo Zurletti

A Benjamin Britten, il maggiore compositore inglese d'oggi, è toccato il difficile compito di restaurare in Inghilterra una tradizione musicale che dopo i fasti del XVII secolo si era per diversi motivi inaridita. L'ultimo musicista inglese di importanza mondiale era Purcell; e tra Purcell e Britten corrono più di due secoli aridi di nomi e avvenimenti. Britten ha riportato dunque l'Inghilterra su una posizione musicale dignitosa; e, quel che più conta, proprio nel campo del melodramma, che sembrava ormai destinato a un ruolo riflettente di quanto avveniva all'estero.

Musiche originali

Tra le opere di Britten alcune corrono normalmente le vie dei grandi teatri: *Peter Grimes*, *Billy Budd*, *Il giro di vite*; altre, come *L'Opera dei mendicanti*, rivestono un'importanza particolare e rivelano, come e forse più delle prime, il senso del teatro e l'abilità del compositore. Il senso di colpa che sembra gravare su tanti personaggi del teatro di Britten, la rassegnazione, l'aspirazione a un mondo di pulizia e di serenità, motivi in vario modo legati alla tradizione puritana, cedono il posto nell'*Opera dei mendicanti* a una blanda satira sociale, a una vena comica popolare.

Lontano quindi dagli ideali puritani il mondo di ladri e di baldracche che popola la *Beggar's Opera* di John Gay, melodramma del 1728 che Britten volle presentare in una nuova versione del 1948.

Ma solo apparentemente: perché l'opera di Britten si volge al capolavoro letterario di Gay dietro la spinta tutta accademica di riordinare il materiale tematico dovuto a Pepusch in una coerente nuova partitura. L'aspetto satirico dell'originale, quella sferzante denuncia della corruzione che permise al pubblico inglese di individuare facilmente le personalità politiche adombrate nel mondo di ladri, lo interessa in definitiva assai poco. Interessò invece Brecht che se ne servì (esasperandone i valori polemici) per l'*Opera da tre soldi*; e interessò Pabst per il suo celebre film; e anche, a conti fatti, Peter Brook che ne trasse un film con L. Olivier protagonista. L'origi-

nale dunque, satira di costume e insieme parodia dell'opera italiana, non viene investito nella ripresa di Britten di un contenuto sociale nuovo — e d'altra parte l'antico contenuto ha perduto mordente; e anche la parodia dell'opera si riduce a ben poca cosa: perché Britten non ha alle spalle una tradizione operistica vera. Sicché in definitiva è l'aspetto tecnico che finisce col porsi come elemento straordinario dell'opera. L'abilità tecnica di Britten è ben nota (basti pensare a un'opera come *Il giro di vite*) ed è legata a quel tipico empirismo dell'anima inglese per cui il musicista è sempre ben disposto ad avventurarsi sul piano pratico, zeppo di rigide regole teoriche, ora distinguendo tra esse ora accettandole pienamente pur di giungere al risultato pratico. Abilità tecnica che è diventata in Britten valore stilistico, riscontrabile non solo nei lavori della maturità ma finanche in alcuni lavori infantili. Nell'*Opera dei mendicanti* tale virtuosismo si può cogliere in alcune manifestazioni esemplari.

Per l'opera di Gay, Pepusch aveva scritto 69 arie, divenute poi così popolari da sembrare più caratteristicamente inglesi di autentici canti popolari. Britten volle restituire con la nuova opera l'autenticità dei canti originali. E delle 69 arie ne utilizzò 66. Tale utilizzazione avviene su due piani: o mantenendo intatta la linea melodica di Pepusch o utilizzando per incastro, incroci, sovrapposizioni: ciò che avviene con l'aria di Lucy «*Is then his Fate decreed, Sir*» che insieme con quella di Lockit «*You'll think e'er many Days ensue*» dà origine a un duetto; e avviene con l'aria di Maccheath «*How happy could I be with either*» che unisce all'aria di Polly e Lucy «*I'm bubbled, I'm bubbled*» dà luogo a un trio.

Un esempio di virtuosismo si ha nella scena in cui Maccheath in vista dell'impicagione cerca conforto nell'alcool. La musica originale contiene dieci frammenti tematici; e Britten li incastonava in un discorso indipendente capace di interrompersi e accogliere ad ogni interruzione un nuovo frammento fino alla totale utilizzazione.

Bizantinismo, si vede bene, che in un lavoro «minore» (ma in diverso grado reperibile anche nei «maggiori») finisce con lo spostare l'accento dal piano estetico al piano artigianale. E' vero che Britten possiede un indiscutibile senso del teatro (esempio unico dopo Pur-

cell) ed è per di più un teatro che non avendo alle spalle tradizioni illustri lo lascia libero da scuole e da scelte; e questo senso del teatro, mentre gli evita quei pericolosi cedimenti di gusto facilmente riscontrabili in chi vive e opera in una tradizione, gli permette di costruire spettacoli sotto il profilo tecnico impeccabili.

L'Opera dei mendicanti va in onda giovedì 21 marzo alle ore 20 sul Terzo Programma.

«Notte trasfigurata» nel concerto Esser

UN POEMA GIOVANILE DI SCHOENBERG

di Gianfranco Zaccaro

Scritto, nella sua prima versione per sestetto d'archi, nel 1899, trasportato in orchestra sinfonica nel 1917 e nuovamente revisionato nel 1943, il «poema» *Verklärte Nacht* («Notte trasfigurata»), ispirato a un romanzo di Richard Dehmet, è una delle prime opere di Arnold Schoenberg. Se ancora ci fosse bisogno di dimostrare il necessario, strettissimo legame fra la musica tradizionale tedesca e il drammatico movimento delle prime avanguardie, *Verklärte Nacht* potrà fornire la prova più palmare e inconfutabile. Questo inquitto poema musicale — che qualcuno ha chiamato «il IV atto del *Tristano*» — descrive la passeggiata notturna di due amanti. La donna confessa all'uomo la sua colpa: il bimbo ch'ella porta in grembo è di un altro. L'uomo la perdona, la conforta, anzi, con parole di nobile comprensione: il loro amore ritrovato trasfigura la notte, e i due si avviano verso la riconquistata felicità.

Non tragga in inganno la «trama»: *Verklärte Nacht* nulla ha di descrittivo o di didascalico. E', piuttosto, un itinerario completamente interiore che sottolinea, sprema, esaspera tale caratteristica di compressa e significante intimità. Anzi, proprio quest'intimità fornisce la chiave per comprendere la portata e l'importanza (in sé e in prospettiva) del magistrale lavoro del venticinquenne Schoenberg. Si tratta, infatti, di un tipo di analisi introspectiva che avrebbe portato in superficie le contraddizioni e i drammi più profondi dell'uomo, con-



Floriana Cavalli: Polly nell'«Opera dei mendicanti»

traddizioni e drammi che, proiettati in una dimensione tragicamente polemica contro un'ufficialità — artistica e non — che si ostinava a mistificare il vero volto umano sotto le false vesti di un quietismo accademico bugiardo e oppressore, si sarebbero costituiti col nome programmatico di «espressionismo».

Tutto questo, ovviamente, è ancora lontano da *Verklärte Nacht*, che si muove sulla matrice del linguaggio e dell'ideologia wagneriani. Il modello-Wagner, però, è già deformato, è già contratto, già schiacciato dal peso di una analisi che, anche se per ora si appoggia più sulla quantità (cioè sull'esasperazione estensiva del cromatismo, sulle iterazioni, sulle «illicite» stabilizzazioni d'un'armonia allargata e rigonfia ormai per costituzione) che sulla qualità (cioè sull'esplicita denuncia e quindi sul discopimento palmare d'un linguaggio allucinato e contorto), è già una tappa rivoltantissima per il raggiungimento dei futuri, decisivi approdi schoenberghiani.

Due giovani violinisti

Questo in prospettiva. In sé *Verklärte Nacht*, pur accettando il mito (ora strausiano, più che wagneriano) d'una narrazione epica, magniloquente, furiosamente estroverosa, contiene un'ostinazione — diciamo — patologica che può essere considerata un rimarchevole risultato nell'ambito di quel processo verso la verità che caratterizza l'intera arte moderna.

A *Verklärte Nacht*, nel concerto diretto da Heribert Esser, si accompagna una com-

posizione — la *Quarta Sinfonia* di Franz Schubert — che, a onta del suo titolo — *Tragica* —, rappresenta perfettamente l'elegante, plastico, simmetricamente strabocchevole e pateticamente lucente mondo dell'allora giovanissimo autore.

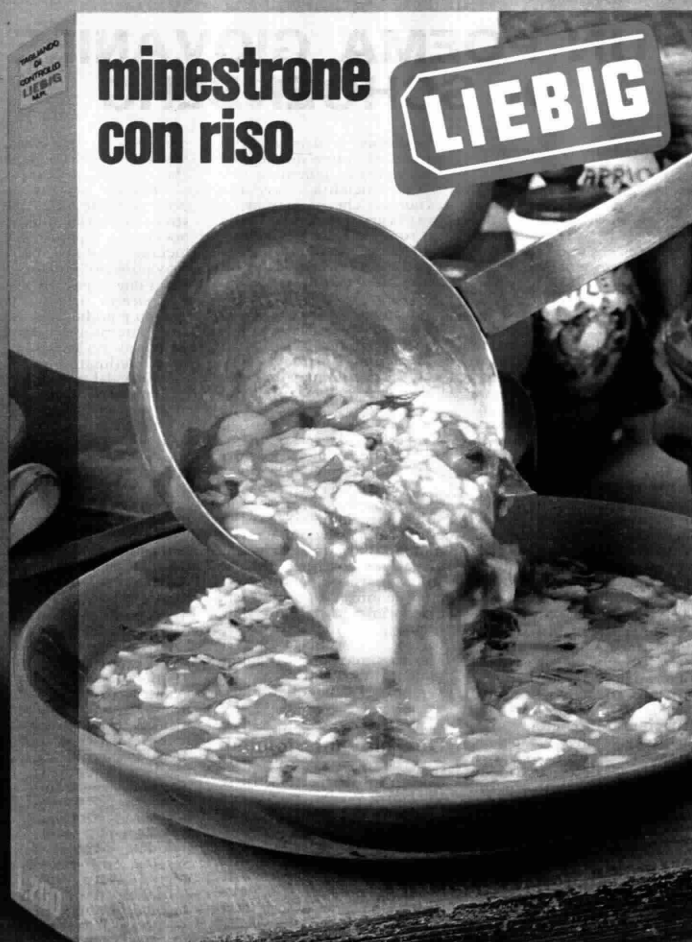
Fra i due musicisti viennesi, il *Concerto n. 1 op. 6*, per violino e orchestra, di Paganini, interpretato dal giovane Itzhak Perlmann. La figura di Perlmann è non solo toccante dal punto di vista umano (il violinista fu colpito, giovanissimo, dalla poliomielite), ma, forse proprio in virtù di questo suo esercizio alla sofferenza, straordinariamente preziosa dal punto di vista artistico. Le sue interpretazioni sono meditate, strettamente motivate anche nel pieno fulgore dell'estroversione tecnica, e legate a una logica interiore dai tratti sottili e profondamente efficaci.

A proposito di giovani violinisti, è da segnalare un concerto (Venerdì, 20,45 Nazionale) con il sovietico Viktor Tretiakov, un solista che è l'esatto rovescio di Perlmann. Il suono di Tretiakov, infatti, è prepotentemente lucente, trascinatore, rapido: insomma, l'ideale per rendere in pieno le discutibili ma efficacissime doti del *Concerto* per violino di Ciaikovski. Accompagnerà Tretiakov, Ljov von Maticic, il quale dirigerà anche la *Settima Sinfonia* di Bruckner: il lavoro più popolare e malizioso d'un autore che, da qualche anno, ha raggiunto, presso il pubblico italiano, quella posizione di rilievo che senz'altro gli spetta.

Il poema Notte trasfigurata viene trasmesso nel concerto di mercoledì 20 marzo alle 21,50 sul Nazionale Radiofonico.

Finalmente! Un minestrone che sa di minestrone

...fatto in casa.



Con riso o con pasta
ecco i due nuovi minestrone Liebig.
Dagli ingredienti alla preparazione,
tutto parla di buona cucina
nelle minestre Liebig;
cucina all'italiana, s'intende,
perchè le minestre Liebig
sono tutte preparate
secondo le ricette nostrane.

Minestre Liebig
minestre di gusto
italiano.



4
PUNTI

Raccogliete i punti Liebig: otterrete bellissimi regali

Rossini qua Rossini là

Con le manifestazioni che lo scorso 29 febbraio hanno avuto luogo a Pesaro, città natale del musicista, è cominciato l'anno celebrativo del centenario della morte di Gioacchino Rossini. Un anno assai intenso visto che si segnalano iniziative rossiniane in ogni angolo del mondo. La notizia rossiniana che viene più da lontano è di origine giapponese: a Tokio, infatti, è in preparazione una rappresentazione del *Guglielmo Tell*, interpretato, diretto e suonato da esecutori del luogo ed una esecuzione della *Petite Messe Solennelle*. La quale *Petite Messe*, con l'occasione, sta avendo una diffusione incredibile; è appena terminata la tournée americana del Coro da Camera della RAI TV che ha presentato con grande successo quest'ultima opera del musicista pesarese in numerose città degli USA — pianisti Gorini e Lorenzi, organista D'Onofrio — che si ha notizia di una esecuzione della *Messe* a Salisburgo da parte di un complesso formato nell'ambito del Conservatorio di Pesaro. La notizia più interessante riguardante Rossini è invece di provenienza inglese: il Festival di Camden, infatti, ha deciso di inserire nel suo cartellone la *Elisabetta regina d'Inghilterra* che è tra le opere meno eseguite di Rossini e che manca dalle scene circa da un secolo.

Evelyn tutto fare

Ha fatto rumore la notizia che la celebre soprano Evelyn Lear canterà in occasione del Festival di Brezina la parte della protagonista nell'opera di Franz Lehár *La vedova allegra*. Ancora più stravagante è il fatto che si pensa che la stessa Evelyn Lear appena concludere le recite dell'opera e appena toltesi i costumi « fin di secolo » della protagonista, volerà all'Aja e ad Edimburgo per interpretare il monologo di Schoenberg *Erwartung*; in tutte e due le occasioni sotto la direzione musicale di Pierre Boulez.

Direttori nuovi

Igor Markevitch, il celebre direttore d'orchestra russo — e italiano di nazionalità — è stato nominato direttore artistico del Teatro dell'Opera di Montecarlo.

Italiani a Chicago

Il Teatro dell'Opera di Chicago ha già annunciato il cartellone della prossima stagione lirica. Numerose le

partecipazioni di esecutori italiani: Bruno Bartoletti, infatti, dirigerà la *Salomé* di Richard Strauss, Fiorenza Cossotto, Gianfranco Cecchele e Ivo Vinco parteciperanno alle rappresentazioni di *Norma* (protagonista Elena Suliotis) affidata alla bacchetta di Nino Sanzogno. Ancora Sanzogno salirà sul podio per *Falstaff* al quale parteciperà pure Ottavio Garaventa.

Uno strano matrimonio

Grande attesa a Londra per la prima esecuzione al Covent Garden dell'opera nuova di Tippitt — in Italia abbiamo sentito di lui *Le mignere di zolfo alla Scala* — dal titolo *The midsummer marriage* (Matrimonio di mezza estate). Nessuno sa ancora cosa significhi il titolo meta-mozartiano e metà-shakespeariano. L'opera sarà presentata con regia di Ande Anderson e scene di Tony Walton; dirigerà l'orchestra Colin Davis.

Una rondine a San Francisco

Nel cartellone della stagione lirica di San Francisco che si aprirà il prossimo 9 aprile al « War Memorial Opera House », sono incluse numerose repliche della *Rondine* di Giacomo Puccini. L'opera, raramente eseguita anche in Italia, sarà per San Francisco una novità assoluta.

Teatri in viaggio

Il complesso corale ed orchestrale del Teatro La Fenice di Venezia si recherà nel corso della prossima estate all'Aja. Il teatro italiano è stato infatti chiamato dai dirigenti del Festival di Olanda per rappresentare il *Macbeth* di Giuseppe Verdi. Anche il Teatro Comunale di Bologna andrà questa estate in tournée all'estero; rappresenterà in numerose città dell'Europa orientale il *Mosè* di Rossini in una nuova edizione che si vale della regia di Sandro Bolchi.

Majakovski sulle punte

Il celebre coreografo francese Roland Petit ha preparato una nuova coreografia dedicata a Rudolf Nureiev. Il balletto che sarà musicato da Marius Constant si basa su un'idea dello scrittore Jean Cocteau e narra la vita di un poeta attraverso figure tratte dalle opere del poeta russo Majakovski.

g. d. r.

Successo olimpico

Il quotidiano parigino *France Soir* stima che circa 600 milioni di telespettatori in tutto il mondo abbiano seguito le varie gare che si sono disputate in quattro differenti località, alle Olimpiadi di Grenoble. E proprio questo frazionamento delle sedi di gara ha richiesto all'ORTF uno sforzo organizzativo e tecnico gigantesco, soprattutto se si tien conto che a Grenoble faceva il suo esordio ufficiale la televisione a colori. Secondo l'opinione dell'ingegnere capo dell'ORTF, Gentous, « l'immagine a colori può essere trasmessa lontano quanto si vuole e nelle migliori condizioni ». Egli ha anche detto che « è stato dimostrato come è molto facile convertire, senza ridurre la qualità, i segnali del sistema SECAM in quelli PAL, e anche in quelli NTSC usati dalla televisione americana ». Infatti oltre alla équipe dell'ORTF, era presente a Grenoble anche una squadra televisiva della rete commerciale americana ABC, che tramite un collegamento via satellite Early Bird ha diffuso negli Stati Uniti ventisette ore di programmi. La ABC ha calcolato che le trasmissioni dedicate a questo avvenimento siano state seguite in America da almeno 100 milioni di telespettatori. La ABC era presente alle Olimpiadi d'Inverno con 250 tra tecnici e commentatori e per effettuare le riprese e per gli avvenimenti aveva allestito per proprio conto alcuni studi satelliti sul posto, uno studio centrale a Grenoble per il montaggio e la trasmissione dei notiziari ed effettuato una serie di collegamenti con cavi, sciatori ed elicotteri. L'edizione definitiva dei servizi della ABC è servita, a volte, anche per l'invio al Giappone, tramite il satellite « Lani Bird-2 ». Per quanto riguarda i collegamenti di enti televisivi stranieri, la televisione svizzera ha trasmesso dai campi di gara di Grenoble 50 ore settimanali, di programmi a colori provenienti dalla televisione tedesca. A Grenoble è stato anche utilizzato per la prima volta un nuovo obiettivo che permette una grande elasticità di ripresa. La sua lunghezza focale, infatti, può variare da 2,75 centimetri, a 50 centimetri, trasformandolo così da « grandangolo » a lungo teleobiettivo. La stessa telecamera poteva pertanto riprendere in campo totale, una partita di hockey e immediatamente dopo, in primissimo piano, il volto di un giocatore. Infine, sempre per quanto riguarda la televisione da Grenoble una cifra: secondo il settimanale *Télé-Magazine* l'ORTF avrebbe

speso per le Olimpiadi almeno 10 miliardi di vecchi franchi.

Invenzioni giapponesi

L'esatta sintonizzazione per ascoltare i programmi trasmessi sulle onde corte è uno dei problemi più diffusi tra i radioamatori. L'organismo radiotelevisivo giapponese Nippon Hoso Kyokai ha di recente sviluppato una nuova attrezzatura, denominata « NHK Cryster », che utilizzando un oscillatore a cristallo rende possibile ascoltare le trasmissioni ad onde corte nelle stesse condizioni di quelle ad onde medie. La stessa NHK è riuscita ad eliminare gli effetti di evanescenza che si verificano sui teleschermi a causa dell'umidità atmosferica. Per migliorare la ricezione televisiva in un primo momento sono state utilizzate due antenne riceventi ed un sistema di commutazione meccanica in modo da captare sempre il campo più forte e quindi ridurre la durata delle evanescenze. Ora si è giunti all'applicazione, direttamente all'antenna trasmittente, di uno strumento che rinforza di continuo la ricezione sulle due antenne e la mantiene sempre al massimo.

La memoria dei telespettatori

Per saggiare le capacità di analisi del pubblico di fronte alle immagini televisive, il servizio ricerche della TV francese ha condotto a termine un interessante esperimento durante i Giochi olimpici di Grenoble. È stato proiettato a 50 telespettatori di varia età, molti dei quali praticano normalmente lo sci, un filmato di due minuti che rappresentava tre discese di un campione. Il commento era ogni volta differente, ma si trattava sempre dello stesso sciatore: Jean-Claude Killy. Ai telespettatori è stato quindi chiesto: « Avete notato qualcosa d'anormale? ». Il risultato è andato oltre i timori degli sperimentatori; nessuno si era accorto di aver visto per tre volte lo stesso film e la maggior parte ha commentato brillantemente le differenze di stile dei tre discesisti.

Diritto di replica

L'ambasciata francese negli Stati Uniti ha utilizzato il diritto di replica, previsto dalla Commissione Federale delle Comunicazioni, per controbattere una serie di

violente critiche alla politica monetaria francese trasmesse da una rete radiofonica del Texas con circa 25 milioni di ascoltatori in diversi Stati. Quattro conversazioni di un consigliere dell'ambasciata francese, sono state messe in onda dalla stessa stazione per far conoscere agli ascoltatori il punto di vista della Francia.

Vendite in Francia

Il rappresentante ufficiale dei costruttori di apparecchi radiotelevisivi francesi, René Bézard, ha dichiarato che le prospettive di vendita dei televisori per il colore sono incoraggianti. Secondo una stima di massima, nel 1968 dovrebbero essere venduti 50.000 apparecchi, 100.000 nel 1969, e 200.000 nel 1970. René Bézard, ha anche detto che le vendite di apparecchi in bianco e nero nel 1967 sono state uguali a quelle del 1966, mentre si è notata una flessione nella vendita degli apparecchi radio.

Autarchia australiana

Si prevede che nel 1968 la produzione australiana di programmi televisivi avrà un incremento notevole, soprattutto per la decisione presa di obbligare le due reti televisive — una delle quali a carattere commerciale — a trasmettere d'ora in avanti, almeno il 50 per cento dei programmi di produzione nazionale.

TV transrussa

La società « Radiostroj » sta portando a termine l'installazione di un nuovo, importante collegamento tra Vologda e Arcangelo. Tra breve, i programmi trasmessi dalla Televisione centrale di Mosca potranno essere ricevuti in quasi tutta la provincia di Arcangelo, nell'estremo Nord-Est della Russia.

Accordo franco-ceco

Il direttore generale della televisione cecoslovacca e il direttore generale dell'ORTF francese, hanno firmato un nuovo accordo di cooperazione tra i due enti televisivi. Prevede, per il 1968, la trasmissione, da parte francese, di uno spettacolo di marionette per bambini, di un film per ragazzi, dal titolo *Il cane cosmonauta*, oltre a una serata dal vivo intitolata *Qui Praga, qui Parigi*. L'accordo prevede inoltre la trasmissione di una giornata di programmi televisivi cecoslovacchi a Parigi, e di una dell'ORTF a Praga.

MODA

2

Il 1968 sarà l'anno dei mantelli:
lunghi, corti, avvolgenti, svolazzanti,
da giorno, da sera,
ed anche impermeabili, come questo di Gibò
realizzato, come gli stivali,
in tessuto plastificato scozzese.
L'abito assortito è invece di lana

GRANDI FIRME PER

1



2



ABITI

1

Molte tendenze del gusto primaverile
sono sintetizzate in questo soprabito
creato da Tita Rossi
per la sua collezione di alta moda pronta:
tessuti fantasia senza esagerazioni,
accostamenti di colori « tranquilli »
e tanto bianco anche per gli accessori

3

Sempre di moda le tute, anche per la sera, soprattutto se sono ricche di particolari romantici. Glans ha completato questo modello con una nota di colore attualissima: il blu cinese della cintura

3

4

E' di Antonelli il tailleur in lana grigia con una sottile trama di riquadri bianchi, azzurri e rosa. Molto attuali la gonna svasata e la giacca chiusa da una cintura

4

5

5

Il mantello blu marino e giallo nuovo di Baratta è caratterizzato dai piegoni della gonna tagliata in sbieco. Questo servizio fotografico sull'alta moda pronta è realizzato dall'Ente Italiano della Moda

PRONTI

i vostri programmi

domenica



Cristina D'Avèna, canta « Il valzer del moscerino »

LO ZECCHINO D'ORO - Prima giornata. Sul palcoscenico dell'Antoniano di Bologna, Mago Zurlì vi presenterà i piccoli protagonisti della decima Festa della canzone per bambini. Sicuro. Lo zecchino d'oro ha dieci anni, tondi, tondi come le monete che Pinocchio piantò nel Campo dei miracoli e che la Volpe ed il Gatto gli rubarono. Infatti, la manifestazione di Lo zecchino d'oro nasce appunto di lì, da un'avventura del nostro caro Pinocchio. Ed ogni anno il bravo burattino arriva dal suo magico paese per premiare, con uno zecchino, la canzone più bella. Nella prima giornata ascolterete sei canzoni. Ecco i titoli: Il torero Camomillo, Tre guerrieri indiani, Il valzer del moscerino, Il semaforo, Abracadabra e La banda dello zio.

lunedì

LO ZECCHINO D'ORO - Seconda giornata. Richetto, l'etero alunno di terza classe, racconterà le sue disavventure scolastiche. Naturalmente, Richetto, invece di parlare di sfigliatezze e testardaggine, tirerà in ballo la sfortuna, l'ingiustizia e soprattutto il fatto di non essere mai stato simpatico al maestro. Poveri maestri, se tutti gli scolari fossero come Richetto! Dopo la scenetta comica dello scolaro negligente, Mago Zurlì vi presenterà il secondo gruppo di canzoni, e cioè: Sittling Bull (la storia del capo indiano Toro Seduto); Se fossi Leonardo (un ragazzo che sogna di inventare molte cose); 44 Gatti (un'allegria riunione di micini nella cantina di un vecchio palazzo); Coriolano, l'allegro caimano; Tinta e Ghiri (misteriose parole che, nelle intenzioni di un ragazzo che usa per la prima volta la macchina per scrivere, dovrebbero essere espressioni di augurio); Il topo Zorro (avventure di un intrepido topolino nelle vesti del leggendario cavaliere mascherato).

martedì

CENTOSTORIE: LA DUCHESSE SMEMORINA - E' un'allegria fiaba scritta da Nico Oregno per i più piccini. In una locanda arriva, con ricco seguito e numeroso bagaglio, una singolare duchessa, la quale, dalla mattina alla sera, non fa che discorsi ingarbugliati, senza alcun sen-

so logico, perché dimentica continuamente di che cosa stia parlando. Inoltre, ogni cinque minuti dice di essere stata derubata e chiede l'intervento di un poliziotto privato. Il poliziotto arriva, è il signor Prix, uno dei più noti investigatori della città. Quali sono i furti di cui è vittima la signora duchessa? Ahimè, difficile dirlo: Smemorina imbroglia le cose a tal punto che il povero poliziotto, esasperato, è costretto a fuggire.

LO ZECCHINO D'ORO - Terza giornata. Verranno replicate le otto canzoni prescelte nelle giornate precedenti e, dopo una votazione eliminatória, verrà assegnato lo « Zecchino d'oro 1968 » al brano che avrà ottenuto il maggior numero di voti dalla terza giuria di ragazzi.

mercoledì

I RAGAZZI DI PADRE TOBIA: IL TESORO - Padre Tobia si trova in una situazione angosciata: il terreno che circonda la parrocchia dovrà essere ceduto ad una grossa ditta industriale se non riuscirà a trovare, entro pochi giorni, la somma per pagare un debito contratto per riparare la chiesa. Padre Tobia non vuole perdere quel terreno che costituisce il « polmone verde » per i suoi ragazzi. La scoperta di un tesoro, sepolto nel chiostro della parrocchia, metterà Padre Tobia ed i ragazzi in condizione di risolvere tutti i loro problemi.

giovedì

TELESET - Cinegiornale dei ragazzi. Tra i servizi di particolare interesse vi segnaliamo: il Piano Quinquennale, che cos'è e perché deve interessare anche voi; sport, turismo, spettacolo, scuole in un vasto e concreto programma per cinque anni. Una nuova rubrica dedicata alle lettere dei

giovani spettatori. Un'intervista con Giuseppe Gentile, campione nella specialità del salto triplo.

venerdì

VANGELLO VIVO - Che cos'è un'enciclica? A chi è diretta? Che cosa ha detto il Papa nell'enciclica « Populorum progressio »? Per rispondere a queste domande, e a molte altre ancora, Padre Guida, accompagnato da una troupe cinematografica, si è recato nel Madagascar, una nazione che da non molto tempo ha ottenuto l'indipendenza e sta mettendo a frutto tutte le sue risorse culturali e industriali per il progresso dei suoi cittadini. La prima puntata di Vangelo Vivo vi mostrerà, appunto, la Repubblica Malgascia, una nazione molto lontana geograficamente, ma tanto vicina per i problemi che deve affrontare, e che sono quelli simili ai nostri e per la soluzione dei quali tutti dobbiamo collaborare.



Santo & Johnny

sabato

CHISSA' CHI LO SA? - Il torneo si svolgerà tra le squadre della scuola « N. Festa » di Matera e « G. Saverio Poli » di Molfetta. Giudice di gara, Silvio Ceccato. Partecipano i cantanti Nino Ferrer e Alberto Anelli, i chitarristi Santo & Johnny e i Dik Dik.

Carlo Bressan

ridiamo con Sangio



— Non si innesta così la marcia!

la posta

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Cara signora, ho incominciato quest'anno la terza media. Finita questa, mi piacerebbe iscrivermi al 1° Ragioneria, anche perché in matematica me la cavo bene e invece non sono molto bravo in italiano e in latino. I miei genitori non sono d'accordo e vorrebbero che facessi il liceo classico. Lei che cosa mi consiglia? Devo dare ascolto a loro o al mio desiderio? Molte grazie (Alessandro Gamondo).



Vorrei rivolgermi ai tuoi genitori, Alessandro, e dir loro: « Cari signori, la decisione più prudente che noi genitori possiamo prendere, in certi casi, è seguire l'inclinazione dei nostri figli. Ci sono molte probabilità che si impegnino nello studio che hanno scelto spontaneamente, mentre, se subiscono la volontà nostra, ogni ostacolo, ogni insuccesso ci sarà rinfacciato e le responsabilità scivoleranno via dalle spalle dei ragazzi per accumularsi sulle nostre. Quanto al futuro, non continuiamo a farci un feticcio della laurea: apriamo gli occhi sulla realtà e guardiamo a tutti coloro che hanno saputo conquistarsi un ottimo lavoro senza dover esibire quello che tanti genitori ancora chiamano, con sprezzo apparente ma con gelosia segreta, « il pezzo di carta » ».

Cara Anna Maria, frequento la terza media e ogni giorno penso sempre di più alla strada che dovrò prendere, e sono preoccupato perché non so decidermi. Vorrei sapere se c'è qualche libro che possa aiutarmi in questa difficile scelta. Grazie (Giampiero D'Alonzo - Bordighera, Imperia).



Conosco almeno due collane di piccoli libri che ti possono essere utili. La prima è edita da Vallecchi ed è intitolata: « Il Bersaglio: Professioni e mestieri ». La seconda, edita da Vallardi, è intitolata: « Che cosa fa? ». È formata di ventiquattro volumi (il prezzo di ognuno è di poche centinaia di lire) ed eccoti qualche titolo, a caso: *Il ragioniere, Il perito agrario, Il capitano marittimo, L'agustatore meccanico, Geometra e perito edile, L'assistente sociale, Il motorista navale, Il modellista di fonderia, Il segretario d'albergo, L'ottico, ecc.* Ne avrai, Giampiero, di aiuto per la tua scelta.

Sono un appassionato di sport, e specialmente del calcio e del ciclismo e vorrei sapere se a Roma o vicino a Roma ci sono scuole di allenamento per praticare questi due sport. Se ci sono vorrei sapere a che età ci si iscrive. La ringrazio anticipatamente (Carlo Chierico - Borgata Finocchio, Roma).



Due settimane fa abbiamo intervistato, alla radio, Claudio Soi, un ragazzo come te che è assai soddisfatto di far parte di una squadra di calcio formata da giovanissimi. A Roma ce ne sono più di duecento, di squadre, forse ce ne sarà una anche alla tua borgata. Ma se cerchi di questo numero 3150, è il Servizio Tecnico Sportivo del CONI, si occupa di ragazzi della tua età e potrà darti consigli preziosi.

Gentile signora Anna Maria, ho undici anni e vorrei sapere se in qualche parte d'Italia esistono scuole dove si fanno gare di maratona ed esercizi di maratona. Al mio paese ho già vinto molte gare. Grazie (Valerio Casalicchio - Ariano, Ferrara).



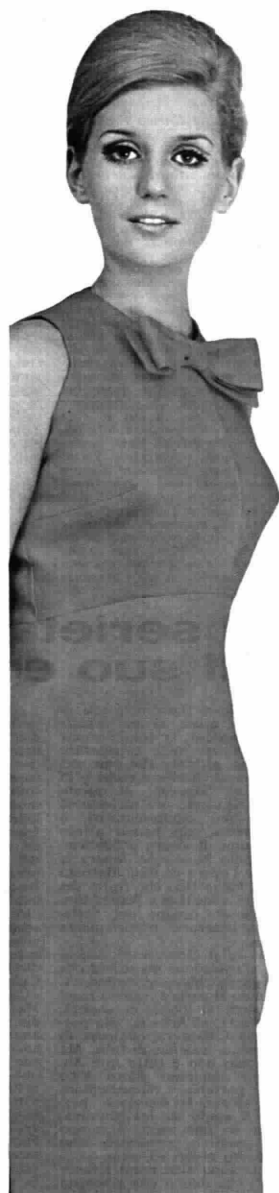
Le scuole che dici tu, ci sono. Si tratta dei Centri CONI o dei Centri Olimpia (organizzati da associazioni varie, come l'UISP, l'AICS, il CSI, la GI, la Libertas, la Fiamma ed altre, sotto la direzione tecnica del CONI). I Centri CONI si trovano, per l'Emilia, a Bologna, a Modena e a Parma. I Centri Olimpia sono (sempre per l'Emilia) a Bologna-Borgo Panicale, a Casalecchio sul Reno, a Forlì, a Piacenza, a Reggio Emilia, a Vignola e a Ferrara. Come vedi, sei fortunato, Valerio. Però ricorda che dovrai fare molto allenamento di atletica leggera prima di affrontare il percorso classico della maratona (km. 42,176: la distanza tra Maratona ed Atene). Insomma, la strada sarà piuttosto lunga, per te. Ma che altro puoi aspettarsi, un aspirante maratoneta?

Anna Maria Romagnoli

vi piace leggere?

● **Biancarosa e Rosella** è il titolo del libro edito dai Fratelli Fabbri nella Collana « Gli Albi delle Fiabe ». E' il racconto dell'amicizia tra un vecchio orso e due bambine, Biancarosa e Rosella. L'orso infreddolito busca una sera d'inverno alla porta della casa delle bambine e chiede di potersi riscaldare davanti al fuoco. Ben presto nasce una grande simpatia fra i tre protagonisti della fiaba.

● Nella Collana « Sinfonie allegre », l'Editore Mondadori pubblica il volume **Ciccipotamo e Baffolesto**, di Richard Scarry. Baffolesto è un vivacissimo coniglio e Ciccipotamo un mastodontico ippopotamo. Sono amici per la pelle e sono sempre alla ricerca di nuove emozionanti avventure. Questa volta loro meta è il leggendario Far West, dove si ripromettono di fare grandi cose.



Così bello solo il lino

...per le sue caratteristiche di fibra naturale, fresca e resistente. Il lino è moderno e attuale: in teli meravigliosi, può essere ricamato e stampato; esso costituisce la fibra ideale per la biancheria da casa, per l'abbigliamento, per tessuti e velluti per l'arredamento. I tessuti di lino e misto lino sono garantiti dai marchi nazionali istituiti a difesa del consumatore.



la fibra naturale

«Curriculum mortis» di Emanuelli e «Il ballo angelico» di Arrigo Benedetti

UN TESO E AMARO MONOLOGO

Il libro che Enrico Emanuelli ha lasciato morendo, mesi fa — cominciato parecchi anni prima, sospeso, ripreso, non rifinito ancora — ha un titolo che sembra dedicato a una fredda e dolorosa previsione: Curriculum mortis. Ed è infatti pieno di morte, o di vita dominata dal senso della morte. Che sia quest'ultimo libro a rappresentare la maggiore forza dello scrittore Emanuelli fa impressione. Se si pensa all'opera sua, vengono in mente corrispondenze esemplari di viaggio e alcuni romanzi che però non ne davano una fisionomia essenziale (ne pubblicò uno, eccentrico, sarcastico, Un gran bel viaggio, prima di scomparire così di colpo, in cui si vide qualcosa di nervosamente diverso). Ma questo libro postumo è una rivelazione. Tutto teso, amaro, come un liquore notturno. È una confessione, una monologia, un volume infodato, solcato da lampeggiamenti di memorie. Sbalzante com'è, questo soliloquio in un bar di New York può anche riuscire un po' oscuro, ma una vibrazione è chiara, presente

dappertutto, ed è questo agitarsi della vita sconosciuta, priva di certezze, anzi di entità storica, vita che è un curriculum mortis, «fabbricato da un dubbio all'altro, tra ciò che sorge e che declina» e i ricordi non sono che «nodi di morte». Non è una identificazione conquistata logicamente, porta ancora i segni feriti di una ricerca, di una domanda. Perciò è un libro che, nell'apparente leggerezza della cornice mondana, tocca e scuote più a fondo. Non c'è abbandono, tranne una volta che dal silenzioso colloquio con sé si libra questa immagine così patetica: «Amore, non credere al poeta: senti, la morte non ha occhi e non vede; siamo noi a vederla un attimo, ogni sera e sta nei nostri cimiteri privati dove passeggiamo con serenità pastorale, guardando il nostro gregge silenzioso: l'amore d'indiano che dà lui s'incanta, altri amici, lunghi amori. E, credimi, anche qualche vivo». Ma Curriculum mortis (ed. Feltrinelli) è formato di due parti: la prima è quella che si è detto, un pugno di una

trentina di fogli, la seconda una più lunga serie di note alle pagine precedenti. Quei ricordi che come allucinati fantasmi attraversano la dolorosa farneticazione dello scrittore hanno il loro commento, cioè il loro racconto nella seconda parte. Son capitoletti che sembrano scaglie dei diari di Emanuelli viaggiatore, e ce ne sono alcune stupende (suor Virginia in «Davanti al mare della Marmarica», la vecchia ubriacona in «Maricones», la vecchia lebbrosa di un luogo solitario, clarisse di Benares, il ricordo di Camillo Pasquale, socialista novarese, l'indiano morente per fame a Madras); ma conta, per il libro, che siano viste rifiutate nel tutto, in quel senso generale di pure presenza nella vita, di testimonianze involontarie, di esistenze senza fisso destino. E' facile sentirsi suggerire dalla lettura del nuovo romanzo di Arrigo Benedetti (Il ballo angelico, ed. Mondadori) una impressione di contrasto col libro di Emanuelli, poiché la storia che Benedetti ci racconta è quella dell'amor vitale di un musicista, tuttavia

sfuggente quanto può dalla realtà del presente, personaggio chiuso nell'egotismo dei suoi sensi. Storia che non racconterò, labile in fondo. Siamo ancora nella Luchesia cara all'autore, ma una Luchesia più selvaggia, tra luoghi dirupati e selvosi, dove, in mezzo a cacciatori, villici, viandanti, disertori, prigionieri di guerra (guerra del '15-'18) è facile che serpeggi ancora la leggenda di Berlicche, il diavolo (non costrui il ponte di Borgo a Mozzano sul Senchio?), delle sue lusinghe e del ballo di angeli in nuda veste, cioè diabolico anch'esso. Cercherei il valore essenziale di questo romanzo nella suggestiva realizzazione di un clima paesaggistico e nel sentimento di una continuità storica che in Benedetti è poeticamente forte (quei profughi che circolano misteriosi per la vallata non sono nella stessa corrente della storia che vide già i lucchesi eretici, fuoriusciti ai secoli prima, il «ballo angelico» di ter l'altro non avvenne anche ai tempi della contessa Matilde?). Ecco infine alla ribalta tornato uno scrittore, scomparso ora è dieci anni, su cui poteva sembrar chiusa, inclemente ma giusta, la sentenza dei critici. Dico di Malaparte. Ripubblicati da Garzanti La pelle e Kaputt e da Vallecchi Battibecco, l'interesse cresce — ricerca di una sua sistemazione — cresciuto: la prova è in due saggi recentissimi su di lui, di Giampaolo Martelli (ed. Boria) e, ancora più penetrante, di G. Grana (ed. La Nuova Italia). Malaparte, lo ricordo, sapeva conquistarsi simpatia per il suo sfilavilante ingegno e per l'animo generoso, ma anche ispirare giudizi severi e pregiudizi. Ma è vero che le maschere di Malaparte erano sottili e scoprivano facilmente un anacronismo senza fede neppure nell'anarchia. Uomo forse imprevedibile, ma scrittore prevedibilissimo. Degno tuttavia di essere riletto con attenzione, come han fatto il Martelli e il Grana, che alla fine convergono in una definizione identica: intelligente cronista, capace di poesia, ma soprattutto «testimone fedele della realtà contemporanea» (Grana), «testimone e interprete di un tempo amaro» (Martelli).



SERVAN-SCHREIBER

Raccogliere la sfida

In pochi mesi si son vendute in Francia cinquecentomila copie di *Le défilé américain*: il libro è stato tradotto in venticinque Paesi (in Italia, dalla Etas-Kompas). La sfida americana, con una prefazione di Ugo La Malfa). Che c'è dunque di così dirompente, di così nuovo e valido nelle pagine di Servan-Schreiber, da suscitare il fenomeno di un saggio politico-economico capace di toccare punte di diffusione da romanzo rosa? Un bagno d'intelligenza, ha detto il giornalista Raymond Cartier: e, aggiungeremo, un atto di coraggio, un esame di coscienza ideologica, tagliente, impietoso, che coinvolge tutta una generazione, un tempo, un Continente. Proprio in questi anni, ci si va accorgendo di come la gioventù europea appaia stanca dalle vecchie ideologie, delle troppe parole e dei pochissimi risultati concreti che costituiscono il suo bagaglio ereditario. Servan-Schreiber indica chiaramente errori presenti e passati che hanno escluso l'Europa dal «grande gioco» della politica internazionale: dimostra come i problemi di potenza e di equilibrio vadano intesi ormai in senso organizzativo, scientifico, tecnologico; preannuncia, se nulla manderà, una colonizzazione economico-culturale del vecchio Continente da parte del nuovo. E invita alla sfida, ne delinea gli obiettivi: si tratta, per gli europei, di scegliere tra l'esser imprenditori o subordinati. L'Europa ha in sé le energie per riproporsi come civiltà indipendente: purché sappia raggiungere un'unità, superando le vecchie barriere delle sterili posizioni di prestigio. Secondo Servan-Schreiber, che con questo libro ha scosso le coscienze europee, è il tempo d'una riscossa: prima che sia tardi.

La serietà del '700 e il suo esatto contrario

L'editore Garzanti è alla fine, quasi, di una grande impresa, la compilazione della *Storia della Letteratura italiana*, affidata alle cure del compianto Emilio Cecchi e di Natalino Sapegno. Di questa volta è uscito l'ultimo volume tra i più rappresentativi, il Settecento, cui hanno atteso tre nomi di sicuro affidamento: Paolo Rossi, che illustra la vita e l'opera di Gian Battista Vico, Furio Diaz che tratta dei politici e ideologi e Walter Binni che si occupa del Settecento letterario propriamente detto. Cosa fu il Settecento? Secondo la tradizione un secolo che possiamo chiamare «il minor». Quando si parla di esso la mente corre ai giochi di società, alle feste, all'Arcadia, alle poesie del Chiabreria, qualcosa di allegro e, insieme, di folle. Ma il secolo non è tutto qui. Abbiamo nominato d'ianzi Vico che potrebbe rappresentare una splendida eccezione, perché il genio di lui illumina, come da una vetta, il campo dei nostri studi, sino ai giorni nostri, ed oltre. Ma vi sono altri nomi affascinanti che danno una smentita totale all'idea comune del Settecento. Vittorio Alfieri, ad esempio, che volle essere scrittore aspro e selvatico e costituisce per molti aspetti l'equivalente poetico di Vico. Altra eccezione Giuseppe Parini, le cui dimensioni perché solo ora si vanno scoprendo e fanno di lui, come anticipò Foscolo, uno dei nostri uomini maggiori. Contro il gusto del tempo Parini insorse, talvolta con ardore e con ostinazione. Ma Parini si dovrebbe nominare, per il gusto squisito della satira, che diventa talvolta satira di costume, Carlo Goldoni. Anche egli attende una rivalutazione, per ciò che introduce di nuovo e originale nel teatro, che fu per lui «popolare» molto più, per fare un esempio, di quello di Molière, ove si muovono quasi esclusivamente figure borghesi.

E che dire del Metastasio, del suo disprezzo Metastasio delle ariette? Eppure sarebbe ingiusto dimenticare che anche il Metastasio servi a qualcosa, ossia a ricordare le affinità fra parola e musica, di quando in quando il melodramma, che se dette scarso frutto in letteratura ebbe grande effetto nella musica e come tale viene ancor oggi apprezzato. Insomma se di un secolo dobbiamo valutare l'attualità, cioè dire quello che esso ci ha lasciato di positivo e che tuttora vive, dobbiamo non dimenticare il Settecento, compresi, direi, gli avventurieri del tipo Casanova. Anche oggi il tipo «Casanova» non è infrequente. Ma serve a metterci in guardia, ad ammonirci che feste, amore, gioco non sono tutto, anzi sono meno di tutto perché si risolvono in nulla, in una bolla di sapone. Ciò che resta è la moralità austera di Vittorio Alfieri e l'alto pensiero di Vico, che è lavoro, seria applicazione e disciplina. Fuori di questa visione, il Settecento non ha significato, neppure d'intermezzo. Se volete un esempio che sta al polo negativo di tutto ciò che diciamo, non avete che da scoprire un libro pubblicato da Feltrinelli (pag. 238, lire 700): *Leggere meglio? leggere più in fretta* di Eric e Many De Leeuw, ove è svolta la teoria che tutto il passato è ciarlataneria, che bisogna rinnegare tutta l'eredità dei padri. E tuttavia, giacché anche nella critica più assoluta vi è un punto almeno positivo, additeremo al lettore, di questo libro, il secondo passo: «Metodo per una lettera graduale». Senza stabilire una serie di regole fisse intendiamo ora suggerire, più che un esercizio, un metodo che, dalla sola spiegazione, può apparire complesso. In realtà il suo scopo è ben chiaro: ricostruire il pensiero dell'autore. Il metodo si sviluppa press'a poco nel

seguente modo: a) Dopo aver letto il saggio editoriale ed esaminato il sommario delle materie, leggete la prefazione e l'introduzione (omettendo quest'ultima se si tratta in realtà di un primo capitolo). Esaminare l'indice che può fornire un'idea dell'importanza delle varie sezioni ed uno schema dei concetti; queste operazioni stimolano l'anticipazione e facilitano una prima scorsa del libro. b) Pre-esaminate il primo e l'ultimo capitolo saggiando il primo e l'ultimo paragrafo o quelli ad essi più vicini e le prime righe degli altri paragrafi, il tutto con scioltezza; attenti sempre a sinossi, sommi, titoli, corsivi e ad altri segni tipografici. Se il libro è suddiviso in varie parti, bisognerebbe pre-esaminare ognuna di esse. Dieci minuti sono normalmente sufficienti per a) e b).

Italo de Feo

Franco Antonicelli

novità in vetrina

L'altra metà dell'America

Roberto Bencivenne: «L'America verde». E' l'ultimo libro sugli Stati Uniti che si inserisce nella serie di opere di questo scrittore. Il Paese. Il lettore è portato in un'America sconosciuta, quella delle campagne, fra i surplus e i cow-boys che ancora sopravvivono nell'era tecnologica: un viaggio in un'America diversa che non è quella della corsa allo spazio o dei conflitti razziali, ma altrettanto avvincente e contraddittoria: un'America, se vogliamo, più semplice, ma più genuina, che pur mantenendo lo spirito della vecchia frontiera ha saputo inserirsi nella civiltà dei consumi. I contadini americani hanno spesso l'aereo davanti a casa e il cervello elettronico nel polpaio, ma il libro scopre anche gli ultimi mezzadri, il baratto granocciolo e le molte isole di povertà nel Paese del benessere. La città non ha soffocato la campagna, anzi è vero il contrario: negli agglomerati agro-urbani, nei più stretti affari fra città e campagna (agribusiness) è la civiltà della nuova America che ha sempre un cuore verde. (Ed. Edagricole, 208 pagine, 2000 lire).

Tutto Manzoni

Alessandro Manzoni: «Opere». Nella preziosa collana dei classici italiani diretta da Walter Binni, F. Goffi ha curato il volume dedicato alle opere del Manzoni. Esso contiene, oltre ai *Promessi sposi*, buona parte di quanto scrisse in versi e in prosa colui che viene ricordato come il più grande esponente del romanticismo italiano. L'intento è quello di presentare in un solo volume l'opera più significativa dello scrittore, che non dunque ha curato integralmente i metri, poi le canzoni giovanili più importanti, gli *Inni Sacri*, *Il Conte di Carmagnola*, *L'Adelchi*, *Marzo 1821* e le due lettere sul romanticismo al D'Azeglio e sulla lingua italiana al Carena, per citare i titoli principali. Il libro è preceduto da un'ampia introduzione, da una nota biografica e da una bibliografia. La presentazione tende a dimostrare l'attualità del Manzoni, la cui opera appare come il primo esempio d'un certo tipo di letteratura che, per esser aderente al proprio tempo, riflettendone i problemi e i drammi, oggi si definirebbe «impegnata». (Ed. Zanichelli - pag. 1036, lire 7600).



...ammm bledina...

(Bledina gli omogeneizzati DIET-ERBA.)

...ammm Bledina...

gli dici tutto il tuo amore e gli dai il meglio: Bledina gli omogeneizzati della linea Diet-Erba, garantiti dalla Carlo Erba; fatti esclusivamente di carni, sceltissime, verdure e frutta freschissime di prima qualità.



...ammm Bledina...

e il tuo tesoro mangia, mangia di gusto e con tanto appetito. È il suo modo di renderti felice. Con Bledina hai scelto i "suoi" omogeneizzati. Gli omogeneizzati della linea Diet-Erba, così digeribili e assimilabili, appositamente studiati per il suo giovane e sensibile palato.

...ammm Bledina...

e lui è contento, pienamente soddisfatto del suo menù. Fin dal terzo mese, il suo palato può gustare ben 20 varietà di Bledina Bebè finemente omogeneizzati. E dall'ottavo mese, ben 7 varietà di Bledina Junior, gli alimenti speciali preparati in piccoli pezzetti che lo abitano a masticare e a riconoscere il sapore naturale dei cibi.

...ammm Bledina...

e intanto cresce. Cresce bello, sano e robusto. Proprio come tu lo vuoi.

...ammm Bledina!

...ammm Biscotto Montefiore!

...ammm Farina Lattea Erba!

tanti ...ammm... di energia per lui che deve crescere, e per la tua sicurezza. La sicurezza che un grande nome come CARLO ERBA può dare.

...ammm... come cresce con DIET-ERBA!

DIET-ERBA



IN VENDITA SOLO IN FARMACIA

Prima delle nozze

Dalla conversazione radiofonica del prof. ULRICO DI AICHELBURG. Libero docente nell'Università di Torino, in onda mercoledì 13 marzo, alle ore 17,05 sul Programma Nazionale.

I futuri sposi, quando pensano ai futuri figli, si chiedono spesso se saranno bruni o biondi, se avranno gli occhi chiari o scuri, se saranno affettuosi, timidi, spavaldi, volitivi, intelligenti. E con questo, anche se non li sfiora neppure il pensiero di possibili malattie, penetrano nel grande e affascinante campo dell'ereditarietà. E' inutile nasconderselo, l'ereditarietà avrà grande influenza sulla felice riuscita d'un matrimonio allietato da figli. Naturalmente dobbiamo prendere i figli come sono, non possiamo ottenere a volontà i capelli biondi o gli occhi azzurri anche se sarebbero desiderati, perché ciò è subordinato al caso. Bisogna però cercare di mettere al riparo i figli, per quanto possiamo, da malattie ereditarie evitabili. E la consultazione medica prematrimoniale ha proprio questo scopo. Questa consultazione deve consistere in un cordiale, sereno colloquio fra gli interessati e il medico. In Italia, come è noto, essa non è obbligatoria, ma è molto raccomandabile. Esistono un'associazione per l'igiene e l'educazione matrimoniale e prematrimoniale, che ha centri di consultazione nelle principali città, e altre istituzioni analoghe a cura dell'Opera nazionale maternità e infanzia, degli Uffici d'Igiene eccetera.

Occhi aperti

La consultazione, o visita prematrimoniale come anche viene chiamata, non significa che la scelta del coniuge debba essere fatta con criteri scientifici anziché con impulsi sentimentali. Non si tratta di disfare un matrimonio ormai deciso e desiderato, bensì di imparare a tenere gli occhi aperti, di conoscere le eventuali alle quali si può andare incontro, e di predisporre, se sarà necessario, i provvedimenti adatti quando dovrà nascere un figlio. Il tema è vastissimo, e dobbiamo perciò limitarci a qualcuno degli esempi più importanti. Una delle eventualità che suscitano maggiori interrogativi è quella del matrimonio fra cugini. E' convincimento comune che la consanguineità sia pericolosa per la possibilità nascita di figli ammalati. Or bene, la consanguineità per sé non è fonte di malattie, tanto è vero che gli allevatori la praticano su larga scala negli animali con l'in-

tento, anzi, di trasmettere i caratteri favorevoli d'una razza. Tuttavia l'opinione corrente ha un reale fondamento. E' chiaro infatti che se in una famiglia è latente un carattere morboso ereditario, due cugini avranno maggiori probabilità di essere entrambi portatori inapparenti del carattere morboso latente nella famiglia, e quindi di generare qualche figlio ammalato, di quanto non lo siano due individui senza alcuna parentela fra loro. E' questo il caso, per esempio, della trasmissione del diabete. Ecco dunque l'opportunità di chiedere consiglio al medico e di fornirgli tutti i dati sui precedenti morbosi familiari.

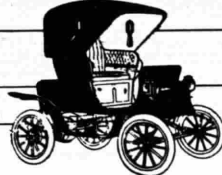
La questione del «Rh»

Alto argomento di particolare importanza è la talassemia. E' questa una anomalia ereditaria del sangue, frequente in nuclei di popolazione di certe zone come Sardegna, Sicilia, Puglia, il delta del Po. Se due soggetti portatori della tara ereditaria si sposano fra loro, qualcuno dei figli potrebbe essere affetto da una gravissima alterazione dei globuli rossi, sempre mortale. Mediante particolari esami del sangue i portatori possono essere identificati e messi al corrente del pericolo. E a questo proposito bisogna riconoscere che la sola profilassi possibile è di evitare il matrimonio fra due soggetti portatori.

Anche la ben nota questione del gruppo Rh del sangue rientra in questo campo. Vogliamo dire che l'esame del sangue del padre e della madre può rivelare se vi sono probabilità della malattia da Rh, o malattia emolitica, nei figli. Ma ricordiamo, sempre per non esagerare i pericoli, che tutto sommato le probabilità della malattia sono scarse, che il primogenito è sempre sano, quasi sempre lo è anche il secondogenito, e il rischio aumenta solo nelle gravidanze successive.

La distrofia muscolare è una grave malattia ereditaria che colpisce quasi esclusivamente i maschi ed è trasmessa dalla madre, esternamente sana. Anche in questo caso particolari esami del sangue possono permettere di riconoscere le donne portatrici della tara. Un'altra malattia ereditaria che si comporta nella stessa maniera, ossia è trasmessa dalle donne e colpisce i maschi, è la emofilia. Il matrimonio d'un uomo emofilico è sconsigliabile perché le figlie nate da esso potrebbero trasmettere la tara. Vi è poi la questione delle donne appartenenti a famiglie tarate, le quali potrebbero essere trasmettitori: sono tutte questioni da risolvere caso per caso.

RUOTE E STRADE



Novità a Ginevra

Se il Salone di Torino costituisce il culmine dell'annata automobilistica, quello di Ginevra ne è l'inizio. E' vero che è preceduto da altre rassegne, ma queste non raggiungono l'importanza della manifestazione svizzera, che cade in uno dei periodi più favorevoli per il mercato: la primavera. Dopo la stasi invernale, il settore dell'auto riprende slancio e viare, e le Case ne approfittano per presentare nuovi modelli. Anche quest'anno Ginevra rispetta la tradizione, una tradizione in cui si sono sempre autorevolmente inseriti i nostri costruttori e carrozzieri. In primo piano l'Autobianchi e la Fiat, l'Alfa Romeo, Lamborghini, Pininfarina, Bertone, Vignale, Michelotti, Moretti e Zagato. Fra le marche estere, l'inglese Vauxhall e la Renault R 16 «TS».

L'Autobianchi ha tratto evidenti vantaggi dall'esser passata sotto il pieno controllo della Fiat. E' rimasta una marca autonoma, ma gode di tutte le esperienze pratiche e di laboratorio della Casa torinese. In questo caso, con la nuova serie di «Primule», berlina e coupé si è giunti all'adozione del motore della «124» e di un cambio con sincronizzatori tipo Porsche, lo stesso in uso su molti modelli di Mirafiori. Le «Primule» berlina (versioni a 2, 3, 4 e 5 porte) presentano una calandra più sporgente che nel modello precedente, finizioni migliori, una «coda» di diverso disegno e un nuovo impianto di riscaldamento. In passato, montavano un motore di 1221 cmc, con 59 CV SAE nelle 2 e 3 porte, e 62 CV nelle 4 e 5 porte. Ora, il motore è il quattro cilindri di 1297 cmc e 65 CV della «124» berlina. La potenza non risulta incrementata, malgrado siano stati impiegati collettori diversi e un altro carburatore.

Più rilevanti le differenze per il coupé, in cui il motore è stato portato a 1400 cmc ed è stata adottata una distribuzione monoalbero laterale. Potenza 75 CV SAE (contro i 96 CV delle Fiat sportive). Velocità: oltre 160 km orari.

La Fiat, dal canto suo, presenta al vaglio del pubblico internazionale i suoi nuovi coupé e spider 850 Sport, versioni maggiorate delle due precedenti sportive. Con queste due vetture, la gamma 850 è stata totalmente rinnovata. Un'operazione di rinfresco di una serie cominciata nel 1964 con la berlina, e che in questi anni ha ottenuto un successo eccellente. Rimanendo in tema di «sportive», l'Alfa presenta la 1300 junior con carrozzeria spider (praticamente la stessa della Giulia 1750), un indovinato connubio che dovrebbe offrire alla Casa milanese le stesse soddisfazioni del coupé, la Lamborghini la versione

rinnovata della 400 GT, l'Islero, e la Ferrari una nuova berlina disegnata da Pininfarina.

La carrozzeria torinese partecipa alla rassegna con uno splendido prototipo 12 cilindri denominato «P 5», ossia una Ferrari da competizione. Non una splendida granturismo, ma proprio uno di quei «mostri» destinati a scendere in pista. Ci sono anche una berlina speciale Fiat, di tipo denominata «Ginevra» in onore del Salone, vettura che affina certe soluzioni viste in precedenza, e la BMC 1800 già proposta a Torino.

Per Bertone, che alla manifestazione elvetica dedica sempre cure particolari, è la volta della «Panther», singolare modello da corsa che richiama quei mostruosi prototipi visti a Le Mans, e di una granturismo con meccanica Lamborghini, che ricalca la forma e l'architettura della Marzal 1967. Vignale espone una sua versione della francese Matra e una inedita berlina Maserati, Michelotti si è sbizzarrito con la «Delta», singolare coupé su autotelaio dell'olandese Daf 55, una 850 estiva, e un altro coupé, con meccanica Fiat 850, Zagato, infine, ha realizzato una Flavia «tutta aerodinamica» e Moretti ripropone la versione definitiva del coupé 125 presentato a Torino.

Fra i costruttori esteri, interesse per la Vauxhall «Ventura» (una berlina ricavata dalla «Victor», ma con il motore di 3294 cmc impiegato sulle «Viscount» e le «Cresta») e la Renault R 16 «TS», con motore di 1600 cmc e 85 CV di potenza.

Auto con 2 motori

La General Motors e l'Università della Pennsylvania hanno messo a punto un progetto di automobile con due motori, uno elettrico funzionante a pila (con una autonomia di 160 km) e uno a benzina. Si tratta di una mini-vettura lunga la metà di un'auto media americana, a tre posti, in grado di raggiungere i 96 km orari. Potrà essere messa in circolazione fra cinque anni e costerà circa un milione e centomila lire. I due motori potranno funzionare insieme o separatamente: in città verrà adoperato, naturalmente, quello elettrico.

La nuova BML

Donald Stokes, direttore della BML, nata recentemente dalla fusione della BMC e del gruppo Leyland, ha dichiarato: «Ci occorrono almeno quattro anni per armonizzare la gamma di automobili e di veicoli industriali di nostra produzione». In attesa di questa riforma, la società si sforza di realizzare tutte le economie possibili e di migliorare i servizi com-

merciali e di assistenza, in modo da ridurre i costi e i primi beneficiari della concentrazione.

In Jugoslavia

La Fiat sta conducendo trattative con la Casa Crvena Zastava di Kra Guejvats (Serbia) per portare nei prossimi due anni la produzione di vetture Fiat in Jugoslavia da 40 a 80 mila unità. La marca italiana inviterà cinque milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire).

Per i freni

Sulle catene di montaggio della Chrysler, un avvertitore sonoro emette un autentico urlo quando il sistema di frenata presenta un difetto. Le canalizzazioni sono sottoposte a una pressione di 350 kg che mette in evidenza i punti deboli: cattivi raccordi, guarnizioni mal chiuse, bolle d'aria.

Controllo pneumatici

Controlli sistematici compiuti sulle vetture in sosta, hanno permesso a un fabbricante di pneumatici di constatare che il 60 per cento degli automobilisti francesi sembra non preoccuparsi della longevità delle gomme. Sul 28 per cento dei veicoli presi in esame, si è notato che la pressione era inferiore a quella prescritta del 20 per cento (il che significa che l'usura è raggiunta dopo 35 mila km anziché 50 mila: questi pneumatici, quindi, potranno essere utilizzati soltanto per il 70 per cento della durata normale); il 19 per cento presenta pressioni inferiori del 30 per cento e il 12 per cento addirittura del 40. Moltissime le auto con gomme di differente pressione. Il dato più curioso e preoccupante emerso è stato questo: i guidatori non si erano affatto accorti di queste differenze, malgrado la loro evidente influenza sull'assetto e la guida.

Scuola guida

Una interessante iniziativa per perfezionare l'abilità dei guidatori è stata assunta dall'Automobile Club austriaco. L'ente ha modificato una Citroën 2 CV rendendo direttrici anche le ruote posteriori. Ed ecco come funzionano le cose: sulla vettura-scuola prendono posto il pilota e un istruttore. Questo, grazie ad uno speciale comando, manovra le ruote posteriori. Risultato: sull'asfalto perfettamente asciutto il conducente ha l'impressione di sbandare, come se si trovasse sul ghiaccio o su una macchia d'olio. Così, l'allievo impara a correggere le sbandate.

Gino Rancati



Le pulizie di primavera?!...

Ma le fa tutte

Spic & Span! Da solo!

E le fa più in fretta

perché Spic & Span

è più potente. E' concentrato!

**Ecco, Maria!
Ho fatto
i rifornimenti
per le nostre
pulizie
di Primavera...**



**Vede signora? Spic & Span
è tutta polvere concentrata!
E' un concentrato
di forza che diventa attivo
a contatto con l'acqua.**



**Ecco come toglie subito
lo sporco: Spic & Span
è così forte che pulisce subito,
senza ripassarci sopra...
e non solo i pavimenti...**



**...ma anche
le porte...**

**...le pareti
e ogni altra
superficie
lavabile.**



**Spic & Span: un concentrato di forza per la
pulizia veloce di tutte le superfici lavabili!**

lavabiancheria superautomatica

Ciclo completo ininterrotto, 8 + 8 programmi prestabiliti con svolgimento totalmente automatico e differenziati nella lunghezza del ciclo, nel volume e nella temperatura di riscaldamento dell'acqua, nel numero dei risciacqui; facilità di pulizia del filtro estraibile frontalmente. Dimensioni: 64 x 88 x 49



IERA
RADIO-TV
ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

ELEMENTI E BATTERIE SUPERPILA PER RADIO



più ore d'ascolto... e migliore!

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Basilica di S. Martino ai Monti in Roma

SANTA MESSA

I canti sono eseguiti dalla Schola Cantorum del Collegio - San Pier Tommaso - dei Padri Carmelitani Ripresa televisiva di Carlo Balma

12 — LA VOCAZIONE

Sesta puntata

Di fronte alla realtà del mondo a cura di Natale Soffientini

12,30 SETTEVOCI

Giochi musicali di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto di Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30

TELEGIORNALE

14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

16 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

16,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Giovacotti Biemme - Olio d'oliva Carapelli - Confezioni Facis Junior - Motta)

la TV dei ragazzi

Dall'Antoniano di Bologna
LO ZECCHINO D'ORO
Festa della canzone per bambini
Prima giornata
Presenta Magi Zurlì
Orchestra di Gino Busnoli
Regia di Carla Regionieri

pomeriggio alla TV

17,45 QUELLI DELLA DOMENICA

Testi di Marchesi, Terzoli e Valme con la collaborazione di Costanzo con Ric e Gian, Lara Saint Paul e Paolo Villaggio
Scene di Egle Zanni
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Floria Torrigiani
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Romolo Siena

18,45

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Bibite Appia - Spic & Span)

19,10 Campionato italiano di calcio CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

19,55 TIC-TAC

(Vetro da fuoco Pyrex - Saponi Sole - Omogeneizzati Bledina - Pannolini Lenia - San Giorgio Elettrodomestici - Brandy Stock 84)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Chevron Italiana - Omo - Magnessia S. Pellegrino - Birra Wührer qualità - Invernizzi Milione - Confezioni Lebole)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Emulio - (2) Ramazzotti - (3) Nivea - (4) Colorificio Italiano - (5) Max Meyer - (6) Gran Pavesi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Group One - 2) Group One - 3) G.T.M. - 4) Brunetto della Vita - 5) Marco Bianconi

21 —

PROCESSI A PORTE APERTE

IL GIOCATORE DI SCACCHI di Carlo Fruttero e Franco Lucentini

Personaggi ed interpreti:
Il presentatore Rolf Tassn
L'imputato Wallace Ferruccio de Ceresa

Il procuratore Hemmert Osvaldo Ruggeri
L'avvocato Oliver Mario Erpichini

Il giudice Wright Guido Lazzarini
Il lord giudice Ugo Bologna

Il capo dei giurati Toni Barpi
La signorina Winsome Enza Giovine

Il dottor Watling Checco Rissone
Il signor Phillips Mimmo Craig

La signora O'Brady Tina Mayer
L'agente Williams Elio Crovetto

La signora Prinkie Gina Sammarco
L'agente Ransom Cio Barcellini

Il garzone del lattico Maurizio Torresan
Julia Wallace Della Bartolucci

Il signor Johnston Giampaolo Rossi
La signora Johnston Dora Calindri

Il signor Benson Cesare Bettarini
Il signor Mc Cartney Guido Verdiani

Un giocatore Edoardo Borioli
Un altro giocatore Gianni Bortolotto

La signora Dobson Nais Lago
Christine Dobson Anna Wilehm
Johnny Dobson Stefano Tessore
Tommy Dobson Maurizio Preda
Scene di Ludovico Muratori - Costumi di Maud Strudthoff - Produttore Tullio Kezich - Regia di Lyda C. Ripandelli

DOREMI'

(Prodotti Johnson & Johnson - Nescafé - Tessitura G. Galimberti)

22,15

PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Nicola Di Lisa

22,25

LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

23,15

TV SVIZZERA

10

Da Sierre (Vallese): CULTO EVANGELICO presieduto dal Pastore Hugo Lautenbach

11

UN'ORA PER VOI
15 IL BALCUN TORT

16,30

CINE-DOMENICA. Il Globo presenta: « Carlo Mauri, alpinista-esplosore - 10ª puntata: « Nella terra del fuoco », a cura di Rinaldo Giambonini (ripetizione). » Circo City - 1ª parte

17,55

TELEGIORNALE. 1ª edizione

18

CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UN INCONTRO DI CALCIO VALTOLE PER LE SEMIFINALI DELLA COPPA SVIZZERA

18,50

DOMENICA SPORT. Primi risultati

19,45

LA PAROLA DEL SIGNORE
19,55 SETTE GIORNI

20,20

TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 ANNI INQUIETI. Storia di una pace perduta. 24ª puntata: « La Germania sta rievagliandosi » (Göbel). Una produzione di Tony Essex

21

UNO SPETTACOLO DEPRIMENTE. Telefilm della serie « Stop al fuorilegge » interpretato da R. Moore

21,50

LA DOMENICA SPORTIVA
22,25 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

17,35 BERLINO, STORIA DI UNA CITTA'

Testo di Enzo Bettiza a cura di Emilio Sanna

18,20 LA COMMEDIA DEGLI ERRORI

di William Shakespeare
Versione scenica in due tempi di Ruggero Jacobi

Personaggi ed interpreti:
Solino, Duca di Efeso Paolo Lombardi

Egeone, mercante di Siracusa Roberto Bruni

Antifilo da Efeso Alberto Lupo

Antifilo da Siracusa

Dromio da Efeso Sergio Bargone

Dromio da Siracusa

Baldassarre, mercante Giorgio Biavati

Angelo, orfice Alfredo Senarica

Primo mercante Bruno Vilar

Secondo mercante Costantino Carrozza

Pinch, maestro di scuola Luigi Castejon

Emilia, madre Badessa di Efeso Tina Lattanzi

Adriana, moglie di Antifilo da Efeso Diana Torrieri

Luciana, sua sorella Grazia Maria Spina

Una cortigiana Leda Palma

Luce, cameriera di Adriana Patrizia De Clara

Un ufficiale di polizia Maurizio Manetti

Primo sosia Bruno Vilar

Secondo sosia Giulio Ricci

Musiche di Bruno Nicolai

Scene e costumi di Carlo Tommasi

Regia teatrale di Ruggero Jacobi

Regia televisiva di Maria Maddalena Yon

(Ripresa effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Padova)

20 — TELEGIORNALE SPORT

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Bonheur Perugia - Kop Pavimenti - Total - Terme di Recoaro - Rex - Formaggio Docorem)

21,15

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma a cura di Giulio Macchi

con la collaborazione di Giulio Mandelli e Raimondo Musu

DOREMI'

(Fernet Branca - Ferrero Industria Dolciaria)

22,15

SETTEVOCI

Giochi musicali di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon

(Replica)

23,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Nicola Di Lisa

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 —

Tagesschau

20,10-21 Darf ich 'mal 'reinkommen?

1. Folge

Musikalisches Unterhaltungsprogramm

Regie: Fritz Eckhardt

Verleih: BAVARIA

«Il giocatore di scacchi», primo episodio di una nuova serie PROCESSI CELEBRI

ore 21 nazionale

E' ancora possibile sconfiggere il teatro televisivo, togliere alle realizzazioni in amplex quel tanto di assetto e prefabbricato che abitualmente comportano? Se lo sono chiesto i realizzatori di *Processi a porte aperte*, una nuova serie che si propone come una variante del solito giallo o del dramma giudiziario. L'adozione della struttura processuale come struttura dello spettacolo non è certo una novità, ma nel caso di queste trasmissioni è rinfacciata da una realizzazione «a porte aperte», nel senso che alla ricostruzione dei processi partecipa un pubblico vero che è chiamato a pronunciarsi per alzata di mano sulla colpevolezza o innocenza degli imputati. Si torna così alle origini della TV, quando non esistevano i programmi registrati e tutto si trasmetteva in diretta: nello sforzo di ritrovare una tensione particolare, quella dello spettacolo colto nel suo farsi, prima che le ripetizioni successive di una stessa scena o gli artifici del montaggio ne abbiano in qualche modo raffreddato la temperatura. In questa cornice insolita sono stati ripresi in esame alcuni casi clamorosi degli ultimi quarant'anni. Le sceneggiature sono basate sui verbali dei dibattimenti e ogni particolare è rigorosamente autentico: il gioco del teatro si



Ferruccio de Ceresa sostiene la parte del signor Wallace, accusato di uxoricidio: un poveruomo o un criminale?

rinnova senza trucchi davanti a un pubblico che può accettarlo o respingerlo. Ne deriva un impegno più aggressivo da parte degli interpreti, obbligati a vincere sul campo la loro battaglia.

Il primo numero di *Processi*

a porte aperte si intitola *Il giocatore di scacchi* e rievoca il processo di William Herbert Wallace celebrato alle Assise di Liverpool nel 1931. Un assicuratore di mezza età dall'apparenza insignificante ha l'abitudine di frequentare un club di scacchisti. Un giorno qualcuno telefona al club, in assenza di Wallace, per convocarlo a un appuntamento di lavoro. Ma l'indirizzo si rivela inesistente: e l'assuratore lo cerca per mezza Liverpool lasciando evidenti tracce del suo passaggio. Tornando a casa trova la moglie assassinata. Viene processato per omicidio e lo si sospetta di essersi fabbricato un clamoroso alibi. La domanda è: il signor Wallace è davvero un poveruomo travolto dalle circostanze o il suo aspetto anonimo nasconde la follia di un mostro? Il processo si svolge in un serrato duello di avvocati, tra colpi di scena continui. Wallace è interpretato con sottile ambiguità da Ferruccio de Ceresa, l'accusa è sostenuta da Osvaldo Ruggeri, la difesa da Mario Ermichini. La trasmissione si affida a un presentatore che è, come per gli altri processi del ciclo, Rolf Tasna. La regia è affidata a Lyda C. Ripandelli, di cui si ricorda la trascrizione televisiva di *L'istruttoria* di Peter Weiss.

Due parole sugli autori, Carlo Fruttero e Franco Lucentini, noti al pubblico per le due grandi antologie della fantascienza edita da Einaudi e per la collana «Presenza diretta» che dirigono per Mondadori. Sono due professionisti della letteratura di intrattenimento con molta esperienza nella scrittura e spregiudicati: ricercatori infaticabili, curiosi di tutto, sempre in equilibrio tra cronaca e fantasia. Per essere sicuri di fare cose divertenti i discepoli di *Processi a porte aperte* hanno una regola semplicissima: devono prima divertirsi loro.

Tullio Kezich

ore 12,30 nazionale e 22,15 secondo

SETTEVOCI

Un cantante e un calciatore sono i due ospiti della odierna puntata di *Settevoci*. Dino presenta il suo ultimo successo sanremese. Gli occhi miei, mentre José Altafini, che come a suo tempo John Charles tentò la carriera del cantante, eseguirà *La rosa*. Due le «voci nuove» alla ribalta, Giulia Petrarca e Aida Nola. Quattro, come al solito, i concorrenti: Vibeke, Sergio Leonardi, Fabrizio Ferretti e Laura Casati che continua a collezionare preziose vittorie.

la TV dei ragazzi

LO ZECCHINO D'ORO - prima giornata

Nella prima giornata della «festa della canzone per bambini» saranno eseguiti i seguenti motivi: Il torero Camomilla di Maresca-Pagano, canta Michele Gandolfo; Tre guerrieri indiani di Marcora-Comoli, cantano Fabio Benetti, P. Paolo Regazzi e Luigi Tangelini; Il valzer del marinaro di Giustina, canta Cristina D'Avena; Il semaforo di Pinchi e Stelletti-Zotti, canta Maurizio Rossi; Abracadabra di Aloisino-Giovando, canta Daniele Rucci; La banda dello Zoo di Sterpellone-Pagano, cantano Paolo Bellucco, Annarita Colturato, Vanda De Iulio, Roberto Garofalo, Massimo Mapelli e Monica Peverelli. Orchestra di Gino Bussotti.

21,15 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Orizzonti della scienza e della tecnica ha messo di fronte, in un colloquio che la tecnica televisiva rende diretto, il primo «pedone spaziale» sovietico, il colonnello Alexei Leonov, e il colonnello dell'aeronautica americana James McDivitt, compagno di volo del primo «pedone» americano, il colonnello White. La passeggiata di Leonov durò 10 minuti, quella di White 23. Sentiremo quali sono i pensieri e le sensazioni che avvicinano l'uomo nel cosmo a quel «sulla terra». E' possibile dormire? E le tante piccole necessità come sono risolte? L'incontro a due risponde a queste e a tante altre domande, molte umane, vicine ai problemi della vita quotidiana.

radio e televisori portatili e da tavolo, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori e apparecchi fotografici, cinepresa, cineproiettori, proiettori fissi, stroboscopi, moviola, schermi, ingranditori, treppiedi, lampeggiatori, espositori, binocoli, cannocchiali e rasi elettrici, frullatori, lucidatrici, aspirapolvere, ferri da stiro, ventilatori, lampade solari, frigiterie, asciugacapelli, frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, scaldabagni, cucine e fiammiche, organi elettronici, chitarre elettriche ed acustiche, batterie, pianole elettriche, sassofoni, armoniche e bocca e orologi delle migliori marche svizzere

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
L. 1.000
quota minima mensile

SPEDIAMO SUBITO A NOSTRO RISCHIO
CON PROVA GRATUITA A DOMICILIO
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DEGLI ARTICOLI CHE INTERESSANO
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

PULIZIA FUNZIONALE
delle protesi dentali
con liquido detergente
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

forma

Il manichino ideale per Lei che cuce in casa
scomponibile e regolabile secondo le sue misure

RICHIEDA
L'OPUSCOLO
GRATIS
FORMA R 14 - Viale Talenti, 75 - 50142 FIRENZE

Completamento di
modellato L. 4900

CALZE ELASTICHE

SONO VENTI VARIETÀ E FLEBITI
Su misura, dalla fabbrica al
privato, efficaci, non danno noia
GRATIS CATALOGO-PREZZI N. 5
fabbrica CIPRO - via Canzio 16
20137 MILANO - tel. 272679.

FUCILE L. 4.800

PISTOLA L. 3.400

Perfetto FUCILE da caccia con canna pieghevole acciaio ossido, calcio faggio lucido. Funzionamento di precisione perfetta. Spara a 100 metri. Ottimo per caccia agli uccelli e cervi. Con 500 colpi e 100 gomme per sole L. 480 (+ L. 500 spese postali).

PISTOLA ad aria compressa e canna lunga (cm. 26), autentico gioiello meccanico, tutta in metallo pesante, spara a 25 metri. Ideale svago per tutti. Con 6 piombini e 100 pallini per sole L. 3400 (+ L. 400 spese postali).

FUCILE E PISTOLA IN BLOCCO SOLE L. 7500 (+ L. 800 spese postali)

Vaglia a: Ditta SAME - Via Fucchi, 1/RC - Milano

Paghe e contributi
corso rapido e completo per
IMPIEGATI di UFFICI PAGA

Insegnamento individuale per corrispondenza impartito con metodo pratico dall'Istituto che da oltre 15 anni prepara i candidati all'esame statale di CONSULENTE DEL LAVORO.

Per informazioni gratuite scrivere, precisando età e titolo di studio, alla
I.A.P.I. via Iommelli 44 R - Milano

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basita con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con tre 300 cc liberate da un vero supplizio. Questo nuovo calliflugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

RINGRAZIAMENTO

Egregio Dr. Ciccarelli,

Mi permetto scriverLe per ringraziarLa di avere preparato un prodotto buono ed efficace come la «Cera di Cupra».

Anche una donna tutta casa e famiglia come la sottoscritta, che deve far quadrare il bilancio, può concedersi questa crema che fa tanto bene alla pelle del viso e di tutto il corpo. Per le mie mani di massaia poi la «Cera di Cupra» è la sola adatta perché le rende lisce e morbide e la pelle non è troppo fragile ma anzi ben compatta come non mai.

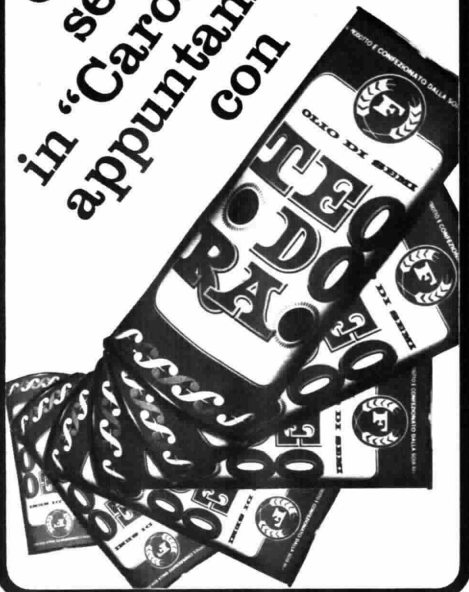
Per questo — se crede — pubblichi pure la mia lettera che attesta quanto il suo prodotto abbia conquistato la mia fiducia.

A Lei le espressioni della mia stima e i migliori saluti.

ROSA SARINI

6	30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti 35 Musiche della domenica	6,30 Buona festa (Prima parte)	
7	29 Pari e dispari 40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Buona festa (Seconda parte) (Vedi Locandina)	
8	GIORNALE RADIO Sette arti Sui giornali di stamane 30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO Elio Pandolfi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12 8,45 Il giornale delle donne Presentato e realizzato da Dina Luce — Nuovo Omo	
9	Musica per archi (Vedi Locandina) 10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) 30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandrini	9,30 Notizie del Giornale radio — Manetti & Roberts 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, le Gemelle Kessler, Maysa, Paolo Panelli e Rosanna Schiaffino Regia di Federico Sanguigni Nell'intervallo (ore 10,30): Notizie del Giornale radio	9,30 TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) 9,30 Corriere dall'America , risposte da «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani 9,45 M. Balakirev: Islamey, fantasia orientale (pf. G. Cziffra) 9,55 La filosofia di Hsun-Tse, conversazione di Gloria Maggiotto
10	15 Trasmissione per le Forze Armate «Cinque contro cinque» - Rivista di D'Ottavi e Lionello - Presentazione e regia di Silvio Gigli — Tress lacca per capelli 45 Mike Bongiorno presenta Ferma la musica Scalata musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Mecananti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di P. Gilioli (Replica dal II Programma)	11 LE CANZONI DELLA DOMENICA Successi di ieri e di oggi — Sorrisi e Canzoni TV 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juke-box (Vedi Locandina)	10 — J. M. Molter : Concerto in la magg., per cl. e archi (sol. J. Lancelot - Orch. da Camera di Rouen, dir. A. Beaucamp) • J. C. Bach: Sinfonia in mi magg. op. 18 n. 5 per doppia orch. (Little Orchestra di Londra, dir. L. Jones) 10,30 Musiche per organo (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 10,55 L. Janacek : Mladi (Gioventù), suite per sei strumenti a fiato (A. Danesin, fl. e ottav.; G. Bongera, ob.; E. Marini, cl.; T. Ansalone, cl. basso; G. Cremaschi, fg.; G. Romanini, cr.)
11	40 IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta La famiglia in ambiente rurale (I)	12 — ANTEPRIMA SPORT Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Mauro Magni 12,15 Lelio Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE Testi di Sergio Valentini 12,30 Trasmissioni regionali	11,15 CONCERTO OPERISTICO diretto da Fernando Scaglia con la partecipazione del soprano Constantina Araujo e del basso Boris Christoff (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Contrappunto 47 Punto e virgola	13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. 13,30 GIORNALE RADIO 13,35 RADIO A FUMETTI Rivista della domenica con Antonella Steni, Elio Pandolfi e Franco Latini Regia di Riccardo Mantoni — Mira Lanza	12,10 Un incontro con Bartoli, conversazione di R. M. de Angelis 12,20 MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE B. Bartok: Scene ungheresi (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali); Quattro Canzoni popolari slovacche (Coro Olandese, dir. F. De Nobel) • V. Trojan: Fiabe per acordeon e orch. (sol. M. Blaka - Orch. Sinf. della Radio Cecoslovacca, dir. A. Klima)
13	GIORNALE RADIO — Soc. Olearia Tirrena 15 LE MILLE LIRE Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina 30 Si o no — Oro Pilla Brandy 36 CANTA GLORIA CHRISTIAN (Vedi Locandina)	14 — Supplementi di vita regionale 14,30 Voci dal mondo - Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti	13 — Le grandi interpretazioni F. J. Haydn: Sinfonia n. 94 in sol magg. • La Sorepresa • (Orch. Filarmonica di Vienna dir. Wilhelm Furtwängler) • F. Chopin: Dodici Studi op. 10 (pianista Vladimir Ashkenazy) • Mussorgski-Ravel: Quadri di una esposizione (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache)
14	Musiorama e Supplementi di vita regionale 30 Io, Alberto Sordi (Replica dal Secondo Programma) — Falgui	15 — Gli amici della settimana Trattenimento musicale con Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Adriano Mazzeotti e Renzo Nissim — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.	14,30 W. A. Mozart : Quartetto in re magg. K. 499, per archi (Quartetto Smetana) • E. Bloch: Quintetto per pf. e archi (Quintetto di Varsavia)
15	Giornale radio 10 Motivi all'aria aperta (Vedi Locandina) 30 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese (Prima parte) — Chinamartini	16,20 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Replica del Programma Nazionale) — Soc. Grey	15,30 Lunga notte di Medea Tragedia in due tempi di Corrado Alvaro Compagnia di prosa di Torino della RAI Perseide: Ivana Erbetta; Layla: Mariella Furgiale; Il guardiano notturno: Renzo Lori; Nosside: Irene Aloisi; I figli di Medea: Daniele Massa, Daniela Scavelli; Medea: Anna Caravaggi; Il Nunzio: Nanni Bertorelli; Voce di marinella: Natta Peretti; Creonte: Giulio Oppi; Prima donna ammantellata: Elena Magoja; Egeo: Giulio Girola; Giasone: Gualtiero Rizzi; Seconda donna ammantellata: Anna Bolens; e inoltre: Wilma Deusebio, Paola Faggi, Anna Marcelli, Alberto Marché, Alberto Ricca Musiche originali di Firmino Sifonia Regia di Giacomo Colli (Registrazione)
16	Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di R. Bortoluzzi — Stock	17 — Notizie del Giornale radio 17,05 DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti e Paolo Valentini, con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti — Tè Lipton	17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia 17,45 OCCASIONI MUSICALI DELLA LITURGIA a cura di Carlo Marinelli
17	POMERIGGIO CON MINA (Seconda parte) — Chinamartini 59 Bollettino per i naviganti	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Buon viaggio 18,40 Il Girasketches Trattenimento di fine domenica Regia di Adriana Parrella (Prima parte)	18,30 Musica leggera 18,45 La lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonardo Sinigaglia Un bilancio aggiornato del cubismo
18	CONCERTO SINFONICO diretto da Vittorio Gui Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI - Maestro del Coro Ruggero Maghini (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	30 Interludio musicale	20 — IL GIRASKETCHES (Seconda parte)	20,30 Guerra e guerriglia Dibattito tra Aldo Garosci e Piero Pratesi Moderatore Alfonso Sterpellone
20	GIORNALE RADIO BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Sandra Mondaini e Lina Volonghi e con la partecipazione di Walter Chiari - Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma)	21 — Il Milione di Marco Polo, a cura di Renato Giani I. La strada della seta verso il Catale 21,30 Giornale radio 21,40 Canti della prateria	21 — Club d'ascolto Musica ex machina a cura di Pietro Grossi e Domenico Guacero IX serata: Le nuove e le antiche macchine
21	15 LA GIORNATA SPORTIVA Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica 30 CONCERTO DEL PIANISTA ALFRED BRENDL (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22 — POLTRONISSIMA - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti KREISLERIANA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22	10 Le nuove canzoni 45 PROSSIMAMENTE Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini	23 GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte	23,15 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

Questa
sera
in "Carosello"
appuntamento
con



EH, AMICO!... VUOI DARE
UN'OCCHIATA ALLE GAMBE
PIÙ BELLE DEL MONDO?
ALLORA ALLE 8. SECONDO PIÙ
SECONDO MENO. APRI LA T.V.!
LE GAMBE IN TV. ? CERTO!
PRESENTO IO UN TIC-TAC **BLOCH**
CHE È LA FINE DEL MONDO!



CALZA
BLOCH

VESTE LE GAMBE PIÙ BELLE DEL MONDO

l'azione **SNIA**

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Storia
Prof. Franco Bonacina
Una repubblica marinara: Genova

11 — Osservazioni ed elementi di scienze naturali
Prof. Anna Uva
Il petrolio

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Botanica
Prof. Valerio Giacomini
Ecologia vegetale

12 — Fisica
Prof. Giulio Lenzi
La velocità della luce: • C •

meridiana

12,30 SAPERE
Replica delle trasmissioni 1967
Il processo penale
Corso di diritto
a cura di Giovanni Leone
Realizzazione di Sergio Tau e Salvatore Nocita
10ª ed ultima puntata

13 — IN CASA
a cura di Bruno Modugno
Realizzazione di Gigliola Rosmino

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — GIOCOGIO
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Fruttaviva Zuegg - Finlana Bayer - Pavesini - Silly Putty)

la TV dei ragazzi

17,45 Dall'Antoniano di Bologna
LO ZECCHINO D'ORO
Festa della canzone per bambini
Seconda giornata
Presenta Mago Zurlì
Orchestra di Gino Bussoli
Regia di Carla Ragionieri

ritorno a casa

GONG
(Milky - Petit Maggiora)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
Redazione: Giulio Nascimbene e Sergio Minuissi
Realizzazione televisiva di Mario Morini

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Silvano Giannelli

Gli adolescenti
a cura di Assunto Quadrio Ari-starchi

con la collaborazione di Angela Stevani Colantoni e Luciana Della Seta

Realizzazione di Giovanni Ver-nuccio
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Johnson Italiana - Coca-Cola - Silan - Calza Bloch - Locatelli - Dentifricio Colgate)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Pomodori) preparati Althea - Rasoi Philips - Meraklon - Carrarmato Perugina - Kop Vetri - Pentola a pressione Lagostina)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Rim - (2) Confezioni Facis - (3) Caffè Hag - (4) Olio di semi Teodora - (5) Prodotti Sital

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Vision Film - 2) Recta Film - 3) Cartoons Film - 4) Bruno Bozzetto - 5) Ultravision Cinematografica

21 —

LA MINA

Film - Regia di Giuseppe Bennati

Distr.: Maxima-Lux-Aspa

Int.: Elsa Martinelli, Antonio Cifariello, Felix Acaso, Giancarlo Zarfati

DOREMI'

(Camice Mass - Rosso Antico - Neocera Florale)

22,50 L'ANICAGIS presenta

PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Schlösser und ihre Geschichte (Homes of history)

Filmbrecht

2. Folge

Regie: Jan Shand

Verleih: ITC

20,30-21 DB' Immer Treu' nach Möglichkeit

Heitere Gaunergeschichten "Diamantenraub"

Regie: Günther Gräwert

Verleih: TELEPOOL

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

1ª corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Insegnante Alberto Manzi

Allieimento di Kicca Mauri Cerrato

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di inglese

a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Bal-dazzi

23ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Scarpiera Fortunella Caudano - Crema Clearasil - Birra Peroni - Tè Star - Farges - Doria Crackers Biscotti)

21,15

SPRINT

Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Bar-
rendson

DOREMI'

(Enciclopedia Sansoni - Pasta Barilla)

22 — CONCERTO SINFONICO

diretto da Claudio Abbado

con la partecipazione del

pianista Dino Ciani

Sergei Prokofiev: a) Romeo

e Giulietta, Suite; b) Con-

certo n. 5 in sol magg. op. 55

per pianoforte e orchestra: a)

Allegro con brio, b) Moderato

ben accentuato, c) Toccata

(Allegro con fuoco), d) Lar-

ghetto, e) Vivo

Orchestra Sinfonica e Coro

di Roma della Radiotelevisi-

one Italiana

Maestro del Coro Gianni

Lazzari

Regia di Fernanda Turvani

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo »

Trattenimento condotto da Leda

Bronz. « Il pescivendolo di Cam-

berwick Green ». Racconto di Gor-

don Murray

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 NIGERIA: LE DONNE DEL MER-

CATO DI ONITHA. Realizzazione

di Günter Pius

19,45 TV-SPOT

19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi fil-

mati, commenti e interviste

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL MONDO DI HOLLYWOOD.

5ª episodio: « I giorni di Al Ca-

pone ». Realizzazione di Jack Ha-

ley Jr.

21 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui cul-

turali del lunedì. « Fame nel mon-

do », a cura di Lucio Gambi. 3ª

« Sottosviluppato e sottosvil-

luppo »

22 IL PIANETA BRASILE. Realizza-

zione di Enrico Gras e Mario Cra-

veri. 2ª puntata

22,50 L'INGLESE ALLA TV. « Walter

e Connie cronisti ». Un program-

ma realizzato dalla BBC. Versione

italiana a cura del prof. Jack Zell-

weger. 9ª puntata (ripetizione)

23,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

«La mina», un film con Antonio Cifariello ed Elsa Martinelli

I PESCATORI DI FRODO

ore 21 nazionale

In questi giorni Antonio Cifariello è davanti a una moviola di via Teulada, impegnato a mettere ordine in certi servizi giornalistici che ha girato, a spasso per il mondo, nei mesi passati. Sono ormai parecchi anni che s'è scoperto e segue con successo la vocazione del reporter televisivo. Della sua fortuna di attore, che pure fu notevole, non si ricorda con piacere, nemmeno ama parlarne: la considera un episodio casuale e concluso, un momento di attività suggerito soltanto dall'imprecisa coscienza delle proprie reali disposizioni. Eppure ci fu un periodo, neanche troppo lontano nel tempo, in cui il cinema « medio » italiano sembrava non poter fare a meno di un personaggio come il suo, il bel ragazzo scavezzacollo ma generoso, amante e sicuro di sé, aperto alle bravate verbali e muscolari, assai più che alla riflessione. Cifariello rappresentò uno dei primi e abbastanza maldestri tentativi di applicazione dello « star-system » hollywoodiano da parte di una cinematografia ancora provincialotta, appena uscita dagli anni di fuoco del dopoguerra e incapace di tradurre in assetti stabili, in tradizione, i grandi risultati che aveva prodotto soprattutto per forza di tempi e di circostanze. Un



Antonio Cifariello ed Elsa Martinelli, protagonisti del film. Cifariello da tempo ha lasciato il cinema per il giornalismo

personaggio bugiardo in un contesto dominato dalla confusione: perduto il contatto con la verità, si tentava di sostituirlo con formule di derivazione mediocrementemente popolare, parolaccia e becere, dalle quali, invece che il ritratto d'una realtà nazionale sia pure minore, veniva alla luce la

falsa immagine d'un mondo inondato di buoni sentimenti (i « telefoni bianchi » dietro l'angolo).

La mina (1957), il film di Giuseppe Bennati in programma questa sera, costituisce un'occasione eccellente per verificare quanta ragione abbia avuto Cifariello nel rifiutare bruscamente la definizione che il cinema aveva deciso di attribuirgli. E anche per valutare fino a che punto una generalizzata condizione d'incertezza espressiva e culturale possa estendere i suoi effetti negativi su professionisti, come Bennati, che si supporrebbero capaci di avvertirla, se non di superarla, addirittura. Il film racconta una vicenda ambientata in un piccolo e non localizzato paese di pescatori, mescolando elementi disparatissimi: amori contrastati, pesca con la dinamite, suggestioni figurative ricavate dalla descrizione dell'ambiente marino. Vorrebbe incidere sulla realtà, su situazioni autentiche, e scopre invece il luogo comune, accentratissimo. E naturalmente coinvolge nella generale retorica i personaggi: una ragazza del popolo, che ha gli atteggiamenti da sofisticata « mannequin » di Elsa Martinelli, un giovane pescatore, Cifariello appunto, che in panni appena inconsueti ripete il « cliché » del bulleto di provincia, un ragazzino insopportabilmente incaricato di stimolare attimi di facile commozione, un vecchio lupo di mare destinato, è appena il caso di dirlo, a morire per opera della dinamite che è costretto a maneggiare per vivere.

Curiosamente, un film sbagliato ma ambizioso come questo viene nella carriera di Bennati a pochi anni di distanza da un'opera riuscita, anzi dalla sua prima opera veramente riuscita, a proposito della quale si poté parlare di nascita d'un nuovo e promettente talento d'autore: *Musduro* che è del 1954.

Giuseppe Sibilla

la TV dei ragazzi

LO ZECCHINO D'ORO - seconda giornata

Questo il programma della seconda giornata dello Zecchino d'oro, la « festa della canzone per bambini »: Se fossi Leonardo di Pinchi-Martini, canta Massimo Viazzo; Sitting Bull di Cassia-Cipriani, canta Maurizio Facciolo; Il topo Zorro di Chiosso-Amadesi, canta Sergio Sanna; Coriolano, l'allegro caimano di Sessa-Vitali-Buffoli, canta Beatrice Veneruso; Tinta e Ghiri di Sessa Vitali-Martelli, canta Laura Cornali; Quarantaquattro gatti di Casarini, canta Barbara Ferigo.

ore 21 nazionale

LA MINA

I gravi danni riportati dalla sua barca costringono il giovane pescatore Stefano a far sosta nel piccolo porto di San Biagio. E' ospitato in casa di un uomo, mancante di un braccio e dal passato misterioso, e s'innamora di una ragazza, Lucia. Stefano si accorge che il suo ospite e Lucia sono pescatori di frodo. Egli riesce, togliendo una mina che era rimasta impigliata in una rete, a salvare una barca e a guadagnare una grossa somma. Ma nella notte la mina scompare. L'ha presa l'uomo senza braccio per estrarne l'esplosivo. Il fratellino di Lucia comincia, di nascosto, a smontare la mina. Quando il « monco » se ne accorge manda via il bambino e afferra la mina che scoppiando uccidendolo. Stefano riporta il ragazzo ferito da Lucia che, commossa, decide di ricambiare il suo amore.

ore 22 secondo

CONCERTO ABBADO-CIANI

Al concerto dedicato stasera a Prokofiev che è diretto da Claudio Abbado, partecipa un giovane pianista italiano, Dino Ciani, nato a Fiume il 16 giugno 1941 e perfezionatosi alla scuola di Alfred Cortot a Siena, a Losanna e a Parigi. Ottenne i primi successi in queste città e partecipò nell'ottobre 1961 al famoso concorso internazionale di Budapest « Liszt-Bartók ». Risultò secondo su sessanta concorrenti di ventidue nazioni. Ciani interpreta il Concerto n. 5 in sol maggiore op. 55 scritto da Prokofiev nel 1932 ed eseguito la prima volta il 31 ottobre 1932 sotto la direzione di Furtwängler a Berlino. Apre la trasmissione la Suite dal balletto Romeo e Giulietta op. 64.

NEOCERA® floreale
liquida e aerosol

è cera

TUTTALUCE

... ed è
a prova
di ragazzi



Ve lo
ricordano

"GLI ANTENATI"

questa sera in DO-RE-MI



Bravo, ci sei riuscito!



Hai saputo garantire
il nostro futuro.

In casa meglio che a scuola...

...e a fine corso tecnici completi. Con i corsi per corrispondenza della Radioscuola TV Italiana conseguirai in breve tempo e senza difficoltà un alto livello di specializzazione nei settori delle applicazioni elettroniche e radiotelevisive.

Un laboratorio gratis

Il più completo corredo di strumenti professionali di alta precisione ed il materiale completo per costruire una radio ed un televisore modernissimi costituiscono parte dell'attrezzatura inviata gratuitamente agli allievi; ed in più

per il corso **STEREO** siamo i soli a regalare il ricevitore Stereo FD completo di Decoder 4 valvole.

TV a colori:
un corso d'avanguardia

Per il corso TV a colori la Radioscuola TV Italiana regala uno strumento indispensabile: il voltmetro elettronico.

Gratis e senza impegno

Riceverete l'esauriente opuscolo a colori "Il tuo posto nel mondo" illustrante i singoli corsi inviandoci questa cartolina:

Mittente:
Nome _____
Cognome _____
Città _____
Via _____
Prov. _____
Cod. post. _____

Vi prego di inviarmi GRATIS
senza impegno il vostro opuscolo
IL TUO POSTO NEL MONDO.

non affrancare

Affrancare a cura
del Centro Studi e
della Scuola del
Radio e della
TV Italiana, P.O.
Box 10144 Torino 10
10144 Torino

RADIO SCUOLA TV
ITALIANA

Via Pinelli, 12/
10144 Torino

COMPILARE, RITAGLIARE E SPEDIRE
SENZA BUSTA E SENZA FRANCOBOLLO

6	30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti	
7	Giornale radio 10 Musica stop 37 Pari e dispari 48 LEGGI E SENTENZE , a cura di Euse Sella	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Wilma Goich, Fausto Leali, Gigliola Cinquetti, Michele, Lucia Alteri, Bobby Solo, Anna Identici, Dino, Carmen Villani — <i>Palmolive</i>	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Elio Pandolfi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — <i>Chlorodont</i>	
9	La comunità umana 10 Colonna musicale Musiche di Migliardi, Militello, Tarrega, Petralia, Meretti, Masetti, Fara, Alderighi, Gervasio	9,09 Le ore libere , a cura di Elena Cagli — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — <i>Gray</i> 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — <i>Società del Plasmon</i>	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,55 alle 10) 9,55 Branislav Nušić e Pirandello , conversazione di Oswaldo Ramous
10	Giornale radio 10 Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare) - Giallo... rosso... verde... quindicinale per l'educazione stradale, a cura di R. Y. Quintavalle, P. Tolla e D. Volpi - Regia di Ugo Amedeo — <i>Henkel Italiana</i> 35 Le ore della musica (Prima parte) In a little Spanish town, Homburg, l'I never fall in love again, Senza fine, Serenata, Yesterday, That promise, Bartok: Sonatina, Allegretto, Moderato, Finale	10 — Lo scialle di Lady Hamilton Originale radiofonico di Vincenzo Talarico - 6° episodio - Regia di Pietro Masserano Tarico (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,15 JAZZ PANORAMA — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce — <i>Nuovo Omo</i> 10,40 Io e il mio amico Oswaldo Musiche presentate da Renzo Nissim	10 — L. Cherubini : Credo, a otto voci a cappella (Coro da Camera della RAI, dir. N. Antonellini) 10,30 L. van Beethoven : Sonata in la magg. op. 47 « Kreutzer » per vl. e pf. (D. Oistrakh, vl.; L. Oborin, pf.) • B. Britten : Sonata in do magg. op. 65, per vc. e pf. (M. Rostropovic, vc.; B. Britten, pf.)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — <i>Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.</i> 24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori — <i>Spic & Span</i> 30 ANTOLOGIA MUSICALE — <i>Formaggino Ramek</i>	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE : Rispondono gli esperti del Circolo dei genitori — <i>Doppio Brodo Star</i> 11,41 LE CANZONI DEGLI ANNI '60	11,25 A. Dvorak : L'Arcoletto d'oro, poema sinfonico op. 109 (Orch. Filarmonica Boema, dir. V. Talich) • A. Ljadov : Il lago incantato, poema sinfonico (Orch. Sinf. della Radio Belga, dir. F. André) 11,50 K. Stamitz : Quartetto in re magg. per fl., vl., cr. e vc. (J.-P. Rampal, fl.; G. Jarry, vl.; G. Coursier, cr.; M. Tournos, vc.)
12	Giornale radio 05 Contrappunto 36 Si o no 41 Periscopio — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite 12,20 F. Busoni : Albumblatt n. 3 (pf. P. Scarpini): Sonata n. 2 in mi min. op. 36 a) per vl. e pf. (P. Carmirelli, vl.; P. Guarino, pf.)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — <i>Coca-Cola</i> 20 Lello Luzzati presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma) — <i>Soc. Olearia Tirrena</i> 54 Le mille lire	13 — ... TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo, a cura di Castaldo e Faele - Compl. diretto da A. Del Cupola - Regia di Dino De Palma — <i>Castor S.p.A./Elettrodomestici</i> 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute — <i>Simmenthal</i> 13,35 STELLA MERIDIANA: JOAO GILBERTO	13 — Antologia di interpreti Dir. G. Ottvós, mezzosopr. O. Dominguez, fl. S. Gazzelloni, bar. H. Schey e pf. F. De Nobel, pian. T. Aprea, dir. C. Schuricht (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali Listino Borsa di Milano 37 Zibaldone italiano 45 Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio 35 Il linguaggio della liturgia quaresimale a cura di Don Costante Berselli V. L'invito alla gioia 45 Album discografico — <i>Belldisc S.p.A.</i>	14 — Le mille lire — <i>Soc. Olearia Tirrena</i> 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Tavolozza musicale — <i>Dischi Ricordi</i> 15 — Selezione discografica — <i>RI-FI Record</i> 15,15 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Canzoni napoletane 15,57 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi	14,30 CAPOLAVORI DEL NOVECENTO A. Casella : Missa Solemnis • <i>Pro Pace</i> • per soli, coro e orch. (R. Talarico, sopr.; W. Alberti, bar. - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. F. Caracciolo - M. del Coro G. Bertola) 15,35 C. P. E. Bach : Concerto in la magg. per vc. e archi (R. Bex, vc.; H. Dreyfus, clav.; Orch. d'archi dir. P. Boulez)
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi 25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	16 — Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Le malattie del fegato - Calcoli del coledoco, di Carlo Aruliani	16 — L'ENLEVEMENT D'EUROPE - L'ABANDON D'ARIANE - L'DELIVRANCE DE THESEE Tre « Opéras-minute » su testi di H. Hoppenot Musica di Darius Milhaud (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 16,30 F. Chopin : Dieci Mazurke (pf. A. Rubinstein) 17 — Le opinioni degli altri , rassegna della stampa estera 17,10 Giovanni Passeri : Fuorisacco 17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica del Primo Programma Nazionale) 17,45 T. Kessler : Kammerkonzert per fl. e piccolo complesso (sol. E. Blum - Gruppo « Neue Musik » di Berlino, dir. G. Humel) (Reg. eff. 11° ottobre del Sender Freies di Berlino in occasione del « Festival di Berlino 1967 »)
17	Giornale radio 05 Valigia sanitaria, a cura di Fulvio Rossi 11 Una lotta per la corona I Re inglesi di Shakespeare, a cura di S. Bolchi e C. Serino - Traduzione di Cesare Vico Lodovici « Enrico VI » - 3° parte - Musiche originali di Fiorenzo Carpi - Regia di Sandro Bolchi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale F. Gabrieli: « L'impero Bizantino » di Ostrogorsky F. Gaeta: Machiavelli e Cesare Borgia: storia di un giudizio - G. De Rosa: Una nuova storia del fascismo - C. Cosciani: Le vicende della sterlina - Taccuino 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18	19 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker 24 Sui nostri mercati 29 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	19 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	13 Sherlock Holmes ritorna di Conan Doyle e Michael Hardwick - Traduzione di Franca Cagnoni - 6° episodio: « La striscia maculata » - Regia di G. Morandi (Vedi Locandina) 30 Luna-park	20 — Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano	20,30 Dal Concert Hall della Radio Danese In collegamento internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R. Stagione Internazionale di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione CONCERTO diretto da Janos Ferencsik con la partecipazione del soprano Martina Arroyo , del contralto Janet Baker , dei tenori Alexander Young e Niels Moller , del basso Odd Wolstad e del recitante Julius Patzak A. Schönberg: Gurrelieder Orchestra Sinfonica, Orchestra di Musica Leggera e Cori della Radio Danese (Vedi nota) Nell'intervallo (ore 21,40): Indiziato , racconto di Gino Nogarà
20	GIORNALE RADIO 15 IL CONVEGNO DEI CINQUE	21 — Italia che lavora La RAI Corporation presenta: NEW YORK '68 Rassegna settimanale della musica leggera americana - Testo e presentazione di R. Sacerdoti 21,30 Giornale radio - <i>Cronache del Mezzogiorno</i> 21,55 MUSICA DA BALLO	
21	Concerto diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Linda Vajna e del tenore Giorgio Merighi - Orch. Sinf. di Torino della RAI (Vedi Locandina)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	
22	05 DITO PUNTATO , di Liberio Bigiaretti e Luigi Silori Nel quarto centenario della nascita 20 Musiche di Claudio Monteverdi in collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione XV - Dai « Madrigali e Canzonette a due e tre voci » - Libro IX - (Contributi della Radio Svizzera Italiana e Tedesca)		
23	GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte		23 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 23,30 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transibilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

17,11/Una lotta per la corona

In Re inglesi di Shakespeare: Enrico VI - Terza parte. Personaggi e interpreti: Re Enrico VI: *Franco Graziosi*; La Regina Margherita: *Anna Miserocchi*; Il duca di Exeter: *Stefano Varriale*; Il duca di York: *Luigi Diberti*; Il conte di Warwick: *Andrea Matteuzzi*; Edoardo, principe di Galles: *Claudio Sora*; Un figlio: *Ezio Basso*; Un padre: *Edoardo Toniolo*; Riccardo, duca di Gloucester: *Luigi Vannucchi*; Edoardo IV: *Enzo Tarascio*; Lord Hastings: *Francesco Luzi*; Sir John Montgomery: *Maurizio Gueli*; Il duca di Clarence: *Virgilio Gazzolo*; Il narratore: *Renato Cominetti*; e inoltre: *Sebastiano Calabrò*, *Amos Davoli*, *Edoardo Florio*, *Fabrizio Jovine*, *Salvatore Lago*, *Gino Ravazzini*, *Mariano Rigillo*, *Carlo Sabatini*, *Alfredo Senarica*, *Claudio Sorrentino*, *Piero Tiberi*.

19,13/Sherlock Holmes ritorna

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli e Franco Volpi. Personaggi e interpreti del sesto episodio: Sherlock Holmes: *Raoul Grassilli*; Il dottor Watson: *Franco Volpi*; Helen: *Marina Malfatti*; Julia: *Mariella Furguele*; Roylott: *Giulio Oppi*.

21/Concerto Scaglia

Glinka: *Russian and Ludmilla* - Ouverture • Puccini: *Tosca*; • Recondita armonia (il tenore Giorgio Merighi) • Boito: *Mefistofele*; • L'altra notte in fondo al mare (soprano Linda Vajna) • Verdi: *Un ballo in maschera*; • Teco io sto gran Dio • Duetto (Linda Vajna e Giorgio Merighi) • Mussorgsky: *Kovancina*; Danze persiane • Mascagni: *Cavalleria rusticana*; Addio alla madre (Giorgio Merighi) • Cilea: *Adriana Lecouvreur*; • Io son l'umile ancella (Linda Vajna) • Puccini: *Madama Butterfly*; • Bimba dagli occhi pieni di marionette (Linda Vajna e Giorgio Merighi) • Borodin: *Il principe Igor*; Danze.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Parata d'orchestra - 23,15 Musica per tutti - 0,38 Panorama musicale: partecipano le orchestre di Richard Hayman, Percy Faith, Roberto Pregadio, Henri Renè, Armando Sciacca, Edmund Ross, i cantanti Johnny Dorelli, Sandie Shaw, Tony Del Monaco, Mario Guarna, Claudio Villa, Flora Gallo, Michele - 2,06 Intermezzi, romanze e sinfonie da opere - 2,36 Canzoni di ieri e di oggi - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 I bis del concertista - 5,06 Voci in armonia - 5,36 Musiche per un «buongiorno».

SECONDO

10/Lo scialle di Lady Hamilton

Riassunto delle scorse puntate. Londra 1782. Charles Greville, deputato ai Comuni, convive con Emma Lyon, una bellissima ragazza di origini molto umili e dal passato assai burrascoso. Per quanto le sue condizioni finanziarie siano disastrose, ha deciso di sposarla. Ma lo zio, Sir William Hamilton, minaccia di tagliargli i viveri e di diseredarlo. Emma Lyon affronta il vecchio diplomatico che, colpito dalla bellezza della giovane, offre al nipote la metà delle sue sostanze: in cambio adotta la figlia, la divina Isabella, e la porterà con sé a Napoli dove è ambasciatore d'Inghilterra. L'accordo viene sottoscritto da Charles Greville e, dopo pochi anni, William Hamilton, sessantenne, sposa Emma che potrà presentarsi a Corte a Maria Carolina di Napoli, come Lady Hamilton. Personaggi e interpreti del sesto episodio: Il narratore: *Dario Penne*; Maria Carolina: *Renata Negri*; Lady Hamilton: *Lucia Catullo*; Lord Hamilton: *Francesco Sormano*; Ferdinando IV: *Alberto Bonucci*; Un cameriere: *Angelo Zanobini*; Il Capo della Polizia: *Ettore Carloni*.

TERZO

13/Antologia di interpreti

Direttore Gabor Ötvös: Benjamin Britten: *Variations and Fuga su un tema di Purcell* op. 34 • *The Young Person's Guide to the Orchestra* (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI) • *Mezzosoprano Oralia Dominguez*: Henry Purcell: *Didone ed Enea*: Lamento di Didone; Jules Massenet: *Werther*: Aria della lettera (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Carlo Franci) • *Flautista Severino Gazzelloni*: Giovanni Battista Pergolesi: *Concerto n. 1 in sol maggiore* per flauto, archi e continuo (Revis, di Vittorio Negri Bryks) (Complesso I Musici) • *Baritono Herman Schey* e *pianista Felix De Nobel*: Karl Loewe: *Tre Ballate*: Erlkönig op. 1 n. 3 (Goethe) - Kleiner Haushalt n. 2 op. 71 (Rückert) - Herr Hulst n. 2 (Herder) • *Pianista Tito Asprea*: Claude Debussy: *Mazurka*; *L'Isle joyeuse* • *Diret-*

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 15,15 The Field near and far. 19,33 Radiogiornale nell'anno della Fede: Incontri con i Padri Apostolici. Commento di S. E. Mons. Marino Bergonzini al Documento «Magistero. Il cristianesimo di fronte al magistero gerarchico» (Sp) - Notiziario e Attualità. 20,15 Respect des droits de l'homme. 20,45 Kirche in der Welt. 21 Sancti Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,30 Poesie vespantine in ragzovori. 21,45 La Iglesia en el mundo. 22,30 Réplica di Radioguarema.

radio svizzera

MONTECENERI I Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Musica varia. 8,40 Chopiniana, di *Alexandre Glasunov*, trascritto da *Frédéric Chopin*, 1 op. 40. 9,00 *Frédéric Chopin*, 1 op. 40. 2 Notturne n. 1, op. 15. 3 *Mazurka* n. 3 op. 50. 4 Tarantella op. 43. 9 Radio mat-

te Carl Schuricht: Schumann: Ouverture, Scherzo e Finale op. 52.

16/Tre «Operas-minute» di Darius Milhaud

L'Enlèvement d'Europe (Europe: *Luciana Gaspari*; Jupiter: *Agostino Lazzari*; Pergamon: *Mario Borriello*; Agave: *Boris Carmeli*). L'Abandon d'Arène (Ariane: *Luciana Gaspari*; Phèdre: *Jolanda Mancini*; Thésée: *Agostino Lazzari*; Dionysus: *Mario Borriello*). La Délivrance de Thésée (Phèdre: *Luciana Gaspari*; Aricie: *Pina Corsi*; Thésée: *Agostino Lazzari*; Hippolyte: *Mario Borriello*; Theramène: *Andrea Pettrassi*) (Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI diretti da Ferruccio Scaglia - Maestro del Coro Nino Antonellini).

19,15/Concerto di ogni sera

Pietro Locatelli: *Sonata in fa minore* per violino e continuo (David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte) • Ludwig van Beethoven: 33 Variazioni su un Valzer di Diabelli, op. 120 (pianista Rudolf Serkin) • Bela Bartok: *Sette Danze popolari rumene* per violino e pianoforte (Riccardo Odónopoli, violino; Antonio Beltrami, pianoforte).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Mulligan-Krupa: *Disc jockey jump* (Gene Krupa) • *Basie: Blue and sentimental* (Count Basie) • Mills-Calloway: *Trickery* (Cab Calloway) • Burns: *Early spring* (Meatloaf All Stars).

SEC./14,05/Juke-box

Tirone-Monti: *Una sera soltanto* (Cesare Bruno Group) • Pace-Panzeri-Livraghi: *Quando m'imamoro* (Anna Identici) • F. Lai: *Vivere per vivere* (Sonia Lai) • Del Conte-Mescoli: E' già domani (Leo Sardo) • Gramicci-Welto-De Masi: *Posso sbagliare* (Lara Saint Paul) • Honda: *Bombay duck* (The Shadows) • Totonotti-Albertelli: *Un vecchio amico come te* (I Milionari) • Mogol-Donada: *Gli occhi miei* (Marisa Sannia).

NAZ./18,29/Per voi giovani

I thank you (Sam & Dave) • *Vola con noi* (The Cowbells) • *Love me two times* (The Doors) • *Il re d'Inghilterra* (Nino Ferrer) • *Porti d'adri di me* (Fausto Leali) • *Malayisha* (Miriam Makeba) • *Se io ti regalo un fiore* (For Kents) • *Lovely Dovey* (Otis & Carla) • *Che vale per me* (Mina) • *Just dropped in* (First Edition) • *Ti ricorderò* (Luigi Tenco) • *To give* (Frankie Valli).

Il concerto di Janos Ferencsik



Il direttore Janos Ferencsik

I «GURRELIEDER» DI SCHOENBERG

20,30 terzo

Arnold Schoenberg incominciò a comporre i Gurrelieder nel 1900. La pienezza tragica di certi passi armonici e di certe monumentali sonorità di queste pagine, che sono in definitiva la sintesi di tutto il tardo romanticismo musicale, ricordano le maniere di Richard Strauss e di Wagner. Ma ad un attento ascolto già si avvertirà che in questi Canti di Gurre, completati nel 1911 ed eseguiti la prima volta a Vienna nel 1913 (allorché, in un primo momento molto malcolto), la grande novità sta tutta nella parte melodica, la cui linea è caratterizzata da intervalli inconsueti. Inoltre, e per la prima volta, Schoenberg usa la «Sprechstimme» che è una specie di declamazione, mezzo tra il canto ed il parlato.

L'esecuzione di quest'opera esige un enorme organico vocale-strumentale. Sono necessari circa trecento esecutori: duecento per l'orchestra e oltre cento per il coro, a cui s'uniscono le voci soliste (un soprano, un contralto, due tenori, un basso e un recitante). I Canti sono su testo del poeta danese Jens Peter Jacobsen, nella traduzione tedesca di Robert Franz Arnold. Vi si descrive l'amore di Waldemar (signore di Gurre) per Tove, la morte di quest'ultima che è annunciata da Waldaube, la disperazione del signore di Gurre e infine un'allegorica resurrezione. I Gurrelieder sono oggi trasmessi dalla «Concert Hall» della radio danese in collegamento internazionale con gli organismi radiofonici aderenti all'U.E.R. (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia). L'esecuzione è affidata all'orchestra sinfonica, all'orchestra di musica leggera e ai cori della radio danese diretti dal noto maestro ungherese Janos Ferencsik. Nato a Budapest nel 1907, Ferencsik ha studiato organo, pianoforte e direzione d'orchestra ottenendo i suoi primi successi con l'orchestra sinfonica di stato ungherese.

Ha ottenuto due volte il «Premio Kossuth». Conosciuto oltre che nell'Europa anche negli Stati Uniti, è considerato autorevole interprete delle opere di Mozart e di Beethoven, nonché dei suoi conterranei Kodaly e Bartok. Il soprano Martina Arroyo, che sostiene la parte di Tove, è di New York e ha esordito alla «Carnegie Hall» nel 1958, all'età di ventidue anni, nell'Assassinio nella cattedrale di Pizzetti. In seguito si è distinta in opere verdiane e pucciniane al «Metropolitan» di New York, alla «Scala» di Milano, al «Convent Garden» di Londra e all'Opera di Stato di Vienna. Attualmente la Arroyo è considerata un'artista sensibilissima non solo nel campo dell'opera lirica italiana, ma anche nei «Lieder» romantici e perfino nei lavori di avanguardia. Karlheinz Stockhausen l'ha voluta come interprete nella prima mondiale della sua cantata Momenta a Colonia. Il contratto inglese Janet Baker, cui è affidata la parte di Colombe, s'è perfezionata al «Mozarteum» di Salisburgo. Il tenore Alexander Young ed il tenore Niels Moller (primo tenore dell'Opera Royal di Copenhagen) cantano rispettivamente nelle parti di Waldemar e di Klaus. Odd Wolstad, basso norvegese pure membro dell'Opera Royal di Copenhagen, canta nella parte di Paysan. Recitante è il settantenne viennese Julius Patzak.

INVITO A CENA.

"Arcobaleno", 19 marzo 1968. Ore 20,20.
Gentile Signora,
La invitiamo ad intervenire con la sua Famiglia alla cena
che avrà luogo questa sera, davanti a tutti gli schermi televisivi.
Verranno servite varie specialità di frutto croccante e leggero.

*Olio di Semi
Gaslini*

martedì

NAZIONALE

- 11 — Dalla Basilica di S. Martino
ai Monti in Roma
SANTA MESSA
I canti sono eseguiti dai Piccoli
Cantori del Collegio Santa Maria
Ripresa televisiva di Carlo Balma
- 12 — **SAN BENEDETTO, PATRO-
NO D'EUROPA**
Testo di Giancarlo Zizola
Regia di Pier Paolo Ruggerini

meridiana

- 12,30 **SAPERE**
Replica delle trasmissioni 1967
L'economia italiana
a cura di Giuseppe Parenti e
Sergio De Marchis
Realizzazione di Sergio Tau
10^a ed ultima puntata

- 13 — **OGGI CARTONI ANIMATI**
— **Gustavo e i naufraghi**
Regia di Gyula Macskassy -
Lajos Remyenyik
- **Gustavo è in ritardo**
Regia di Miklos Temesi
- **Pierrot e la musa**
Regia di Ian Mimmra

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

- 15-16,30 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televi-
sive europee
ITALIA - Sanremo
CICLISMO:
MILANO-SANREMO
Fasi finali e arrivo
Telecronisti Giuseppe Albertini e
Adriano De Zan

per i più piccini

- 17 — **CENTOSTORIE**
La duchessa Smemorina
di Nico Orengo
Personaggi ed interpreti:
La duchessa Smemorina
Gisella Solfio
Il marinaio Mario Maranzana
Il detective Giovanni Moretti
L'oste Gualtiero Rizzi
e con
Forza Nove, il pappagallo
Perseo, lo Scotch Terrier
Scena di Antonio Giarizzo
Costumi di Mariarossa Mosca
Regia di Elisa Quattrocchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Biscotti al Plasmon - Tortel-
lini Fioravanti - Merendone
Talmone - Confezioni Mar-
zotto)

la TV dei ragazzi

- 17,45 Dall'Antoniano di Bologna
LO ZECCHINO D'ORO
Festa della canzone per bambini
Terza giornata
Presenta Mago Zurlì
Orchestra di Gino Busceti
Regia di Carla Ragionieri

GONG

(Omogeneizzati Nestlé - Uhu
Italiana)

19,15 LA FEDE, OGGI

Interventi di Padre Davide M.
Turoldo e Padre Mariano da To-
rino

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pentolame Aeternum - Kop
Vetri - Olio Sasso - Aspro -
Napis - Rosatello Ruffino)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Guido Ruggeri Confezioni -
Charms - Gaslini - Amaro me-
dicinale Giuliani - Agipgas -
Dentifricio Colgate)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Innocenti - (2) Cera Grey
- (3) Omogeneizzati Nipoli
Buitoni - (4) Kaloderma
Bianca - (5) Amaro 18 Isola-
bella

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Film Made - 2)
Vimder Film - 3) Produzione
Montagnana - 4) Film Made -
5) Recta Film

21 — IL MONDO DI PIRAN- DELLO

dalle « Novelle per un an-
no » di Luigi Pirandello
edite da Arnoldo Mondadori
Terza puntata

SICILIA AMARA

Personaggi ed interpreti:

Don Vincenzo Salvo Randone
Don Zuli Turi Ferro
Marchese Nigrelli

Rosolino Bua
Zio Dimino Eugenio Colombo
Ntoni Ezio Donato
Manuzza Guido Leontini
Fillicò Ignazio Pappalardo
Moglie Fillico Gina Romeo
Medico Franco Sineri

Sceneggiatura di Luigi Filipo-
D'Amico e Ottavio Spada-
daro

Regia di Luigi Filippo D'A-
mico
(Produzione della Ultra Film
S.p.A.)

DOREMI'

(Ferrero Industria Dolciaria -
Lavatrici Candy - Landy Fré-
res)

22,30 VIAGGIO

NELLA PREISTORIA

Le età neolitica e dei me-
talli in Sicilia

Una trasmissione di Paolo
Graziosi

Realizzazione di Alberto
Ciattini

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

IN DEUTSCHER SPRACHE

- 20 — Tagesschau
20,10 Jörg Preda reist um die
Welt
• 800 Meter Valparaiso •
Abenteuerfilm
Regie: Jürgen Goslar
Verleih: TPS

20,35-21 Begegnung am Bücher-
bach
Eine literarische Sendung von
Hermann Vigi

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ariel - Prinz Bräu - Motta -
Dentifricio Colgate - Rabar-
baro Bergia - Camicia Ingram)

21,15

TEATRO- INCHIESTA N. 15

L'affondamento dell'Indiana-
polis

di Flavio Nicolini e Carlo
Tuzii

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Speaker Ivano Stacciolì
Narratore Giancarlo Sbragia
Mc Vay Riccardo Cucciolla
Ballard Antonio Meschini
Oates Marco Guglielmi
Primo giornalista Franco Angrisano

Secondo giornalista

Alberto Amato
Mc Donald Giancarlo Palermo
Moran Pier Luigi Zolo
Keyes Francesco Vairano
Mc Kissick Sandro Moretti
Woolson Vittorio Mezzogiorno
Marinaio Enrico Lazzareschi
Benton Guido Tramontano
Haynes Aldo Barberito
Rhodes Mario Laurentino
Signora Rhodes Irene Aloisi
Signora D'Arcy Brophy

Thea Ghibaudi
D'Arcy Brophy Gino Ravazzini
Donna Franca Mazzoni
Connelly Adriano Micantoni
Mc Vay Padre Fosco Giachetti
Ryan Mario Guardabassi
Baker Edoardo Toniolo
Waldron Simone Mattioli
Cady Aldo Buli Landi

Terzo giornalista
Francesco Paolo D'Amato
Hashimoto Harutoshi Takenaka
Interprete Aldo Patrinì
Larcade Leonardo Severini
Nimitz Massimo Serato
Van Metre Ivano Stacciolì
Gibson Gianni Garlo
Gillette Carlo Alighiero
Scene di Pino Valenti - Costumi
di Giovanna La Placa - Regia
di Marco Leto

DOREMI'

(De Rica - Vidal Profumi)

22,30 IERI E OGGI

Varietà a richiesta

a cura di Leone Mancini e
Lino Procacci
Presenta Lello Luttazzi
Regia di Lino Procacci

TV SVIZZERA

- 15 In Eurovisione: **CICLISMO: MI-
LANO-SANREMO.** Cronaca diretta
delle ultime fasi e dell'arrivo
16,45 **GIANNI E PINOTTO E L'AS-
SASSINO MISTERIOSO.** Lungome-
traggio interpretato da Bud Abbott
e Lou Costello
18,15 **PER I PICCOLLI:** « Minimondo ».
Trattenimento condotto da Fosca
Tenderini. « Silenzio si gira ». Di-
segno animato della serie « I due
masnadieri ». « I gemelli ». Fiaba
della serie « Il capitano Pugwash »
realizzata da John Ryan
19,10 **TELEGIORNALE.** 1^a edizione
19,15 **TV-SPOT**
19,20 **RIN TIN TIN E GLI INDIANI.**
Telefilm della serie « Le avventure
di Rin Tin Tin » interpretato da
Lee Aaker, James Brown e Joe
Sawyer
19,45 **TV-SPOT**
19,50 **INCONTRI.** Fatti e personaggi
del nostro tempo
20,15 **TV-SPOT**
20,20 **TELEGIORNALE.** Ed. principale
20,35 **TV-SPOT**
20,40 **IL REGIONALE.** Rassegna di
avvenimenti della Svizzera italiana
21 **ASTROLABIO.** Rivista quindicinale
di arti, lettere, scienze e civiltà
d'oggi a cura di Sergio Genni e
Mimma Pagnanale
21,50 **TELEGIORNALE.** 3^a edizione
22 **Programma in lingua tedesca: EL-
NER WIRD GEWINNEN.** Una tra-
missione di giochi e varietà della
TV germanica diretta e presentata
da Hans Joachim Kulenkampff



19 marzo

La terza puntata della serie «Il mondo di Pirandello»

SICILIA AMARA

ore 21 nazionale

L'opera teatrale di Pirandello non invecchia, continua anzi a suscitare interesse; soprattutto ora che sembrano definitivamente cadute le ultime resistenze della critica e del pubblico, benché di recente, si sia sviluppata una nuova e vivace polemica sull'«ideologia» dell'autore siciliano, protagonista Mario Soldati. A Parigi vanno in scena contemporaneamente due drammi di Pirandello, ieri altri drammi sono stati rappresentati in Giappone, domani sarà la volta della Turchia. Pochi Paesi del mondo non hanno avuto un loro Pirandello; e non si tratta sempre di spettacoli tradizionali, nella solita dimensione del teatro borghese. Anche una compagnia d'avanguardia, il Living Theatre, rigorosa e modernissima, ha infatti scelto il celebre drammaturgo per una delle sue rivoluzionarie interpretazioni sceniche.

La forza del teatro ha fatto ombra per un certo tempo alle pagine dei romanzi e delle novelle pirandelliane, poi ha forse contribuito a stimolare una rilettura più attenta e consapevole. L'esistenza di un rapporto molto stretto è stata ribadita. La narrativa è una sorta di anticamera al teatro però con un proprio e preciso valore. Si presenta come una unica grande opera densa di figure e di situazioni tragiche che si ricomporranno in seguito in un nuovo ordine drammatico. Come è stato detto molto giustamente, malgrado il meccanismo e la fretta con cui parte delle novelle sono sviluppate, e il mestiere di cui Pirandello troppo spesso si fida, in esse viene alla luce una umanità dolente, una pena sincera; una visione lucidamente disperata degli uomini e delle cose in cui si innesta una amarezza profonda. L'umanità che si trova puntualmente in *Sicilia amara*, la pun-



Salvo Randone nello sceneggiato in onda stasera che Luigi Filippo D'Amico e Ottavio Spadaro hanno tratto dalle novelle «La cattura» e «La lega disciolta» di Pirandello

tata del ciclo pirandelliano composta dalle novelle *La cattura* e *La lega disciolta*. Personaggio centrale della prima è un piccolo proprietario terriero che viene catturato da tre banditi a mezzo servizio (due di essi, infatti, campano male del proprio lavoro fra la gente «dentro» la legge). Per tornare libero, Vincenzo Guarnotta il proprietario, deve convincere i parenti a pagare il riscatto. Ma invece di scrivere, riesce a convincere i tre della infondata illusione di incassare il denaro poiché i parenti non attendono che la sua spaziazione per dividersi l'eredità. Guarnotta rimane in montagna e la sua vita si mescola con quella dei tre e delle loro famiglie, si crea una corrente di simpatia e di solidarietà.

Una bocca in più da sfamare e l'imbarazzo di un rapimento che non si risolve. Ci pensa la morte, un giorno. Guarnotta, il «nonno», se ne va una «bella sera» piena di luce: «Tillico aveva condotto i suoi ragazzi a vedere il nonno, e anche Manuzza, i suoi. Tra quei ragazzi morì, mentre scherzava con loro due, come un ragazzino anche lui, mascherato con un fazzoletto rosso sui capelli lanosi». La Sicilia amara è immutabile della fine Ottocento assiste alla conclusione di uno dei tanti episodi da cui traspare chiaramente la ricerca disperata di un riparo alla fame e alla miseria. La morte di Guarnotta è la fine di una speranza sia pure sbagliata proprio perché rimuove il senso di precarietà e d'impotenza della gente in dura lotta per la sopravvivenza.

Nello stesso clima, ma con una maggiore astuzia nell'arte d'arrangiarsi, tanto da anticipare certi fatti di mafia, si agitano i personaggi di *La lega disciolta*, venti anni dopo. Il personaggio-chiave della novella è don Zuli, che se ne sta seduto ad un tavolino del caffè, con il berretto rosso da turco e la grande pipa, per ricevere i proprietari del bestiame ai quali sono stati «misteriosamente» sottratti numerosi capi. Misteriosamente non certo per don Zuli che, insieme con un gruppo di fidati, sceglie di volta in volta le vittime del sequestro e divide, poi, il ricavato dell'operazione fra i contadini che lavorano dietro un compenso troppo basso. I proprietari aprono il portafoglio e il bestiame ritrova la via della stalla. Nella divisione, una parte viene riservata alle famiglie di tre soci dell'organizzazione finiti in galera. Quando costoro escono, don Zuli, che non incassa una lira, scioglie la lega ma, trascorso qualche giorno, si vede di nuovo davanti il solito proprietario; allora si infuria, non riesce ad individuare i colpevoli e parte per protesta verso il Levante.

Italo Moscatti

QUESTA SERA

In Doremi (1° canale)

FERRERO

Vi presenta

fiesta



il dolce dei giorni di festa,
a giorni in vendita anche in nuovi squisiti
gusti e nel formato che preferite.

NOTIZIE GSA

Il sig. Fabrizio Melocchi ha lasciato il suo precedente incarico di «account executive» presso la Mc Cam Erikson ed è passato alla GSA in qualità di dirigente.

Alla BLOCH

il «Mercantile d'Oro» per il 1967

Nel corso di una recente cerimonia tenutasi in Roma al Palazzo dell'EUR la BLOCH è stata insignita del «Mercantile d'oro», Oscar dell'Export, per il 1967, premio che il Ministro del Commercio Estero assegna a ditte italiane che si sono distinte per attività svolte in prevalenza con l'estero. Gli stabilimenti di Bellusco, Reggio Emilia, Spiranò e Trieste della BLOCH producono ogni anno ottanta milioni di paia di calze, larga parte delle quali è destinata ai mercati esteri. In un momento di grande espansione delle nostre esportazioni, il «Mercantile d'oro» ha voluto premiare una società che si è sempre distinta per il successo con cui ha saputo affrontare i mercati esteri.



L'on. Tupini si congratula col sig. Giuseppe Bloch dopo il conferimento del Mercantile d'Oro.

ore 21 nazionale

IL MONDO DI PIRANDELLO: «Sicilia amara»

Questa puntata è tratta dalle novelle di Pirandello *La cattura* e *La lega disciolta*. Protagonista della prima vicenda è un piccolo proprietario preso prigioniero da tre banditi i quali sperano di ricavarne un forte riscatto. Ma il rapito convince i rapitori che la speranza è infondata: i suoi parenti in effetti non aspettano altro che la sua morte. Nella *Legga disciolta*, il personaggio centrale è don Zuli organizzatore di furti di bestiame da cui però non trae alcun frutto: i soldi versati dai proprietari per la restituzione vanno alle famiglie di tre membri dell'organizzazione finiti in carcere. Ma anche dopo la scarcerazione dei tre i furti continuano. Don Zuli è scoraggiato.

ore 21,15 secondo

TEATRO-INCHIESTA:

«L'affondamento dell'Indianapolis»

Teatro-Inchiesta rievoca, sulla base di testimonianze e di documenti autentici, la tragedia dell'«Indianapolis», uno dei più grandi incrociatori della marina americana affondato nel Pacifico da un sommergibile giapponese pochi giorni prima della fine della guerra. Novecento uomini dell'equipaggio rimasero in mare quattro giorni — nessuno si era infatti accorto della scomparsa della nave — e morirono quasi tutti prima dell'arrivo dei soccorsi. Poteva essere evitato questo disastro che è considerato, per il numero dei morti, il più grave subito dalla marina americana dopo Pearl Harbour?

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti '35 Musica stop	6,30	PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco
7	'47 Pari e dispari	7,30	Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Pino Donaggio, Petula Clark, Little Tony, Maria Paris, Gianni Morandi, Iva Zanicchi, Fausto Cigliano, Patty Pravo, Bruno Martino	7,43	Billardino a tempo di musica
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo '06 Manetti & Roberts '06 Musica per archi '30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandrini	8,13	Buon viaggio
10	— Malto Kneipp '15 Le ore della musica (Prima parte) A whiter shade of pale, Ballad of the Alamo, Fra noi, South rampart street parade, Glory of love, People, A-m-e-r-i-c-a, La dernière valse, The world we knew, Soul message, Lariù, Meditacao, Et maintenant, Vivaldi: La primavera, Concerto in mi magg. n. 1 op. 8	8,18	Pari e dispari
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Ditta Ruggero Benelli '24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori — Spic & Span '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	8,30	GIORNALE RADIO
12	Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	8,40	Elio Pandolfi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,20
13	GIORNALE RADIO — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. '15 Qui Dalida — Soc. Olearia Tirrena '54 Le mille lire	8,45	Le nuove canzoni — Palmolive
14	Zibaldone italiano	— Galbani	
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '30 Le nuove canzoni — Durium '45 Un quarto d'ora di novità	9,09	Le ore libere, a cura di Elena Cagli
16	Programma per i ragazzi: «La patria dell'uomo» a cura di Alberto Manzoni e Domenico Volpi '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 COUNT DOWN, un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi	9,15	ROMANTICA — Lavabiancheria Candy
17	'04 Bollettino per i naviganti '05 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco a cura di William Weaver	9,30	Notizie del Giornale radio
18	IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli '10 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore con la partecipazione di Patty Pravo (V. Locandina)	9,35	Album musicale — Manetti & Roberts
19	Sherlock Holmes ritorna di Conan Doyle e Michael Hardwick - Traduzione di Franca Cancogni - 7° episodio: «Il ciclista solitario» - Regia di G. Morandi (Vedi Locandina) '30 Luna-park	10	Lo scialle di Lady Hamilton Originale radiofonico di Vincenzo Talarico - 7° episodio - Regia di P. Masserano Tarico — Invernizzi
20	GIORNALE RADIO '15 L'AVVENTURIERO Opera in due atti e sette quadri di Diego Fabbrì Musica di Renzo Rossellini Direttore Eduard van Remoortel - Orch. Nazionale e Coro dell'Opéra di Montecarlo - Maestro del Coro Marcel Gay - Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni (Edizione Ricordi) (Reg. eff. il 22-1968 dalla Radio Montecarlo all'Opéra di Montecarlo) (Vedi nota illustrativa) Nell'intervallo: XX SECOLO «La struttura della scienza» di Ernst Nagel - Colloquio tra Vincenzo Cappelletti e Paolo Casini	10,15	JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero
21	Le nuove canzoni '30 MUSICA LEGGERA DA VIENNA	10,30	Notizie del Giornale radio
22	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte	10,35	LINEA DIRETTA I più noti cantanti al telefono - Una produzione di Dino De Palma e Leone Mancini — Nuovo Omo
23		11	Ciak — Rotocalco del cinema, a cura di Lello Bersani e Sandro Ciotti
		11,30	Notizie del Giornale radio
		11,35	LETTERE APERTE: Risponde Giulietta Masina
		11,45	LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza
		12,20	FANTASIA MUSICALE
		13	IO, ALBERTO SORDI — Falqui
		13,30	GIORNALE RADIO
		13,35	IL SENZATITOLO - Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia — Caffè Lavazza
		14	Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena
		14,05	Juke-box (Vedi Locandina)
		14,45	Ribalta di successi — Carisch S.p.A.
		15	Girandola di canzoni — Italmusica
			Tra le 15 e le 16,30:
			Ciclismo: Fase finale e arrivo della Milano-Sanremo - Radiocronaca di Enrico Ameri, Adone Carapezzi e Sandro Ciotti — Terme di Crodo
		15,15	GRANDI CONCERTISTI: Arpista NICANOR ZABALETA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
		15,35	Orchestra diretta da Caravelli
		15,57	Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
		16	Pomeridiana Nell'intervallo: (ore 16,55): Buon viaggio
		18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio
		19	PING-PONG, un programma di Simonetta Gomez — Formaggio Ramek
		19,23	Si o no
		19,30	RADIO SERA - Sette arti
		19,50	Punto e virgola
		20	Mike Bongiorno presenta Ferma la musica Scalata musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Menicanti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Pino Gilioli — Tress lacca per capelli
		21	TEMPO DI JAZZ, a cura di Roberto Nicolosi
		21,30	Giornale radio
		21,40	MUSICA DA BALLO
		22,30	GIORNALE RADIO
		22,40	Chiusura
		20,15	Piccolo amore invernale Commedia in tre atti di Alun Owen Versione italiana di Connie Ricono Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Franco Volpi Sharon Richards Grantley Lewis Felix Draper Owen Davies Eric Haldwyn Gwen Bernice Regia di Carlo Di Stefano
		22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
		22,30	LA MUSICA, OGGI (Vedi Locandina)
		23	Libri ricevuti
		23,10	Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità degli strade statali - Chiusura
		10	Musiche clavicembalistiche J.-P. Rameau: Quattro Pezzi (clav. M. De Robertis) • F. Durante: Tre Toccate (clav. R. Gerlin)
		10,30	F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio in re min. op. 49, per pf., vl. e vc. (A. Rubinstein, pf.; J. Heifetz, vl.; G. Piatigorsky, vc.) • G. Migot: Quartetto n. 2 per archi (Quartetto Loewenguth)
		12,10	SINFONIE DI ROBERT SCHUMANN Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 97 - Renana - (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Leitner)
		12,20	A. Glazunov: Raymond, suite dal balletto op. 57 a) • E. Satie: Parade, suite dal balletto
		12,55	RECITAL DEL QUARTETTO BARYLLI L. van Beethoven: Quintetto in do magg. op. 29 • O. Respighi: Quartetto d'orch. in re magg. • A. Dvorak: Quartetto in la bem. magg. op. 105 (W. Barylli, O. Strasser, v.l.; R. Streng, v.l.a.; R. Krotshchak, vc.; W. Hübner, altra v.l.a.)
		14,30	Pagine da «OTELLO» Opera in quattro atti di Arrigo Boito Musica di Giuseppe Verdi (Vedi Locandina)
		15,30	J.-M. Leclair: Sonata in sol magg. op. 1 n. 8 (G. Alés, vl.; J. Nef, clav.)
		15,50	COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI F. Testi: Musica da concerto n. 4 per fl. e orch. (sol. B. Martiniotti - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Vernizzi); Mottetti, per quattro voci e strumenti (L. Poli, sopr.; M. T. Martelli, mezz.; T. Frascati, ten.; J. Loomis, ba. - Strumentisti dell'Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Scaglia - M° del Coro N. Antonellini)
		16,25	CORRIERE DEL DISCO L. van Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bem. magg. op. 60 (Orch. Sinf. della BBC, dir. A. Toscanini) (Disco La Voce del Padrone)
		17	R. Rodney Bennett: Calendar (dir. M. Gielen) (Reg. eff. il 3 aprile dell'O.R.T.F. in occasione del Festival di Royan 1967 -)
		17,10	A. Pierantoni: Momenti e figure del cinema muto - XII. I comici americani
		17,20	A. von Schlippenbach: Globe Unit 1967 (Reg. eff. il 21 ottobre dal Südwestfunk di Baden-Baden in occasione dei Musikstage für Zeitgenössische Tonkunst 1967 - di Donaueschingen)
		17,55	Musiche di F. J. Haydn (Vedi Locandina)
		18,30	Musica leggera
		18,45	Tahiti: un mito che scompare a cura di Vincenzo Zaccagnino I. La civiltà Maori

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte:
Frontini: *Il piccolo montanaro* (Werner Müller e coretto femm.).
P. Piccioni: *More theme a miracle* (pf. Roger Williams) • David-Bacharach: *Always something there to remind me* (Pati La Belle) • Anonimo: *Frankie and Johnny* (Los Nortes Americanos) • Del Prete-Berretta-Celentano: *Il ragazzo della via Gluck* (Adriano Celentano) • Nisa-Giraud: *La bimba di Napoli* (Gloria Christian) • Reid-Brooker: *Homburg* (Procol Harum) • Ciaikovski: *Tema dal lago dei cigni* (Ray Conniff).

11,30/Antologia musicale

Vincenzo Bellini: *Norma*: Mira o Norma (Maria Callas, soprano); Ebe Stignani, mezzosoprano - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Tullio Serafini.
Jules Massenet: *Manon*: Ah, Des Grieux (Janine Micheau, soprano); Libero De Luca, tenore - Orchestra dell'Opéra-Comique di Parigi diretta da Albert Wolff.
Giuseppe Puccini: *Madama Butterfly*: «Scuoti quella fronda di ciliegio» (Renata Tebaldi, soprano); Fiorenza Cossotto Vinco, mezzosoprano - Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretta da Tullio Serafini.

19,13/Sherlock Holmes ritorna

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli e Franco Volpi. Personaggi e interpreti del prossimo episodio: Sherlock Holmes: Raoul Grassilli; Il dottor Watson: Franco Volpi; Ralph Smith: Giulio Oppi; Il signor Carruthers: Giulio Girola; Il signor Woodley: Franco Alpestre; Violet Smith: Marina Malfatti; La signora Smith: Misa Moredegli Mari; Un oste: Alberto Ricca; Williamson: Alberto Marché. Traduzione di Franca Cancogni - Regia di Guglielmo Morandi.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 890 pari a m 353,7, dalle stazioni di Catanzarotta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Il nostro juke-box - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Le nostre canzoni - 1,06 Musica per i vostri sogni - 1,36 Colonna sonora - 2,06 Strettamente confidenziale - 2,36 Piccola ribalta lirica - 3,06 Parata di complessi - 3,36 Tavoletta musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Canzoni per orchestra - 5,06 Bianco e nero: ritmi e melodie sulla tastiera - 5,36 Musica per un «buongiorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

SECONDO

15,15/Grandi concertisti: Arpista Nicanor Zabaleta

Ludwig van Beethoven: *Sei Variazioni in fa maggiore* su un'aria svizzera • Carlos Salzedo: *Chanson de la nuit* • Gabriel Fauré: *Une châteline en sa tour* • André Caplet: *Divertimento*

TERZO

14,30/Pagine dall'opera «Otello» di Verdi

Atto primo: Introduzione e Coro «Una vela» (Uragano) - «Già nella notte densa», duetto • Atto secondo: «Credo in un Dio crudele» - «Dove guardi splendono raggi» Coro - «L'offriamo un giglio» (Coro di fanciulli) «Tu? indietro» • «Ora e per sempre addio» • «Era la notte, Cassio dormiva» • «Sì, pel ciel marmoreo giuro» • Atto terzo: Preludio - «Dio, mi potevi scagliar tutti i mali» - Danze • Atto quarto: «Mia madre aveva una povera ancella» - Canzone del salice • «Ave Maria» - «Nium mi tema» (Otello: Mario Del Monaco; Desdemona: Renata Tebaldi; Jago: Aldo Protti; Cassio: Nello Romanato; Montano: Im Krause; Roderigo: Athos Cesarini - Orchestra Filarmonica di Vienna e Cori dell'Opera di Stato e Großstadtlicher di Vienna diretti da Herbert von Karajan - Maestro del Coro Roberto Benaglio).

17,55/Musiche di Haydn

Divertimento n. 1 in sol maggiore (a cura di Ernst Fritz Schmid) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna); *Concerto in re maggiore*, per pianoforte e orchestra (solista Maria Elisa Tozzi - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento).

19,15/Concerto di ogni sera

Sergej Rachmaninov: *Concerto n. 2 in do minore* op. 18 per pianoforte e orchestra (solista Sviatoslav Richter - Orchestra Filarmonica di Le-

ningrado diretta da Kurt Sandeling) • Sergej Prokofiev: *Suite scita op. 20 «Ala e Lolly»* (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

22,30/La musica, oggi

Thomas Koppel: *Phrases op. 17*, cantata su testo di Arthur Rimbaud per due soprani, coro femminile e orchestra (Lone Koppel e Kirsten Hermansen, soprani - Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Danese diretti da Janos Ferencsik) (Opera presentata dalla Radio Danese alla «Tribuna Internazionale dei Compositori 1967» indetta dall'UNESCO).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Burke-Hampton: *Midnight sun* (Barney Kessel) • Monk: *Hacksack* (Quart. Pee Wee Russell) • Anonimo: *Travelling man* (Trio Charlie Byrd) • Gershwin: *Love is sweeping the corner* (Sestetto Milt Bernhardt).

SEC./14,05/Juke-box

Gaspari-Marrocchi: *Un uomo piange solo per amore* (Maria Guarnaschelli) • Garinei-Giovannini-Canfora: *Poco poco* (Alice ed Ellen Kessler) • Corsini: *Solitary man* (I Fratellini) • Surace-Malmesi: *L'eremita* (I senza nome) • Cohn-Zafransky: *Without a word* (Shirley Bassey) • Haymes-Young: *Blue star* (The Ventures) • Rossi-Tamborelli: *Dammi una mano* (Mike Liddell e Gli Atom) • Queirolo-Bracardi: *Stanotte sentirai una canzone* (Yoko Kishi) • Holland-Dozier-Giancarlo: *My heart is a lonely hunter* (Ribelli) • Calabrese-Andrews: *Stop it dove stai* (Sandie Shaw) • Reed-Mason: *I'm coming home* (Tom Jones) • Sonago-Dizzirmano: *Odio me* (Franco IV e Franco I) • Charlen-Chiosso-Thomas: *Questa sinfonia* (Carmen Villani).

NAZ./18,15/Per voi giovani

Se perdo te (Patty Pravo) • *Your mother should know* (Beatles) • *Io sono un artista* (Roberto Carlos) • *My heart is a lonely hunter* (James & Bobby Purify) • *Country girl-city man* (Billy Vera & Judy Clay) • *Ritorno* (Wess) • *Guitar man* (Elvis Presley) • *Una strada* (Geppy & Geppy) • *Mighty Quinn* (Manfred Mann) • *Immaginazione* (Cliff Richard) • *For you, precious love* (Jackie Wilson e Count Basie) • *New year's resolution* (Otis & Carla) • *Little green apples* (Roger Miller) • *Since you've been gone* (Aretha Franklin) • *Jealous love* (Wilson Pickett).

radio vaticana

9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in Rito Romano con omelia di P. Antonio Lisandrini. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,15 Novice in porcella. 19,15 Topic of the Week. 19,33 Radiogiornale nell'Anno delle Indie: incontri con i Padri Apostolici. Commento di Mario Gozzini al documento: *Teologia e Magistero: L'apporto del popolo di Dio* e *magistero di Arianne*. Notiziario e Attualità. 20,15 St. Joseph et les mission. 20,45 Nachrichten aus der Mission. 21,15 Transmissio. 21,45 La Palabra del Papa. 22,30 Replica di Radiogiornale.

MONTECENERI

I Programmi

8,15 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Il Teatrino di Eva, rassegna di Ariadne. 8,50 Intervento breve. 9,10 Radiomusica. 11,05 Tram. da Ginevra. 12,10 Conversazione religiosa. 12,10 L'antico organo di Morcote (1820) alla vigilia del suo restauro. Organista: Luigi Ferdinando Tagliavini. 1) Gerolamo Freccabaldi: Dalla Messa degli Apostoli. 2) Cora de Arcaute di L'Ente de Medio registro di tiple. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Canzonette. 13,10 Il romanzo a puntate. 13,20 Concerto della Radiorchestra

diretta da Otmar Nussio. 1) Richard Strauss. Serenata in mi bem. magg. op. 7. 2) Domenico Scarlatti (elab. Max Schönher). Tempo di ballo per due vcl. e arch. (vcl. Egidio Roveda e Mauro Poggio). 3) Enrico De Angelis-Valentini: Visioni dell'angelo. 18,15 Radiomusica. 19,15 Notiziario. Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. 20,45 Panama. Panama. 21,15 Le Spiffero. 22,05 Rapporti 1968. 22,30 Concerto del violinista Vigiolo Brun e della pianista Clara David. 1) Giorgio Ferrari: Sonata per vl. e pf. 2) Ildibrando Pizzetti: Tre canti per vl. e pf. 23 notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Note di notte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 RDRS: Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera italiana: Musica nel tardo pomeriggio: 1) Giuseppe Martucci: La canzone dei Ricordi (testo di R. E. Pagliarini). 2) Luciano Ticinelli-Fattori, sopr. 3) Robert Schumann: a) Canto notturno (testo ital. di H. Müller-Talamona); b) Requiem per Mignon (testo ital. di H. Müller-Talamona). Coro e Orchestra della RSI. 18 Radio Lugano: 19,15 Notiziario. 19,30 Panchina al sole sul viale del tramonto. 19,45 Intervallo. 19,30 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,38 Tram. da Ginevra. 20,15 Radiomusica. 20,15 L'antico organo di Morcote, dramma in 4 atti di Tobia Geronzi, musica di Amilcare Ponchielli. Atto I e II diretto da Oliviero De Fabritris. 22,20-23 Notturno in musica.

Una novità di Renzo Rossellini



Il soprano Virginia Zeani: Irene

L'AVVENTURIERO

20,15 nazionale

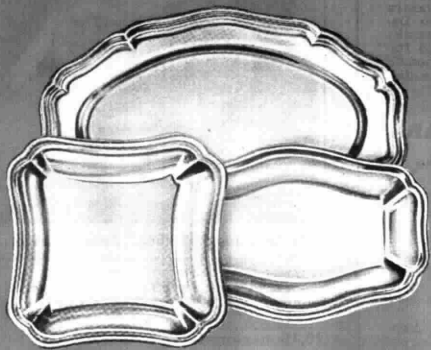
E' in programma stasera l'ultimo lavoro teatrale di Renzo Rossellini: *L'avventuriero*, opera in due atti e sette quadri su libretto di Diego Fabbri dedicata ai principi Ranieri e Grace di Monaco. La registrazione è stata effettuata il 2 febbraio di quest'anno dalla radio monegasca all'Opéra di Montecarlo, in occasione della prima mondiale. E' il secondo libretto che Diego Fabbri fornisce a Rossellini. Il primo, tre anni fa, fu quello per La leggenda del ritornito.

L'azione si svolge ai tempi d'oggi. Vittorio, il protagonista, ha raggiunto una posizione sociale invidiabile. Per il suo compleanno, che coincide con la nomina a presidente del più grande complesso industriale del suo paese, lo festeggiano figli, nipoti e amici stretti. Mancano però alcuni e Vittorio lo confida alla figlia Veronica: «Li ho aspettati invano fino al termine del banchetto, ma nessuno è giunto». Veronica gli suggerisce di andare lui stesso incontro a quegli amici, verso cui si sente debitore. «Mi accingo a saldare — dice — il mio primo conto in sospeso. Lo pagherò con la somma che ho accumulato di antichi e dolorosi ricordi... Ritrova per primo l'amico Angelo: «Profittai della tua fiducia, che non meritavo... con crudeltà ti sottrassi quello che era, per diritto, tuo... abbi tu quella pietà che io non ebbi». Ma l'amico tradito è di animo nobile e generoso e non crede di aver qualcosa da perdonare: «Cercalo altrove il tuo creditore. Non sono io. Quello non sono più io».

Vittorio riprende allora il cammino e giunge nel giardino della casa di Irene, una donna che lui aveva amato e dalla quale aveva avuto una bambina, Gemma: «Ti ho fatto tanto male: l'ho potuto fare a te che mi amavi. Mi amavi, senza chiedermi nulla». Anche Irene, però, non ha nulla da perdonare: «Il tuo amore mi ha fatto vivere: mi ha esaltata e poi avvelenata, ma continuamente sorretta». Solo andando da padre Benedetto, suo amico d'infanzia, Vittorio troverà la via del perdono. Il sacerdote lo inciterà ad invocare quel Dio a cui Vittorio non aveva mai rivolto il pensiero: «Devi solo pagare a Qualcuno che noi chiamiamo Dio e che è il solo che può rimettere veramente i debiti a chi sente di dovergli veramente pagare». Vittorio è rimasto solo. Si vede davanti un immenso orizzonte. Ha paura, trema e, per la prima volta in vita sua, prega: «Signore, abbi pietà di me... sono solo, smarrito e sconfitto: insegnami a pregare, a credere, a sperare». Quasi evocati dalle ansiose parole dell'avventuriero, appaiono e formano un semicerchio attorno a lui i personaggi della sua vita. Tutti hanno qualcosa da dirgli, da ricordargli, da raccomandargli: Veronica, sua moglie Anna, Angelo, Irene, Gemma, padre Benedetto. Si può senz'altro ripetere con Massimo Mila che anche in quest'opera Rossellini è riuscito a «riportare la musica vicino agli uomini e magari a restituire una vera e propria funzione sociale nel mondo moderno, strappandola all'estetismo da museo». Personaggi e interpreti dell'opera: Vittorio: Nicola Rossini-Lemini; Anna: Stefania Malagu; Veronica: Valeria Mariconda; Irene: Virginia Zeani; Angelo: Antonio Bover; Padre Benedetto: Plinio Clabassi; Gemma: Loredana Sabbi. Orchestra Nazionale e Coro dell'Opéra di Montecarlo; Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigiani. Maestro del coro Marcel Gay. Sul podio il maestro olandese Edouard Van Remoortel.

VETRINA CALDERONI n° 15

vasellame da tavola in inox 18/10 satinato



serie BERNINI®
L'insostituibile di qualità lavorata come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.

RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO
22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

sono prodotti **CALDERONI fratelli**
Casale Corte Cerro (Novara)

Leggete il volume di classe unica n. 79

Le idee fondamentali del diritto romano

di **Giuseppe Grosso** - 2ª edizione

Pagine 244 lire 800

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana

ATTENZIONE!

questa sera, alle 20,50, in CAROSELLO, la

n°1 Becchi

presenta



"LA BECCACCIA"

n°BECCHI cucine, stufe, elettrodomestici FORLI'

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Geografia

Prof. Gino Zennaro
La Spagna

11 — Educazione civica

Prof. Lamberto Valli
Europa, comunità aperta

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Fisica

Prof. Carlo Succì
Elettrodinamica

12 — Letteratura greca

Prof. Silvio Accame
Demostene

meridiana

12,30 SAPERE

Replica delle trasmissioni 1967

Diffendiamo la vita

Corso di antinfartunistica

a cura di Francesco Deidda

Realizzazione di Salvatore No-

cita

10ª ed ultima puntata

13 — A TU PER TU

Viaggi tra la gente

di Giorgio Vecchiotti

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — GIOCACIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC

Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones

Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Motta - Giocattoli Biemme -

Olio d'oliva Carapelli - Confe-

zioni Facis Junior)

la TV dei ragazzi

17,45 a) I RAGAZZI DI PADRE

TOBIA

di Mario Casacci e Alberto

Cianfranco

con la collaborazione di Silvano

Balzola

Il tesoro

Secondo episodio

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Gigi Giorgio Gusso

Terenzio Sandro Pellegrini

Padre Tobia Silvano Tranquilli

Varenni Loris Zanchi

Giacinto Franco Angrisano

Caterina Vanna Nardi

Toto Aldo Rendine

Centralinista Anna Segnini

Padre Agostino Loris Gizzi

Ermete Bianconi Amedeo Girard

Lulua Bianca Galvan

I ragazzi di Padre Tobia: Aldo

Wirz, Maurizio Marchetti, Ales-

sandro Acerbo, Massimo Aschet-
tino, Valeria Ruocco, Mario Pal-
me, Walter Ricciardi, Giorgio
Assolito, Domenico Sinimmo,
Leopoldo Astarita, Ciro Giorgio,
Giuseppe Cacace
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Vera Carotenuto
Musiche originali di Roberto De
Simone
Regia di Italo Alfaro

b) IL CAMMINO DEL FIUME

Documentario dell'Enciclopedia
Britannica

ritorno a casa

GONG

(Olà - Invernizzi Susanna)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-

stume

coordinati da Silvano Giannelli

L'uomo e la città

a cura di Vittorio Gregotti

con la collaborazione di Emilio

Battisti

Realizzazione di Antonio Moretti

5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Kalmine - Favilla - Olita Star

- Caffettiera Moka Express -

Coral - Formaggio Tigre)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E

DELL'ECONOMIA

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Ceselleria Alessi - Linetti

Profumi - Aperitivo Bianco-

sarti - Cera Solex - Prodotti

per l'infanzia Chicco - Motta)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Super-Iride - (2) Cucine

Becchi - (3) Formaggio Ram-

mek - (4) Velicren Snia -

(5) Ovomaltina

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Paul Film - 2)

Produzioni Cinetelevisive - 3)

Group One - 4) Roberto Ga-

violi - 5) Produzioni Cinetele-

visive

21 —

ALMANACCO

di storia, scienza e varia

umanità

a cura di Sergio Borelli, An-

gelo Narducci e Giovanni

Tantillo

DOREMI'

(Olio semi Lara 4 Stelle -

Williams Letric Shave - Bran-

dy Stock 84)

22 — MERCOLEDI' SPORT

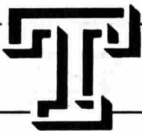
Telecronache dall'Italia e

dall'estero

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte



SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica

Istruzione e la RAI Radiotele-

visione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

1º corso di Istruzione popolare

per adulti analfabeti

Insegnante Alberto Manzi

Allestimento di Kicca Mauri Cer-

rato

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-

stume

coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di inglese

a cura di Biancamaria Tedeschini

Lalli

Realizzazione di Salvatore Bal-

dazzi

24ª trasmissione

20,10 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti te-

levisive europee

SVIZZERA: Berna

CALCIO: COPPA

DEI CAMPIONI

Juventus-Eintracht

Telecronista Nicolò Carosio

Nell'intervallo:

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cucine Onofri - Cake Mixe

Royal - Olio d'oliva Bertolli

- Interruttore antifolgorazione

Elettrostop - Idro Pejo - Co-

tonificio Cantoni)

22 — DOREMI'

(Prodotti Lines - Patatine Pai)

COLPO DI MANO

A CRETA

Film - Regia di M. Powell -

E. Pressburger

Prod.: Rank

Int.: Dirk Bogarde, Marius

Goring, David Oxley

Trasmissioni in lingua tedesca

per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20,20,10 Tagesschau

TV SVIZZERA

17 LE CINQ A SIX DES JEUNES. Ripre-

senta diretta in lingua francese

della trasmissione dedicata alla

gioventù e realizzata dalla TV ro-

mondana. Un programma a cura di

Laurence Hutin

18,15 PER I PICCOLI - Minimondo -

Trattenimento condotto da Leda

Bronz - Il pesce magico - Rac-

conto di Pernette Chaponnière

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 Sopravvivenza: ATTACCO AL-

LA SCOLIERA. Documentario rea-

lizzato da Stanley Joseph

19,45 TV-SPOT

19,50 CRONACHE INTERNAZIONALI:

IL LAOS. Realizzazione di Jvan

Butler

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 CRONACA DIRETTA DI UN

AVVENIMENTO D'ATTUALITA'

22 NON ABBIAMO FIGLI. Realizza-

zione di Leandro Manfrin

22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

V

20 marzo

«Colpo di mano a Creta», un film con Dirk Bogarde LA BEFFA AI NAZISTI

ore 22 secondo

«Gli inglesi non vogliono divi», disse il direttore di un cinema. «Vogliono tipi cinematografici. Vogliono, guardando lo schermo, vedere persone reali che fanno cose reali». Così riferiva dieci anni fa su *Cinema nuovo*, fornendo un contributo a un ricco panorama del cinema inglese di allora, il critico e sceneggiatore John Cutts. E' di quegli anni, appunto, il film britannico di stasera, *Colpo di mano a Creta*, di Michael Powell ed Eric Pressburger, un «tandem» che ebbe una certa risonanza nel decennio successivo alla seconda guerra mondiale. Gli inglesi non vogliono divi: la regola è valida anche oggi? I fatti sembrano smentirlo con le ultime interpretazioni di Vanessa Redgrave (*Isadora Duncan*) e Julie Christie (*Via dalla pazza folia*). Chi non è cambiato e che divo non è, accanto a tanti altri attori inglesi, è Dirk Bogarde, protagonista di *Colpo di mano a Creta*: è salito lentamente, da ruoli sciocchini di studentello in medicina, a grandi interpretazioni tragiche: a 47 anni, oggi, è il più maturo e complesso attore britannico della generazione di mezzo. Allora non sfuggì a una specie di ruolo obbligato nel genere militare in cui dovettero cimentarsi — era una specie di prova del fuoco — Kenneth More e Peter Finch, Jack Hawkins e John Mills, Stanley Baker e John Gregson. In *Colpo di mano a Creta* Dirk Bogarde



Dirk Bogarde, interprete del film di Powell e Pressburger. A 47 anni, è il miglior attore inglese della generazione di mezzo

è il maggiore Patrick Leigh Fermor inviato dall'Intelligence Service in Grecia durante l'occupazione tedesca. Il maggiore, messori in contatto con i partigiani, sbarca a Creta e

qui organizza una vistosa quanto pericolosa beffa ai danni degli alti comandi nazisti: rapire il generale tedesco comandante dell'isola e riuscire a portarlo, come prigioniero, al Cairo. L'impresa si svolge, tra non pochi colpi di scena, nelle montagne attorno a Eraklio, nel 1944: il racconto non conterebbe molte novità rispetto allo standard medio se non fosse stato girato in quei luoghi aspri e dirupati portando in primo piano la popolazione contadina la cui presenza, nella lotta partigiana, conferisce spesso a tutta la vicenda un secco timbro di verità.

Un altro elemento che contribuisce a non confondere del tutto questo film con altri del genere è la presenza della colonna musicale, ariosa e accesa nei canti popolari e nelle rustiche danze, composta da Mikis Theodorakis. Essa sottolinea in modo eloquente il risvolto popolare, soprattutto contadino, che ha questa pagina della resistenza greca.

La coppia Powell-Pressburger, si diceva prima, non è stata del tutto dimenticata: alcuni loro film, in specie per l'impegno raffinato e qualche volta espressivo del colore (*Narciso nero*, *Scarpette rosse*, *Scala al paradiso*) testimoniano degli sforzi da essi fatti per comporre dei film a colori e non «con dei colori», secondo la distinzione enuciata recentemente da Ingmar Bergman. Non trascurarono, come si è visto, il filone «epico-militare»: che va dal racconto abbastanza scabro e antiretorico di *Colpo di mano a Creta* alla spettacolare rievocazione, in chiave hollywoodiana, di un altro episodio della seconda guerra mondiale ne *La battaglia del Rio della Plata*.

Pietro Pintos

ore 20,10 secondo

BERNA: COPPA DEI CAMPIONI INCONTRO JUVENTUS-EINTRACHT

Si disputa sul campo neutro di Berna la «bella» fra Juventus ed Eintracht, quarto di finale della Coppa dei Campioni. Nella prima partita disputata in Germania, l'Eintracht vinse per 3-2. Nella gara di ritorno, la Juventus ha prevalso per 1-0. Si è quindi reso necessario un incontro di spareggio. Se al termine dei tempi regolamentari le squadre saranno ferme sul pareggio, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti. Se persisterà il risultato di parità, si procederà al sorteggio: la formazione fortunata passerà il turno.

ore 21 nazionale

ALMANACCO

Nel «numero» di questa sera, Almanacco dedica un «medaglione» al grande musicista Giacomo Puccini. Nel corso della trasmissione ascolteremo testimonianze di persone che conobbero e frequentarono Puccini, fra cui il guardiano della sua villa a Torre del Lago e il vecchio cacciatore che accompagnò il maestro in molte battute. Il servizio si intitola *L'ultima Mimi ed è stato realizzato dal regista Nelo Risi*.

ore 22 secondo

COLPO DI MANO A CRETA

A Creta, nel 1944, bande di partigiani al comando di ufficiali inglesi combattono contro i tedeschi invasori. Miki, il comandante di un gruppo di partigiani, ha l'ardito compito di rapire il generale tedesco Kreip e di portarlo al Cairo. Il colpo di mano riesce e Kreip viene trasportato sui monti dove è il rifugio dei partigiani. Durante il trasferimento, il generale tedesco riesce a lasciare numerose tracce del suo passaggio, sperando di essere raggiunto dai suoi soldati, e a creare numerosi ostacoli alla marcia. Quando il gruppo giunge in vista della costa, i partigiani si accorgono di essere stati preceduti dai tedeschi. Kreip gioca la sua ultima carta.



LIEVITO PER DOLCI
ESTRATTI PER LIQUORI

PER FARE BUONE COSE
CHE COSA CI VUOL?

CI VUOLE

Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto, riceverete GRATIS «L'ATLANTICO GASTRONOMICO BERTOLINI». Indirizzare a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA 1/1 TORINO - ITALY.

6	30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti	
7	Giornale radio 10 Musica stop 47 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stamane 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Al Bano, Donatella Moretti, Tony Renis, Lara Saint Paul, Nunzio Gallo, Vanna Scott, Tony Del Monaco, Orietta Berti, Annarita Spinaci — <i>Palmolive</i>	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Elio Pandolfi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — <i>Chlorodont</i>	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo Manetti & Roberts 06 Colonna musicale Musiche di Rossini, Aznavour-Sigman, Wagner, Youmans, Bolin, Bernier-Simon, Paganini-Liezt, Buchi, Addison, Mascagni, Villa Lobos, Monti, Kachaturian, Schumann, Gregory-Mann	— Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Soc. Grey 9,15 ROMANTICA 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — <i>Società del Plasmom</i>	
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (1 ciclo Elementare) Vita segreta degli animali: «La rondine», a cura di Anna Maria Berardi - Regia di Ruggero Winter — <i>Henkel Italiana</i> 35 Le ore della musica (Prima parte) Here it comes again, Gli occhi miei, Cercate di abbracciare tutto il mondo come noi, Una bambina bionda e blu, Music to watch girl by, Il cacciatore, Io sono un artista, God only knows, Dvorak: Danza eleva op. 46 n. 6	10 — Lo scialle di Lady Hamilton Originale radiofonico di Vincenzo Talario - 8° episodio - Regia di Pietro Messerano Taricco (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,15 JAZZ PANORAMA — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corina - Regia di A. Zanini — <i>Nuovo Omo</i>	10 — Musiche operistiche di H. Berlioz, C. Gounod, G. Bizet 10,30 O. di Lasso: Tre Bicinia, per fl. e v. la sopr. (Solisti del Complesso Toscanini) • V. Galbani: Primo Contrappunto per due flutti; Duo per flauti dolci (Duo N. Poli-R. Rapp) • G. Gabrieli: Due Canzoni per sonar a quattro, per v. la sopr., v. la contr., v. la ten. e ba. di v. la (Solisti del Complesso Toscanini); Sonata piano e forte a otto delle « Sacrae Symphoniae » (Revis. di G. F. Ghedini) (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Cellibidache) 10,55 F. Liszt: Concerto n. 1 in mi bem. magg. per pf. e orch. (sol. G. Ande - Orch. Philharmonia di Londra, dir. O. Ackermann)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. 24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori — <i>Spic & Span</i> 30 ANTLOGIA MUSICALE — <i>Formaggino Ramek</i>	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde l'avv. Antonio Guarino 11,41 CANZONI DEGLI ANNI '60 — <i>Doppio Brodo Star</i>	11,20 J.-B. Lully: Te Deum, per soli, doppio coro e orch. (L. Marimietti, G. Maritati, sopri.; L. Ciaffi-Ricagno, meopr.; T. Frascati, H. Handt, teni.; M. Cortis, bar.; Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi - Me del Coro R. Maghin)
12	Giornale radio 05 Contrappunto 36 Si o no 41 Periscopio — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti 12,20 Strumenti: Il violino P. de Sarasate: Zigeunerweisen (Z. Francescatti, vi.; R. Woitach, pf.); Sei Danze spagnole (R. Ricci, vi.; B. Smith, pf.)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno Eco 20 APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) — Soc. Olearia Tirrena 54 Le mille lire	13 — M'invita a pranzo? - Un programma di Gianni Boncompagni — <i>Henkel Italiana</i> GIORNALE RADIO - Media delle valute — <i>Simmmenthal</i> 13,35 BACCHETTA MAGICA: PERCY FAITH	12,50 CONCERTO SINFONICO diretto da Vaclav Smetacek V. F. Mica: Sinfonia in re magg. • P. I. Ciaikovski: La Bella addormentata, suite del balletto op. 66 • A. Dvorak: Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 10 • N. Rimski-Korsakov: Il Gallo d'oro, suite sinfonica (Orch. Sinf. di Praga)
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano	14 — Le mille lire — <i>Soc. Olearia Tirrena</i> 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Dischi in vetrina — <i>Vis Radio</i>	14,30 Recital della pianista Marta De Concillis G. F. Haendel: Ciaccona in sol magg.; Gavotta variata in sol magg. (Revis. di F. Cesi) • J. H. Fico: Suite n. 1 in sol magg. • J. Ibert: Deux Histoires
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori — C.G.D. 45 Parata di successi	15 — Motivi scelti per voi — <i>Dischi Carosello</i> 15,15 RASSEGNA DI GIOVANI ESECUTORI: Tenore STEFANO GINEVRA (Vedi Locandina) Notizie del Giornale radio 15,30 Beethoven: Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3 per violino e pianof. (A. Salvatore, vi.; A. Watkins, pf.) 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,05 C. M. von Weber: Gran Duo concertante in mi bem. magg. op. 48 per cl. e pf. (R. Kell, cl.; J. Rosen, pf.) 15,30 E. Lalo: Sinfonia in sol min. (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Feist)
16	Dall'Antoniano di Bologna LO ZECCHINO D'ORO Festa della canzone per bambini - Presenta Mago Zurli - Orchestra di Gino Busoli 55 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini	16 — Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Le malattie del fegato - Complicanze a cura della calcolosi delle vie biliari, di Carlo Aruliani	15,55 COMPOSITORI CONTEMPORANEI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
17	Giornale radio 05 Vi parla un medico - Ferruccio Antonelli: La nevrosi dei giorni di festa 11 I giovani e il concerto a cura di Gino Negri - Il. I centauri della tastiera 40 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Carlo Vetere: Gli operatori sanitari - XII. I tecnici dell'igiene ambientale ed alimentare 17,20 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Repliche dal Programma Nazionale)	15,55 F. Schubert: Fantasia in fa min. op. 103 per pf. a quattro mani (Duo V. Vronach, V. Babini) • C. Debussy: Rapsodie per saxofono e orch. (sol. R. Annunziata - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi) • M. Schoemaker: Rapsodie flamande per orch. (Orch. Nazionale Belga, dir. D. Sternefeld)
18	10 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker 15 Sui nostri mercati 20 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	17,45 Musiche di J. L. Bach, J. M. Bach e J. S. Bach (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	Sherlock Holmes ritorna di Conan Doyle e Michael Hardwick - Traduzione di Franca Cancogni - 8° episodio: «Charles Augustus Milverton» - Regia di Guglielmo Morandi (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 30 Luna-park	19 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	17,50 NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale G. Fegiz: L'ulcera gastrodenale: problema medico o chirurgico? • B. Rispoli: Nuovi impieghi del Laser - A. Mariani: La vitamina D nella dieta - P. Di Mattel: La terapia preventiva controllata - Taccuino
20	GIORNALE RADIO 15 I grandi interpreti: Elena Zareschi in Mirra Tragedia in cinque atti di Vittorio Alfieri - Musiche di Roman Vlad - Regia di Mario Ferraro (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20 — Armando Travajoli al pianoforte 20,15 Calcio da Berna SPAREGGIO PER LA COPPA DEI CAMPIONI Juventus-Eintracht Braunschweig Radiocronaca di Enrico Ameri Nell'intervallo (ore 21): GIORNALE RADIO	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21	50 Auditorium di Napoli Stagione Sinfonica Pubblica della RAI e dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli	22 — Italia che lavora 22,10 Le nuove canzoni 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	20,25 Edgar Varèse a cura di Mario Messinis Quarta trasmissione: Testimonianza di F. Donatoni - «Intégrales» - «Arcana»
22	Concerto sinfonico diretto da Heribert Esser con la partecipazione del violinista Itzhak Perlmann Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)		21 — Musica fuori schema a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
23	Al termine: GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte		22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Incontri con la narrativa «IL SORRISO DEGLI DEI» di Ryunosuke Akutagawa, traduzione e presentazione di Mario Teti 23 — Musiche di P. Hindemith (Vedi Locandina) 23,40 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura



La grande industria dolciaria produttrice di

duplo

Vi invita stasera
a uno spettacolo d'eccezione

PROGRAMMA

Per la prima volta sui teleschermi
uno dei più famosi libri di tutti i tempi

CUORE

di Edmondo De Amicis



Interpreti principali:

Antonio Piretti
Andrea Checchi
Marisa Merlini

Giulio
Il padre
La madre



QUESTA SERA ALLE ORE 20,50
sul programma nazionale
il 4° episodio sceneggiato della nuova serie

Il Piccolo Scrivano Fiorentino

Giulio è un piccolo ragazzo di Firenze, scolaro di quinta elementare. Suo padre, modesto impiegato delle ferrovie, per aumentare i suoi scarsi guadagni, fa a casa, di sera, lavori di copiatura, passando a tavolino buona parte della notte.

Per aiutarlo, Giulio, quando il padre va a dormire, di nascosto continua il suo lavoro. Ma la mattina come è difficile seguire le lezioni, far bene i compiti...

duplo

cioccolato purissimo

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Educazione artistica
Prof. Alessandro Dal Prato
I mezzi grafici

11 — Storia
Prof. Elia Ziglioli
Il primo Parlamento italiano

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Giorgio Barberi Squarotti
Il Barocco: letteratura ed arte

12 — Storia dell'arte
Prof. Leonardo Benevolo
Che cos'è l'urbanistica

meridiana

12,30 SAPERE
Replica delle trasmissioni 1967
L'uomo e la Società
Corso di educazione civica
a cura di Bartolo Ciccardini e Sergio De Marchia
Realizzazione di Salvatore Nocita
10ª ed ultima puntata

13 — RACCONTI DI VIAGGIO
A caccia del tesoro di Morgan
Un documentario di Colin Leighton
Testo di Aldo Franchi

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
Le favole di Re Però
- Re Però nel deserto -
Testi di Guido Stagnaro
Pupazzi di Ennio Di Majo
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
Silly Putty - Fruttaviva Zuegg
- Finlana Bayer - Pavesini

la TV dei ragazzi

17,45 TELESÉ
Cinegiornale dei ragazzi
Presenta Mino Bellei
Realizzazione di Sergio Dionisi

ritorno a casa

GONG
(Arcopal - Barilla)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale dei produttori agricoli
a cura di Giovanni Visco e Adriano Reina

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Il corpo umano
a cura di Filippo Pericoli e Giuliano Pratesi
Sceneggiatura di Giuseppe D'Agata
Realizzazione di Salvatore Baldozzi
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dash - Olio Smeraldo - Moplen - Cucine Ariston - Carpené Malvolti - Ennerv materasso a molle)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Brandy Vecchia Romagna - Confezioni Issimo - Dentifricio Squibb - Brodo Liebig - Prodotti Moulinex - Dixan per lavatrici)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Ferrero Industria Dolciaria - (2) Laca Adorn - (3) Chinamartini - (4) Cera Glanzer - (5) Biancheria Imec
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) B. L. Vision - 2) Film-Iris - (3) Cine televisione - 4) Brunetto del Vita - 5) Roberto Gavioli

21 —

LA PUTTA ONORATA

di Carlo Goldoni

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Ottavio Franco Scandurra
Beatrice Lia Zoppelli
Brighella Giancarlo Maestri
Menego Caimello

Mario Bardella
Adriana Vianello
Pasqualino Willi Moser
Cattè Wanda Benedetti
Pantalone Cesco Baseggio
Giovane del caffè

Aricchino Toni Berpi
Pasqua Lydia Cosma
Un barcaiolo Lino Zavattiero
Tita Giorgio Gusso
Lello Walter Ravasini
Nane Vittorio Pregel
Un ragazzo Fernando Tomei
Il capitano degli abissi Claudio Dal Pozzolo

Scene di Bruno Salerno
Costumi di Maud Strudthoff
Regia di Carlo Lodovici

Nel primo intervallo:

DOREMI'
(Coca-Cola - Maglieria Dragon - Pelati Cirio)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Die Texas Rangers
"Shorty erhält eine Lektion - Wildwestfilm
Regie: Lew Landers
Verleih: SCREEN GEMS

20,35,21 Tierleben am Moortich
Filmbereich
Regie: Theo Kubiak
Verleih: STUDIO HAMBURG

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
2° corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Manzi
All'estamento di Kicca Mauri Cerato

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldozzi
Trasmissione di ripiego n. 4

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cinzano - Fornet - Salumificio Negroni - Prodotti Singer - Alka Seltzer - Ezzo Riscaldamento)

21,15 Corrado

Vi invita a giocare con
SU E GIU'

Spettacolo musicale di Perretta e Corima

Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gisa Geert
Orchestra diretta da Marcello De Martino
Regia di Eros Macchi

DOREMI'

(Omo - Espresso Bonomelli)

22,30 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

a cura di Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara
con la collaborazione di Ernesto G. Laura
Presenta Margherita Guzzinati

TV SVIZZERA

17 FUER UNSERE JUNGEN ZUSCHAUER. Ripresa differita del programma in lingua tedesca dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV della Svizzera tedesca

18,15 PER I PICCOLI. - Minimondo - Trattenimento condotto da Leda Bronz - Vestiamo la bambola - Rubrica dedicata alle piccole arte

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 GINEVRA: IL SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE. Servizio di Otto Guidi e Sergio Locatelli

19,45 TV-SPOT

19,50 IL TESORO MALEDETTO. Telefilm della serie "Ivanhoe" interpretato da Roger Moore

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 L'OSPITE INATTESO. Telefilm interpretato da Fred Astaire. Regia di Ted Post

21,30 REALTA' 68. Mensile d'informazione a cura di Marco Blaser e Gryzko Mascioni

22,00 L'INGLESE ALLA TV. - Walter e Connie cronisti - Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 10ª lezione (ripetizione)
22,35 TELEGIORNALE. 3ª edizione



21 marzo

Prosegue il ciclo dedicato a Goldoni: «La putta onorata»

I DISPIACERI DELL'ONESTÀ



Ad Adriana Vianello e a Cesco Baseggio sono affidati i personaggi di Bettina e Pantalone

ore 21 nazionale

Dopo *La bancarotta*, ecco *La putta onorata*, altro esempio di commedia goldoniana con Pantalone (a concludere il breve ciclo proposto sul Programma Nazionale TV sarà, la settimana prossima, *Il bugiardo*). Chi ha visto *La bancarotta* avrà notato un Pantalone non dissimile da quello della commedia dell'arte: vecchio dissimile, amante rimbambito che solo sul finire della vicenda

giunge al ravvedimento. Ne *La putta onorata* la celebre maschera veneziana appare invece come un uomo probo ed onesto anche se — ma questa debolezza lo rende ancora più umano — non è insensibile al fascino di una bella ragazza. Il motivo è semplice: fra *La bancarotta*, del 1741, e *La putta onorata*, giunta sulle tavole del Teatro Sant'Angelo in Venezia nel gennaio 1749, Carlo Goldoni procede nella sua « riforma » che non consiste soltanto nello scrivere per esteso

tutte le battute di tutti i personaggi, ma anche nel disegnare i personaggi medesimi secondo quanto gli suggerisce lo studio del prossimo, via via abbandonando i vecchi, logori stampi delle maschere.

Con *La putta onorata* Goldoni affronta per la prima volta una vicenda plebea, proponendosi di imitare — per dirla con lui — « le azioni e i ragionamenti della minuta gente » e porta sulla scena persino i gondolieri con le loro consuete baruffe, sì che i gondolieri-spettatori rimangono « incantati vedendo rappresentar se stessi ». L'intreccio ha del romanzesco, con lo scambio di neonati in culla, il ratto della fanciulla dabbene e il finale riconoscimento di paternità. Eppure, c'è una tale freschezza, una così divertita ed acuta osservazione della natura che anche il più vieto congegno ne appare riscattato. E, d'altronde, in mezzo a situazioni già viste, quali novissime audacie! Una per tutte: un vecchio mercante — Pantalone de' Bisognosi, appunto — non esita ad affrontare un nobile in vena di soprusi non solo invitandolo al rispetto del prossimo (« Sior marchese, la vaga a comandar in tel so marchesato ») ma addirittura minacciando di sfidarlo a duello (« A le occasion, so anca manizar la spada »). Fulcro della commedia è, come suggerisce il titolo, una ragazza onesta; si sa che Goldoni scrisse *La putta onorata* per reazione ad una commedia allora assai applaudita al Teatro di San Luca, *Le putte de Castello*, dove una giovane veneziana non brillava di molta virtù. Bettina, la putta onorata, è una ragazza del popolo e, come tale, esposta all'assedio degli uomini senza nemmeno il velario delle convenienze che s'usano con le dame. « Gran disgrazia de nualtre putte! Se semo brute, nissun ne varda; se semo un puoco vistose, tutti ne perseguita ». Così commenta amaramente la fanciulla. Ma non si dà per vinta, e difende il suo onore e il suo amore per un povero giovane con semplicità e con fierezza. Non a caso s'è detto che la figura della putta onorata anticipa per alcune qualità la Lucia dei Promessi sposi.

Enzo Mauri

ore 18,45 nazionale

QUATTROSTAGIONI

La trasmissione è dedicata alle opere di bonifica. Sarà esaminato il contributo che le aziende singole o associate debbono recare, nel loro diretto interesse, al completamento delle grandi strutture di base realizzate dallo Stato o dagli Enti, curando, per esempio, lo sviluppo dei collegamenti inter-poderali, le iniziative per il miglioramento delle colture, la sistemazione dei magazzini.

ore 21 nazionale

LA PUTTA ONORATA

La giovane Bettina, orfana, vive del proprio lavoro in casa della sorella Catte e del cognato Arlecchino; ambedue pessimi soggetti. La protegge il signor Pantalone, mercante; ma questo affetto paterno, col crescere e col manifestarsi delle grazie della fanciulla, pare che si muti in un amore da uomo a donna. Bettina però è innamorata di Pasqualino, un giovane onesto che passa per figlio d'un gondoliere. Oltre che all'amore impetuoso di Pasqualino e alle attenzioni di Pantalone, la putta deve resistere alle brame di un nobile, il marchese Ottavio, e persino a quelle del padre di Pasqualino.

ore 21,15 secondo

SU E GIU'

All'odierna puntata del « Gioco dell'oca » condotto da Corrado intervengono Caterina Caselli e Nino Ferrer che presenteranno le loro più recenti incisioni.

ore 22,30 secondo

CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

In programma un incontro, a cura di Stefano Canzio, con Omar Sharif e Anouk Aimée. Sharif ha sempre interpretato personaggi di chiara ispirazione letteraria e, in questi giorni, è impegnato nel suo primo ruolo ricavato da un soggetto scritto appositamente per un film. Anouk Aimée, da parte sua, è ormai familiare agli spettatori italiani; sono tanti anni che lavora per il nostro cinema e predilige i giovani registi, quelli che si battono per un cinema nuovo, più moderno.

mamme, bambine!

Stasera Imec
presenta in **CAROSSELLO**
le avventure della

Vispa Teresa



OP-LÀ
ecco qua!

dalla Imec l'eleganza nuova
per la loro età (dai 3 ai 14 anni)
sottovestine e pigiama
di gran qualità

nallom
RHODIATOCÉ



6	30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallu musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco	
7	Giornale radio 10 Musica stop 47 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billiardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Claudio Villa, Mina, Domenico Modugno, Ornella Vanoni, Adamo, Rita Pavone, Nino Fiore, Caterina Ca- selli, Fred Bongusto	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Elio Pandolfi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 Le nuove canzoni — Palmolive	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts 06 Colonna musicale Musiche di Wagner, Pascal-Mauriat, Waldteufel, Brown, Wieniawski, Allegria, Rachmaninoff, Shylar, De Falla, Theodorakis, Dupont, Elgar	— Galvani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Manetti & Roberts	
10	Giornale radio 05 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - Radioquizz (da Lucca), a cura di Giuseppe Aldo Rossi — Malto Kneipp 35 Le ore della musica (Prima parte) Jarabe tapatio, Amore amore amore amore, La solitu- dine, Laura, Le téléphone, Inno, Over and over, Liedov: Baba-Yaga op. 56	10 — Lo scialle di Lady Hamilton Originale radiofonico di Vincenzo Talarico - 9° epi- sodio - Regia di Pietro Masserano Taricco (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Molto pepe Un programma con Caterina Valente — Nuovo Omo	10 — F. Schubert: Ottetto in fa magg. op. 166 (Ottetto di Vienna) 10,55 M. Ravel: Trois Chansons Madécassées (J. Jansen, br.; J.-P. Rampal, fl.; M. Gendron, vc.; J. Bon- neau, pf.)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — Ditta Ruggero Benelli 24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori — Spic & Span 30 ANTOLOGIA MUSICALE	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Rispondono i programmatori — Mira Lanza 11,41 LE CANZONI DEGLI ANNI '60	11,05 RITRATTO DI AUTORE: Franz Liszt (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Giornale radio 05 Contrappunto 36 Si o no 41 Percipio — Vecchia Romagna Buton 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York) Homer Newell: Ricerche spaziali e progresso della scienza (III) 12,20 C. Franco: Variazioni sinfoniche per pf. e orch. (sol. W. Gieseking - Orch. Philharmonia di Londra, dir. H. von Karajan) • A. Dvorak: Variazioni sinfoniche op. 78 (Orch. Philharmonia di Londra, dir. M. Sargent)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Soc. Grey 20 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni	13 — Il vostro amico Albertazzi Un programma di Mario Sallinelli — Knorr GIORNALE RADIO - Media delle valute Gianni Morandi presenta: PARTITA DOPPIA Un programma di Gigi Vesigna con la consulenza di Gino Pugnetti — Olio di oliva Carapelli	13 — Antologia di interpreti Dir. G. Solti, sopr. V. Zeani, pian. N. Orloff, ten. R. Conrad, vl. A. Campoli, dir. F. Fricsay (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Novità discografiche — Phonocolor	14,30 Musiche cameristiche di Johannes Brahms Variazioni e Fuga su un tema di Haendel op. 24 (pf. M. Jones); Quintetto in sol magg. op. 111 per archi (Quar- tetto di Budapest e W. Trampler, altra v.a.)
15	45 Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio 30 Le nuove canzoni — Fonit Cetra 45 I nostri successi	15 — La rassegna del disco — Phonogram GRANDI CANTANTI LIRICI: Soprano ANITA CERQUETTI - Baritono CARLO TAGLIABUE (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,30 CORRIERE DEL DISCO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16	Programma per i ragazzi: Gli amici del giovedì, a cura di Anna Maria Romagnoli 25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini 30 Il sofà della musica Conversazioni e corrispondenza di Mario Labroca	16 — Microfono sulla città: Amalfi a cura di Mario De Nitto 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA I principi della Costituzione e il Diritto penale. Premesse - Il principio di legalità, di Marco Sinniscalco	16,50 A. Marcello: Concerto decimo con l'eco (a cura di E. Gracis) (Orch. Sinf. di Napoli della RAI, dir. L. Colonna)
17	Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio 55 Sui nostri mercati		17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Ugo Sciascia: Famiglia in crisi? - XII. Liti coniugali 17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallu musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche dal Programma Nazionale)
18	Cinque minuti di Inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker 05 Manetti & Roberts Amuri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la parteci- pazione di Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, le Gemelle Kessler, Meyssa, Paolo Panelli e Rosanna Schiaffino - Regia di Federico Sanguigni (Replica del Secondo Programma)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	17,45 P. Hindemith: Concerto op. 38 per orchestra (Orch. Filarmonica di Berlino, dir. l'Autore)
19	13 Sherlock Holmes ritorna di Conan Doyle e Michael Hardwick - Traduzione di Franca Cagnoni - 9° episodio: « Il rito di Mus- grave » - Regia di G. Morandi (Vedi Locandina) 30 Luna-park	19 — CORI DA TUTTO IL MONDO Un programma di Enzo Bonagura 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	17,45 P. Hindemith: Concerto op. 38 per orchestra (Orch. Filarmonica di Berlino, dir. l'Autore)
20	GIORNALE RADIO 15 Operetta edizione tascabile PAGANINI di Franz Lehár ROSE MARIE di Rudolf Friml e Herbert Stothart Orchestra diretta da Cesare Gallino	20 — FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curio- sità del campionato di calcio 20,10 Pippo Baudo presenta Caccia alla voce - Gara musicale ad ostacoli di D'Onofrio e Nelli con la partecipazione di Antonella Steni - Complesso diretto da Riccardo Vantellini - Regia di Dante Raiteri — Motta	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21	CONCERTO DEL QUARTETTO UNGHERESE (Registrazione effettuata il 13-1-1968 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica ») (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) 40 Le nuove canzoni	21 — Italia che lavora 21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE INGLESI 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 MUSICA DA BALLO	20 — Stagione Lirica della RAI L'OPERA DEI MENDICANTI Opera-ballata in tre atti di John Gay Versione ritmica italiana di C. V. Lodovici Musica di BENJAMIN BRITTEN Direttore Ferruccio Scaglia Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Ruggero Maghini - Regia di Giorgio Bandini (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Note illustrative di G. Pugliese Negli intervalli: 1) in Italia e all'estero, selez. di periodici italiani 2) (ore 22 circa): IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Al termine: A Parigi in libreria (Programma Scambio con l'O.R.T.F.) Rivista delle riviste Bollettino della transitabilità delle strade statali Chiusura
22	III Festival Internazionale di Musica leggera (Registraz. eff. il 10-10-1967 a Monaco di Baviera) 30 Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	
23	GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Antologia musicale

Ennio Porrino: *La bambola malata*, (Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Nino Bonavolonta') • Giuseppe Martucci: *Notturmo in sol bemolle maggiore*, op. 70; *Giga op. 61* (Orchestra Filarmonica di Trieste, dir. Francesco Mander).

19,13/Sherlock Holmes

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli e Franco Volpi. Personaggi e interpreti del nono episodio: Sherlock Holmes: Raoul Grassilli; Il dottor Watson: Franco Volpi; Reginald Musgrave: Loris Gizzi; Brunton: Edoardo Tognolo; Rachele: Elisa Mainardi.

SECONDO

10/Lo sciale di Lady Hamilton

Personaggi e interpreti del nono episodio: Lady Hamilton: Lucia Catullo; Maria Antonietta: Nella Bonora; Il sergente Suard: Giampiero Becherelli; Lafavette: Giorgio Gusso; Re Luigi XVI: Franco Luzzi; L'Ambasciatore: Carlo Ratti e inoltre: Nico Camizzone, Corrado De Cristofaro, Rinaldo Miranelli, Franco Morgan, Elio Mugnani, Paolo Santangelo, Gino Susini, Angelo Zanobini.

15,15/Grandi cantanti lirici: Cerquetti-Tagliabue

Vincenzo Bellini: *Norma*; «Casta diva» (soprano Anita Cerquetti - Orchestra Stabile e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Gianandrea Gavazzeni); Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; «Largo al factotum» (baritono Carlo Tagliabue - Orchestra Sinfonica diretta da Umberto Berrettoni); Giacomo Puccini: *Tosca*; «Vissi d'arte» (Anita Cerquetti) • Giuseppe Verdi: 1) *Otello*; «Credo in un Dio crudele» (Carlo Tagliabue - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi); 2) *Ernani*; «Ernani, Ernani, inviami» (Anita Cerquetti - Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Gianandrea Gavazzeni); Ruggero Leoncavallo: *Pagliacci*; «Si può» (Carlo Tagliabue - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Ugo

Tansini) • Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*; Suicidio (Anita Cerquetti).

TERZO

11,05/Ritratto di autore: Liszt

San Francesco da Paola cammina sulle onde, dalle «Due Leggende» (pianista Gyorgy Cziffra) • *Hungaria*, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Stato Ungherese diretta da Janos Ferencsik) • *Tre Sonetti del Petrarca*: Pace non trovo e Benedetto sia il giorno - I vidi in terra angelici costumi (Petre Munteanu, tenore; Antonio Beltrami, pianoforte) • *Rapsodia ungherese n. 9 in mi bem. magg.* • *Carnevale di Pest* (pianista Erwin Laszlo).

13/Antologia di interpreti

Direttore Georg Solti: Richard Wagner: *Idillio di Sigfrido*, per tredici strumenti (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Soprano Virginia Zeani: Gaetano Donizetti: *Mariza di Rohan*; «Cupa mestizia» • Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur*; «Poveri fieri» • Jules Massenet: *Thais*; «Ah, je suis seule» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Pianista Nicolai Orloff: Frédéric Chopin: *Otto Preludi* dal- l'op. 28: in fa diesis minore - in si maggiore - in sol maggiore - in mi minore - in mi bemolle maggiore - in mi bemolle minore - in si bemolle maggiore - in sol minore; Peter Iljich Ciaikovski: *Notturmo in do diesis minore* op. 19 • Tenore Richard Conrad: Wolfgang Amadeus Mozart: *Il ratto dal serraglio*; «Ich baue ganz auf deine Stärke» • Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; «Ecco ridente in cielo» • Daniel Auber: *La muia di Portici*; «Du pauvre, seul ami» (Orchestra New Symphony di Londra diretta da Richard Bonynge) • Violinista Alfredo Campoli: Giuseppe Tartini: *Sonata in sol minore* • *Il trillo del diavolo* (Al pianoforte George Malcolm) • Direttore Ferenc Fricsay: Paul Dukas: *L'apprenti Sorcier*, scherzo sinfonico (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi).

15,30/Corriere del disco

Gustav Mahler: *Sinfonia n. 8* in mi bemolle maggiore • *Sinfonia dei Mille*, per soli, coro di voci bianche, doppio coro e orchestra: Inno • *Veni, Creator Spiritus* • Scena finale della II parte del «Faust» di Goe-

the (Erna Spoorenberg, Gwyneth Jones e Gwyneth Annear, soprani; Anna Reynolds e Norma Procter, contralti; John Mitchinson, tenore; Vladimir Ruzdjak, baritono; Donald McIntyre, basso - Orchestra Sinfonica di Londra - Cori del Festival di Leeds e dell'Orchestra Sinfonica di Londra, Giovani Cantori di Orpington, Coro di voci bianche della Scuola di Highgate e Gruppo musicale infantile di Finchley - Direttore Leonard Bernstein. (Disco C.B.S.).

19,15/Concerto di ogni sera

Luigi Boccherini: *Quintetto in mi minore* per chitarra e archi: Allegro moderato - Adagio - Minuetto - Allegretto (Fritz Wersching, chitarra; Rodolfo Feliciani, Wolfgang Neiningner, violini; Marianne Majer, viola; August Wenzinger, violoncello) • Johannes Brahms: *Sedici Valzer op. 39* (pianista Noël Lee).

20/L'Opera dei mendicanti

Personaggi e interpreti (cantanti e attori): La mendicante: Anna Caravaggi; Madama Del Soffia: Gloria Lane; Il Soffia: Boris Carmeli; Polly: Floriana Cavalli; Il capitano Macheath: Giuseppe Di Stefano; Il Toppa: Walter Alberti; Lucy Del Toppa: Giuliana Tavolaccini; Il Truffa: Carlo Franzini; Madama Lusina: Delia Valli; Suki Borsanera: Susanna Maronetti; Dama Battibecco: Ivana Erberta; Dolly Portabacca: Elsa Giovine; Dama Porcacciera: Wilma D'Eusebio; Molly Faccinbronzo: Elena Magio; Jenny Lungamano: Rosina Cavicchioli; Ben Mulinello: Claudio Giombi; Wat Tenebrone: Remo Foglino; Matteo La Zecca: Renzo Gonzales; Jenny Agonia: Graziano Giusti; Ned Battocchio: Franco Vaccaro; La signora Diana Pillacchera: Giuseppe Arista; Un cameriere: Maurizio Merli; Un servo d'osteria: Gigi Angelillo; Un carceriere: Giovanni Moreri.

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Seiderbecke: *Davenport blues* (Maty Matlock) • Oliver: *Doctor jazz* (Jack Teagarden) • Mc Hugh-Fields: *I can't give you* (Benny Goodman) • Freeman-Bowman: *Dave's blues* (Bud Freeman).

SEC./14/Juke-box

Califano-Remigi: *Il giorno dell'amore* (Elio Gandolfi) • Testa-Lobo-Nitinho: *Tristezza per favore* va via (Ornella Vanoni) • Natupete: *Whispering sailor* (The Bill Shepherd Sound) • Romeo: *Il menestrello* (Armando Romeo) • Bardotti-Vianello: *Se c'è una stella* (Wilma Goich) • J. Brown: *Stone fox* (The Animals) • Hopkins: *Except from a steenage opera* (Keith West) • Cassia-Shuman-Lynch: *Un giorno d'amore* (Corrado Francia) • Palavicini-Massara: *La siepe* (Bobbie Gentry).

8,45 Lezioni di francese (III corso). 9 Radio mattina. 11,05 Trasm. da Ginevra. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Radio Caterina Casella. 13,10 Il romanzo a puntate. 13,20 Ernest Bloch: Suite per viola e pf. (William Primrose, v.l.a.; David Stimer, p.). 14,10 Radio 24. 16,05 Op-op, canzoni. 16,10 Mark Twain: 19,15 Radio Ginevra. 16,05 Primo incontro, quattro chiacchiere musicali di Benito Giannotti. 16,30 Canti regionali italiani. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19,15 Chitarrata. 19,15 Notte dell'Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Contrasti: Cose vecchie e nuove. 20,30 - Guglielmo d'Aquitania, dramma sacro in tre parti di Giovanni Battista Pergolesi (rev. Luciano Sgrizzi - Solisti e Orchestra della RSI, dir. Edwin Leeper). 21,50 Ritmi. 22,05 La tela di 19,15. 22,30 Galleria del jazz. 23 Notiziario - Attualità. 23,20-23,30 Commiato.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: • Midi musicale. 14 RDRS: Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera italiana: Musica. 17,30 Tardopomeriggio. 1) Diogenio Bagaglia: Sonata per vl. e pf. (Giorgio Silzer, vl.; Jürgen Rooster, pf.). 2) L. van Beethoven: 33 variazioni sopra un'opera di Diabelli (Robert Kolben, pf.). 18 Radio Gioventù. 18,30 Orchestra Radiosa. 19 Per i lavoratori. 19,15 Svizzera 19,30 Teatro da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Ribalta internazionale. 20,45 Teatro al microfono, cronache di Reto Böldi. 20,50-22,30 - Splendore nell'antica casa, dramma in tre atti di Ugo Betti.

Suona il Quartetto Ungherese



Zoltan Szekely è il primo violino

OPERE DI HAYDN E DI BEETHOVEN

21 nazionale

Si trasmette stasera un concerto del Quartetto Ungherese, complesso da camera ben noto nei più importanti centri musicali di tutto il mondo, di cui fanno parte i violinisti Zoltan Szekely e Michael Kutner, il violonista Demes Koromayz ed il violoncellista Gabriel Magyar. In programma due mirabili interpretazioni registrate il 13 gennaio scorso dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la società «Amici della musica».

In apertura il Quartetto in re maggiore, op. 64, n. 5 «L'Alloddio» di Franz Joseph Haydn, nei movimenti Allegro moderato, Adagio cantabile, Minuetto (Allegretto) e Finale (Vivace). Composto nel 1790 e dedicato al ricco commerciante e dilettante violinista Johann Tosti, è questo uno dei più popolari quartetti di Haydn, che, secondo Robert Sondheim, rivelerebbe l'influenza della musica dell'«opéra comique» francese. Segue il tragico Quartetto in fa minore, op. 95 di Ludwig van Beethoven. I biografi del Maestro di Bonn e soprattutto il Rolland vogliono giustificare il conforto di questa musica considerandola come l'espressione del dolore di Beethoven per il mancato matrimonio con Teresa Malfatti. Composto nel 1810 e dedicato al barone Zmeskall von Zmeskall, Beethoven lo chiamò «Quartetto serio». Fin dal primo movimento, si avverte la sofferenza del musicista. Anche il secondo movimento è caratterizzato da una profonda tristezza e si chiude con accenti di rassegnazione. Sentimenti, quest'ultima, che si notano anche nei successivi movimenti: Allegretto assai vivace ma serio, Larghetto espressivo e Allegro agitato. In quel periodo il Maestro era preoccupato di non trovare moglie. Quarantenne, scriveva infatti scherzando al barone Gleichenstein: «Ora potete aiutarvi a cercare moglie. Se potete trovarne una di bell'aspetto, laggiù a Friburgo, che possa all'occasione dedicare un sospiro alle mie armonie... allora preparate senz'altro l'incontro. Ma deve essere piacente: non posso amare nulla che non sia bello, e altrimenti mi stesso». E per aver perso la Malfatti aveva già composto qualche tempo prima il Lied «Wonne der wehmüt» (Langore della malinconia), su testo di Goethe: «Non accugetevi, non asciugatevi lacrime dell'eterno amore!». Nel Quartetto op. 95, anche se in qualche battuta pare prevalere la serenità, di «lacrime» ce ne sono davvero in abbondanza. Scrive Antonio Bruers: «E' uno dei più tragici quartetti di Beethoven. C'è anche in esso la lotta tra il dolore e la gioia, la lotta tra la vita e la morte, l'atmosfera di grave mestizia. Io lo chiamerei «Quartetto dello sconcerto», espressione delle tante tragiche ore di isolamento, di persecuzione, di desolazione sofferte da Beethoven». Il Maestro soffriva anche fisicamente. Non si era ancora ripreso dai forti attacchi di febbre che ne si ebbe nel 1809, a Vienna, dove aveva dovuto essere letto. In quella condizione si aggravava terribilmente. Beethoven cominciava a non udire nemmeno la musica che eseguiva al pianoforte: gli amici gli parlavano, ma Beethoven non riusciva più a sentire la loro voce. La prima esecuzione dell'op. 95 si ebbe nel maggio del 1814. Fu l'ultima volta che Beethoven suonò il pianoforte in pubblico, impedito appunto negli anni seguenti dalla terribile sordità.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calaissetta O.C. su kHz 600 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Canzoni di sempre - 23,15 Musica per tutti. - 3,30 Archi in parata - 1,06 Per voci e strumenti - 1,36 Vetrina del melodramma - 2,06 Complessi jazz - 2,36 Motivi da operette e commedie musicali - 3,06 Orchestra alla ribalta - 3,36 Canzoni da ricordare - 4,06 Virtuoso nella musica strumentale - 4,36 Antologia di successi - 5,06 Ritmi del Sud America - 5,36 Musica per un «buongiorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiomale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Passio et Mors D.N.J.C. secundum Lucam, oratorio per soli, coro e orchestra di Krzysztof Penderecki, direzione di Henrik Czys con il Coro e l'Orchestra di Cracovia. 19,15 Timely words from the pope. 19,33 Radioguaremasima nell'Anno della Fede: Incontri con i Padri Apostolici. Commento di Mario Gossini al documento Teologia e Magistero: La maturazione della Fede (3). 20,15 Notiziario e Attualità. 20,15 Peché oratione. 20,45 Theologische Fragen. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Libros de España en el Vaticano. 22,30 Replica di Radioguaremasima.

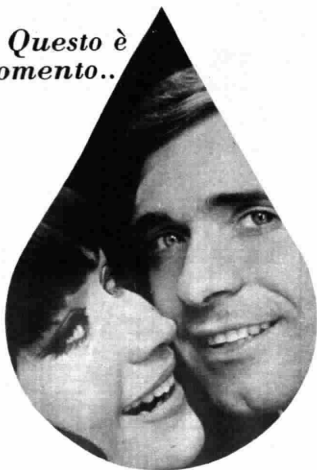
radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7,15 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Musica di Rimski-Korsakov. 1) La notte di maggio, ouverture. 2) Fantasia sopra temi serbi. 8,45 (Radiorchestra dir. Leopoldo Casella).

Questo è
il momento...



in cui siete felici di aver usato

Odol

Sciaguratevi la bocca con Odol!
Sarete sempre sicuri di avere
la bocca fresca e l'alito puro.
Bastano poche gocce di Odol liquido
per proteggere i denti e
purificare "a fondo" la bocca.
Odol arriva dove lo spazzolino
non può arrivare.

Flaconi da L. 300 500 750
e Siphon a L. 1000



Concessionaria per l'Italia: JOHNSON & JOHNSON S.p.A.

SCUOLA DI TAGLIO PER CORRISPONDENZA



Con una modesta spesa, seguendo i corsi
da casa vostra, diventerete sarte model-
liste provette in brevissimo tempo e rice-
verete gratis tutto l'occorrente per le
lezioni + 10 modelli. Chiedete opuscolo
illustrativo gratuito a:

SCUOLA UGLIONI - via B. Cellini, 2/A - 20129 MILANO

UN DISCO CON TUTTE LE
12 CANZONI DEL

IL SOLO
ORIGINALE A L. 1490

(* spese postali)



COMPILATE IL TAGLIANDO ED INCOLLATELO SU
CARTOLINA POSTALE INVIANDOLO A:

CASA DISCOGRAFICA MODERNA
VIA ZAMENHOF 21 - MILANO

Vi prego di inviarmi il disco "10° Zecchino d'Oro" a L. 1.490 + spese pos-
tali. Pagherò al postino alla consegna del pacco.

NOME

COGNOME

VIA

CITTA'

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scasistiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministe-
ro della Pubblica Istruzione, pre-
senta

SCUOLA MEDIA

10,30 Religione
Padre Antonio Bordonali
Esperienze missionarie

11 - Educazione musicale
Prof. Enrico Mancusi
L'organo

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Fisica
Prof. Piero Giorgio Bordini
Meccanica classica e relativistica

12 - Chimica
Prof. Eugenio Bertorelli
Metodi elettrochimici di analisi

meridiana

12,30 SAPERE
Replica delle trasmissioni 1967
Incontro con la musica
a cura di Gianfilippo de' Rossi

Realizzazione di Agostino Di
Claudio e Walter Mastrangelo
10ª ed ultima puntata

13 - IL CIRCOLO DEI GENITORI
a cura di Giorgio Ponti

E' solo una questione di estetica?
I problemi dello strabismo
Servizio filmato a cura di Clau-
dio Duccini

I sogni del bambino
Intervento del Prof. Franco For-
mari

Realizzazione di Marcella Ma-
schietto

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30-14

TELEGIORNALE

**16,30 MILANO: CORSA TRIS DI
TROITTO**
Telecronista Alberto Giubilo

per i più piccini

17 - LANTERNA MAGICA
Programma di film, documenta-
ri e cartoni animati
a cura di Luigi Esposito
Presenta Emanuela Fallini
Realizzazione di Michele Sca-
glione

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Confezioni Marzotto - Biscot-
ti al Plasmom - Tortellini Fior-
ravanti - Merendero Talmone)

la TV dei ragazzi

17,45 a) VANGELLO VIVO

a cura di Padre Guida
Regia di Michele Scaglione

b) GIOCHIAMO AL TEATRO
Testi di Maria Signorelli e Sil-
vana Giacobini
Realizzazione di Lydia Cattani
Roffi

ritorno a casa

GONG
(Luxallex tende alla venezia-
na - Ringo Pavesi)

**18,45 CONCERTO DI MUSICA
DA CAMERA**

del Duo Puliti Santoliquido-
Antiteatroff
Pianoforte: Ornella Puliti San-
toliquido, violoncello: Massimo
Antiteatroff

Edward Grieg: Sonata in la mi-
nore op. 36 per violoncello e
pianoforte: a) Allegro Agitato,
b) Andante molto tranquillo, c)
Vivace

Ripresa televisiva di Walter Ma-
strangelo

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Silvano Giannelli
Il lungo viaggio: le grandi reli-
gioni
a cura di Egidio Caporello e An-
gelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Ales-
sandro
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cucine Scic - Dentifricio Bi-
naca - Cinzano - Monda
Knorr - Ajax lanciaire bianco
- Cedrati Tassoni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Ragù Manzotin - Materassi
gommapiuma Pirelli - Lanse-
tina - Oro Pilla - Seta Lac -
Polivetro)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Vafer Saiwa - (2) Zop-
pas - (3) Olio Topazio - (4)
Locatelli - (5) Marzotto
I cortometraggi sono stati re-
alizzati da: 1) Arno Film 2)
Paul Film - 3) General Film -
4) Organizzazione Pagot - 5)
Freelance

21 -

TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'

a cura di Brando Giordani

DOREMI'

(Talco Felce Azzurra Paglieri -
Lotteria di Agnanno - Co-
perte Lanerossi)

22 - LA PAROLA ALLA DIFESA

Una speranza per Charlie

Telefilm - Regia di Sidney

Katz

Prod.: C.B.S.

Int.: E. G. Marshall, Robert
Reed, Tom Bosley, Patrick
Mc Vey, Mitchell Ryan, Mi-
chael Higgins

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 - Tageschau

20,10 Spiel um Schmuck

Mit Schwertern und Dia-manten

Fernsehkurzfilm mit Curd

Jürgens

Regie: Curd Jürgens

Verleih: TV STAR

20,45-21 Berge, Täler und

Menachen

Luis Trenker erzählt mit sei-

ner Kamera

Sonniges Südtirol

Regie: Luis Trenker

SECONDO

**18 - Il Ministero della Pubblica
Istruzione e la RAI-Radiotele-
visione Italiana presentano**

NON E' MAI TROPPO TARDI
1º corso di istruzione popolare
per adulti analfabeti

Insegnante Alberto Manzi
Allievemento di Kicca Mauri Cer-
rato

18,30-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di inglese

a cura di Biancamaria Tedeschini

Lalli

Realizzazione di Salvatore Bal-

dazzi

Replica della 23ª e 24ª trasmis-

sione

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Prodotti Presbitero - Magne-
sia Bisurata - Caffè Star -
Omo - Biscotti Colussi Peru-
gia - Rosso Antico)

21,15

L'ISOLA DEL TESORO

dal romanzo di R. L. Ste-
vensen

Quarta puntata

Regia di Wolfgang Liebenei-

ner

(Presentato dalla Teleproduzioni

S.p.A.)

DOREMI'

(Olio d'oliva Dante - Pasta del
Capitano)

22,15 DALLE ANDE ALL'HIMA- LAYA

Storie del lavoro italiano nel
mondo

a cura di Ilario Fiore
con Antonio Cifariello e Ro-
mano Battaglia

Seconda puntata

TV SVIZZERA

**14 Telescuola presenta: IL GHIA-
CIAIO: MODELLORE DI PAE-
SAGGIO.** Telescuola del prof. Gui-
do Cotti e Pierangelo Donati

**15 Telescuola presenta: IL GHIA-
CIAIO: MODELLORE DI PAE-
SAGGIO.** (ripetizione)

**16 Telescuola presenta: IL GHIA-
CIAIO: MODELLORE DI PAE-
SAGGIO.** (ripetizione)

18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo»
Trattamento condotto da Fernan-
do Rainoldi. «Pranzo per un me-
se». Disegno animato della serie

«Vita allo zoo». «La bambola
brutta». «Fieba della serie». «Un
maialino nel bosco»

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 GLI UCCELLI DEL TUONO. In-
chiesta della serie «Il pericolo è
il mio mestiere»

19,45 TV-SPOT

19,50 JAZZ CLUB. Jean Luc Ponty
Quartet al Festival internazionale
del jazz di Lugano. Ripresa dife-
rita dal Teatro Apollo. 1ª parte

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di
avvenimenti della Svizzera italiana

21 CINETECA. Appuntamento con gli
amici del film. «Nella città l'in-
ferno». Lungometraggio interpre-
tato da Anna Magnani e Giulietta
Masina. Regia di Renato Castelli.
Presentazione di Sandro Bian-
coni

22,35 TELEGIORNALE. 3ª edizione

«Dalle Ande all'Himalaya»: il lavoro italiano nel mondo

LA DIGA A 3000 DI QUOTA

ore 22,15 secondo

A tremila metri di quota un piccone di cinque chili sembra pesarne venti, mentre il cuore impazzito vuole sempre più ossigeno e ogni gesto, ogni passo, ogni sforzo costa una fatica tre volte, quattro volte più del normale. E' in queste condizioni che duecento tecnici italiani stanno scavando una galleria lunga venti chilometri nella quale imbrigliare le acque del Mantaro, il fiume delle Ande Peruviane. Quando l'opera sarà terminata, la forza del Mantaro trattenuta e costretta a passare attraverso le turbine si tramuterà in energia vitale. E' dal 1966, l'anno in cui la «Impregilo», l'impresa italiana che ha avuto l'incarico dal governo peruviano di costruire l'impianto idroelettrico del Mantaro, che questi uomini vivono nel cuore delle Ande, in un villaggio che è proprio all'imbocco della galleria. Alcuni di loro hanno portato con sé le mogli, i figli. E l'impresa, per questi bambini, ha fatto venire dall'Italia un maestro.

Così, quando gli operai al termine del turno di otto ore in galleria, tornano all'aria aperta, è come se tornassero a casa, dove c'è qualcuno che li aspetta veramente. Resteranno



Operaio italiano al lavoro nei cantieri della diga sul Mantaro

no lassù per altri quattro anni: tanto tempo occorrerà perché il grande impianto sia terminato.

Cento milioni di dollari, più di 62 miliardi di lire è il costo dell'opera: buona parte di questa somma, circa la me-

tà, rappresenterà il guadagno dei tecnici italiani che la stanno realizzando. E' questo uno degli aspetti fondamentali del nuovo tipo di emigrazione dei nostri lavoratori: non è più l'epoca del «passaporto rosso», dell'offerta senza condizioni di un paio di braccia in cambio di un tozzo di pane. Oggi l'Italia esporta la sua capacità tecnica, le sue maestranze specializzate in quanto gruppo omogeneo d'assie-

me, in condizioni di concorrenza con decine di altre nazioni. Alla gara di appalto per la diga del Mantaro, ad esempio, oltre al gruppo italiano che ha vinto, avevano partecipato ditte tedesche, belghe, giapponesi, francesi. Ma se oggi gli italiani stanno lavorando sulle Ande non è soltanto perché le offerte sono state migliori, ma è anche per la particolare garanzia che essi potevano offrire. In Perù, così come in Colombia, in Argentina e in altre nazioni del Sud America, essi infatti hanno legato il loro nome a decine di grandiose realizzazioni tecniche: ecco la vera garanzia. Le tangibili prove delle loro capacità.

La centrale del Mantaro, quindi, non rappresenta che una tappa di questa pacifica marcia di conquista. Ma è una marcia che costa fatica e sacrifici. La galleria del Mantaro — ad esempio — non è solo la più lunga che mai sia stata scavata nelle Ande, ma è anche la più pericolosa. La estrema friabilità della roccia, i gas che pericolosi fuoriescono da ogni perforazione, l'altitudine alla quale si lavora, il dovere costruire proprio nel cuore della montagna l'edificio per la centrale lungo più di 100 metri e largo 30, dicono che l'impresa non era alla portata di tutti.

A questi uomini straordinari è dedicato il racconto di questa sera, una delle cento storie del lavoro italiano nel mondo.

Ezio Zefferi

questa sera
in Carosello
vi proporrà con
junior
lusso
arredo
una scelta sicura
che comunque...

...in più è
3oppas

studio calderini

ore 21,15 secondo

L'ISOLA DEL TESORO

Riassunto delle puntate precedenti

Il giovane Jim Hawkins vive con la madre, proprietaria di una locanda, in un paese di mare della Scozia. E' loro ospite Bill Bones, un vecchio pirata che custodisce una cassa contenente una mappa con le indicazioni per ritrovare in un'isola il tesoro del pirata Flint. Bones muore di colpo dopo aver ricevuto la visita di un ex compagno, e Jim che ha messo le mani sulla mappa, riesce a sfuggire a un gruppo di pirati giunti alla locanda per impadronirsi, a loro volta, del segreto di Bones. Insieme con il giudice Trelawney e al dottor Livesey, Jim si imbarca sulla goletta «Hispaniola» per raggiungere l'isola del tesoro. Fa parte della spedizione, come cuoco, un certo Silver — un uomo con una gamba di legno e dall'aria misteriosa — verso cui Jim si sente attratto. Al sedicesimo giorno di navigazione il «secondo», signor Arrow, sparisce misteriosamente. Nascosto, Jim ascolta i discorsi di Silver e degli uomini dell'equipaggio. Apprende così con terrore che sono dei pirati che aspettano il momento opportuno per impadronirsi della nave.

La puntata di stasera

Giunto all'isola, dove è nascosto il tesoro del pirata Flint, il giovane Jim riesce a sbarcare di nascosto e a sfuggire agli uomini di Silver. Incontra poi un certo Ben Gun che gli racconta in che modo il pirata abbia celato il suo tesoro. Ritornato nell'isola con altri filibustieri per impossessarsene, Ben Gun venne abbandonato dai compagni dopo che ogni ricerca risultò vana. Intanto gli amici di Jim credono che il giovane si sia unito ai pirati e decidono di abbandonare la nave e di rifugiarsi in un fortino a rova. Jim, dopo molte avventure, riesce a ricongiungersi al capitano Sollett.

ore 22 nazionale

LA PAROLA ALLA DIFESA:

«Una speranza per Charlie»

Accusato di omicidio, Charlie Barry — un povero recluso umano — viene difeso dal Preston. Il suo caso serve agli avvocati come pretesto per un dibattito in aula sul grave problema dei vagabondi, dei falliti e degli alcoolizzati che vivono ai margini della società. Ma il compito più difficile per gli avvocati è quello di riuscire ad ottenere la piena fiducia dell'imputato. Solo dopo averla ottenuta potranno difendere efficacemente Charlie davanti ai giudici.

La Playtex Italia HA FESTEGGIATO I SUOI COLLABORATORI

La Playtex Italia ha riunito nei saloni dell'Hotel Hilton di Roma i suoi dipendenti in Italia per la tradizionale festa di ogni anno.

Un banchetto, musiche, danze hanno allietato la riunione, nel corso della quale sono stati premiati alcuni collaboratori con più lunga anzianità di servizio, tra cui Mr. Paul Russo, direttore di Produzione.

Era presente il direttore generale della Playtex Italia, Mr. Lee R. Engel il quale, consegnando i premi, ha rivolto ai collaboratori parole di augurio e di ringraziamento per il lavoro svolto.

Premiate le migliori lettere di vendita 1967

La Giuria del Premio «Lettera di Vendita - L'Ufficio Moderno» 1967 ha assegnato i premi previsti dal concorso alle seguenti aziende:

PREMIO BASSETTI per la migliore lettera di vendita, edita, alla Società AGIP S.p.A.

PREMIO MONDADORI per una serie di lettere editate, alla Ditta SUNDAY International di Bolzano

PREMIO L'UFFICIO MODERNO per il miglior testo di pieghevole edito, alla Società SAIPPO S.p.A.

I Premi assegnati verranno consegnati nel corso di una cerimonia che si terrà alle ore 17,30 di martedì 12 marzo 1968 presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Milano, alla presenza di Personalità e Dirigenti della vita aziendale milanese.

6	30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti	
7	Giornale radio 10 Musica stop 47 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sette arti - Sul giornali di stamane 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Johnny Dorelli, Marisa Sannia, Edoardo Vianello, Milva, Nicola Arigliano, Isabella Iannetti, Aurelio Fierro, Miranda Martino, Antoine - Palmolive	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Elio Pandolfi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA - Chlordont	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo Manetti & Roberts Colonna musicale Musiche di Gershwin, Philips, Wieniawski, Boneschi, Waldeufel, Marinuzzi, Cilea, Brown, Rapee, Dvorak, Ponce, Osborn, Tournier, Wolf-Ferrari, Weber	9,09 Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 ROMANTICA - Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale - Società del Plasmion	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) 9,30 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - Radioquiz (da Lucia), a cura di Giuseppe Aldo Rossi (Replica del Programma Nazionale del 21-3-1968)
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare) Figure della Resistenza: Don Morosini, a cura di Stelio Tanzini - Regia di Massimo Scaglione Henkel Italiana 35 Le ore della musica (Prima parte) Voci di primavera, Ti ho sposato per allegria, Relese me, Ma se tu vorrai, Stardust, What's new Pussycat?, España-rapsodia	10- Lo sciale di Lady Hamilton Originale radiofonico di Vincenzo Talarico - 10° episodio - Regia di Pietro Masserano Taricco (Vedi Locandina) - Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA - Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Secondo Lea Un programma con Lea Padovani - Testi di Rosalba Oletta - Regia di G. Magliulo - Nuovo Omo	10- R. Schumann: Sonata in fa diesis min. op. 11 (pf. A. Brailowsky) * S. Prokofiev: Musiche infantili op. 65 (pf. G. Sebok) 10,45 L. Marenzio: Sei Madrigali (Singgemeinschaft Rudolf Lamy, dir. R. Lamy)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) Pavesi, Biscottini di Novara S.p.A. 24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori - Spic & Span Formaggio Ramek 30 PROFILI DI ARTISTI LIRICI: Soprano Régine Crespin	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde il prof. Nicola D'Amico Doppio Brodo Star 11,41 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Vedi Locandina)	11,05 H. Berlioz: Aroldo in Italia, Sinfonia op. 16 con viola solista (Sol. Y. Menuhin) (Orch. Philharmonia di Londra, dir. C. Davis) * J. Sibelius: La Figlia di Pohjola, fantasia sinfonica op. 49 (Orch. Philharmonic Promenade di Londra, dir. A. Boult)
12	Giornale radio 05 Contrappunto 35 Si o no 41 Periscopio - Vecchia Romagna Buton 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese: Vita magra dello scrittore inglese 12,20 M. Ravel: Trio in la per pf., vl. e vc. (L. Kantner, pf.; Y. Menuhin, vl.; G. Cassado, vc.) * A. Dvorak: Quartetto in mi bem. magg. op. 51 per archi (Quartetto Vlach)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno 20 PONTE RADIO Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di Sergio Giubilo	13- Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini - Coca-Cola 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute Caffè Lavazza 13,35 IL SENZATITOLO Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia	13,05 CONCERTO SINFONICO Solista Adriana Brugnolini E. Grieg: Concerto in la min. op. 16 per pf. e orch. (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. O. Zilino) * S. Rachmaninov: Concerto n. 3 in re min. op. 30 per pf. e orch. (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. L. Schaeren)
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 36 Zibaldone italiano	14- Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Per gli amici del disco - R.C.A. Italiana	14,30 CONCERTO OPERISTICO Baritono Robert Merrill (Vedi Locandina)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio 35 Il linguaggio della liturgia quaresimale a cura di Don Costante Berselli VI. Il grande gioco della vita 45 Relax a 45 giri - Ariston-Records	15- Per la vostra discoteca - C.A.R. Dischi Juke-box GRANDI PIANISTI: GEZA ANDA (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virgilio Rotondi	15,20 H. Villa Lobos: Bachianas Brasileiras n. 6 per fl. e fg. (S. Baron, fl.; B. Garfield, fg.) 15,30 N. Delio Iolo: Serenata (Orch. della American Recording Society, dir. H. Swarowsky) 15,45 Georg Friedrich Haendel ACI E GALATEA Cantata per soli, coro e orchestra (Vers. ritm. ital. di V. Gui) (Galatea: Orietta Moscucci; Aci: Juan Oncina; Polifemo: Raffaele Arié - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. V. Gui - Me del Coro R. Maghin)
16	«Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi» - Rassegna a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di Marco Lami 25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini 30 JAZZ JOCKEY, un programma di Marcello Rosa	16- Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Le malattie del fegato - La «sindrome post-colelitomia», di Carlo Arullani	17- Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 E' possibile fotografare i sogni? - Risponde Emilio Servadio 17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche dal Programma Nazionale) 17,45 B. Porena: Musica per archi n. 2 (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Rossi)
17	Giornale radio 05 Vi parla uq medico - Mario Greco: «L'obesità: prevenzione e cura» 11 Interpreti a confronto a cura di Gabriele de Agostini Musiche di Beethoven - XII. Sonata in do min. op. 111 40 Tribuna dei giovani Settimanale di critica e di informazione giovanile, a cura di Enrico Gastaldi e Gino Crotti La parte dei giovani - Cronache giovanili - Dopo il terremoto	18- APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio Sui nostri mercati 18,55 LE PIACE IL CLASSICO? Quiz di musica seria presentata da Enza Sampò Johnson & Son 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	18- NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale M. Luzzi: La ristampa di un libro famoso: il Pascoli di Cecchi - G. Baldini: Amore moderno di Meredith - E. Croce: Un «miniromanzo» tedesco - A. M. Ripellino: «Inserzione per una casa in cui non voglio più abitare» di B. Hrabal - Echi e verifiche: B. Boccia: La concezione etica del teatro di Pizzetti 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
18	10 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker 15 Sui nostri mercati 20 PER VOI GIOVANI - Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina)	20- Teatro stasera Rassegna quindicinale degli spettacoli, a cura di Rolando Renzoni 20,45 Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano	20,30 L'eredità dalle macromolecole all'uomo III. Acidi nucleici e cromosomi a cura di Claudio Barigozzi
19	13 Sherlock Holmes ritorna di Conan Doyle e Michael Hardwick - Traduzione di Franca Cancogni - 10° ed ultimo episodio: «I piani di Bruce-Parkington» - Regia di Guglielmo Morandi (Vedi Locandina) 30 Luna-park	21- La voce dei lavoratori 21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI (V. nota) 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Le nuove canzoni	21- In India con Pier Paolo Pasolini (Appunti per un film) Un programma di Romano Costa
20	GIORNALE RADIO 15 Il classico dell'anno ORLANDO FURIOSO, raccontato da ITALO CALVINO - 12° «Il palazzo incantato» - Lettura di Lupo e Bonagura - Regia di Nanni de Stefani 45 Dall'Auditorium di Torino Stagione Sinfonica Pubblica della RAI Concerto sinfonico diretto da Lovro von Matacic con la partecipazione del violinista Viktor Tretyakov - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Il giro del mondo	22- GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	22- IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 In Italia e all'estero, selez. di periodici stranieri 22,40 IDEE E FATTI DELLA MUSICA 22,50 Poesia nel mondo - Poeti cattolici nell'Inghilterra vittoriana a cura di Giuliana Scudder; II. Francis Thompson 23,05 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura
21	Parliamo di spettacolo		
22	GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte		
23			

22 marzo
venerdì

TERZO

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

19,13/Sherlock Holmes

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli e Franco Volpi. Personaggi e interpreti del decimo ed ultimo episodio: Sherlock Holmes: Raoul Grassilli; Il dottor Watson: Franco Volpi; L'ispettore: Natale Peretti; Mr. Mycroft: Giulio Oppi; Un maggiolino: Alberto Ricca; Colonnello: Walter: Edgardo Tonolo; Poirot Westbury: Elisa Mainardi; Sidney Johnson: Franco Alpreste; Signora Hudson: Irene Aloisi; ed inoltre: Igino Bonazzi, Renzo Lori.

20,45/Concerto sinfonico

diretto da Lovro von Matatic

Anton Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi maggiore: Allegro moderato - Adagio - Scherzo (Prestissimo) - Finale (Mosso ma non troppo presto) • Peter Iljich Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra: Moderato - Moderato assai - Allegro giusto - Canzonetta - Finale (solista Viktor Tretiakov).

SECONDO

10/Lo scialle di Lady Hamilton

Personaggi e interpreti del decimo episodio: Lady Hamilton: Lucia Cautullo; Maria Antonietta: Nella Bonora; Maria Carolina: Renata Negri; Ferdinando IV: Alberto Bonucci; Il generale Carter: Carlo Lombardi; Il Cavaliere Medici: Ettore Carloni; Viosmenil: Carlo Ratti; Viaggiatrice: Emanuela Fallini e inoltre: Bruno Breschi, Franco Luczi, Maurizio Manetti, Vivaldo Martoni, Rinaldo Miranelli, Renzo Rossi, Nino Veglia, Angelo Zanobini.

11,41/Canzoni degli anni '60

Calabrese-C. A. Rossi: E se domani (Fausto Cigliano); • Migliacci-Mecchia: Patatina (Wilma De Angelis); • Bongusto: Dolce, dolce (Fred Bongusto).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 353,7, dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kHz 6000 pari a m 48,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e da il canale di Filodiffusione.

22,45 Musica nella sera. 23,15 Concerto di musica leggera con le orchestre di Paul Mauriat, Herbie Mann, Franck Pourcel, Ted Heath, Perez Prado, Oliver Nelson, Maynard Ferguson, Johnny Keating, i complessi Dizzy Gillespie, The Shadows, Jimmy Smith; i cantanti Aretha Franklin, The Beach Boys; il solista di organo Shirley Scott; i 3,36 Motivi per tutte le età; 1,06 Chioscuri musicali; partecipano le orchestre di Tito Rodriguez, Norrie Paramor, Frank Chackfield, Harry James, Johnny Douglas, Werner Müller, Ray Conniff, Bert Kampfert, Quincy Jones - 2,36 Romanze da opera - 3,06 Tra swing e melodia - 3,36 Voci e canzoni - 4,06 Canzone italiana - 4,06 Invito alla musica - 4,36 Concerto in minuita - 5,06 Canzoni per lui e per lei - 5,36 Musica per un "buon-giorno".

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

gusto) • Modugno: Dio, come ti amo (Gigliola Cinquetti) • Lauri: Domenica d'amore (Bruno Lauzi) • Dura-Salerni: Serenella c'o si e c'o no (Miranda Martino) • Lombardi-Polito: Quando torno a casa (Claudio Villa) • Testa-Sofici: Un buco nella sabbia (Mina) • Pieretti-Gianco: Pierre (Antoine) • Ramsete-Ciampi: Ho bisogno di vederti (Connie Francis) • Pallavicini-Colonnello: Amici miei (Gene Pitney) • Giacobetti-Savona: Sole pizza amore (Quartetto Cetra).

15,15/Grandi pianisti:

Geza Anda

Ludwig van Beethoven: Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 • Quasi una fantasia • Franz Liszt: Grande Studio da concerto n. 3 in re bemolle maggiore: «Un sospiro»; • Me-fisto Valzer; La Campanella.

TERZO

14,30/Concerto operistico:

baritono Robert Merrill

Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: • Largo al factotum (Orchestra del Teatro Metropolitan di New York diretta da Erich Leinsdorf) • Giuseppe Verdi: La traviata: • Di Provenza il mare, il sole (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Fernando Previtali); • Un ballo in maschera: • Eri tu che macchiavi quell'anima; • Il trovatore: • Il balen del suo sorriso; • La forza del destino: • Morir, tremenda cosa; • Don Carlo: • Felice ancor io son; • O Carlo, ascolta (Orchestra New Symphony di Londra diretta da Edward Downes); • Ruggero Leoncavallo: Pagliacci: Prologo • Umberto Giordano: Andrea Chénier: • Nemico della patria (Orchestra New Symphony di Londra diretta da Edward Downes); • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: • Il cavallo scalpitante (Orchestra e Coro della RCA Victor diretti da Renato Cellini).

19,15/Concerto di ogni sera

Ernest Chausson: Sinfonia in re bemolle maggiore op. 20 (Orchestra

Sinfonica di San Francisco diretta da Pierre Monteux) • Maurice Ravel: 1) Deux Epigrammes de Clément Marot (Orchestra di Maurice Delage); D'ame qui me jecta de la neige - D'ame jouant de l'espièglette; 2) Trois Chansons de Don Quichote a Dulcinea: Chanson romanesque - Chanson épique - Chanson à boire (baritono Gérard Souzay - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Vandernoot) • Sergej Prokofiev: Romeo e Giulietta, suite dal balletto op. 64 (Orchestra London Symphony diretta da Claudio Abbado).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Morton: Black bottom stomp (Jelly Roll Morton and his Red Hot Peppers) • Nelson-Oliver: Olga (King Oliver) • Jerome Schwartz: Chinatown my Chinatown (Sidney Bechet) • Mc Donald-Hanley: Indiana (Louis Armstrong and his all stars).

SEC./13/Hit parade

La classifica relativa alla settimana di venerdì 8 marzo è pubblicata a pagina 20 nella rubrica Bandiera gialla.

SEC./14/Juke-box

Castellano-Pipolo-Migliardi: Mezzanotte tra noi (Gianni Morandi) • Valbruno-Melindo: Balbettando (I cinque monelli) • Rossi-Pinchi: Chitarra d'Alcatraz (Alceo Guatelli) • Salerno-Alcanti-Salerno: Un uomo senza pietà (Pierfranco Colonna) • Amici miei: • Canzona • Shirley Bassey • Escorial: Di tanto in tanto (Archibald and Tim) • Sorrentini-Moschini-Pallavicini-Ferrari: Mi seguirai (Gli Scooters) • Basso-Surace-Monti: Una musica nuova (Rosy Cicero) • Pallavicini-Intra: No amore (Sacha Distel).

NAZ./18,20/Per voi giovani

Save me (Julie Driscoll & Brian Auger) • I miei giorni felici (Wess) • Words (Bee Gees) • Flowers in the rain (The Move) • Cab driver (Mills Brothers) • Le opere di Bartolomeo (Rokes) • Sera (Giuliana) • If you can't (Smoke Robinson & the Miracles) • For your love (Joe Tex) • Ballade pour Bonnie and Clyde (Henry Salvador) • Se potessi, amore mio (Luigi Tenco) • Cry like a baby (Box) • Unchain my heart (Herbie Mann).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Quarto d'ora della serenità, dedicato agli infermi. 19,15 The Sacred Heart Program. 19,33 Radiorequiesima nell'Anno della Fede: Incontri con i Padri Apostolici. Commento di Mons. S. Cipriani al documento: Teologia e Magistero. La teologia non conosce confini (19) • Notiziario e Attualità. 20,15 Edizione di Roma. 20,45 Telegiornale. 21,15 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,30 Apostolika beseda: porciola. 21,45 La Herencia del Vaticano II. 22,30 Replica di Radiorequiesima.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

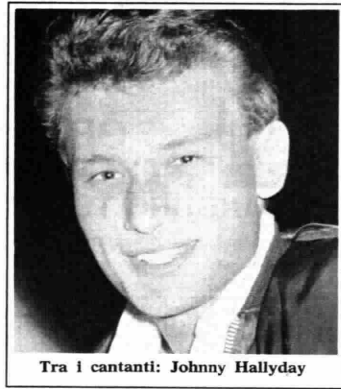
7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Il mattino. 9 Radio mattina. 11,05 Tram. da Zurigo. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 A ritmo di charleston. 13,10 Il romanzo a puntate. 12,30 Orchestra Faddosa. 13,50 Musica di Robert Stolz. 14,10 La primavera col palloncino giallo (Agnes Ubert-Dedini). 14,58 Radio 2-4. 16,05 Ora serena. 17 Radio gioventù. 18,05 Compositori contemporanei. 1) André François Marsacotti: Fantasia. 2) Sergej Prokofiev: Toccata op. 11 (p. Giuliana Raucel). 3) Lodovico Rocca: Suite per v. e pf. (solisti Elena Pierangeli e Amelia Muscato-Pierangeli). 18,30 Canzoni nel mondo. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Fisarmoniche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. 21

Obiettivo jazz. 21,45 Orchestre varie. 22,05 La brioletta. 22,35 Canzoni e complessi. 23 Notiziario-Attualità. 23,20 23 Congedo.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: • Midi musique. 14 RDS: Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera italiana: Musica nel tardo pomeriggio (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). 1) Giuseppe Verdi: • Altire, ouverture. b) Un ballo in maschera. • Alla vita che t'arride (Franco Bordini, bar.). c) Un ballo in maschera. • Morte in gloria (Isabella Doran, sopr.). d) Il Trovatore. • Condotto ella in ceppi (Maria Casoni, mezz.). e) Il Trovatore. • Il balen del suo sorriso (Enrico Coccheri, bar.). f) • Otello. • Ave Maria (Angela Vercelli, sopr.). 2) P. I. Ciaikovski: a) • Eugenio Onegin. • Scene della lettera (Tatiana Kozelkin, sopr.). b) • La Dama di picche. • La mezzanotte già (Jolanda Torriani, sopr.). 3) Alexander Borodin: • Principe Igor. • Lamento di Jaroslawa (Tatiana Kozelkin, sopr.). 18 Radio Gioventù. 18,30 Bollettino economico e finanziario. 19,45 Dischi. 19,50 Incontro i lavoratori. 20,15 Svizzera. 19,30 Tram. da Zurigo. 20 Dischi culturale. 20,15 Compositori e solisti della Svizzera italiana. Liriche di Elena Stäger interpretate dal soprano Annalies Gamber; al pianoforte Elena Stäger. 20,35 Incontro con • Peter and Gordon. 21 Notizie dal mondo. 21,30 Cinque miniature autore op. di Rudolf Semmler per soli, coro, vl. e 2 vcl.: L'Annunzio - Infanzia prodigiosa - La parola del Cristo - Resurrezione. 22,05 Resurrezione (solisti: Luciana Ticinelli-Ferrari, sopr.; Maria Minetto, contr.; Emat Steinhof, ten.; Gotthelf Barth, bar.; Mathias Freund, vl.; Erika Bleuer, Dieter Gornandt, vcl.). Coro della RSI, dirige l'Autore). 22,10-22,30 Ballabili.

Una novità di Renzo Rossellini



Tra i cantanti: Johnny Hallyday

UNO STILE INCONFONDIBILE

21,10 secondo

Se c'è un Paese che ha conservato nel campo della musica leggera una sua ben precisa tradizione sotto l'influenza delle mode e dei fanatismi, questo Paese è senza dubbio la Francia. Gli andazzi più o meno volubili non riescono mai ad intaccare le caratteristiche fondamentali della canzone francese; anche nelle sue espressioni più attuali e di massa, essa conserva intatta una sua particolare raffinatezza. Lo «chansonnier», uomo o donna che sia, non è per nulla tramontato nel suo piglio ora polemico, ora protestatario, ora semplicemente romantico; ma nello stesso tempo, egli non può ignorare le influenze moderne, particolarmente quelle di origine anglosassone; specie in questi ultimi anni il cantante francese ha fatto suoi gli elementi nuovi della musica leggera internazionale, ma ha saputo miracolosamente rimanere aderente a un suo modo di cantare: un modo, diciamo pure, sotto molti aspetti inimitabile.

Vincenzo Romano, che nella sua qualità di esperto di musica leggera ha curato decine e decine di programmi radiofonici di successo, con questa nuova rubrica ha voluto offrire un ascolto assolutamente inedito di un repertorio che, com'egli stesso ci spiega non senza un certo rammarico, è qui in Italia quasi completamente sconosciuto. Si sentono molte novità in lingua inglese, ma poche in francese; ci sono canzoni che già fuoreregione a Parigi senza che il pubblico italiano abbia modo di ascoltarle e apprezzarle.

La rassegna ha poi un altro elemento importante: l'assoluta novità del repertorio. Attraverso particolari accordi con le case discografiche parigine, Romano è in grado di offrire dischi non ancora in commercio. I radioascoltatori italiani li sentono qualche volta anche prima che vengano trasmessi in Francia e certamente prima che possano diventare, come qualche volta accade, dei grossi successi internazionali. La novità riguarda spesso anche i cantanti e in questo caso ci sarà fornita qualche notizia sulle loro caratteristiche e attività. Il difficile è operare una scelta, fra la grande mole di dischi che vengono messi sul mercato settimanalmente ed è proprio qui che entra in gioco il fiuto ed il buon gusto del programmatista. Diamo uno sguardo al repertorio di stasera. Il programma si apre con l'Opéra des jours heureux di Francis Lemarque, un cantautore francese già assai noto in patria, ma del tutto ignoto da noi. Per motivi di contrasto il secondo brano avrà per interprete l'opolarissima Dalida con Si j'avais des millions, tratto dalla commedia musicale «Fiddler on the Roof». Come terzo pezzo una melodia ormai nota, ma ancora sconosciuta nella personalissima interpretazione di Johnny Hallyday: si tratta di l'historie de Bonnie and Clyde, le cui edizioni si contano ormai a decine. Il quarto brano è più che altro una curiosità: una delle maggiori «vedettes» inglesi, Petula Clark, ci canta in francese Tu revivrai vers ta maison, originariamente uscita col titolo inglese di Am I that easy to forget. Il film Caroline Chérie ha contribuito a mettere in luce il brano Caroline, cantato dallo stesso Aznavour, anche questo recentissimo. Chiude il programma Shuss, un pezzo eseguito dal complesso vocale e strumentale «Les Gros Minets», specializzato in uno stile che sta tra lo «swing», e il vecchio «dixieland».



oltre 4 Kg. d'oro 18 carati sono in palio per voi con il GRANDE CONCORSO IL CANGURO TUTTO D'ORO

RISERVATO AGLI ACQUIRENTI DI LENZUOLA E FEDERE M.C.M.

Vi piacerebbe possedere il portafortuna più « prezioso » del mondo? Potrete vincerlo partecipando a questo simpatico concorso: saranno sorteggiati 12 CANGURI D'ORO 18 carati, finalmente cesellati a mano, del peso di 350 grammi e del valore di 350.000 lire ciascuno. E in più, per i vincitori, UN INDIMENTICABILE WEEK-END NEL GOLFO DI NAPOLI, i premi, infatti, saranno consegnati a Napoli: ai dodici fortunati vincitori sarà offerto un soggiorno per due persone, della durata di tre giorni, in alberghi di prima categoria, con visita alle più belle località del Golfo.

Come si partecipa al concorso

— Acquistate uno (o più d'uno) di questi prodotti:

Lenzuola e Federe M.C.M., nella serie

Canguro verde
Canguro blu



Grifo oro
Grifo argenteo

— Ritagliate dalla busta che racchiude ogni federa e ogni lenzuola, il marchio rosso M.C.M. e applicatelo sull'apposita cartolina che troverete nella busta stessa.

— Compilate la cartolina e speditela, regolarmente affrancata, all'indirizzo già stampato.

Le estrazioni avverranno in Aprile, Luglio, Ottobre 1968 e Gennaio 1969 alla presenza di un Funzionario della Intendenza di Finanza: tutte le cartoline, escluse quelle estratte, parteciperanno a tutte le estrazioni e dovranno pervenire, a partire dal 1° Gennaio 1968, entro il termine ultimo del 31 Dicembre 1968. Inviare subito la Vostra cartolina: parteciperete a più estrazioni e avrete più possibilità di vincere uno splendido Canguro tutto d'oro!

MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI

(Aut. Min. N. 2/10948 del 27 ottobre 1967)



ti
voglio
bene,
ma...

...non fai mai niente per quella brutta pelle?

E pensare che bastano pochi giorni di trattamento Valcrema per liberare la pelle da quei brutti sfoghi e disturbi!

Valcrema è così sicura ed efficace: perché la sua duplice azione prima allontana i microbi che causano i disturbi e poi rinnova perfettamente la pelle. E proprio grazie a questa sua duplice azione, se usata regolarmente anche come sottocipria, Valcrema manterrà sempre la tua pelle sana e fresca: una pelle « tutta simpatica ». Valcrema è in vendita a L. 300 (tubo grande L. 450, gigante L. 600).

VALCREMA

crema antisettica
ad azione rapida

Per mantenere la pelle sempre sana e fresca, usate regolarmente anche il sapone antisettico Valcrema.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

Francese

Prof. Massimo Colesanti e Prof. Giulia Bronzo

10,30-10,50 L'articolo partitivo

11,10-11,30 Il pronome personale complemento

11,50-12,10 Le cattedrali gotiche

Inglese

Prof. Wanda D'Addio

10,50-11,10 La famiglia Taylor

11,30-11,50 Una visita a Londra

12,10 Il Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda settentrionale

meridiana

12,30 SAPERE

Replica delle trasmissioni 1967

Gli anni inquieti: 1918-1940

Corso di storia

a cura di Alberto Monticone e

Oswaldo Biondi

Realizzazione di Salvatore Nocita

102 ed ultima puntata

13 — OGGI LE COMICHE

Agli ordini di Sua Altezza

con Stan Laurel e Oliver Hardy

Regia di Lewis Foster

Prod. Hal Roach

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — GIOCOGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC

Presentano Elisabetta Bonino e

Saverio Moriones

Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Confessioni) Facis Junior -

Motta - Giocattoli Bionme -

Olio d'oliva Carapelli)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Spettacolo di indovinelli

a cura di Cino Tortorella

Presenta Febo Conti

Regia di Francesco Dama

ritorno a casa

GONG

(Spic & Span - Bibite Appie)

18,45 DODICI BANDIERE A SUD

La conquista dell'Antartide

Un documentario di Lionel Hud-

son

Testo di Giordano Repossi

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa

a cura di Don Ernesto Cappellini

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Brandy Stock 84 - Pannolini

Lenina - San Giorgio Elettrodomestici - Omogeneizzati

Bledina - Vetro da fuoco Pyrex - Sapone Sole)

inchiavate

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO

E DELL'ECONOMIA

a cura di Franco Colombo

ARCOBALENO

(Caffè Star - Società Italiana

per l'Esercizio Telefonico -

Aiax lanciere bianco - Gradi-

na - Cucine Bompani - Dur-

ban's)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Gran Pavesi - (2) Emul-

sio - (3) Ramazzotti - (4)

Nivea - (5) Colorificio Ita-

liano Max Meyer

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Marco Biondini

- 2) Group One - 3) Group

One - 4) G.T.M. - 5) Brunetto

del Vita

21—

LA VEDOVA

ALLEGRA

di Franz Lehár

Riduzione televisiva in due

tempi di Giuseppe Patroni

Griffi, Antonello Falqui, Gui-

do Sacerdote e Antonio

Amurri

Prima parte

Personaggi ed interpreti:

Anna Glavary Catherine Spaak

Daniilo Danilovich Johnny Dorelli

L'ambasciatore Gianrico Tedeschi

Il re di Marsovia Aldo Fabrizi

La regina di Marsovia

Bice Valori

Mischa, l'attendente Carlo Croccolo

La direttrice di Chez Maxime

Marisa Merlini

Adattamenti musicali e direzione

d'orchestra di Gianni Ferrio

Coreografie di Don Lurio

Scene di Cesarini da Senigallia

Costumi di Coltellacci

Regia di Antonello Falqui

DOREMI'

(Tessitura G. Galimberti -

Prodotti Johnson & Johnson -

Nescafé)

22,15

PANORAMA ECONO-

MICO

Settimanale di inchieste ed

opinioni

23—

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI

16 ASTROLABIO. Rivista quindicinale di arti, lettere, scienze e ci-

vilta d'oggi, a cura di Sergio Genni

e Mimma Pagnamenta (ripetizione)

17 ENCICLOPEDIA TV. « Fame nel

mondo », a cura di Lucio Gambi.

3° Sottosviluppamento e sottosvil-

uppo (ripetizione)

18 IL SALTAMARTINO. Programma

per i ragazzi a cura di Mimma

Pagnamenta. Marco Cameroni pre-

senta: « Fuoco di fila: Lo sci ».

« Il gioco degli scacchi », presen-

tato da Adalberto Andreola. « Le

monete del regno ». Telefilm della

serie « I tre moschettieri ».

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPORT

19,20 ETIOPIA DEI TEMPI BIBLICI.

Documentario della serie « Diario

di viaggio ».

19,45 TV-SPORT

19,50 IL VANGELO DI DOMANI

20 ARRIVA VOCHI. Disegni animati

di William Hanna e Joseph Bar-

bera

20,15 TV-SPORT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPORT

20,40 DOMANI E' TROPPO TARDI.

Lungometraggio interpretato da Vi-

torio De Sica, Anna Maria Pieran-

geli. Regia di Leonida Moguy

22,10 SABATO SPORT. Cronache e

inchieste

22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18 — Il Ministero della Pubblica

Istruzione e la RAI-Radiotele-

visione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2ª corso di Istruzione popolare

Insegnante Alberto Manzi

Allestimento di Kicca Mauri Cer-

rato

18,30-19 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-

stume

coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di francese

a cura di Biancamaria Tedeschini

Lalli

Realizzazione di Salvatore Bal-

dazzi

Replica della trasmissione di rie-

pilogo n. 4

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Formaggio Docemore - Ter-

me di Recoaro - Rex - Total

- Bonheur Perugia - Kop Pa-

vimento)

21,15 RICERCA

Inchieste e dibattiti del Tele-

giornale

a cura di Gastone Favero

- Sport e Società - Sport e

Industria -

DOREMI'

(Ferrero Industria Dolciaria -

Fernet Branca)

22,30 VITA DI CAVOUR

Originale televisivo di Gior-

gio Proserpi

con Renzo Palmer

Quarta parte

L'unità

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

il generale La

Francesco Sormano

Vittorio Emanuele II

Renzo Giampietro

Camillo Benso conte di Cavour

Renzo Palmer

Edoardo Toniolo

Minghetti

Tino Bianchi

Brofferio

Andrea Matteuzzi

Macchi

Corrado Annicelli

Giuseppe Garibaldi

Glauco Onorato

Nino Bixio

Diego Michelotti

Ricasoli

Fernando Cajati

Farini

Loris Zanchi

Il telegrafista

Aldo Massasso

Artom

Luigi Casellato

Giuseppe Mazzini

Antonio Battistella

Bertani

Gigi Reder

Bandi

Franco Bucceri

Un ufficiale garibaldino

Franco Massari

Litta Modigliani

Giorgio Bonora

Gustavo

Mico Cundari

Il generale Fanti

Manlio Busoni

Un colonnello del re

Silvano Tranquilli

Un dottore

Mario Lombardini

Giuseppe

Padre Giacomo

Calisto Calisti

Il dottor Pantalone

Roberto Bruni

Lo speaker

Gianni Bonagura

Scene di Maurizio Mammi - Co-

stumi di Maria De Matteis - Con-

sulenza storica del Prof. Carlo

Pischedda, dell'Università di To-

rinio - Regia di Piero Schivazappa

Antonello Falqui spiega come ha «riveduto» Franz Léhar

«VEDOVA» TUTTA NUOVA

ore 21 nazionale

Vorrei dire subito, senza tanti preamboli e per sgomberare il terreno da false aspettative, che la «mia» *Vedova allegra* non è una «trasposizione» televisiva in senso tradizionale: cioè una celebre operetta adattata come meglio si conviene alle esigenze del mezzo televisivo. No, la nostra è una cosa tutta, o quasi tutta, diversa. Vale a dire — e nessuno si scandalizzi per questa affermazione — che noi tutti (registi, autori del testo, dei dialoghi e delle musiche, costumista e scenografo) abbiamo né più né meno messo una miccia sotto il vecchio e un po' consunto impianto operettistico del lavoro e ne abbiamo fatto saltare in aria tutte quelle parti, che non sono poche per la verità, ormai divenute anacronistiche e appannate col tempo e certamente non più adatte all'evoluzione, che il pubblico ha subito da cinquant'anni a questa parte in generale e da una decina d'anni in qua in modo più specifico (e salutare).

E' chiaro quindi che a questo pubblico nuovo non gli si poteva dare — né a me sarebbe interessato dare — una riesumazione di tipo archeologico, che del resto può andare bene, anzi benissimo, a Vienna o a Montecatini, ma non alla televisione, dove dobbiamo fare i conti con una platea immensa ed eterogenea. La strada che avevamo perciò dinanzi era una sola, con *La vedova allegra* ora e con *Addio giovinezza* e *Felicia Colombo* poi: quella di fare punto e a capo; naturalmente lasciando in piedi gli spunti validi (e solo quelli) nonché la rigogliosa e non caduca partitura musicale, che, come tutti sappiamo, è patrimonio vivo di



Aldo Fabrizi nel personaggio stravagante del re di Marsovia

un certo modo di vivere e di sentire del primo Novecento. Ho scelto perciò la chiave della commedia musicale con un taglio e un ritmo di tipo cinematografico ispirato ai film di Lubitsch e a quelli di Hollywood «che fanno testo». La trama, per esempio, era tutto sommato tenue e alquanto inconsistente (una bella e facoltosa vedovella che non può risposarsi con uno straniero perché le sue sostanze devono rimanere nel suo Paese): è stato quindi necessario escogitare soluzioni moderne, magari risolte con riferimenti

d'attualità. E sulle stesse direttive è stata «giocata» sia l'interpretazione che la messa a punto del «cast». La vedova della tradizione, ad esempio, era — in linea coi tempi — fatale e un tantino matura e prosperosa; con la Spaak, invece, avremo un personaggio del tutto moderno, che tuttavia si muoverà a suo agio negli abiti e negli ambienti stile liberty, oggi del resto rivalutati e tornati di moda. In questo senso hanno lavorato Coltellacci, per i costumi, e Cesarini da Senigallia per le scene ambientate nel più puro stile «belle époque», con tutto il repertorio floreale che simboleggia lo spensierato modo di vivere «fin de siècle» in un Paese immaginario, barocco-mitteleuropeo, la Marsovia, e nella Parigi del tardo liberty e delle vetrate Tiffany. Gianni Ferrio, dal canto suo, ha completamente revisionato in senso moderno la parte musicale dell'operetta, beninteso senza sopprimerne i brani più famosi e popolari, i quali peraltro vestiranno versi del tutto diversi ed «epurati» di quella retorica in auge cinquant'anni fa e che oggi sarebbe suonata comica ad orecchie moderne. La stessa retorica melodrammatica è stata decisamente cancellata nelle interpretazioni dei cantanti, tenuto conto delle «rivoluzioni» avvenute nel frattempo nel modo di cantare.

Abbiamo voluto insomma tentare una nuova formula per vedere se certi spettacoli famosi un tempo possano essere, con nuovi ingredienti e con un diverso modo di sentire, essere «ridigeriti». Ci accuseranno di essere stati «infedeli» e, magari, «irrispettosi»? Non so. Ma so che per fare una cosa che stia in piedi non è poi detto che si debba essere per forza fedeli e rispettosi.

Antonello Falqui

ore 21 nazionale

LA VEDOVA ALLEGRA

Questa Vedova allegra, rispetto a quella che è la classica rappresentazione operettistica, presenta alcune variazioni che l'avvicinano alla moderna commedia musicale. Ecco, in breve, la trama: Anna Glavary, giovane e bella vedova di un banchiere di Marsovia, è al centro delle preoccupazioni del re, della regina e delle autorità di Marsovia che vorrebbero che le sue sostanze non passassero nelle mani di qualche fascinoso straniero. Ma Anna, piena di vita, sembra divertirsi nel mettere nei pasticci i suoi «tutori». Alla fine si innamora di Danilo, bello sì, principe anche, ma squattrinato.

ore 21,15 secondo

RICERCA

Nella seconda trasmissione di Ricerca viene affrontato questa sera il tema: «Sport e Società». Sport e Industria». Gli aspetti principali sottoposti all'esame sono cinque: 1) carattere industriale dello sport, scienza ed industria applicati allo sport; 2) il professionista sportivo, uomo ad una dimensione; 3) lo sport al servizio della promozione industriale; 4) il mecenatismo sportivo; 5) lo sport quale fattore di promozione sociale. Al dibattito diretto da Ugo Zatterin prendono parte i professori Achille Ardigò, Vincenzo Cappelletti, Paolo Cerretelli, Augusto Ermentini, Pietro Rescigno, l'avvocato giornalista Giuseppe Ambrosini e l'architetto Cesare Mercandino. Nel corso della trasmissione sono inoltre inserite varie testimonianze di esponenti dell'industria dello sport, del sindaco di Ravenna dr. Bruno Benelli, dei calciatori Sandro e Ferruccio Mazzola, dell'ex-pugile Duilio Loi.



da così

a così...
senza
bacchetta
magica
con
duraglit
ovatta già imbevuta

- Passate direttamente l'ovatta sull'oggetto da lucidare.
- Strofinare con un panno morbido...
Uno splendore entusiasmante!
Uno splendore che dura...



Duraglit è in 4 confezioni: blu, per argento e cromo; arancione, per metalli assai, per acciaio inox; giallo, per mobili.

Come Nugget, è un prodotto

Reckitt

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco
7	Giornale radio '10 Musica stop (Vedi Locandina) '47 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Sergio Endrigo, Giuliana Velci, Peppino Di Capri, Caterina Valente, Roberto Murolo, Dalida, Joe Sentieri, Christy, Jimmy Fontana	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Elio Pandolfi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 Le nuove canzoni — Palmolive
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts Il mondo del disco italiano '06 a cura di Guido Dentice	— Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Manetti & Roberts
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole Dall'Italia e dal mondo, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi — Malto Kneipp '35 Le ore della musica (Prima parte) Here it comes again, Dolcemente, Dandy, Il posto mio, More than a miracle, Un'ora sola ti vorrei, Strauss: Danza dei sette veli da "Salomé"	10 — Ruote e motori 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce — Nuova Omo 10,40 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentata da Sandra Mondaini e Lina Volonghi e con la partecipazione di Walter Chiari - Regia di Pino Gilioli
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — Ditta Ruggero Benelli '24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori — Spic & Span '30 ANTOLOGIA MUSICALE	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde il dr. Antonio Morera 11,41 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Soc. Olearia Tirrena '20 LE MILLE LIRE Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina	13 — UN PROGRAMMA CON LEA MASSARI La musica che piace a noi Regia di A. Zanini — Talco Felce Azzurra Paglieri 13,30 GIORNALE RADIO 13,35 IL SABATO DEL VILLAGGIO Regia di A. Perani — Olio di oliva Carapelli
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Angolo musicale — E.M.I. Italiana
15	Nell'Intervallo (ore 15): Giornale radio '30 Le nuove canzoni — DET Discografica Ed. Tirrena '45 Schermo musicale	15 — Recentissime in microslocco — Meazzi GRANDI DIRETTORI: ARTUR RODZINSKI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	Programma per i ragazzi: «Tra le note» - Corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorto '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 Cesco Baseggio presenta: La discoteca di papà Un programma di Mino Caudana - Regia di Enzo Convali	16 — RAPSODIA a cura di Lea Calabresi 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 CORI ITALIANI 16,55 Buon viaggio
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto '10 Voci e personaggi Tavola rotonda sulla lirica di ieri e di oggi, con interventi di Maria Caniglia, Gianna Pederzini, Adonide Gadotti diretti da Gastone Mannozi	17 — Gioventù domanda a cura di Francesca Arena Luccarelli Ciclo sui diritti dell'uomo: Il diritto all'istruzione 17,30 Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto — Gelati Algida 17,40 BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia
18	INCONTRI CON LA SCIENZA: Le pendici dei continenti sotto il mare, a cura di Ginestra Amaldi '10 Cinque minuti di inglese col metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '15 Sui nostri mercati '20 Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia presentano: Anni folli Diario dei tempi ruggenti del jazz	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 APERITIVO IN MUSICA 18,55 Sui nostri mercati
19	'25 Le Borse in Italia e all'estero '30 Luna-park	19 — Il complesso della settimana - The Mama's and Papa's — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 L'importanza di chiamarsi... Un programma di Fabrizio Casadio - Regia di Massimo Scaglione	20 — Fausto e Anna Romanzo di Carlo Cassola - Adattamento radiofonico di Giuseppe Lazzari - 4° episodio - Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina) MUSICA DA BALLO (Prima parte)
21	Abbiamo trasmesso Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica e da camera - Presenta Gabriella Gazzolo	21 — Italia che lavora MUSICA DA BALLO (Seconda parte) Nell'intervallo (ore 21,30): Giornale radio Cronache del Mezzogiorno
22	'05 DOVE ANDARE Itinerari aerei intorno al mondo: India, a cura di Claudio Lavazza '20 MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte	23,15 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura
		10 — F. Sor: Tre Pezzi (chit. A. Segovia) 10,10 A. Honegger: Une Cantate de Noël, per bar., coro, org. e orch. (M. Roux, sol.; M. Duruffé, org. Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, Coro Elisabeth Brasseur e Piccoli Cantori di Versailles, dir. P. Sacher) • B. Britten: Cantata Misericordium, su testo di P. Wilkinson, op. 69 (P. Pears, ten.; D. Fischer-Dieskau, bar. - Orch. Sinf. e Coro di Londra, dir. dall'Autore) 11 — Antologia di interpreti Dir. D. Eckertsen, sopr. E. Schwarzkopf, pian. A. Foides, bs. N. Rossi Lemeni, dir. L. von Maticak (Vedi Locandina) 12,10 Università Internazionale G. Marconi (da Londra) John Hatch: Africa tormentata 12,20 M. Kupferman: Sinfonia n. 4 (Orch. Sinf. di Louisville - dir. R. Whinsky) • J. Rivier: Concerto per sax-contr. tr. e orch. (sol. M. Perrin-R. Marini - Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. N. Annovazzi) 13 — Musiche di Jan Ladislav Dussek L'Amore, Rondò favori: Les Adieux: Sonata in si bem. magg. op. 9 n. 1; Sei Sonatine op. 20 (pf. R. Bonizzato) 13,50 La Leggenda della città invisibile di Kitesh e della Vergine Fevronia Opera in quattro atti di W. J. Bjelsky (Versione ritmica ital. di R. Kufferle) Musica di NICOLAJ RIMSKI-KORSAKOV Fevronia: Lida Marimietri; Il Principe Vsevolod: Giuseppe Gismondo; Il Principe Joumy: Paolo Washington; Kutierma: Tommaso Frascati; Polarok: Antonio Boyer; Un adolescente: Giovanna Vighi; Primo ricco borghese: Gabriele De Jullis; Secondo ricco borghese: Giorgio Onesti; Il bardo: Giovanni Amodeo; Un mendicante: Renzo Gonzales; Bediai: Teodoro Rovetta; Burundai: Vito Susca; Sirin: Tina Toscano; Alkonost: Bianca Bartoluzzi; Una voce di basso: Umberto Frisaldi Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi - M° del Coro N. Antonellini 16,35 F. Chopin: Otto Mazurke (pf. W. Kapell) 17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Paola Ojetti: Ricordo di Ildebrando Pizzetti 17,20 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Repliche del Programma Nazionale) L. Grabovsky: Trio per vl., cb. e pf. (W. Herzfeld, vl.; A. Akahoshi, cb.; R. Kuhnert, pf.) (Registr. eff. l'11 ottobre dal Sender Freies di Berlino in occasione del «Festival di Berlino 1967») 18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio 18,30 Musica leggera 18,45 La grande platea Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola Realizzazione di Claudio Novelli 19,15 CONCERTO DEL SOPRANO EVELYN LEAR E DEL PIANISTA ERIK WERBA (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 19,50 Divagazioni musicali di Guido M. Gatti 20 — Dalla Sala Grande del Conservatorio - G. Verdi • di Milano Stagione Sinfonica Pubblica della RAI Concerto sinfonico diretto da Gary Bertini con la partecipazione della pianista Lya De Barberis e della violinista Pina Carmirelli Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI Maestro del Coro Giulio Bertola (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Orsa minore UN POMERIGGIO SENZA FINE Radiodramma di Martin Walser Traduzione di Nello Salito Gise: Lilla Brignone; Eduard: Tino Carraro Regia di Andrea Camilleri (Vedi nota) 23,15 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

14,40/Zibaldone italiano

Palomba: *Annabella* (Sauro Sili) • Rossi: *Louistiana* (pf. Renato Sellani) • Cantini-Martino-De Bellis: *Sabato sera* (Bruno Martino) • Kramer: *Simpatica* (Dino Piana) • Danpa-Sili: *Tengo i capelli neri* (Franca Siciliano) • Romeo: *Malatia* (A. Romeo) • Falomata: *La paloma bianca* (fisa Walter Moreno) • Gargi-ni-Giovannini-Trovajoli: *Roma nun fa la stupida stasera* (Angel • Po-cho • Gatti) • Assandri: *Colori sardi* (fisa William Assandri) • Birga: *Sti-felius* (Raoul Ceroni) • Lauzi: *Il cuore di Giovanna* (Bruno Lauzi) • Vicini: *Mescoli: Cominciamo ad amarci* (Jackie Gleason) • Fiore-Lama: *Tutta per me* (Peppino di Capri) • Celentano: *Il ragazzo della via Gluck* (p. Franco Cassano) • Castiglione: *Danzando sull'arcoba-leno* (Pier Luis).

22,20/Musiche di compositori italiani

Vieri Tosatti: Due frammenti dal dramma musicale *Dioniso*: Preludio di Dioniso • Le nozze di Arianna • Mario Guarino: *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra*: Allegro • Moderato • Vivo (solista: Marisa Candeloro). Orch. Sinf. di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi.

SECONDO

11,41/Canzoni degli anni '60

Del Monaco-Polito: *Quando si alza la luna* (Tony Del Monaco) • Zanna-Benedetto: *Stasera si* (Miranda Martino) • Pallavicini-Donnaggio: *Io che non vivo senza te* (Pino Donnaggio) • Testa-Spotti: *Un amore senza storia* (Milva) • Medini-Sofici: *Chi sono* (Arturo Testa) • Wertmüller-Enriquez: *Tu mi hai baciato l'altra sera* (Ornella Vanoni) • Surace: *Dorella* (Bruno Rosettani) • Carenni-Calzia: *Io vorrei* (Michele Secher) • Pisano: *Follie d'estate* (Fausto Leali) • Zante-Tal: *Prendi il mio fazzoletto* (Maria Achenza) • Endrigo: *Maddalena* (Sergio Endrigo).

15,15/Grandi direttori: Artur Rodzinski

David Diamond: *Rounds*, per orchestra d'archi: Allegro molto vivace •

Adagio • Allegro vigoroso (Orchestra Filarmonica di New York) • Igor Stravinsky: *Petrushka*, scene burlesche in quattro quadri (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI).

20/Fausto e Anna

Personaggi e interpreti del quarto episodio: Il narratore: *Corrado Gai-pa*; Fausto: *Ezio Busso*; L'avvocato Errera: *Angelo Mazzucchi*; La signora Errera: *Nella Bonorri*. Il cu-gino di Fausto: *Adalberto Andreani*; Il Professore: *Carlo Lombardi*; Bab-ba: *Raoul Grassilli*; Maggiorcelli: *Marco Rulli*; Vasco: *Franco Mor-gan*; Ivano: *Giampiero Becherelli*; Cavaciocchi: *Corrado De Cristoforo*; La madre di Cavaciocchi: *Lina Bac-ci*; Mauri: *Angelo Zanobini*; Mom-mi: *Pierluigi Ferrante*; Chiodo: *Gu-do Marchi*; Nello: *Renato Moretti*; Giulio: *Adolfo Geri*; Giovanni: *Pie-ro Tordi*; La sorella di Baba: *Grazia Radicchi*; Un oster: *Rinaldo Mi-rannalli*; ed inoltre: *Alberto Archet-ti*, *Maurizio Manetti*, *Enzo Rispoli*.

TERZO

11/Antologia di interpreti

Direttore Dean Eckertsen: Arcange-lo Corelli: *Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 1* (Daniel Guilet e Edwin Backmann, vl.; Frank Mil-ler, vc. • Orchestra d'archi Tricen-tenario Corelli) • *Soprano Elisa-beth Schwarzkopf*: Ludwig van Beethoven: *Ahi! Perfidio*, scena e aria op. 65 (Orchestra Philharmonia di Londra dir. da Herbert von Ka-rajan) • *Pianista Andor Foldes*: Be-la Bartok: *All'aria aperta*, suite: Con tamburi e cornamuse • Barca-rola • Musette • Suoni della notte • Caccia • *Basso Nicola Rossi-Leme-ni*: Carl Maria von Weber: *Il Fran-co Cacciatore*: Aria di Gasparo e Finale atto I (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da An-gelo Questa); Giuseppe Verdi: *I Ves-pri Siciliani*: «O tu Palermo»; Jacques Offenbach: *I Racconti di Hoffmann*: «Scintilla, diamante» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • *Direttore Lovro von Ma-racic*: Milj Bakalirev: *Overture su temi russi* (Orchestra Philharmonia di Londra).

19,15/Concerto del soprano Evelyn Lear

Richard Strauss: *Ich wollt' ein Strausslein binden*, op. 68 n. 2 (Cle-mens Brentano); *An die Nacht*, op.

68 n. 1 (Clemens Brentano); *Morgen*, op. 27 n. 1 (John Henry Mac-kay); *Schlechtes*, op. 69 n. 5 (Hein-rich Heine) • Peter Iljich Ciaikov-ski: *In Mitten des Balles*, op. 38 n. 3 (Tolstoi) • Sergej Rachmaninov: *Du bist wie die taufrische Blume*, op. 8 n. 2 (Heine); *Fleder*, op. 12 n. 5 (Beketoff); *Tram*, op. 8 n. 5 (Hei-ne) • Reinhold Glière: *Flicht, keine Blumen* (Ratgajuz) • Benjamin Britten: *Folk Songs of the British Isles*: The Ash Grove • Come you now (from Newcastle?) • O waly, waly Oliver Cromwell (al. pianoforte Erik Werba). (Registrazione effe-tuata il 27 settembre dal Sender Freies di Berlino in occasione del • Festival di Berlino 1967 »).

20/Concerto sinfonico Gary Bertini

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in la maggiore K. 201*: Allegro moderato • Andante • Minuetto • Allegro con spirito • Alban Berg: *Kammerkonzert* per violino, piano-forte e 13 strumenti a fiato: Tema scherzoso con variazioni • Adagio • Rondò ritmico con introduzione (Pina Carmirelli, violino; Lya De Barberis, pianoforte) • Charles Edward Ives: *Sinfonia n. 4*: Prelu-dio • Allegretto • Fuga • Largo ma-cioso (1ª esecuzione in Italia).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Meyer: *Alles dreht sich um die Liebe* (Theo Ferstl) • Endrigo: *Io che amo solo* (Ennio Morricone) • Rainer: *Blue Hawaii* (Len Mercer) • Harris: *Release me* (Raymond Lefe-vre) • Kaempfert: *Stranger in the night* (Ferrante-Teicher) • Casti-gione: *Brividi d'amore* (Franco Califano) • Benedetto: *Cantone amantiana* (Enrico Simonetti) • Ga-lize: *Calcutta* (Jacques Leroy) • Rai-nger: *Thanks for the memory* (David Rose) • Donaldson: *Little white lies* (Richard Malby).

SEC./10,15/Jazz panorama

Gifford: *Maniac's ball* (Casa Loma) • Goodman-Mundy-Christian: *Solo flight* (Benny Goodman) • Reynolds-Kern: *They didn't believe me* (Artie Shaw) • Plater-Bradshaw-Johnson-Wright: *Jersey lounge* (Harry James).

SEC./14/Juke-box

Calabrese-Myles: *I miei giorni felici* (Wess and the Airedales) • Rossi - Tamborelli: *Il cacciatore* (Louiselle) • Tirone-Monti: *Baby non puoi* (Cesare Bruno Group) • Bertini-Kramer: *Un giorno ti dirò* (Lino Verde) • Pagani-Lombardi: *Al bar del corso* (The Hippies) • Hilliard-Ranson: *Our day will come* (r.r.b. Herb Alpert) • Gamacchio-Ippress: *Quando ti sveglierai* (Rosemarie) • Cordara-Fassano: *Se ognuno di noi* (Lionello) • Limiti-Mogol-Isola: *La voce del silenzio* (Dionne Warwick).

Radiodramma di Martin Walser



Lilla Brignone: Gisa, la moglie

DOMENICA INTERMINABILE

22,30 terzo

Due coniugi non più giovanissimi, un pome-riego di domenica, giocano a ping-pong in attesa che arrivi un ospite, un compagno di lavoro dell'uomo. E' un pomeriggio grigio. Il marito mette un particolare impegno nel gioco e desidera che la moglie faccia altret-tanto: ma quest'ultima è svagata, distratta. In realtà la donna vorrebbe lungamente par-lare al marito, dirgli della sua sostanziale solitudine, rimproverarlo del fatto di non aver mai voluto dei figli: ed è proprio quello che l'uomo teme, ecco perché si ostina in una falsa attenzione al gioco. Poi, sempre per in-gannare il tempo, l'uomo propone alla mo-glie di rappresentargli qualcosa con due pu-gazzi che la donna sa far recitare con abilità. La rappresentazione, nelle intenzioni della moglie, dovrebbe allora sostituire quel dialo-go fra loro due che non è mai potuto avve-nire per il chiuso egoismo dell'uomo: anche lo spettacolo dei due pupazzi si conclude con un nulla di fatto. Il gioco del ping-pong viene ripreso stancamente e subito abban-donato. Fuori, il tempo sembra essersi fer-mato, nessuno circola più per le strade: ciò che si vede dalla finestra della casa diventa uno scenario ideale per una crisi di angoscia della donna la quale immagina ad un tratto che sia scoppiata, silenziosamente, una nuo-va guerra. Ma l'uomo è pronto a riportare tutto nei limiti della realtà, a distogliere la donna dalla sua morbosa fantasia. Intanto il tempo passa e dell'ospite che doveva ar-rivare nessuna traccia. I due cominciano a fare delle supposizioni su quel mancato arrivo ma sono ben lontani dalla verità. Infatti, da lì a poco una telefonata dello stesso collega av-verte l'uomo che la visita annunciata non sarà più possibile: il collega è stato chiamato a casa dal direttore dell'azienda. E così l'uo-mo capisce che qualcosa di nuovo si prepara in ufficio, che il collega l'ha sopravanzato ottenendo l'amicizia del direttore. E i bam-bini del collega — commenta amaramente la moglie — ora giocheranno sulle ginocchia del direttore. Il pomeriggio dei due coniugi soli riprende il suo corso interminabile senza fine. Questa è la trama del radiodramma di Martin Walser che ascolterete questa sera: lineare, semplice, costituisce l'ossatura per tutta una serie di osservazioni psicologiche finissime che creano un'atmosfera rarefatta e nello stesso tempo assolutamente precisa. Martin Walser è uno fra i maggiori scrittori tedeschi di oggi. Di lui, Giorgio Casatelli ha scritto queste illuminanti parole: « Nei suoi testi troviamo il sintomatico compenetrarsi di una dimensione concreta, amaramente rea-listica, e di una dimensione fantastica, che si esprime in improvvise aperture di fiaba lirica; sul piano dello stile il fenomeno si manifesta attraverso caratteristiche irregola-rità, scompensi diremmo, del tessuto narra-tivo: frattura del rapporto logico corrente, sul quale un altro si innesta, del tutto co-tonomo e procedente in diversa direzione; introduzione, per lo più repentina e apparen-temente fortuita, di apporti linguistici di ori-gine e tonalità completamente dissimili dal contesto; passaggi nello spazio e nel tempo che esulano da ogni tradizionale realismo e che mirano evidentemente ad istituire l'eventualità di una realtà comunque separata, se non diversa, da quella materiale ».

Interpreti stasera del radiodramma sono Lilla Brignone (Gisa) e Tino Carraro (Eduard). La regia è di Andrea Camilleri.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di fre-quenza di Roma (101,5 Mhz) • Milano (102,2 Mhz) • Napoli (103,5 Mhz) • Torino (101,8 Mhz).

ore 11-12 Musica leggera • ore 15,30-16,30 Musica leggera • ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musi-cali e notizie trasmesse da Roma: 2 su kHz 845 pari a m 353,7, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calitessente O.C. su kHz 6000 pari a m 40,90 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e del II canale di Filodiffusione.

22,45 Balliamo insieme • 0,36 Incontri musi-cali • 1,06 Testiera internazionale • 1,36 Antologia operistica • 2,06 Uno strumento e un'orchestra • 2,36 Suggerimenti di ieri, interpreti di oggi • 3,06 Pagine efoniche • 3,36 Complessi vocali • 4,06 Canzoni sen-za parole • 4,36 I vari • 5,06 Firmamento musicale • 5,36 Musica per un • buongiorno •.

Tra un programma e l'altro vengono tras-messe notizie in italiano, inglese, fran-cese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radio-giornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 18,30 Litu-r-gia missale polacca, 19,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 19,33 Radioguerra-sima nell'Anno della Fede: Incontri con i Padri Apostolici. Commento di Mons. Set-timo Ripanti al documento: *Teologia e Magistero: Pluralismo teologico* • *Notiziario e Attualità*, 20,15 La Vie de l'Eglise, 20,45 Wort zum Sonntag, 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere, 21,45 Sabetina in honor de Nuestra Señora, 22,30 Replica di Radioqueresima.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,30 Radio mattina, 11,05 Pentagramma del sabato (canzoni e orchestra di musica leggera), 12 Musica varia, 12,10 L'agenda della settime-

na, 12,30 Notiziario-Attualità, 13 Canzonette, 13,10 Il romanzo a puntate, 13,20 Arnold Schönberg: Concerto per vl. e orch. op. 36 (vl. Wolfgang Marschner; Orch. Sinfonica di Radio Baden-Baden dir. Michael Groll), 14,10 Radio 24, 16,05 Musiche di Fried Walter (Radiochitarra dir. Otmar Nussio - pf. Luciano Sprizzi) • 1) Il viaggio a Venezia, *Overture italiana*, 2) Divertimento per pf. e orch. 3) Leggenda per orch. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio giovani, 18,05 Ballabili campagnoli, 18,15 Voci del Grigione Italiano, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Melodie ziane, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Santa curiosità, guida critica e fantastica alla scienza moderna, ciclo di dialoghi a cura di Franz Seebind, 21 Pal-co scenico internazionale, 21,30 Italia in-ta, 22,05 Improvvisazione • Guido Caligi-ri risponde, 22,15 Orchestra varia, 22,45 Play-house Quartet dir. da Aldo D'Addario, 23 Notiziario-Attualità, 23,20 Night Club, 23,30 1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Sgarci, 17,40 I solisti al presentano, 17,55 Gazzettino del cinema, 18,20 Inter-mezzo, 18,25 Per la donna, 19 Il juke-box del Secondo Programma, 20 Diario cul-turale, 20,15 I concerti del sabato, 21,30 Il microfono della RSI in viaggio, 22,20,30 Sabato notte.

85

WILKINSON

spade insuperabili da due secoli



*oggi
la lama
più pregiata
del mondo*

Spade da ufficiale scozzese - fabbricate dalla Wilkinson Sword

Una lama da barba come la Wilkinson non s'impromvisa in pochi anni. Ci vuole molta esperienza per forgiare così l'acciaio, temprarlo, dargli il filo più forte e tagliente. La Wilkinson Sword conosce quest'arte dal 1772. Da due secoli fabbrica spade, e le spade Wilkinson sono le più famose del mondo. Questa impareggiabile tradizione inglese nella lavorazione dell'acciaio è continuata dalla Wilkinson Sword, che oggi fabbrica in vari paesi le lame più pregiate del mondo.

Lame da barba Wilkinson: più lisce sulla pelle, imbattibili nella durata, affilate con arte.



Contenitore da 5 lame lire 420 • una lama lire 85

WILKINSON-LA LAMA DELLE DUE SPADE

TRASMISSIONI RADIO PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

LIEGI

Radiodiffusion-Télévision Belge

MA 266,9 m - 202,2 m - MF: CANALE 12: Liegi - CANALE 15: Namur, Lussemburgo - CANALE 18: Hainaut

MARTEDI': 20-20,30 Notiziario - Ce-
leidoscopio italiano - Sport

HILVERSUM

Nederlandsche Radio Unie
Stazione della V.A.R.A. - MA 240 m e MF

DOMENICA: 14-14,15 «Domenica
dell'Italia» (Notiziario Politico - Va-
rietà e musica leggera - Notizie regi-
ionali - Sketch e canzoni - Sport)

PARIGI O.R.T.F.

KZ 863 - 347,6 m Parigi - KZ 1227 -
234,9 m - KZ 1227 - 557 m - KZ 1227 -
242 m - KZ 1227 - 222 m - KZ 1227 -
201 m altre regioni

LUNEDI': 6,30-6,40 Notiziario Politico -
«Italia-Parigi» (Notizie italiane o
«Su e giù per l'Italia») - Radiocro-
niche sportive

MARTEDI': 6,30-6,40 Notiziario Po-
litico - «Italia-Parigi» (Notizie Ita-
liane o «Su e giù per l'Italia») -
Radiocroniche sportive

MERCOLEDI': 6,30-6,40 Notiziario
Politico - «Italia-Parigi» (Notizie
italiane o «Su e giù per l'Italia») -
Radiocroniche sportive

GIOVEDI': 6,30-6,40 Notiziario Poli-
tico - «Italia-Parigi» (Notizie Ita-
liane o «Su e giù per l'Italia») -
Radiocroniche sportive

VENERDI': 6,30-6,40 Notiziario Poli-
tico - «Italia-Parigi» (Notizie Ita-
liane o «Su e giù per l'Italia») -
Radiocroniche sportive

LUSSEMBURGO

Radio Luxembourg
MF: Canale 18 - 92,5 Mc

DOMENICA: 9-9,30 «Domenica del-
l'Italia» (La settimana in Italia - At-
tualità dello spettacolo - Una regione
in vetrina - Sport)

MONACO

Bayerischer Rundfunk
UKW

CANALE 34: 97,3 MHz - CANALE 36:
97,9 MHz - CANALE 29: 95,8 MHz

DOMENICA: 18,45 Notiziario - 18,50
«Domenica sera» (settimanale d'at-
tualità) - 19,10-19,30 Resoconti spor-
tivi e musica leggera

LUNEDI': 18,45 Notiziario - 18,50
Resoconti sportivi - 19-19,30 Il Ge-
zettino

MARTEDI': 18,45 Notiziario - 18,50
Musica leggera - 19-19,30 Appunta-
mento del martedì

MERCOLEDI': 18,45 Notiziario - 18,50
Novità delle province italiane - 19
La vetrina dei giovani

GIOVEDI': 18,45 Notiziario - 18,50
L'Italia nei secoli - 19 Musica leg-
gera - 19,20 Fatti e perché della vita
e della storia

VENERDI': 18,45 Notiziario - 18,50
Il pensiero della settimana (Conver-
sazione religiosa) - 19 Il juke-box -
19,15-19,30 Aria di casa

SABATO: 17 Musica a richiesta -
17,15 impariamolo insieme (Breve
corso di lingua tedesca in collabo-
razione con la RAI) - 17,30-18 Mu-
sica a richiesta - 18,45 Notiziario -
18,50 Lo sport domani - 19-19,30
La ribalta (Varietà musicale del sa-
bato, a cura di Mario Cerza).

COLONIA

Westdeutscher Rundfunk
UKW

CANALE 30: 95,9 MHz - CANALE 45:
100,4 MHz - CANALE 33: 97,0 MHz

DOMENICA: 18,45 Notiziario - 18,50-
19,30 «Domenica sera» (settimanale
d'attualità) - Lo sport: risultati della
domenica - Musica per i nostri am-
malati

LUNEDI': 18,45 Notiziario - 18,50-
19,30 I commenti del giorno dopo
(Settimanale dello sport) - Girotondo
per i più piccini (alternato settimana-
lmente con «Favole al telefono») -
Ci colleghiamo con... (servizi cor-
rispondenti)

MARTEDI': 18,45 Notiziario - 18,50-
19,30 La risposta dell'esperto, a cura
di Giacomo Maturi - Lezioni di lin-
gua tedesca - Servizio da... (colle-
gamento con una città della RFT) -
Calcio Sud

MERCOLEDI': 18,45 Notiziario -
18,50-19,30 Penelope (trasmissione
per le donne) - Servizio da... (colle-
gamento con una città della RFT) -
Pagine scelte da opere liriche - Lo
sport

GIOVEDI': 18,45 Notiziario - 18,50-
19,30 I problemi del lavoro, a cura
di Giacomo Maturi - La parola del
medico, a cura del dott. Pastorelli -
Servizio da... (collegamento con una
città della RFT) - Lo sport

VENERDI': 18,45 Notiziario - 18,50-
19,30 Ci colleghiamo con..., a cura
di Linda Denninger Ferri - Aria di
casa - Lo sport

SABATO: 18,45 Notiziario - 18,50-
19,30 Panorama dell'Italia, di Luigi
Bianchi - Conversazione religiosa -
Pronto... Pronto (Radioquattro a premi,
a cura di Casalini e Verde) - Lo
sport domani

concorso per giovani cantanti lirici

Il Teatro Lirico Sperimentale, d'intesa con l'Ente Autonomo del Teatro dell'Opera di Roma, bandisce il XXII Concorso nazionale per giovani cantanti lirici. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 15 aprile 1968.

I vincitori del Concorso (che si articola in tre prove: eliminatória, semifinale, finale) verranno in seguito chiamati a frequentare gratuitamente il Corso di preparazione al debutto, di durata non inferiore a tre mesi, che sarà tenuto a Roma nei locali del Teatro del l'Opera.

Gli allievi che avranno seguito lodevolmente l'intero corso di preparazione debutteranno nella Stagione lirica allestita al Teatro Nuovo di Spoleto nel mese di settembre. Ai vincitori del Concorso che avranno debuttato a Spoleto è riservata la possibilità di venire ammessi a frequentare — per la durata massima di 4 mesi, a partire dal gennaio '69 — il «Corso integrativo di perfezionamento» istituito dallo Sperimentale, e di venire scelti per la Stagione lirica sperimentale, organizzata dalla Presidenza dell'ENAL.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituto Teatro Lirico Sperimentale «Adriano Belli», via Flaminia, 366 - Roma.

campionato di calcio

SCHEDINA DEL
TOTOCALCIO N. 29
I pronostici di
CARMEN VILLANI

Brescia - Atalanta	1	
Cagliari - Sampdoria	1	x
Milan - L. R. Vicenza	1	
Napoli - Bologna	1	x
Roma - Varese	x	2 1
Spal - Inter	x	2
Torino - Mantova	1	
Monza - Foggia	x	
Pisa - Palermo	1	x 2
Reggina - Bari	1	2
Vercina - Lazio	x	1
Treviso - Udinese	x	
Cesena - Sambenedettese	1	

SERIE B

Catanzaro - Padova		
Genoa - Perugia		
Lecco - Catania		
Livorno - Modena		
Novara - Venezia		
Potenza - Reggiana		

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI TEDESCO PER MARZO

I CORSO

In questa traduzione non si tratta di poesia, bensì di mangiare e di bere. Andiamo al mercato. Cosa vediamo al mercato della nostra città? Molte cose buone! Il salumiere vende burro, formaggio, fagioli. Comperiamo subito 100 gr. di burro, del pane e delle salsicce. Quante? Almeno quattro. Prepariamo anche una torta? Perché no? (non). Tu sei un portento e sai (puoi) far tutto. Ma per la torta è meglio se andiamo in una pasticceria. Non promettere troppi Accomodatevi a un pezzo di carne e di un piatto di patate. Come desidero. E non dimenticare un bicchiere di vino.

II CORSO

Gioventù d'oggi. Quando penso a mio nonno devo sorridere delle sue manie. Nella sua gioventù era molto gagliardo. Andava a caccia e, così dice almeno, colpiva tutto ciò che prendeva di mira (aufs Korn nehmen). Altre volte ricorreva alla pesca; questo era lo sport che preferiva. Noi invece amiamo il viaggiare, i balli, specialmente i balli nuovi e la musica moderna. Un po' di rumore (der Lärm) è indispensabile; la moda vuole così. Mio nonno dice che ciò è molesto. Ma a me piace. Sei della mia opinione?, o esalti anche tu il tempo passato?

CORREZIONE DEI COMPITI DI FEBBRAIO

I CORSO

Endlich ist der Frühling gekommen. Der Winter bedroht uns nicht mehr. Die Natur ist wunderbar und die Tage sind lang geworden. Kinder und Knaben laufen durch Gärten und Wälder. Sie denken nicht mehr an die Schule und an ihre Pflichten; sie wollen nur spielen und lachen. Im Frühling wird Livio ein Teufel, wie fast alle Buben. Maria hingegen ist immer ernst, zu ernst. «Sei lustig, sei nicht immer romantisch, du langweilst uns» sagen ihre Freunde und ihre Freundinnen. Aber Maria wird zornig, antwortet nicht und geht weg. Jenes Mädchen ist immer schlechter Laune.

II CORSO

Lies das Gesichtlein vom Grenadier, der die stählerne Klinge seines Säbels verkauft hat! Ich werde es lesen, wenn du mir sagst, wo ich es finden kann. Schlage das deutsche Buch auf Seite 176 auf; dort wirst du es finden. Man erzählt viele Anekdoten vom grossen Preussenkönig, an dessen Hof zahlreiche deutsche und fremde Dichter und Künstler lebten. Wer weiss, ob es unter den Gästen des Königs auch Italiener gab? Gewiss; glaube nicht, dass der König nur den grossen Franzosen Voltaire bewunderte. Friedrich war auch der Freund von zwei berühmten italienischen Schriftstellern. Wer waren diese Italiener? Ich habe nie von ihnen sprechen hören. Sie hiessen Algarotti und Denina. Erlaube mir, dass ich dich bewundere; du bist ein wirklicher Gelehrter.

bando di concorso per 3° trombone presso l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

3° TROMBONE

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

- data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1934;
- cittadinanza italiana;
- diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto partitico.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 6 aprile 1968.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

TRASMISSIONI TV PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

LUGANO

Televisione Svizzera Italiana

DOMENICA: 11-12 Un'ora per voi (replica)

SABATO: 14-15 Un'ora per voi

MAGONZA

Z.D.F.

DOMENICA: 13-14 Cordialmente del-
l'Italia (Trasmissione quindicinale per
i lavoratori italiani in Germania rea-
lizzate dalla RAI in collaborazione
con la Z.D.F.) Presentano Heidi Fi-
scher e Corrado

COLONIA

Westdeutscher Rundfunk

LUNEDI': 19,50-20 La nostra terra,

la vostra terra (Microassegna ca-
nora e di attualità - Notizie sportive)

VENERDI': 19,50-20 La nostra terra,
la vostra terra (Microassegna ca-
nora e di attualità - Notizie sportive)

MONACO

Bayerischer Rundfunk

SABATO: 14,10-14,25 Panorama Italia-
no (Rassegna settimanale di vita ita-
liana)

SAARBRÜCKEN

Saarländischer Rundfunk

SABATO: 13,40-13,55 Panorama Italia-
no (Rassegna settimanale di vita ita-
liana)

Mercoledì 20 Marzo
in Carosello
“la ragazza sveglia”
presenta
velicren[®]

fibra acrilica

SNIA

**Velicren...
una
morbidezza
nuova**

Le Mille Lire

GIOCO RADIOFONICO A PREMI

**ELENCO DELLE BANCONOTE
IN DISTRIBUZIONE DA SABATO
16 MARZO 1968**

D 27/300239	B 25/511837
R 25/881810	L 19/326627
E 25/357771	S 10/669536
Q 17/019102	N 08/065191
E 23/744638	U 25/767814
D 21/576918	I 16/257572
F 27/923919	U 17/265403
R 22/008639	G 23/381570
A 24/052474	T 24/202145
B 22/437680	V 07/295036

L'elenco delle località di distribuzione viene comunicato nel corso della trasmissione « Le mille lire » in onda alle 13,15 sul Programma Nazionale, domenica 17 marzo.

Se trovate una di queste banconote, presentatela agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti di una Sede della RAI entro le ore 12 del giovedì successivo alla trasmissione.

Riceverete 50.000 lire a titolo di rimborso spese e di compenso per la collaborazione prestata.

I primi 2 concorrenti che si presenteranno, riceveranno inoltre 150 mila lire in gettoni d'oro e parteciperanno alla trasmissione radiofonica « Le mille lire » che, ogni sabato, assegna 1 milione.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bando di concorso

**per contrabbasso di fila
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana**

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

CONTRABASSO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

- data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1932;
- cittadinanza italiana;
- diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 6 aprile 1968.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

A NOI PIACCIANO I PAVIMENTI SENZA PROBLEMI

quelli che splendono LIÙ: subito e sempre!

*Pavimenti che brillano per tre mesi,
facili da lucidare, facilissimi da pulire, resistenti come il diamante.
Piacciono a tutti i pavimenti senza problemi
e tutti vogliono LIÙ per una casa sempre giovane e allegra.*

io preferisco «odor di lavanda»

io preferisco «odor di lillà»



odor di lavanda

odor di lillà

Novità



per i
vostri bambini

ASPIRINA®

per bambini



al buon
sapore
di frutta

negli stati febbrili

o nei mali di testa dovuti a un principio di raffreddore
o di influenza, potete dar loro, a seconda dell'età,
una, due, tre compresse sciolte in un po' d'acqua.

ASPIRINA®

per bambini

...agisce presto

dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

le mie penne sciolte

Miss Silenzio, di Roma — Il suo è un carattere forte che tende all'essenziale, ma che si impegna soltanto quando è necessario. Tende a non sottolineare anche le cose che potrebbero interessarla e spesso disperde le sue notevoli capacità per distrazione. Possiede una bella intelligenza e sa dare molto con naturalezza per cui spesso chi riceve non si accorge di riceverne e lei rischia di non essere capita. E' un po' prepotente e non sa attendere e se non si correggerà dovrà a questo difetto se sarà costretta a rinunciare a molte cose importanti.

da principio fondamentale

Maria, di Palermo — Temperamento chiuso per eccesso di timidezza, intelligente e sensibile, con una certa tendenza alla cavillosità. A volte basta una parola per avvilirla e teme di scoprire la sua vera natura per timore di non essere capita. E' altituosa, ma si vergogna di manifestarlo. Da molta importanza ai valori spirituali ed è una conservatrice. Desidera negli altri forza, sincerità e discrezione, vuole sicurezza e se ne avesse il coraggio si staccerebbe dalle convenzioni sociali di cui è imbevuta.

due scrittori + 1

Giovanni - Palermo — Esuberante, fantasioso e impulsivo, pur avendo un carattere indipendente, i sentimenti sani e tradizionali hanno radici profonde. Desidera essere benvoluto da tutti e gradisce trovarsi al centro dell'attenzione di chi frequenta. Irronco, finirà per disperdersi un po' a causa di una certa faciloneria e perché non vuole faticare troppo per realizzare le sue mete ambiziose. Fa troppo conto in questo sull'appoggio che gli può venire dalle persone importanti che frequenta, invece di prepararsi una base più valida per il successo.

letteratura distinto

Germana — La sua grafia denota un pochino di cerebrality e insieme una precisa conoscenza dei propri mezzi e dei propri limiti, il tutto legato da una notevole tenacia nel raggiungimento dei propri obiettivi. Viene di conseguenza un sicuro dominio degli istinti. Sa offrire agli altri quella immagine di sé che essi preferiscono e non per falsità o per esibizione, ma soltanto per riuscire loro gradita. Non sa accettare i compromessi ed è generosa e disinteressata nei suoi sentimenti, pur mantenendo sempre la sua dignità. E' orgogliosa e domina facilmente sugli altri per la sua spiccata personalità. Raramente si confida e lo fa soltanto quando è ben sicura dell'interlocutore.

Aspetto

Yokiko Matsuyama — Esistono testi di grafologia anche per la lingua giapponese, ma sono basati su principi diversi da quelli usati per la grafia occidentale e quindi ha fatto benissimo a scrivere nei due modi perché alcuni elementi di confronto sono indispensabili. L'esame dei due scritti denota in lei gentilezza di animo e di modi e un notevole talento artistico. La sua eccessiva sensibilità può essere turbata da un'ombra, ma questo non le impedisce di analizzare a fondo le cause del suo turbamento. Per amore e per amicizia sa dare fino al sacrificio, ma sa anche prendere decisioni irrevocabili quando si sente offesa. Sa suscitare in chi la avvicina sentimenti profondi e veri forse perché sa dare agli altri senza chiedere nulla in cambio.

le no, con mi consiglia?

Rinaldo G. - Sampierdarena — Temperamento discontinuo caratterizzato da un'intelligenza piuttosto viva non ancora del tutto coltivata. E' al momento tormentato da dubbi di vario genere perché non ha ancora trovato la strada giusta per affrontare il suo avvenire. Piuttosto introverso, si lascia dominare dagli ambienti e dalle situazioni ed a questo aggiunge un controllo autoritico a volte esagerato. La formazione di base è borghese e il volere uscire in fretta e a tutti i costi le provoca una certa confusione. Vuole emergere, ma si trova sgomento di fronte alla scaltrezza altrui. Le tendenze artistiche letterarie non mancano, ma occorre una maggiore aggressività. Non si lasci avvilire, lavori di più e riuscirà.

ipotesi le mie finanze

Roro 48 — Per poterla aiutare sarebbe stata necessaria la grafia del suo ragazzo. Inoltre ha fantasia, e sotto certi aspetti è anche troppo matura per la sua età. I complessi sono veramente troppi e rischiano di alterare il carattere. Tenga presente che non tutti sono cattivi e che se va incontro ai suoi compagni, alla gente, con amore avrà sempre attorno a sé teorie di affetto e di simpatia. Ricorda anche che nessuna donna bruttina se non vuole esserlo e che c'è in lei spirito sufficiente per far dimenticare i suoi piccoli difetti fisici. Lei sa essere affettuosa; non si chiuda in se stessa. Dimostra spiccate tendenze all'insegnamento, ma ritengo sia più adatto per lei quello delle scuole superiori.

Durante le classi

Orione — In realtà lei è intelligente e sensibile, e anche un po' ambiziosa. Inoltre ha fantasia, e sotto certi aspetti è anche troppo matura per la sua età. I complessi sono veramente troppi e rischiano di alterare il carattere. Tenga presente che non tutti sono cattivi e che se va incontro ai suoi compagni, alla gente, con amore avrà sempre attorno a sé teorie di affetto e di simpatia. Ricorda anche che nessuna donna bruttina se non vuole esserlo e che c'è in lei spirito sufficiente per far dimenticare i suoi piccoli difetti fisici. Lei sa essere affettuosa; non si chiuda in se stessa. Dimostra spiccate tendenze all'insegnamento, ma ritengo sia più adatto per lei quello delle scuole superiori.

"Grazie"



**Dice: "grazie" per sentirsi più grande.
Per lui, finché cresce,
biscotti al Plasmon tutti i giorni.**

Sì, proprio tutti i giorni, perché un bambino cresce ogni giorno.

E ogni giorno ha bisogno di proteine.

Con i biscotti al Plasmon date al vostro bambino proteine utili alla crescita.

Sono proteine vegetali, arricchite con le proteine del Plasmon puro, di alto valore biologico.

La Società del Plasmon ha una lunga

tradizione nel campo dell'alimentazione infantile.

Ogni mamma lo sa: quando un bambino cresce, Plasmon è un nome che conta.

Da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani. La Società del Plasmon



PLASMON PURO: Proteine del latte 75,00% Carboidrati 7,44% Lipidi 0,20% Minerali 7,35% Umidità 9,00%

LA MEMORIA AUTOMATICA PHILIPS vi fa una proposta CONVENIENTISSIMA



Se il vostro televisore è "stanco" dopo anni di servizio, o se è privo del 2° canale, è il momento di cambiarlo! Tutti i RIVENDITORI PHILIPS hanno qualcosa di **ECCEZIONALE*** da offrirvi ENTRO IL 15 APRILE.

* L'operazione riguarda uno di questi 4 moderni apparecchi "a memoria automatica": Sanremo-Cortina-Taranto-Arezzo



FIDATEVI DI PHILIPS

radio - televisione - frigoriferi - lavatrici

SETTEGIORNI

calendario dal 17 al 23 marzo

17/ domenica

S. Patrizio vescovo e confessore.

Altri santi: Giuseppe d'Arimatea decurione e discepolo del Signore, Alessandro, Teodoro e Paolo martiri, Geltrude vergine.

Pensiero del giorno. Il mondo non conosce nulla dei suoi più grandi uomini. (H. Taylor).

18/ lunedì

S. Edoardo re d'Inghilterra.

Altri santi: Cirillo vescovo, confessore e dottore della Chiesa, Alessandro vescovo, Eucarpio martire.

Pensiero del giorno. Dove non c'è giustizia, non c'è libertà e dove non c'è libertà, non c'è giustizia. (Seume).

19/ martedì

S. Giuseppe, sposo della Beatisima Vergine Maria, confessore, Patrono della Chiesa Universale.

Altri santi: Quinto e Quintilla martiri, Apollonio e Leonzio vescovi.

Pensiero del giorno. Non si volta chi a stella è fisso. (Leonardo da Vinci).

20/ mercoledì

S. Gioacchino confessore.

Altri santi: Archippo, Niceta vescovo, Ambrogio dell'Ordine dei Predicatori.

Pensiero del giorno. Giustamente considerato, neppure il più utile oggetto è insignifi-

cante: tutti gli oggetti sono come finestre attraverso le quali l'occhio del filosofo guarda nello stesso infinito. (Carlyle).

21/ giovedì

S. Benedetto abate.

Altri santi: Lupicino abate, Birlino vescovo.

Pensiero del giorno. Di sua natura niuna cosa è più breve, niuna ha vita minore che la memoria dei benefici; e quanto sono maggiori, tanto più si pagano con la ingratitudine. (F. Guicciardini).

22/ venerdì

S. Benvenuto vescovo.

Altri santi: Paolo vescovo, Basilio prete e martire, Zaccaria papa.

Pensiero del giorno. Ho cercato il riposo da per tutto, e l'ho trovato solo in un canticcio con un piccolo libro. (S. Francesco di Sales).

23/ sabato

S. Vittoriano proconsole e martire.

Altri santi: Frumenzio martire, Giuliano confessore, Turibio vescovo, Benedetto monaco.

Pensiero del giorno. Il cuore materno è il più bel posto del figliuolo, e il più improbabile a perdersi, anche se egli ha già i capelli bianchi, e ciascuno ha nell'intero universo un unico cuore così fatto. (Stifter).

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE

Dalle vostre decisioni potrete attendervi conclusioni di lavoro più che soddisfacenti. Stabilirete in questo periodo numerosi contatti vantaggiosi e riuscirete a mantenere l'eccellente equilibrio attuale. Giorni favorevoli: 17 e 23.

TORO

Date prova di prudenza. La tendenza ad essere indiscreti e impulsivi si farà sentire maggiormente in questo periodo, per cui sarete incompresi, ostacolati e danneggiati. I denari saranno ben spesi. Giorni favorevoli: 18, 20 e 21.

GEMELLI

Irritabilità e instabilità. Siate saggi e cauti nelle decisioni importanti. Avviate con ottimismo il lavoro, anche se lo credete superiore alle vostre forze. Concluderete con stento, ma concluderete. Ottimo il 19 per nuove attività. Fasti il 22 e il 23.

CANCRO

Tentate nuovi sistemi, seguite nuovi consigli. Anche il rinnovamento della casa è favorito durante la settimana. Ottime le ispirazioni per chi crea e deve sfruttare tutto il bello e il buono delle cose. Agite nei giorni 17 e 21.

LEONE

Non applicatevi con troppo impegno se siete stanchi e di cattivo umore. Benefiche radiazioni per quel che riguarda l'amore e gli affetti casalinghi. Non fate prestiti e recuperate quello che è in mano altrui. Positivi i giorni 19 e 22.

VERGINE

Portate a termine tutto quello che avete trascurato e rimandato di giorno in giorno. Le persone influenti vi saranno particolarmente favorevoli, per cui potrete farvi avanti e chiedere quello che vi occorre. Giorni fasti: 20 e 23.

BILANCIA

Sarà utile aggiornare la corrispondenza e rendervi conto della vostra esatta posizione economica. In questo periodo affronterete le vostre iniziative con calma e chiarezza di idee. I problemi più difficili saranno risolti. Giorni positivi: 17, 18 e 19.

SCORPIONE

La vita affettiva vi creerà dei problemi. Moderate la gelosia e l'impulsività. Il lavoro sarà pesante, ma riuscirete a farvi onore ugualmente. Puntate sulle vostre capacità di sintesi per risolvere situazioni difficili. Giorni propizi: 18, 20 e 22.

SAGITTARIO

Potrete realizzare le vostre antiche aspirazioni. Nuove circostanze, situazioni particolarmente favorevoli saranno all'ordine del giorno per facilitarvi in ogni cosa. Troverete degli alleati solidi e compiacenti. Giorni propizi: 20, 21 e 22.

CAPRICORNO

Perseverate anche in quanto sembra interessarvi poco. Sarete convinti, ma usate molto tatto anche con quelli di casa vostra. Le vostre azioni riscuoteranno meraviglia e approvazione. Miglioramenti economici. Giorni favorevoli: 20, 22 e 23.

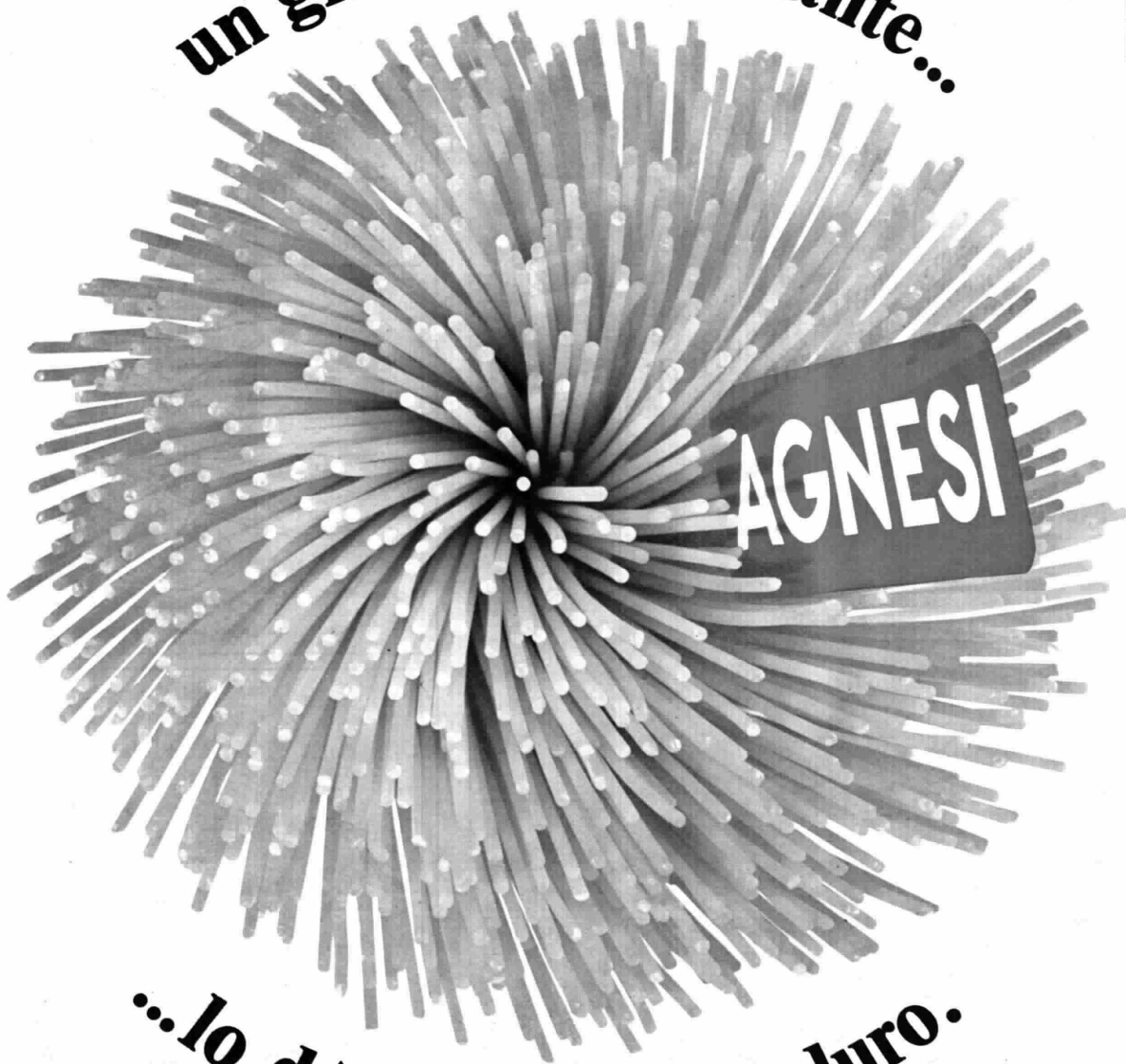
ACQUARIO

Nessun fastidio notevole nel settore economico e del lavoro. Parlate il meno possibile delle cose intime, affettive, e soprattutto cercate di non destare invidia e gelosia nelle persone che abitualmente vi frequentano. Giorni fasti: 17 e 21.

PESCI

Pagamenti e spese senza ostacoli, impegni importanti portati a buona conclusione. Gli eventuali contrasti saranno eliminati. Buone ispirazioni per lavorare sul sicuro. Fate leva sulla buona volontà, specialmente nei giorni 19, 20 e 23.

un giallo così invitante...



...lo dà solo il grano duro.

E' il grano duro che le dà quel bel colore giallo dorato!
E' il grano duro che le dà quel sapore dolce e delicato già prima di condirla
PASTA AGNESI E' PROPRIO GRANO DURO... DURO SUL SERIO!

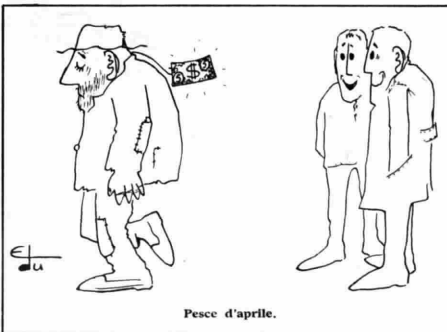
AGNESI, PASTA DA AMATORE!

TATA TATA TALMONE

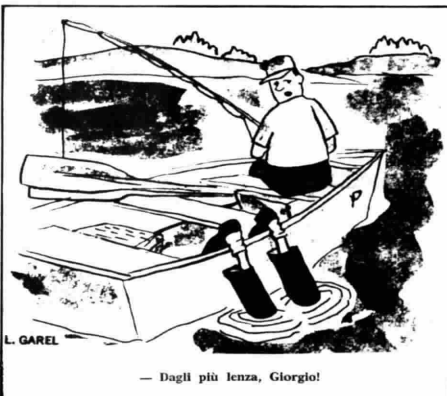
Tuttele e Mattutini, così croccanti e freschi di forno!
A merenda e a colazione, biscotti garantiti
dalla famosa qualità **TALMONE**



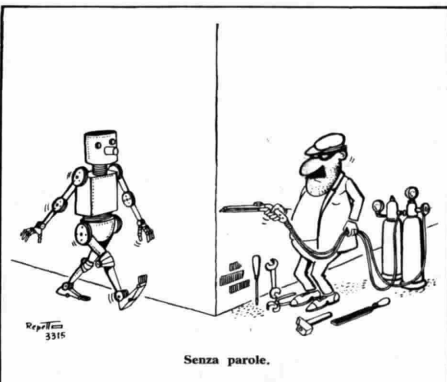
IN POLTRONA



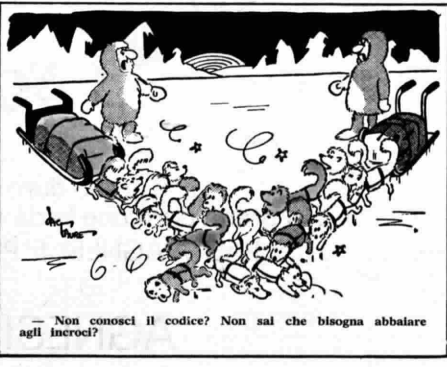
Pesce d'aprile.



— Dagli più lenza, Giorgio!



Senza parole.



— Non conosci il codice? Non sai che bisogna abbaiare agli incroci?

sempre
ricco di piselli

sempre
al dente

sempre
saporito



risotto Knorr "Risi e Bisi"

riesce sempre che è una bontà

Tanti piselli teneri
e riso che non scuoce
(solo Knorr ve lo può assicurare),
tenuti insieme delicatamente
dal condimento giusto.
È una bontà
questo Risi e Bisi Knorr,
perché riesce sempre
ben amalgamato
e perfetto di cottura.



E con Knorr si può scegliere:
Risi e Bisi,
Risotto con Funghi,
alla Milanese, al Pomodoro.
Quattro Risotti diversi,
quattro squisiti Risotti

Knorr

IL FUTURO E' NASCOSTO



Il futuro è nascosto nei laboratori di ricerca.
Qui nascono prodotti che permettono alle automobili di dare effettivamente
il massimo delle loro prestazioni.
Solo i laboratori di ricerca di una grande industria petrolifera
sono in grado di creare questi prodotti.
Solo gli scienziati, i tecnici, gli impianti dell'AGIP hanno potuto realizzare
l'AGIP F. 1 Supermotoroil, l'olio che lubrifica meglio e più a lungo,
l'olio che fa più giovane il motore.

AGIP

lavora oggi per i prodotti di domani

